

LEGGE REGIONALE 5 gennaio 2007, n. 1

Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1**Approvazione del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)**

1. È approvato il piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) costituito dai seguenti documenti:

- a) regolamento di attuazione (Allegato A);
- b) tavola n. 1 contenente la cartografia che individua la conterminazione: della zona faunistica delle Alpi, del territorio vallivo-lagunare, degli ambiti territoriali di caccia, delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura, dei centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, dei valichi, dei parchi nazionali e regionali, delle riserve naturali e delle foreste demaniali (Allegato B);
- c) quadro riepilogativo regionale (Allegato C);
- d) quadro di sintesi delle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza (Allegato D);
- e) misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del Dpr n. 357/1997 (Allegato E) approvate con Dgr n. 2371 del 27 luglio 2006.

Art. 2**Validità del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)**

1. Il piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) approvato con la presente legge ha validità quinquennale dalla data di scadenza di validità del piano faunistico venatorio regionale (1996-2001) approvato con legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)".

Art. 3**Rideterminazione dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)"**

1. La validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con legge regionale 27 giugno 1996, n. 17, così come da ultimo determinata dalla legge regionale 30 ottobre 2006, n. 20 "Proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico venatorio regionale (1996-2001)", è rideterminata al 31 gennaio 2007.

Art. 4**Competenze della Giunta regionale**

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, è autorizzata ad apportare le modifiche che si rendano necessarie al piano faunistico venatorio regionale, sempre che non incidano sui criteri informatori del piano medesimo, ivi compresi gli aggiornamenti alle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza di cui all'Allegato D.

2. La Giunta regionale entro l'inizio della stagione venatoria 2007-2008, sentite le province e la competente commissione consiliare, procede all'incremento del territorio regionale destinato a oasi o zone di ripopolamento e cattura (ZRC) di almeno 2.500 ettari di territorio agro-silvo-pastorale (TASP), proporzionalmente distribuito fra le province.

3. La Giunta regionale procede all'aggiornamento annuale dei dati contenuti nel quadro riepilogativo di cui all'Allegato C del piano faunistico venatorio regionale, al fine del monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 3, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio".

4. La Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, è autorizzata ad apportare gli eventuali aggiornamenti alle misure di conservazione di cui all'Allegato E.

Art. 5**Disposizioni transitorie**

1. Gli organi di gestione degli ambiti territoriali di caccia e dei comprensori alpini, in carica alla data di scadenza di validità del piano faunistico venatorio regionale (1996-2001) approvato con legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)", assicurano la continuità delle funzioni di ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi statutari.

2. L'insediamento dei nuovi organi di gestione di cui al comma 1 deve avvenire entro novanta giorni decorrenti dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato dalla presente legge, decorsi inutilmente i quali la provincia territorialmente competente provvede alla nomina di un commissario straordinario.

3. Le concessioni di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" e successive modificazioni in essere alla data di scadenza di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con legge regionale n. 17/1996, possono essere rinnovate ai sensi rispettivamente degli articoli 34, 42 e 46 del regolamento di attuazione di cui all'Allegato A. In deroga a quanto disposto al numero 4 dell'Allegato B della legge regionale n. 50/1993, i procedimenti relativi alle domande di rinnovo delle concessioni devono concludersi entro il termine di sessanta giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione della documentazione da produrre in sede di rinnovo della concessione previsti dagli articoli 34, 42 e 46 del regolamento di attuazione di cui all'Allegato A.

4. La destinazione delle zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia, in essere alla data di scadenza di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato

con la legge regionale n. 17/1996 continua sino all'istituzione delle nuove zone. Le province, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale n. 50/1993, devono istituire le nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia nel termine di novanta giorni decorrenti dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con la presente legge.

Art. 6 Abrogazioni

1. Sono o restano abrogate le seguenti leggi regionali e disposizioni di leggi regionali:

- a) l'articolo 61 "Proroga di termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" " della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5;
- b) l'articolo 47 "Proroga di termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" " della legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2;
- c) la legge regionale 4 aprile 2003, n. 11 "Proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- d) la legge regionale 27 ottobre 2003, n. 25 "Rideterminazione del termine previsto dall'articolo 2 della legge regionale 4 aprile 2003, n. 11 e proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- e) la legge regionale 26 marzo 2004, n. 6 "Proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- f) la legge regionale 6 agosto 2004, n. 14 "Rideterminazione dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- g) la legge regionale 4 febbraio 2005, n. 4 "Rideterminazione dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- h) la legge regionale 30 gennaio 2006, n. 1 "Proroga dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)" ";
- i) l'articolo 30 "Rideterminazione dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001) e successive modificazioni", della legge regionale 4 agosto 2006, n. 15 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di agricoltura, foreste, economia montana e caccia";
- l) la legge regionale 30 ottobre 2006, n. 20 "Proroga dei termini in materia di pianificazione faunistico-venatoria".

2. A decorrere dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con la presente legge, è abrogata la legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)", così come modificata dalla legge regionale 3 aprile 1998, n. 7 "Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1996, n. 17. Piano faunistico-venatorio regionale" e dalla legge regionale 9 settembre 1999, n. 43 "Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 e successive integrazioni".

Art. 7 Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 5 gennaio 2007

Galan

INDICE

- Art. 1 - Approvazione del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)
- Art. 2 - Validità del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)
- Art. 3 - Rideterminazione dei termini della legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 "Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001)"
- Art. 4 - Competenze della Giunta regionale
- Art. 5 - Disposizioni transitorie
- Art. 6 - Abrogazioni
- Art. 7 - Dichiarazione d'urgenza

Dati informativi concernenti la legge regionale 5 gennaio 2007, n. 1

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati a cura del direttore:

- 1 - Procedimento di formazione
- 2 - Relazione al Consiglio regionale
- 3 - Note agli articoli
- 4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore Elena Donazzan, ha adottato il disegno di legge con deliberazione 7 febbraio 2006, n. 4/ddl;

- Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio regionale in data 15 febbraio 2006, dove ha acquisito il n. 121 del registro dei progetti di legge;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 4° commissione consiliare;
- La 4° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 18 luglio 2006;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Clodovaldo Ruffato, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 29 novembre 2006, n. 1438.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri, in materia faunistico-venatoria si presenta, nel Veneto, l'esigenza di provvedere all'aggiornamento del piano faunistico venatorio regionale, approvato con legge regionale n. 17/1996 e più volte prorogato.

Il piano faunistico-venatorio regionale e il relativo regolamento di attuazione sono approvati, così come sancito dall'articolo 8, comma 2 della legge 9 dicembre 1993, n. 50, dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale ed hanno validità quinquennale. Il piano regionale attua la pianificazione faunistico venatoria mediante il coordinamento nonché, ove necessario, l'adeguamento ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale, dei piani faunistico-venatori provinciali e determina i criteri per l'individuazione dei territori da destinare alla costituzione degli istituti venatori di iniziativa privata (aziende faunistico-venatorie; aziende agri-turistico-venatorie; centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale).

Nel piano faunistico venatorio regionale il territorio soggetto a pianificazione deve essere destinato a protezione della fauna selvatica per una percentuale compresa tra il 21 ed il 30 per cento, fatta eccezione per il territorio della zona faunistica delle Alpi ove detta percentuale può variare tra il 10 ed il 20 per cento. Devono essere presi in considerazione, ai fini del calcolo, tutti i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Una percentuale globale massima del 15 per cento può essere destinata agli istituti di iniziativa privata più sopra richiamati.

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale, da destinare alla caccia programmata, deve essere ripartito in ambiti territoriali di caccia (ATC), esclusa la zona faunistica delle Alpi, tenendo conto che la dimensione degli ambiti stessi deve essere tale da garantire l'autosufficienza faunistica ed il corretto utilizzo del territorio (di norma devono essere sub-provinciali, omogenei e delimitati da confini naturali).

Il regolamento di attuazione, così come disposto dal richiamato articolo 8 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, deve prevedere in particolare:

- a) lo schema di statuto degli ambiti territoriali di caccia;
- b) l'indice di densità venatoria minima e massima per gli ambiti territoriali di caccia;
- c) le modalità di prima costituzione dei comitati direttivi degli ambiti territoriali di caccia, la loro durata in carica nonché le norme relative allo loro prima elezione e ai successivi rinnovi;
- d) i criteri e le modalità per l'utilizzazione del fondo regionale destinato alla prevenzione ed al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica e nell'esercizio dell'attività venatoria;
- e) la disciplina dell'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo;

- f) i criteri per l'assegnazione di contributi ai proprietari o conduttori di fondi rustici ai fini dell'utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia.

Sulla base di detti riferimenti ordinamentali, che definiscono puntualmente l'esplicitarsi concreto della funzione di coordinamento e di indirizzo della Regione Veneto in materia faunistico-venatoria, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 1284 del 9 maggio 2003, indirizzi tecnici per il coordinamento dei piani faunistico-venatori provinciali. In detta sede venivano formulati indirizzi di carattere generale volti essenzialmente a promuovere:

- un tendenziale riallineamento, a livello provinciale, dell'incidenza territoriale delle superfici di protezione, delle superfici a gestione programmata della caccia e delle strutture venatorie privatistiche;
- una valorizzazione, sotto i profili della progettazione e della gestione, degli istituti di protezione.

Ha quindi fatto seguito l'approvazione dei piani faunistico-venatori provinciali e la trasmissione dei medesimi alla Regione per l'espletamento della funzione di coordinamento dei piani medesimi ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

L'esame degli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria approvati a scala provinciale si è focalizzato essenzialmente:

- 1) sulla ripartizione delle funzioni d'uso, desumibile dai dati forniti dai piani provinciali, con particolare riguardo alla percentuale di territorio agro-silvo-pastorale destinato a protezione;
- 2) sul grado di recepimento dei preventivi indirizzi di coordinamento forniti dalla Giunta regionale con l'atto deliberativo più sopra richiamato;
- 3) sulla congruità della proposta relativa alla conterminazione della zona faunistico-venatoria delle Alpi;
- 4) sulla congruità della proposta relativa alla conterminazione degli ambiti territoriali di caccia.

Per quanto concerne il primo ed il secondo punto, si è potuto constatare come risulti perdurante e diffuso il processo di diminuzione della superficie agro-silvo-pastorale disponibile (persi circa 70.000 ettari in un decennio) a causa delle dinamiche di sottrazione imputabili all'urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio.

Le difficoltà che da tale processo derivano alla pianificazione faunistico-venatoria sono da porre in relazione non solo al dato assoluto riferito alla superficie non più disponibile, bensì anche al fatto che quote maggiori di superficie agro-silvo-pastorale disponibile vedono aumentare il proprio grado di frammentazione (aumenta infatti l'incidenza dell'urbanizzazione cosiddetta discontinua) e diminuire contestualmente la propria valenza ai fini della gestione faunistico-venatoria. Emblematici risultano, al riguardo, i calcoli effettuati al fine di determinare, al di là di quello che è il parametro oggi giuridicamente rilevante (appunto la superficie agro-silvo-pastorale), la superficie effettivamente destinabile ad un corretto esercizio della pratica venatoria, calcoli che evidenziano come oramai risulti necessario por mano alla legge quadro nazionale di riferimento.

A tale processo di sottrazione si è venuto ad affiancare, negli ultimi anni, un assestamento del numero dei cacciatori residenti dopo anni di contrazione numerica.

La "risposta" da parte della pianificazione faunistico-venatoria, che nel Veneto deve notoriamente farsi carico della gestione di elevati indici di pressione venatoria, è stata quella di "recuperare" il territorio agro-silvo-pastorale perso dal punto di vista quantitativo e qualitativo attraverso una sia pur limitata contrazione delle superfici di protezione, le quali, in zona di pianura, risultano attestarsi al momento sul limite inferiore della forcella (21-30 per cento)

prevista dalla legge. L'effettiva incidenza di dette superfici deve peraltro essere valutata in termini per così dire prospettici, posto che con l'avvio concreto della nuova pianificazione verranno sottratte all'esercizio venatorio, oltre ai fondi di cui all'articolo 15 comma 3 della legge n. 157/1992, ulteriori quote significative di territorio agro-silvo-pastorale rappresentate dalle aree di rispetto istituite dagli ATC (almeno l'1 per cento della superficie agro-silvo-pastorale dell'ATC).

Risulta evidente come tale situazione di "criticità" (diminuzione progressiva di territorio con conseguente difficoltà, soprattutto in alcune province, di pervenire ad un rapporto accettabile tra domanda ed offerta venatoria) dovrà essere gestita nel corso della nuova pianificazione non più affidandosi alle immissioni di "pronta caccia" (sempre più criticate sotto i profili dell'eticità e della qualità cinegetica delle attività di prelievo), ma perseguendo invece un diffuso recupero delle vocazionalità faunistiche dei territori che consenta di mitigare l'effetto della contrazione degli spazi utili e ciò sulla base di una collaborazione di tipo progettuale con il mondo agricolo finalmente assistita da specifiche risorse finanziarie (legge n. 388/2000).

Si comprende pertanto come sia risultato difficile, a livello provinciale, dare positivo riscontro agli indirizzi di pianificazione forniti dalla Giunta regionale, con particolare riguardo al tentativo di promuovere un tendenziale riavvicinamento delle percentuali di territorio destinato a protezione calcolate a livello provinciale.

Per quanto concerne la congruità della conterminazione della zona faunistica delle Alpi, si evidenzia come la medesima venga riproposta in termini sostanzialmente invariati rispetto alla "vecchia" pianificazione. Tale costanza si giustifica evidentemente con la persistenza nel tempo delle qualificazioni faunistiche del territorio, persistenza che può essere letta, almeno in parte, quale "misura" della positività della gestione faunistica realizzata nei comprensori alpini a confine della linea di conterminazione.

Per quanto concerne infine la congruità della conterminazione degli ambiti territoriali di caccia, si sottolinea come le pertinenti proposte contenute nei piani faunistico-venatori provinciali siano state in parte modificate durante l'esame in sede referente della commissione consiliare, in particolare per quanto riguarda il numero e i confini degli ATC delle province di Padova e Venezia. Si rimanda, al riguardo, alla cartografia allegata al disegno di legge, la quale riporta anche gli istituti di protezione che derivano dagli strumenti di pianificazione adottati a livello provinciale, oggetto anch'essi di modifiche da parte della competente commissione consiliare.

Infine, va riferito che durante la fase istruttoria, la Giunta regionale ha adempiuto alla procedura relativa alla valutazione di incidenza (VINCA) di cui al Dpr 8 settembre 1997, n. 387, corredando la proposta di legge con le misure di attenuazione previste dalla relazione della VINCA per rendere non significativi gli impatti del piano faunistico venatorio regionale sulle specie e habitat dei siti Natura 2000 del Veneto. Il quadro di sintesi di tali misure costituisce infatti l'allegato D del PDL.

Il progetto di legge si compone di sette articoli e quattro allegati.

L'articolo 1 dispone l'approvazione del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), che si compone appunto:

- del regolamento di attuazione;
- della tavola n. 1, contenente la cartografia che individua la conterminazione: della zona faunistica delle Alpi, del territorio vallivo-lagunare, degli ambiti territoriali di caccia, delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura, dei centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato na-

turale, dei valichi, dei parchi nazionali e regionali, delle riserve naturali e delle foreste demaniali;

- del quadro riepilogativo regionale relativo alle destinazioni d'uso del territorio a fini faunistico-venatori;
- delle misure di attenuazione a seguito della valutazione d'incidenza ambientale.

L'articolo 2 definisce l'arco temporale di validità del piano faunistico-venatorio regionale in linea con quanto prevede la legge quadro nazionale di riferimento.

L'articolo 3 proroga la validità del piano faunistico venatorio approvato con legge regionale n. 17 del 1996 fino al 31 gennaio 2007, facendo di fatto decorrere la validità del piano di cui al presente progetto dal 1° febbraio 2007.

L'articolo 4 è relativo alle competenze in capo alla Giunta regionale; in tale sede:

- viene confermata l'autorizzazione alla Giunta regionale prevista dall'articolo 8, comma 6 della legge regionale n. 50/1993;
- viene affidato alla Giunta regionale l'aggiornamento annuale degli indici di destinazione d'uso assunti in sede di pianificazione.

L'articolo 5, a sua volta, detta le disposizioni transitorie al fine di assicurare una corretta continuità gestionale.

Chiudono l'articolo 6 relativo all'abrogazione di norme regionali (vengono abrogate le leggi che hanno approvato e prorogato il piano faunistico-venatorio in scadenza) e l'articolo 7 relativo alla dichiarazione di urgenza.

Il primo allegato al disegno di legge (Allegato A) è rappresentato dal regolamento di attuazione del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012).

Nel merito si evidenzia come detto regolamento, recepiti in toto i contenuti di cui all'articolo 8, commi 2 e 5 della più volte richiamata legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, si arricchisca, tenuto conto delle esperienze maturate nel corso della prima pianificazione, di disposizioni ulteriori miranti ad ottimizzare la gestione faunistico-venatoria tanto nel territorio soggetto a gestione programmata della caccia quanto nel territorio ove si esercita attività venatoria di tipo privatistico. Vengono infatti introdotte disposizioni regolamentari aventi per oggetto:

- i criteri per la sottrazione dei fondi ai sensi dell'articolo 15, commi 3-6 della legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- i criteri per l'istituzione delle aree di rispetto di cui all'articolo 21, comma 13 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50;
- i criteri e gli strumenti gestionali per le strutture di iniziativa privata.

Nel merito dello statuto tipo per gli ambiti territoriali di caccia (Titolo I del regolamento), i cui contenuti debbono essere recepiti dalle nuove assemblee in sede di approvazione dei nuovi statuti, si segnalano alcune disposizioni innovative che mirano a favorire la compagine associativa sotto i profili della correttezza e flessibilità gestionale; infatti:

- si chiarisce l'ambito di applicazione e relative modalità per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari;
- si formalizzano talune situazioni di incompatibilità a carico degli organi gestionali;
- si ampliano le fonti di finanziamento sul versante delle entrate non derivanti dalle quote associative.

Per quanto concerne le disposizioni per le modalità di prima costituzione degli organi statutari (Titolo II del regolamento), si da atto che vengono sostanzialmente riconfermate le disposizioni dettate dal regolamento del piano faunistico-venatorio regionale in scadenza.

Il Titolo III del regolamento, nello stabilire la procedura per la

determinazione degli indici di densità venatoria, recupera, in ossequio a quanto previsto dall'articolo 8, comma 5 lettera b) della legge regionale n. 50/1993, l'indice di densità venatoria minima quale strumento utile per ottimizzare la distribuzione della pressione venatoria sul territorio regionale.

Il Titolo IV del regolamento, relativo alla corresponsione di incentivi in favore dei proprietari o conduttori per l'utilizzo dei fondi rustici nell'ambito della gestione programmata della caccia, affida alla Giunta regionale il compito di stabilire, con proprio provvedimento, criteri e modalità per l'erogazione degli incentivi medesimi.

Per quanto attiene ai criteri ed alle modalità di utilizzazione del fondo regionale destinato agli interventi di prevenzione e indennizzo dei danni arrecati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria (oggetto del Titolo V del regolamento) si segnalano:

- la previsione di una quota necessariamente destinata alla prevenzione;
- la progressione decrescente, in funzione dell'entità dei danni accertati, delle percentuali di contribuzione a titolo di indennizzo;
- la definizione dei limiti di operatività del fondo regionale avuto riguardo alle aziende faunistico-venatorie ed alle aziende agroturistico-venatorie.

Al Titolo VI del regolamento è affidato il compito di definire i criteri e le modalità per la sottrazione dei fondi dalla gestione programmata della caccia e per l'istituzione delle aree di rispetto da parte dei comitati direttivi degli ambiti territoriali di caccia, il tutto con l'obiettivo di trasformare detti istituti in componenti territoriali in grado di rapportarsi comunque in termini di compatibilità con la programmazione faunistico-venatoria.

Le disposizioni integrative per l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo sono oggetto del Titolo VII del regolamento.

Le innovazioni apportate in questa sede riguardano:

- l'intervento dell'ambito territoriale di caccia (sotto forma di parere consultivo) nel procedimento affidato alle province per la fissazione della distanza tra gli appostamenti vallivo-lagunari ed il confine delle aree sottratte all'esercizio venatorio;
- l'introduzione di una distanza minima che deve intercorrere tra gli appostamenti che ricadono all'interno dell'azienda faunistico-venatoria valliva ed i confini dell'azienda stessa;
- una più chiara definizione dei criteri per l'utilizzo della barca;
- la rideterminazione delle scadenze per i censimenti aventi per oggetto la fauna migratoria.

Segue il Titolo VIII che provvede a disposizioni integrative concernenti gli appostamenti valide al di fuori del territorio vallivo-lagunare.

Il regolamento di attuazione si chiude con il Titolo IX che contempla disposizioni regolamentari concernenti le strutture di iniziativa privata (aziende faunistico-venatorie; aziende agroturistico-venatorie; centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale). In tale sede viene enfatizzata la finalità faunistico-ambientale delle aziende faunistico-venatorie, le quali debbono potersi avvalere di strumenti gestionali (piano tecnico-economico; piano di assestamento; piano di abbattimento; programma di conservazione e ripristino ambientale; piano annuale di gestione) capaci:

- di agevolare e responsabilizzare i concessionari nell'individuazione degli obiettivi faunistici perseguibili a livello di singola azienda;
- di rendere più efficace l'azione di monitoraggio e valutazione dei risultati faunistici conseguiti.

Viene inoltre ridefinita la disciplina dell'istituto delle distanze fra istituti di protezione e strutture di iniziativa privata.

Il secondo allegato (Allegato B) è rappresentato dalla Tavola n. 1 contenente la cartografia che individua la conterminazione: della zona faunistica delle Alpi, del territorio vallivo-lagunare, degli ambiti territoriali di caccia, delle oasi di protezione, delle zone di ripopolamento e cattura, dei centri pubblici e privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, dei valichi, dei parchi nazionali e regionali, delle riserve naturali e delle foreste demaniali.

Il terzo allegato (Allegato C) è rappresentato dal Quadro riepilogativo regionale (da aggiornarsi periodicamente a cura della Giunta regionale) chiamato a dare conto in ordine al recepimento di quanto disposto dall'articolo 10, comma 3 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (percentuali minima e massima di territorio agro-silvo-pastorale regionale da destinare a protezione della fauna selvatica).

L'ultimo allegato (Allegato D) costituisce il quadro di sintesi delle misure di attenuazione scaturite dalla valutazione di incidenza ambientale.

Il presente progetto di legge è stato licenziato dalla competente commissione consiliare, con parere favorevole a maggioranza, il 18 luglio 2006. Hanno votato a favore i consiglieri dei gruppi di FI, AN, Lega, PNE e UDC. Hanno espresso voto contrario i rappresentanti dei gruppi della Margherita e di Rifondazione comunista.

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'art. 8, comma 3, della legge regionale n. 50/1993 è il seguente:

“Art. 8 - Pianificazione faunistico-venatoria regionale.

3. Nel piano, il territorio soggetto alla pianificazione faunistico-venatoria, è destinato, per una quota non inferiore al 21 per cento e non superiore al 30 per cento, a protezione della fauna selvatica, fatta eccezione per il territorio della zona faunistica delle Alpi, che è destinato a protezione nella percentuale dal 10 al 20 per cento. In dette percentuali sono compresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni. Una percentuale globale massima del 15 per cento può essere destinata all'istituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agroturistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.”.

Nota all'articolo 5

- Il testo degli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale n. 50/1993 sono i seguenti:

“Art. 29 - Aziende faunistico-venatorie.

1. L'azienda faunistico-venatoria, che non ha fini di lucro, è destinata al mantenimento, all'organizzazione ed al miglioramento degli ambienti naturali, anche ai fini dell'incremento della fauna con particolare riferimento alla tipica fauna alpina, alla grossa fauna europea e a quella acquatica.

2. L'estensione delle Aziende faunistico-venatorie non può essere inferiore ad ettari 200 nè superiore a 2.000, per quelle istituite in zona Alpi e a ettari 1000 per quelle istituite nel restante territorio. L'atto di concessione può essere accordato anche quando l'entità territoriale da vincolare differisce del 20 per cento rispetto all'ettaraggio minimo e massimo stabilito.

3. La Provincia è delegata a rilasciare la concessione per l'istituzione di aziende faunistico-venatorie, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2 dell'articolo 8, sentito l'INFS, secondo le procedure di cui all'Allegato B alla presente legge.

4. La concessione per l'istituzione di aziende faunistico-venatorie può essere rilasciata, previa richiesta, a proprietari, possessori

o conduttori del fondo singoli o riuniti in consorzio o a terzi previo consenso dei proprietari. Il consorzio deve indicare la persona fisica che, nel provvedimento di concessione, è considerata ad ogni effetto di legge come concessionaria. La sua eventuale sostituzione va comunicata alla Provincia. La concessione è accordata per il periodo di validità del piano faunistico di cui all'articolo 8 ed è rinnovabile.

5. Nelle aziende faunistico-venatorie comprese nel territorio lagunare e vallivo, almeno un terzo della loro superficie complessiva deve essere costituita in oasi di protezione; nelle aziende faunistico-venatorie della zona faunistica delle Alpi, deve costituirsi in oasi di protezione non meno del 15 per cento del territorio agrosilvo-pastorale. I territori di cui sopra ove è vietata la caccia, non sono soggetti al pagamento delle tasse regionali; sono delimitati con tabelle esenti da tasse, disposte a cura del concessionario, ai sensi dell'articolo 33.

6. Ad ogni cacciatore ammesso a praticare la caccia nelle aziende faunistico-venatorie, il concessionario rilascia un foglio di autorizzazione composto di madre e figlia, sul quale, a fine caccia, il concessionario stesso, o un suo delegato, annota numero e specie dei capi di selvaggina abbattuti; l'attività venatoria viene svolta sulla base di piani di assestamento ed abbattimento.

7. La Provincia è delegata a trasformare l'azienda faunistico-venatoria, in azienda agri-turistico-venatoria, qualora il concessionario ne faccia richiesta e sussistano le condizioni, per la istituzione dell'Azienda.

8. omissis.”.

“Art. 30 - Aziende agri-turistico-venatorie.

1. L'azienda agri-turistico-venatoria è destinata, per le finalità di impresa agricola, al prelievo venatorio di fauna selvatica cacciabile nell'azienda, con esclusione di ungulati, tetraonidi, nonché all'allenamento e addestramento di cani da caccia sulla stessa fauna. Nella azienda agri-turistico-venatoria è vietata la caccia alla selvaggina migratoria. L'azienda agri-turistico-venatoria deve avere una dimensione non inferiore a 50 e non superiore a 400 ettari.

2. La Provincia, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2 dell'art. 8, sentito l'INFS, è delegata a rilasciare la concessione per l'istituzione di aziende agri-turistico-venatorie ad imprenditori agricoli proprietari o possessori o conduttori dei fondi, singoli o riuniti in consorzio o a terzi previo consenso dei proprietari, secondo le procedure di cui all'Allegato B alla presente legge.

3. Nelle aziende agri-turistico-venatorie, la Provincia può autorizzare lo svolgimento di gare cinofile con l'abbattimento di fauna selvatica di allevamento appartenente alle specie cacciabili; tali gare possono svolgersi anche in tempo di divieto di caccia, senza abbattimento di fauna.

4. Nelle aziende agri-turistico-venatorie, l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia senza sparo possono esser praticati tutto l'anno. Nelle stesse, comprese quelle sul cui territorio insistono bacini artificiali, sono consentiti, dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio, l'immissione e l'abbattimento di fauna selvatica cacciabile di allevamento con i limiti stabiliti dal calendario venatorio. In tale periodo il cacciatore è tenuto ad annotare l'uscita sul tesserino ed il concessionario deve rilasciare ricevuta di presenza, in cui è riportato il numero dei capi abbattuti.

5. Il concessionario deve accertarsi che l'attività venatoria sia svolta da persone in possesso dei requisiti e documenti previsti ai commi 8 e 12 dell'articolo 12 della legge n. 157/1992; deve inoltre consentire l'accesso all'Azienda ai cacciatori che ne facciano domanda nei limiti di cui al comma 6, annotando giornalmente ogni richiesta di accesso su apposito registro annuale vidimato dalla Provincia.

6. Il concessionario, per le attività di cui al comma 4 e durante la stagione venatoria, può fissare un tempo massimo di permanenza del cacciatore nel territorio dell'azienda nell'arco della giornata; può altresì stabilire giorni di attività per singole specie con riguardo al rapporto cacciatore/territorio, sulla base dei seguenti criteri:

- a) addestramento su quaglia, un cacciatore ogni cinque ettari;
- b) addestramento su fauna stanziale, un cacciatore ogni dieci ettari.

7. Il prezzo che il cacciatore è tenuto a pagare per ciascun capo utilizzato od abbattuto è determinato dal concessionario e comunque non superiore al doppio del prezzo di mercato.

8. Il territorio costituito in azienda agri-turistico-venatoria è delimitato con tabelle a cura del concessionario, ai sensi dell'articolo 33.”.

“Art. 31 - Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale.

1. I centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, sono organizzati in forma di azienda agricola singola od associata. In essi è esclusa qualsiasi attività venatoria, mentre è consentito il prelievo degli animali allevati da parte del titolare dell'impresa agricola, dei dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate.

2. La Provincia, sulla base dei criteri definiti ai sensi del comma 2 dell'articolo 8, sentito l'INFS, rilascia la concessione per l'istituzione dei centri privati, secondo le procedure di cui all'Allegato B alla presente legge.

3. Il provvedimento di concessione, di cui al comma 2, fissa i quantitativi minimi per specie che il centro è tenuto a produrre annualmente ed ogni altra prescrizione per il funzionamento del centro stesso.

4. La Provincia, ai fini di ripopolamento o ricostituzione del patrimonio faunistico, ha diritto di prelazione sull'acquisto di selvaggina prodotta dai centri privati. A tale scopo, entro il mese di novembre di ogni anno, la Provincia comunica ai centri il proprio fabbisogno di fauna selvatica.

5. Nessuna indennità è dovuta al concessionario per i danni eventualmente arrecati da specie selvatiche alle colture presenti nel Centro.

6. I centri sono delimitati da tabelle, ai sensi dell'articolo 33, a cura del concessionario.”.

4. Struttura di riferimento

Unità di progetto caccia e pesca

*ALLEGATI DI CUI ALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:***PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE (2007-2012)**

- Allegato A:	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE	11
- Allegato B:	CARTOGRAFIA	20
- Allegato C:	QUADRO RIEPILOGATIVO REGIONALE	21
- Allegato D:	QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI ATTENUAZIONE PREVISTE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	24
- Allegato E:	DGR N. 2371 DEL 27 LUGLIO 2006 “DIRETTIVA 92/43/CEE E 79/409/CEE. DPR 8 SETTEMBRE 1997, N. 357. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO RELATIVO ALLE MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE AI SENSI DELLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE E DEL DPR N. 357/1997”	33

Allegato A

Regolamento di attuazione

Titolo I

Schema di statuto per gli ambiti territoriali di caccia

Art. 1 - Natura giuridica e sede.

1. L'ambito territoriale di caccia.....
 è una struttura di tipo associativo senza fini di lucro, con interesse pubblico per la rilevanza degli scopi perseguiti, che opera a fini di gestione faunistico-venatoria del territorio all'interno di confini fissati dal piano faunistico-venatorio regionale, sotto il controllo della provincia.

2. La sede dell'ambito territoriale di caccia.....
 è stabilita in Comune di..... in via.....n.....

Art. 2 - Organi dell'ambito territoriale di caccia.

1. Sono organi dell'ambito territoriale di caccia:

- a) il presidente;
- b) il comitato direttivo;
- c) l'assemblea dei soci;
- d) il collegio dei revisori dei conti.

Art. 3 - Durata in carica degli organi dell'ambito territoriale di caccia.

1. Gli organi dell'ambito territoriale di caccia rimangono in carica per il periodo di validità del piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) decorso il quale decadono.
2. In caso di proroga della validità del piano faunistico-venatorio regionale, gli organi dell'ambito territoriale di caccia sono rinnovati entro centottanta giorni con le procedure previste all'articolo 21 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e rimangono in carica per periodi non superiori a tre anni.
3. Nelle more delle procedure di rinnovo di cui al comma 2, gli organi degli ambiti territoriali di caccia, in carica alla data di proroga di validità del piano, assicurano la continuità delle funzioni di ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.

Art. 4 - Compiti e funzioni del presidente.

1. Il presidente è eletto dal comitato direttivo.
2. Il presidente:
 - a) rappresenta legalmente l'ambito territoriale di caccia;
 - b) convoca e presiede il comitato direttivo e l'assemblea dei soci;
 - c) assicura l'osservanza delle norme di legge, dei regolamenti regionali e provinciali e del presente statuto, nonché dà esecuzione alle deliberazioni degli organi dell'ambito territoriale di caccia;
 - d) autorizza il cacciatore iscritto ad altro ambito territoriale di caccia della Regione ad esercitare l'attività venatoria da appostamento per la caccia alla selvaggina migratoria sentito il parere del comitato direttivo senza il pagamento di ulteriori quote, fatta salva la particolare disciplina del territorio lagunare vallivo.
3. In caso di assenza o di impedimento temporaneo il presidente è sostituito dal vicepresidente.

4. Nel caso di dimissioni o di impedimento permanente del presidente, il vicepresidente convoca tempestivamente il comitato direttivo per provvedere alla nuova nomina nell'osservanza delle procedure di cui all'articolo 5, comma 2.

Art. 5 - Composizione, compiti e funzioni del comitato direttivo.

1. Il comitato direttivo viene nominato dalla provincia ed è composto da:

- a) tre rappresentanti designati dalle strutture locali delle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale o regionale, designati dalle associazioni di appartenenza previa elezione da parte della loro base associativa, secondo le modalità stabilite dalle province competenti;
- b) tre rappresentanti designati dalle strutture locali delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- c) due rappresentanti designati dalle strutture locali delle associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale;
- d) due rappresentanti della provincia, esperti in materia di programmazione faunistico-venatoria.

2. Il comitato direttivo elegge il presidente, da scegliere tra i membri di cui alla lettera a) del comma 1, il vicepresidente ed il segretario.

3. Il comitato direttivo è convocato dal presidente almeno sei volte l'anno e comunque quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno un terzo dei membri che lo compongono. La convocazione avviene per iscritto ed è comunicata ai suoi componenti con mezzi idonei almeno quattro giorni prima della data fissata per la riunione, ovvero almeno ventiquattro ore prima, in caso di necessità e urgenza.

4. Le deliberazioni del comitato direttivo sono prese a maggioranza con voto palese e la presenza di almeno la metà dei suoi componenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

5. Ai componenti del comitato direttivo non spetta alcun compenso a titolo di indennità di carica o di funzione.

6. I componenti del comitato direttivo che senza giustificato motivo non partecipino a tre riunioni consecutive del comitato stesso decadono dall'incarico e vengono sostituiti, previa designazione da parte dell'associazione di appartenenza, entro trenta giorni secondo le modalità di cui al comma 1.

7. Il comitato direttivo promuove ed organizza le attività di ricognizione delle risorse ambientali e faunistiche, programma gli interventi per il miglioramento degli habitat naturali, provvede all'attribuzione di incentivi, anche finanziari, ai proprietari o conduttori dei fondi rustici per:

- a) la ricostituzione di una presenza faunistica ottimale sul territorio di competenza;
- b) le coltivazioni destinate all'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli, soprattutto sui terreni messi a riposo a seguito degli interventi previsti dai vigenti regolamenti comunitari in materia;
- c) il ripristino e la manutenzione di fossati e zone umide, con particolare riferimento al territorio lagunare e vallivo;
- d) la differenziazione delle colture;
- e) la messa a dimora di siepi, cespugli ed alberi adatti alla riproduzione ed all'alimentazione della fauna selvatica;

- f) la tutela dei nidi e dei nuovi nati di fauna selvatica nonché dei riproduttori;
- g) le tabellazioni, la difesa preventiva delle coltivazioni suscettibili di danneggiamento da parte della fauna selvatica, l'alimentazione di soccorso degli animali in difficoltà, la manutenzione degli apprestamenti di ricovero ed ambientamento degli animali selvatici.

8. Il comitato direttivo assicura la gestione dell'ambito territoriale di caccia nei limiti delle seguenti funzioni:

- a) in presenza delle condizioni di cui all'articolo 14, comma 8, della legge n. 157/1992, può ammettere all'ambito territoriale di caccia, con delibera motivata, un numero di cacciatori superiore a quello stabilito dal Titolo III del presente regolamento;
- b) determina le quote associative annuali dovute dai soci, nell'osservanza di quanto previsto dall'articolo 21, commi 11 e 12, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50; in caso di ritardato pagamento è dovuta, in aggiunta alla quota associativa, una penale pari al cinquanta per cento della quota associativa stessa, qualora il pagamento avvenga entro trenta giorni dalla scadenza; decorso tale termine il socio decade;
- c) delimita con tabelle esenti da tasse, ai sensi dell'articolo 21, comma 15, della legge regionale n. 50/1993, secondo il modello stabilito con decreto dal presidente della Giunta regionale, i confini dell'ambito territoriale di caccia e le eventuali aree di rispetto istituite all'interno dell'ambito stesso;
- d) trasmette alla provincia, per la verifica di compatibilità di cui all'articolo 21, comma 14, della legge regionale n. 50/1993, il programma delle attività che si intende svolgere;
- e) predispose il bilancio di previsione ed il rendiconto finanziario da presentare all'assemblea dei soci per l'approvazione;
- f) autorizza il presidente a stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti alle attività sociali;
- g) iscrive nel registro dei soci i cacciatori assegnati dalla provincia all'ambito territoriale di caccia;
- h) provvede ai ripopolamenti ed alle immissioni di fauna selvatica in conformità con il programma di attività di cui all'articolo 21, comma 14, della legge regionale n. 50/1993. Tale attività non è consentita nei mesi di settembre ed ottobre;
- i) rilascia, a seguito di richiesta del socio, permessi giornalieri di ospite;
- l) stabilisce le modalità per l'esercizio del volontariato;
- m) propone alla provincia motivata richiesta di adozione di provvedimenti di sospensione o esclusione dalla qualità di socio, per i soli casi di violazione dei patti associativi esplicitamente previsti dallo statuto;
- n) individua forme di collaborazione fra ambiti territoriali di caccia per ottimizzare le rispettive gestioni tecnico-finanziarie.

Art. 6 - Assemblea dei soci.

1. L'assemblea dei soci è l'organo formato dai cacciatori iscritti all'ambito territoriale di caccia. L'assemblea è presieduta dal presidente o, in sua assenza, dal vicepresidente. La riunione di insediamento è convocata e presieduta dal presidente uscente o dal commissario di cui all'articolo 13.

Art. 7 - Definizione delle funzioni e dei compiti dell'assemblea dei soci.

1. L'assemblea dei soci:

- a) approva lo statuto dell'ambito territoriale di caccia nonché eventuali patti associativi non in contrasto con norme di legge e che comunque non possano attenersi alla regolamentazione dei prelievi venatori;
- b) delibera sugli argomenti dell'ordine del giorno esplicitamente sottoposti al suo esame da parte del comitato direttivo;
- c) approva il bilancio preventivo ed il rendiconto finanziario;
- d) definisce le prestazioni d'opera o di servizio dovute dai soci per le attività dell'ambito territoriale di caccia;
- e) stabilisce le modalità ed i criteri per l'eventuale rimborso delle spese sostenute per le prestazioni rese dai componenti del comitato direttivo e dai soci nell'espletamento di compiti loro affidati nell'interesse dell'ambito territoriale di caccia;
- f) elegge 5 rappresentanti dell'ATC con voto consultivo come previsto dall'articolo 21, comma 6 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

2. L'assemblea dei soci è convocata dal presidente almeno due volte all'anno. È altresì convocata qualora ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno un quinto dei soci o dal collegio dei revisori dei conti.

3. La convocazione è fatta mediante comunicazione da affiggere all'albo della sede almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza e mediante spedizione, nello stesso termine, di idoneo avviso scritto a tutti gli associati. La convocazione deve indicare l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima e della seconda convocazione.

4. Ogni socio può rappresentare, mediante delega scritta, non più di un socio non partecipante. Per la validità delle adunanze è richiesta, in prima convocazione, la presenza della maggioranza dei soci; la seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Dalla prima alla seconda convocazione deve trascorrere almeno un'ora. Le deliberazioni sono assunte a scrutinio palese e a maggioranza assoluta dei votanti. Se richiesto dalla maggioranza dei presenti, le deliberazioni possono essere assunte a scrutinio segreto. Sono nulle e vanno ripetute le votazioni nelle quali il numero dei voti degli astenuti presenti risulti pari o superiore a quello dei voti espressi.

Art. 8 - Facoltà, compiti ed attribuzioni del collegio dei revisori dei conti.

1. Il collegio dei revisori dei conti nominato dalla provincia elegge il presidente nella prima riunione tra i propri componenti effettivi.

2. Il collegio dei revisori dei conti:

- a) redige la relazione del bilancio preventivo;
- b) redige la relazione del rendiconto finanziario;
- c) controlla l'attività ed i movimenti di cassa almeno una volta ogni tre mesi.

3. I revisori dei conti hanno diritto di assistere, anche individualmente, alle adunanze del comitato direttivo e dell'assemblea dei soci.

4. In qualsiasi momento i revisori dei conti possono procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone immediata comunicazione scritta al presidente del collegio.

5. Il revisore che senza giustificato motivo non partecipi a tre adunanze consecutive del collegio, decade dall'incarico.

6. I verbali delle adunanze del collegio vengono redatti su apposito registro sottoscritto dai membri presenti.

7. Il collegio dei revisori dei conti delibera a maggioranza. I dissenzienti hanno diritto di far scrivere a verbale i motivi del dissenso.

8. Il collegio dei revisori dei conti, accertate gravi irregolarità nella gestione finanziaria dell'ambito territoriale di caccia, chiede l'immediata convocazione del comitato direttivo. Persistendo le irregolarità informa sollecitamente il presidente della provincia.

Art. 9 - Attribuzioni, compiti e funzioni del segretario del comitato direttivo.

1. Il segretario cura la tenuta e l'aggiornamento del registro dei soci nonché la gestione contabile dell'ambito territoriale di caccia. Redige i verbali delle riunioni del comitato direttivo e dell'assemblea dei soci. I verbali sono sottoscritti dal presidente e dal segretario e sono posti all'approvazione nella successiva seduta.

Art. 10 - Assegnazione dei soci all'ambito territoriale di caccia.

1. I soci dell'ambito territoriale di caccia sono assegnati dalla provincia ed hanno il dovere di partecipare fattivamente alle attività dell'ambito cui appartengono.

2. La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o causa di morte.

3. Nei confronti del socio che non ottemperi alle disposizioni dello statuto o dei patti associativi esplicitamente previsti dallo statuto, il comitato direttivo, previa contestazione dell'addebito ed esame in contraddittorio delle eventuali deduzioni dell'interessato, può proporre alla provincia competente la sospensione temporanea o l'esclusione. La provincia decide entro trenta giorni con provvedimento motivato.

4. I soci che recedono, oppure vengano sospesi o esclusi, non hanno diritto al rimborso della quota associativa annuale versata, qualora questo avvenga a stagione venatoria iniziata.

Art. 11 - Disposizioni amministrativo-contabili.

1. L'esercizio amministrativo e sociale dell'ambito decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2. Il bilancio di previsione è approvato entro il 31 ottobre.

3. Il rendiconto finanziario è approvato entro il 28 febbraio.

4. Per le attività dell'ambito territoriale di caccia è costituito un fondo comune comprensivo:

- a) delle quote associative annuali, di cui all'articolo 5, comma 8, lettera b);
- b) degli eventuali contributi erogati da enti pubblici e da enti o soggetti privati per la realizzazione degli interventi previsti dal programma di attività di cui all'articolo 21, comma 14, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

Art. 12 - Disposizioni finali.

1. Coloro che ricoprono le cariche di presidente, vicepresidente, segretario o di componente del comitato direttivo

dell'ambito territoriale di caccia non possono instaurare alcun rapporto di natura economica con l'ambito stesso, connesso con le proprie attività commerciali, industriali o professionali eventualmente esercitate.

2. La provincia, in ipotesi di inosservanza delle norme statutarie, regolamentari e legislative, di sfiducia manifestata dalla maggioranza dei soci, di mancato o inadeguato funzionamento del comitato direttivo dell'ambito territoriale di caccia, procede, previa immediata diffida per i casi di inadempimento, allo scioglimento del comitato stesso. Con il provvedimento di scioglimento è nominato un commissario che, entro tre mesi, provvede alla costituzione del nuovo comitato direttivo.

3. Per quanto non espressamente previsto dallo statuto valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice civile.

Titolo II

Disposizioni per le modalità di prima costituzione degli organi statutari degli ambiti territoriali di caccia

Art. 13 - Prima costituzione degli organi statutari degli ambiti territoriali di caccia.

1. La provincia, nell'ipotesi di un ambito territoriale di caccia di nuova istituzione, sentita la commissione faunistico-venatoria provinciale, nomina un commissario che rimane in carica fino all'insediamento del comitato direttivo.

2. Il commissario è scelto tra le persone di comprovata capacità tecnico-amministrativa ed esperte in materia faunistico-venatoria.

3. Il commissario provvede a:

- a) tenere i rapporti con l'Amministrazione provinciale;
- b) esaminare le domande di adesione all'ambito territoriale di caccia e a decidere sulle stesse;
- c) predisporre il bilancio per l'espletamento delle attività di competenza;
- d) convocare e presiedere l'assemblea degli iscritti;
- e) disporre per le operazioni di tabellazione dell'ambito territoriale di caccia.

4. La provincia assegna al commissario un fondo per le spese necessarie all'espletamento dei compiti di cui al comma 3.

5. La provincia, in caso di inerzia o di impedimento del commissario, provvede alla sua sostituzione con effetto immediato.

Titolo III

Determinazione degli indici di densità venatoria minima e massima

Art. 14 - Determinazione degli indici di densità venatoria minima e massima.

1. Ferme restando le indicazioni statali concernenti l'indice di densità venatoria minima, la Giunta regionale, sulla base dei dati censuari, determina annualmente, sentite le province interessate, gli indici di densità venatoria minima e massima negli ambiti territoriali di caccia, derivanti dal rapporto fra il numero dei cacciatori iscritti, ivi compresi quelli che praticano l'esercizio venatorio da appostamento fisso, ed il territorio agro-silvo-pastorale. Per il territorio lagunare e vallivo gli indici di densità venatoria sono stabiliti ai sensi del Titolo VII del presente regolamento.

Titolo IV

Incentivi in favore dei proprietari o conduttori per l'utilizzo dei fondi rustici

Art. 15 - Incentivi in favore dei proprietari o conduttori per l'utilizzo dei fondi rustici.

1. I proprietari o conduttori dei fondi rustici possono essere ammessi, direttamente o per il tramite degli ambiti territoriali di caccia o dei comprensori alpini, all'assegnazione di contributi per l'utilizzo dei fondi stessi nell'ambito di progetti ambientali volti a favorire la gestione programmata della caccia.

2. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, stabilisce criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1.

Titolo V

Criteri e modalità di utilizzazione del fondo regionale destinato alla prevenzione ed all'indennizzo a favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agro-silvo-pastorali ed alle opere approntate su terreni coltivati ed a pascolo, nonché arrecati dall'attività venatoria (articolo 8, comma 5, lettera d) ed articolo 28 legge regionale n. 50/1993)

Art. 16 - Finalità e criteri applicativi.

1. La Giunta regionale ripartisce annualmente il fondo di cui al comma 1, dell'articolo 28, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, per fare fronte alla prevenzione dei danni nonché alla contribuzione per l'indennizzo degli stessi.

2. In tale sede la Giunta regionale:

- a) indica, per gli interventi di prevenzione, le spese ammissibili e le percentuali massime di contribuzione, tenuto conto delle tipologie di danno ammissibile a contributo di cui all'articolo 17;
- b) fissa, per i contributi a titolo di indennizzo, scaglioni progressivi di danno accertato e correlate percentuali decrescenti di contribuzione;
- c) definisce le priorità di contribuzione a favore delle imprese danneggiate che hanno adottato misure di prevenzione.

3. I contributi per la prevenzione e per gli indennizzi sono ammessi nei limiti del riparto sopra indicato e comunque nei limiti delle disponibilità annuali di cui al bilancio regionale.

4. Sono ammissibili a contribuzione, a titolo di indennizzo, i danni subiti dalle produzioni agro-silvo-pastorali arrecati dalla fauna selvatica nonché dall'attività venatoria, ivi compresi, in base alla normativa vigente, anche i prodotti dell'allevamento zootecnico - inclusi gli allevamenti di fauna selvatica - e dell'itticoltura.

5. Nel territorio soggetto alla gestione programmata dell'attività venatoria potranno essere ammessi a contribuzione, a titolo di indennizzo, i danni arrecati da tutta la fauna selvatica, cacciabile o non cacciabile.

6. Nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie possono essere ammessi a contribuzione esclusivamente i danni provocati dalla fauna selvatica non sottoposta al prelievo venatorio in base al piano di assestamento o di abbattimento, con esclusione dei danni derivanti da attività venatoria.

7. Sono ricompresi tra i danni indennizzabili all'interno del territorio soggetto a gestione programmata della caccia anche quelli derivanti da attività svolte non in conformità alla normativa vigente, a condizione che i medesimi non risultino altrimenti indennizzabili ai sensi della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

8. Non sono ammessi ad indennizzo danni stimati di importo inferiore ad euro 100,00.

Art. 17 - Tipologia dei danni ammissibili a contribuzione.

1. Sono individuate le seguenti tipologie di danni ammissibili a contribuzione:

- a) colture erbacee:
 - 1) danni a prati-pascoli;
 - 2) danni a colture foraggere, cerealicole, industriali;
 - 3) danni a colture orticole;
 - 4) danni a pascoli permanenti;
- b) colture arboree in attualità di coltivazione:
 - 1) danni a frutteti, oliveti, vigneti, castagneti da frutto, purché alla base le piante siano munite di fascette protettive;
 - 2) danni a rimboschimenti fino a tre anni dall'impianto;
- c) allevamenti zootecnici (compresi allevamenti di fauna selvatica e attività di itticoltura):
 - 1) danni agli animali in allevamento;
- d) strutture:
 - 1) opere realizzate a sostegno dei filari nelle colture arboree;
 - 2) opere aziendali per la regimazione delle acque e l'irrigazione.

Art. 18 - Criteri per la quantificazione dei danni ammissibili a contribuzione.

1. In caso di danno accertato alla semina che interessi una percentuale superiore al sessanta per cento della superficie investita a colture foraggere, cerealicole, industriali o a pascolo permanente è ammessa, ove richiesta, la risemina. Il relativo indennizzo è corrispondente al costo delle sementi e della manodopera necessarie al ripristino della coltivazione. Nel caso non si richieda il ripristino della coltivazione o il danno interessi meno del sessanta per cento della superficie, l'indennizzo viene calcolato sulla base di:

- a) valutazione economica del prodotto sul campo desunta dai mercuriali della camera di commercio con riferimento all'epoca di raccolta;
- b) entità della superficie danneggiata;
- c) produzione media zonale.

2. In caso di danni accertati in fase di maturazione arrecati a colture foraggere, cerealicole e industriali viene ammessa ad indennizzo la perdita di prodotto in fase di maturazione. Nel caso di danneggiamento alla cotica erbosa è corrisposto un indennizzo equivalente al costo del lavoro occorrente per il ripristino.

3. L'ammontare dell'indennizzo per i danni accertati alle produzioni orticole, sia destinate alla vendita che ad autoconsumo, è determinato sulla base dei criteri di cui al comma 1, lettera a) relativi a prezzo del prodotto, superficie danneggiata e produzione media zonale.

4. Nel caso di danni accertati a colture arboree in attualità di coltivazione quali frutteti, oliveti, vigneti e castagneti da frutto, comportanti la sostituzione delle piante, l'ammontare del contributo per il risarcimento è commisurato alla perdita del prodotto.

5. Nel caso di danni a rimboschimenti fino a tre anni dall'impianto, che comportino la necessità di sostituzione della piantumazione danneggiata, l'ammontare del contributo per l'indennizzo è commisurato al costo della messa a dimora delle sostituzioni.

Art. 19 - Modalità per la richiesta dei contributi a titolo di prevenzione o di indennizzo.

1. Per accedere ai contributi a titolo indennizzo o di prevenzione, il proprietario o il conduttore del fondo deve inoltrare richiesta di accertamento alla provincia territorialmente competente, utilizzando l'apposito modello predisposto dalla provincia medesima.

2. Ai sensi del comma 4, dell'articolo 28, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 la domanda di contributo a titolo di indennizzo va presentata in tempo utile per consentire l'accertamento dei danni, prima del quale non dovrà essere modificato lo stato di fatto delle colture, dell'allevamento o delle opere interessate. Eventuali modifiche dovranno essere prontamente segnalate all'amministrazione provinciale competente.

3. La raccolta del prodotto o la sostituzione della coltura prima dell'accertamento tecnico dei danni dichiarati comportano la non ammissibilità all'indennizzo, salva la possibilità per il conduttore danneggiato di fare effettuare a proprie spese una perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato.

Art. 20 - Accertamenti.

1. Gli accertamenti sono effettuati dalle guardie del corpo di vigilanza venatoria provinciale, da un tecnico agrario della struttura regionale periferica competente in materia di agricoltura o da un tecnico dell'amministrazione provinciale competente, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta di accertamento.

2. Gli accertamenti sono effettuati alla presenza del proprietario o conduttore del fondo o di persona dallo stesso espressamente delegata.

3. Decorsi i termini di cui al comma 1, la provincia competente per territorio procede sulla base della quantificazione del danno, come autocertificata dal proprietario o dal conduttore del fondo.

Titolo VI

Criteria per la sottrazione dei fondi

ai sensi dell'articolo 15, commi da 3 a 6 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Criteria per l'istituzione delle aree di rispetto ai sensi dell'articolo 21, comma 13,

della legge regionale del Veneto 9 dicembre 1993, n. 50

Art. 21 - Fondi sottratti.

1. I proprietari od i conduttori di un fondo che intendano vietare sullo stesso l'esercizio dell'attività venatoria devono, per il tramite della provincia territorialmente competente, inoltrare alla Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di validità del piano faunistico-venatorio approvato con la presente legge, richiesta motivata che, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, è esaminata e decisa entro centoventi giorni.

2. La richiesta deve essere corredata dei titoli di disponibilità del fondo di cui si chiede la sottrazione, di estratto catastale con l'indicazione dei mappali interessati, di relazione tecnica sottoscritta da professionista abilitato indicante:

- a) le colture agricole specializzate in atto al momento di presentazione della richiesta e quelle condotte nell'anno precedente;
- b) le produzioni agricole condotte con sistemi sperimentali, con la specificazione delle caratteristiche dei sistemi stessi;
- c) le produzioni agricole con fini di ricerca scientifica, con la dettagliata descrizione del progetto, delle tecniche impiegate e degli strumenti utilizzati;
- d) gli interessi economici, sociali o ambientali che si ritengono suscettibili di danno o di disturbo in guisa da costituire motivo di sottrazione del fondo.

3. La provincia, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, forma una graduatoria delle richieste di sottrazione pervenute secondo criteri di priorità coerenti con la pianificazione faunistico-venatoria provinciale, verifica la sussistenza delle condizioni di cui al comma 2, accerta che le richieste comunque non ostacolano la pianificazione faunistico-venatoria e le trasmette con parere motivato alla Giunta regionale, la quale decide nei successivi sessanta giorni, dandone comunicazione agli interessati ed alla provincia competente.

4. In ogni caso il territorio agro-silvo-pastorale provinciale oggetto di sottrazione agli effetti del presente articolo deve essere contenuto nella percentuale massima dell'uno per cento.

5. La provincia provvede, con periodicità annuale, ad effettuare verifiche sui fondi oggetto di sottrazione al fine di accertare la permanenza delle condizioni che hanno consentito l'accoglimento della richiesta. L'esito di tali accertamenti deve essere comunicato entro trenta giorni alla Giunta regionale per l'adozione di eventuali provvedimenti di revoca.

6. È fatto obbligo ai proprietari o conduttori dei fondi sottratti di comunicare, entro trenta giorni, alla Giunta regionale, il venir meno delle condizioni di cui al comma 2 al fine della revoca del provvedimento con il quale il fondo è stato sottratto all'esercizio dell'attività venatoria.

Art. 22 - Aree di rispetto.

1. Le aree di rispetto di cui all'articolo 21, comma 13, della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, sono istituite dai comitati direttivi degli ambiti territoriali di caccia.

2. Per non ostacolare la pianificazione faunistico-venatoria provinciale e regionale, il territorio agro-silvo-pastorale di ogni ambito destinato ad area di rispetto deve essere pari ad una percentuale compresa tra l'uno e il tre per cento, fatto salvo il rispetto del limite massimo di cui al comma 4.

3. La delibera istitutiva dell'area di rispetto può essere adottata esclusivamente nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 30 giugno di ogni anno ed è trasmessa entro quindici giorni alla provincia competente la quale verifica l'osservanza della percentuale di cui al comma 2.

4. L'istituzione di aree di rispetto è consentita a condizione che la relativa durata sia pari o superiore ad un anno ed a condizione che le medesime aree di rispetto siano contermini a oasi di protezione o a zone di ripopolamento e cattura di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale n. 50/1993 e non superino il 10 per cento della superficie totale dell'oasi di protezione o della zona di ripopolamento e cattura di pertinenza.

5. All'interno delle aree di rispetto, la provincia, sentiti i proprietari o conduttori dei fondi interessati, può effettuare catture di fauna selvatica a scopo di ripopolamento.

6. Il provvedimento di revoca dell'area di rispetto è comunicato alla provincia da parte del comitato direttivo dell'ambito territoriale di caccia nel termine di trenta giorni dall'adozione. Nello stesso termine le tabelle perimetrali devono essere rimosse a cura del comitato direttivo.

Titolo VII

Disposizioni integrative per l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo

Art. 23 - Esercizio venatorio da appostamento.

1. Le province individuano, quantificandone il numero e indicandone la localizzazione, i seguenti appostamenti:

- a) botte, quale manufatto di forma tronco - conica, saldamente ancorato al fondale;
- b) palchetto, quale manufatto costituito da una serie di pali e assi sopraelevati dal suolo, saldamente infisso nel fondale;
- c) coveglia o coegia, quale manufatto ancorato al fondale per tutta la stagione venatoria, nascosto con canne palustri, al quale viene ancorata l'imbarcazione;
- d) altri appostamenti con carattere di stabilità individuati dalle province.

2. È altresì consentito l'esercizio venatorio da appostamento, anche se diverso da quelli indicati al comma 1, con carattere di temporaneità.

3. La realizzazione degli appostamenti di cui al comma 1 è a carico del comitato direttivo dell'ambito territoriale di caccia in cui sono collocati.

4. La provincia interessata, sentiti gli ambiti territoriali di caccia che ricomprendono, anche in parte, territorio lagunare e vallivo, determina la distanza necessaria, per gli appostamenti di cui all'articolo 25, commi 1 e 2 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, dal confine degli istituti di cui all'articolo 9, comma 2, lettere a), b), c) e d), della medesima legge regionale.

5. La distanza tra gli appostamenti di cui al comma 1 in funzione non può essere inferiore a metri 200.

Art. 24 - Ammissione dei cacciatori all'ambito territoriale di caccia.

1. Ai fini dell'iscrizione all'ambito territoriale di caccia, la densità massima dei cacciatori, tenendo conto del numero degli appostamenti individuati e del rapporto massimo di tre cacciatori per ogni appostamento, è stabilita in sette cacciatori per ogni 100 ettari. L'ammissione è disposta sulla base delle seguenti condizioni di priorità:

- a) essere proprietario o conduttore di fondi inclusi nell'ambito territoriale di caccia;
- b) essere residente nel territorio dell'ambito territoriale di caccia;
- c) essere residente nell'ambito territoriale di caccia limitrofo;
- d) essere residente nella provincia in cui è ubicato l'ambito territoriale di caccia;
- e) essere residente in Veneto;
- f) essere residente in altre regioni.

Art. 25 - Uso della barca.

1. Nell'intero territorio lagunare e vallivo del Veneto è ammesso l'uso della barca a motore quale mezzo di trasporto

per raggiungere e per ritornare dagli appostamenti di caccia. È altresì ammesso l'uso della barca per il recupero della fauna selvatica ferita o abbattuta; il recupero è consentito anche con l'ausilio del cane e del fucile, entro la distanza di rispetto dell'appostamento.

Art. 26 - Giornate ed orari di attività venatoria.

1. L'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo è consentita per tre giornate settimanali a scelta, con esclusione delle giornate di silenzio venatorio, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

2. La posa degli stampi e dei richiami vivi, le operazioni di ritiro e le altre operazioni inerenti all'attività venatoria sono consentite secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 3 della legge regionale n. 50/1993.

3. I capi di fauna abbattuta devono essere annotati, a recupero avvenuto, sull'apposito tesserino regionale.

Art. 27 - Attività venatoria nelle aziende faunistico-venatorie.

1. L'attività venatoria nell'azienda faunistico-venatoria che ricade nel territorio lagunare e vallivo è disciplinata dalla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, dal calendario venatorio regionale, dalle disposizioni del presente Titolo e dal disciplinare allegato alla concessione rilasciata dalla provincia territorialmente competente.

Art. 28 - Oasi di protezione all'interno delle aziende faunistico-venatorie.

1. Le oasi di protezione poste all'interno dell'azienda faunistico-venatoria che ricade in territorio lagunare e vallivo, istituite ai sensi dell'articolo 29, comma 5 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, sono gestite dal concessionario dell'azienda medesima. Il concessionario è tenuto ad assicurare, a proprie cure e spese, la protezione, la sosta e la riproduzione della fauna entro il perimetro dell'oasi, nonché a provvedere all'alimentazione di soccorso della fauna acquatica in caso di avverse condizioni atmosferiche.

Art. 29 - Censimenti all'interno delle aziende faunistico-venatorie.

1. I concessionari delle aziende faunistico-venatorie, anche mediante la collaborazione di associazioni od enti di ricerca, devono provvedere ai censimenti della fauna migratoria presente, comunicando i dati ai competenti uffici della provincia e della Regione.

2. I censimenti, da eseguirsi sull'intera superficie aziendale, devono essere eseguiti alle seguenti scadenze: 31 gennaio, 31 marzo, 10 settembre e 30 novembre.

Titolo VIII

Disposizioni integrative per l'individuazione degli appostamenti al di fuori del territorio vallivo-lagunare

Art. 30 - Disposizioni integrative per l'individuazione degli appostamenti al di fuori del territorio vallivo-lagunare.

1. L'attività venatoria non può essere svolta a una distanza di 100 metri da un appostamento in funzione, salvo il consenso dell'interessato.

Titolo IX

Aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie e centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale: criteri per l'individuazione dei relativi territori nonché criteri e strumenti gestionali

Capo I

Aziende faunistico-venatorie

Art. 31 - Finalità.

1. Le aziende faunistico-venatorie devono essere costituite in territori di rilevante interesse ambientale e di elevata potenzialità faunistica al fine di mantenere, organizzare e migliorare gli ambienti naturali onde conseguire, anche a fini venatori, un incremento della fauna selvatica con particolare riferimento alla tipica fauna alpina, alla grossa fauna europea e a quella acquatica.

Art. 32 - Connotazioni faunistico-ambientali.

1. In sede di individuazione dei territori da destinare alla costituzione o al rinnovo di aziende faunistico-venatorie, le province, sentito l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), verificano e valutano, in particolare, le seguenti condizioni:

- a) aziende faunistico-venatorie in territorio lagunare e vallivo:
 - 1) possibilità di effettuare una idonea programmazione al fine di favorire la sosta e l'alimentazione dell'avifauna (cacciabile e non cacciabile) che caratterizza, sotto i profili faunistici, il territorio che si intende costituire in azienda faunistico-venatoria;
 - 2) presenza sia di vegetazione sommersa in grado di rappresentare una fonte alimentare naturale per l'avifauna, sia di vegetazione emersa in grado di fornire siti di rifugio e protezione;
- b) aziende faunistico-venatorie in zona faunistica delle Alpi:
 - 1) presenza di prati, prati-pascoli, macchie arbustive, formazioni boschive e specchi acquei nelle proporzioni e nelle condizioni idonee per una valorizzazione faunistica del territorio anche a fini venatori;
 - 2) presenza di prati e prati-pascolo non gravati da eccessivo carico di bestiame;
- c) aziende faunistico-venatorie in pianura ed in collina:
 - 1) presenza di livelli di diversificazione ambientale, quali siepi, colture a perdere, filari colturali intercalari, colture arboree, nella misura di almeno il dieci per cento della superficie totale aziendale, che consentano la realizzazione di programmi di conservazione e ripristino ambientale validi dal punto di vista faunistico e fattibili dal punto di vista tecnico ed economico.

Art. 33 - Documentazione da produrre in sede di prima concessione.

1. In sede di prima concessione il richiedente è tenuto a presentare un piano tecnico-economico che contenga:

- a) la descrizione delle caratteristiche del territorio su cui viene a costituirsi l'azienda, ed in particolare, il modello di conduzione agricola, forestale, zootecnica ed ittica, l'indicazione dei prodotti chimici utilizzati (qualità, quantità, tempi di impiego, tossicità), il grado di antropizzazione (nuclei, case sparse, tipologia e sviluppo della viabilità), la vegetazione naturale e spontanea, le risorse idriche;

b) la cartografia tematica sull'uso del suolo in scala idonea e comunque non superiore a 1:25.000;

c) la scelta delle specie di indirizzo sulla base della valutazione delle caratteristiche dell'ambiente.

2. Il richiedente deve inoltre predisporre i seguenti elaborati:

a) piano di assestamento e piano di abbattimento;

b) Programma di conservazione e ripristino ambientale.

3. Il piano di assestamento è lo strumento operativo fondamentale per la gestione diretta delle popolazioni selvatiche e consiste in una elaborazione, oggettiva e reale, che consenta di stabilire, numericamente, il carico massimo di selvatici di indirizzo rispetto alla superficie territoriale disponibile. Le specie di indirizzo, oggetto di gestione a fini venatori, devono risultare idonee alle caratteristiche del territorio sul quale si intende operare e devono essere comprese tra le specie elencate all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", e successive modificazioni. Il piano di assestamento, individuati gli eventuali fattori limitanti per la fauna selvatica, riporta la presenza effettiva e la presenza potenziale delle specie, specificandone le modalità e i tempi di assestamento delle popolazioni selvatiche rispetto alla produttività calcolata degli ecosistemi interessati.

4. Il piano di abbattimento, che per le specie stanziali è mezzo di gestione del piano di assestamento, viene formulato coerentemente con gli obiettivi perseguiti dal piano di assestamento.

5. Il Programma di conservazione e ripristino ambientale indica quali sono gli interventi di recupero e valorizzazione ambientale che verranno realizzati:

- a) impianti e colture per i selvatici;
- b) punti di alimentazione ed abbeverata;
- c) adozione di tecniche colturali più idonee alla salvaguardia dei selvatici;
- d) eventuale reimpianto di vegetazione naturale, quali siepi, secondo tecniche adeguate;
- e) interventi specifici per il territorio lagunare e vallivo.

Art. 34 - Documentazione da produrre in sede di rinnovo di concessione.

1. Per i rinnovi di concessione la documentazione di cui all'articolo 33 che non sia già stata prodotta in sede di istanza di rinnovo deve essere presentata alla provincia territorialmente competente entro centoventi giorni dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con la presente legge.

Art. 35 - Concessioni.

1. Nel rilasciare nuove concessioni per azienda faunistico-venatoria, la provincia dà preferenza alle domande presentate dagli imprenditori agricoli singoli o associati.

2. Le nuove concessioni ed i rinnovi di concessione sono accordati per il periodo di validità del piano faunistico-venatorio regionale.

3. Il rinnovo è subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli elaborati agli atti della provincia territorialmente competente. Il raggiungimento degli obiettivi è accertato dalla provincia medesima.

4. Le distanze fra aziende faunistico venatorie e zone adibite a parco, riserve naturali, oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura, nonché le distanze fra aziende faunistico venatorie e fra azienda faunistico venatoria e gli istituti a gestione privata di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti nella zona lagunare e valliva, sono fissate dalle province nella misura minima di metri 500, sentita la commissione per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale.

Art. 36 - Recinzioni per allevamenti e stabulazione.

1. Le aziende faunistico-venatorie devono essere prive di recinzioni perimetrali al fine di consentire il libero passaggio della selvaggina.

2. Previa autorizzazione della provincia, le aziende possono detenere ed allevare, secondo metodi naturali, selvaggina autoctona destinata al ripopolamento dell'azienda stessa. L'autorizzazione può contemplare la costruzione anche di recinti interni, di superficie minima pari a 3 ettari, distanti almeno 100 metri dai confini. In tali recinti la caccia è vietata durante i periodi di utilizzazione dei recinti stessi, fatti salvi i prelievi di ungulati e della volpe per i recinti con superficie superiore ai 50 ettari. Gli eventuali recinti interni possono essere autorizzati per una superficie massima pari al 20 per cento della superficie aziendale. I periodi di utilizzazione degli eventuali recinti interni devono essere indicati nel piano annuale di gestione.

Art. 37 - Immissioni.

1. Fatta salva la fase di primo impianto, non è consentita l'immissione di specie costituenti indirizzo faunistico, fatte salve ulteriori immissioni motivatamente autorizzate dalla provincia sulla base di specifiche previsioni contenute nel piano di assestamento.

2. Possono essere autorizzate dalla provincia immissioni di altra selvaggina autoctona entro limiti tali da non compromettere gli obiettivi perseguiti per le specie costituenti indirizzo faunistico. Tali immissioni sono indicate nel piano di assestamento e dovranno avvenire alla presenza di personale della provincia o di persona a tal fine delegata dalla provincia stessa e, in quest'ultimo caso, le modalità di immissione debbono essere concordate con la provincia, alla quale dovrà essere trasmesso il resoconto delle operazioni effettuate.

3. Le immissioni di altra selvaggina autoctona (e cioè di fauna selvatica non costituente indirizzo faunistico) devono essere effettuate nel periodo compreso fra il 31 gennaio ed il 31 agosto di ogni anno. Eventuali immissioni nel periodo compreso fra il 1° ed il 31 gennaio possono essere consentite a condizione che l'attività venatoria avente per oggetto la specie immessa sia già cessata all'interno dell'azienda.

4. Nel caso di stato di calamità naturale o di epizootie le province, sentito l'INFS, possono disporre deroghe al termine del 31 agosto di cui al comma 3. In caso di evento localizzato il titolare dell'autorizzazione ne dà comunicazione alla provincia al fine dell'adozione dei provvedimenti di competenza.

5. I capi immessi, per motivi di carattere genetico e sanitario, devono provenire da allevamenti nazionali.

Art. 38 - Attività venatoria.

1. L'esercizio della caccia nelle aziende faunistico-venatorie è consentito secondo le previsioni del piano di abbattimento approvato dalla provincia nonché nel rispetto:

- a) delle disposizioni contenute nel calendario venatorio regionale;
- b) delle disposizioni integrative emanate dalla provincia ai sensi del comma 4 dell'articolo 16 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50.

Capo II Aziende agri-turistico-venatorie

Art. 39 - Finalità.

1. Le aziende agri-turistico-venatorie sono costituite per fornire alle imprese agricole che operano in aree svantaggiate una fonte reddituale integrativa conseguibile attraverso l'organizzazione dell'attività venatoria.

Art. 40 - Connotazioni faunistico-ambientali.

1. Le aziende agri-turistico-venatorie sono collocate preferibilmente in territori di scarso rilievo faunistico e coincidono con il territorio di una o più aziende agricole ricadenti preferibilmente in aree ad agricoltura svantaggiata.

2. Nella zona Alpi la concessione di azienda agri-turistico-venatoria è subordinata all'assenza della tipica fauna alpina e soggiace, a tal fine, alle linee di indirizzo dettate dal piano faunistico-venatorio provinciale.

Art. 41 - Documentazione da produrre in sede di prima concessione.

1. In sede di prima concessione il richiedente è tenuto a presentare un piano tecnico-economico che evidenzia:

- a) le caratteristiche fisico-ambientali del territorio interessato;
- b) una sintetica qualificazione faunistica del territorio interessato;
- c) le specie di selvaggina appartenenti alla fauna selvatica cacciabile di allevamento che si intende immettere, abbattere ed eventualmente produrre, unitamente ai relativi programmi pluriennali di immissione indicanti i quantitativi annui di soggetti allevati da liberare, suddivisi per specie;
- d) la distribuzione previsionale delle giornate di apertura, che non possono essere inferiori a sessanta;
- e) gli ordinamenti colturali attuali e le eventuali modifiche che si intende apportare agli ordinamenti stessi a sostegno dell'attività intrapresa;
- f) la tipologia degli eventuali impianti di allevamento o strutture di stabulazione e/o ambientamento esistenti o da realizzarsi, con indicazione, per specie, dei quantitativi annui di soggetti che si intendono produrre;
- g) le eventuali strutture ricettive;
- h) le attività economiche integrative che si intendono intraprendere, quali addestramento cani e ristorazione;
- i) gli eventuali progetti di recupero e valorizzazione ambientale.

Art. 42 - Documentazione da produrre in sede di rinnovo di concessione.

1. Per i rinnovi di concessione la documentazione di cui all'articolo 41 che non sia già stata prodotta in sede di istanza di rinnovo deve essere presentata alla provincia territorialmente competente entro centoventi giorni dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con la presente legge.

Art. 43 - Concessioni.

1. Nel rilasciare nuove concessioni di azienda agri-turistico-venatoria, la provincia dà preferenza alle domande presentate dagli imprenditori agricoli singoli o associati.

2. Le nuove concessioni ed i rinnovi di concessione sono accordati per il periodo di validità del piano faunistico-venatorio regionale.

3. Il rinnovo della concessione è subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli elaborati agli atti della provincia territorialmente competente. Il raggiungimento degli obiettivi è accertato dalla provincia medesima.

4. Le distanze fra aziende agri turistico venatorie e zone adibite a parco, riserve naturali, oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura, nonché le distanze fra aziende agri-turistico-venatorie e fra azienda agri-turistico-venatoria e gli istituti a gestione privata di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti nella zona lagunare e valliva, sono fissate dalle province, sentita la commissione faunistico-venatoria provinciale.

Art. 44 - Attività venatoria.

1. L'esercizio della caccia nelle aziende agri-turistico-venatorie è consentito nel rispetto delle disposizioni contenute nel calendario venatorio regionale. L'esercizio venatorio è comunque consentito esclusivamente su selvaggina stanziale cacciabile riprodotta in cattività, con esclusione di ungulati e tetraonidi, nonché su soggetti provenienti da allevamento appartenenti alla specie quaglia.

Capo III

Centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale

Art. 45 - Finalità.

1. I centri privati per la riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sono destinati all'esclusiva produzione di specie appartenenti alla fauna selvatica.

2. Detti centri devono essere localizzati in ambienti agro-forestali idonei alle specie oggetto di allevamento e devono avere dimensioni tali da assicurare il soddisfacimento delle esigenze biologiche dei selvatici.

Art. 46 - Documentazione da produrre in sede di prima concessione ed in sede di rinnovo di concessione.

1. Fatto salvo quanto disposto al comma 2, in sede di prima concessione ed in sede di rinnovo di concessione il richiedente è tenuto a presentare alla provincia territorialmente competente, entro centoventi giorni dalla data di validità del piano faunistico venatorio regionale approvato con la presente legge, la seguente documentazione:

- a) planimetria del territorio interessato;
- b) relazione illustrativa dell'attività che si intende svolgere;
- c) atto comprovante il titolo di proprietà o di possesso del fondo da vincolare;
- d) nominativi delle persone autorizzate al prelievo degli animali allevati.

2. In sede di richiesta di rinnovo il concessionario può presentare, in luogo di tutta o parte della documentazione di cui al comma 1, una dichiarazione che attesti, sotto la propria personale responsabilità, la perdurante validità della documentazione prodotta in sede di prima concessione.

Art. 47 - Concessioni.

1. Nel rilasciare nuove concessioni per centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, la provincia dà preferenza alle domande presentate dagli imprenditori agricoli singoli o associati.

2. Le nuove concessioni ed i rinnovi di concessione sono accordati per il periodo di validità del piano faunistico-venatorio regionale.

3. Il rinnovo è subordinato al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli elaborati progettuali prodotti dal concessionario. Il raggiungimento degli obiettivi è accertato dalla provincia medesima.

4. Le distanze fra centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e zone adibite a parco, riserve naturali, oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura, nonché le distanze fra i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e fra i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e gli istituti a gestione privata di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, esclusi quelli ricadenti nella zona lagunare e valliva, sono fissate dalle province, sentita la commissione faunistico-venatoria provinciale.

Art. 48 - Immissioni, catture e cessioni.

1. Al fine di costituire all'interno del centro privato il necessario patrimonio di riproduttori, entro l'anno successivo a quello di primo rilascio della concessione è consentita l'immissione di soggetti, appartenenti esclusivamente alle specie di indirizzo produttivo, provenienti da altri centri privati, da centri pubblici di riproduzione allo stato naturale o da allevamenti presenti sul territorio nazionale e di cui sia garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni sanitarie, l'assenza di malattie.

2. I centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale sono tenuti alla registrazione delle operazioni di immissione, cattura e cessione dei capi su apposito registro vidimato dalla provincia.

Art. 49 - Destinazione della selvaggina acquistata dalle province.

1. La fauna selvatica acquistata dalla provincia ai sensi dell'articolo 31, comma 4 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, è messa a disposizione, in via prioritaria, dell'ambito territoriale di caccia o del comprensorio alpino in cui ricadono i centri medesimi.

Capo IV

Disposizione comune agli istituti a gestione privata

Art. 50 - Revoca delle concessioni.

1. La revoca dei provvedimenti con i quali sono state rilasciate le concessioni di aziende faunistico-venatorie, aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione di fauna selvatica è disposta dalla provincia qualora non risultino perseguite le finalità poste dalla legge, dal presente regolamento, dagli elaborati prodotti dai concessionari ovvero quando non risultino osservate le prescrizioni di igiene sanitaria.

Le modifiche all'allegato B di cui alla DGR 2653/2007 sono dopo pag. 533

CARTOGRAFIA

(vedi tavola fuori testo)

Le modifiche all'allegato C di cui alla DGR 2653/2007 sono dopo pag. 533

Allegato C

QUADRO RIEPILOGATIVO REGIONALE
ALLEGATO AL
PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE (2007-2012)

Territorio agro-silvo-pastorale della Regione

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	Totale
Belluno	218.494	0	218.494
Padova	0	157.216	157.216
Rovigo	0	137.752	137.752
Treviso	83.525	133.794	217.319
Venezia	0	163.312	163.312
Verona	55.834	183.900	239.734
Vicenza	99.000	133.879	232.879
TOTALE	456.853	909.853	1.366.706

Oasi (A)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	totale
Belluno	2.277	0	2.277
Padova	0	2.710	2.710
Rovigo	0	838	838
Treviso	762	141	903
Venezia	0	19.136	19.136
Verona	1.554	8.638	10.192
Vicenza	7.296	1.141	8.437
TOTALE	11.889	32.604	44.493

Zone di ripopolamento e cattura (B)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	totale
Belluno	0	0	0
Padova	0	15.174	15.174
Rovigo	0	25.096	25.096
Treviso	8.128	20.900	29.028
Venezia	0	23.081	23.081
Verona	194	17.888	18.082
Vicenza	0	6.497	6.497
TOTALE	8.322	108.636	116.958

Parchi-riserve naturali-foreste demaniali (C)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	Totale
Belluno	52.017	0	52.017
Padova	0	18.705	18.705
Rovigo	0	12.736	12.736
Treviso	1.420	3.850	5.270
Venezia	0	741	741
Verona	12.280	0	12.280
Vicenza	608	24	632
TOTALE	66.325	36.056	102.381

Fondi chiusi e zone tutelate per altre legge o disposizioni (D)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	totale
Belluno	188	0	188
Padova	0	201	201
Rovigo	0	218	218
Treviso	185	136	321
Venezia	0	3.274	3.274
Verona	0	919	919
Vicenza	0	1.591	1.591
TOTALE	373	6.339	6.712

Centri pubblici di produzione fauna selvatica (E)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	totale
Belluno	0	0	0
Padova	0	0	0
Rovigo	0	0	0
Treviso	0	0	0
Venezia	0	1.777	1.777
Verona	0	80	80
Vicenza	0	0	0
TOTALE	0	1.857	1.857

Centri privati di produzione fauna selvatica (F)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	totale
Belluno	0	0	0
Padova	0	0	0
Rovigo	0	14	14
Treviso	230	0	230
Venezia	0	0	0
Verona	0	420	420
Vicenza	0	0	0
TOTALE	230	434	664

Valichi (G)

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	Totale
Belluno	0	0	0
Padova	0	0	0
Rovigo	0	0	0
Treviso	1.884	0	1.884
Venezia	0	0	0
Verona	0	0	0
Vicenza	314	0	314
TOTALE	2.198	0	2.198

**Territorio sottoposto a vincolo di divieto di caccia
(A+B+C+D+E+F+G)**

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	Totale
Belluno	54.482	0	54.482
Padova	0	36.790	36.790
Rovigo	0	38.902	38.902
Treviso	12.609	25.027	37.636
Venezia	0	48.009	48.009
Verona	14.028	27.945	41.973
Vicenza	8.218	9.253	17.471
TOTALE	89.337	185.926	275.263

Territori sottoposti ad ulteriori vincoli di divieto di caccia (*)

	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	Totale
TOTALE	-	9.099	9.099

(*): Stima sulla base di un'ipotesi che prevede l'istituzione di:

- fondi sottratti all'esercizio dell'attività venatoria (art. 15, c. 3 Legge 157/92) per una superficie pari all'1% della superficie agro-silvo-pastorale

Percentuale delle zone sottoposte a vincolo di divieto di caccia

Provincia	Zona Alpi (ha)	Pianura-Collina (ha)	% Provinciale
Belluno	24,94	0,00	24,94
Padova	0,00	23,40	23,40
Rovigo	0,00	28,24	28,24
Treviso	15,10	18,71	17,32
Venezia	0,00	29,40	29,40
Verona	25,12	15,20	17,51
Vicenza	8,30	6,91	7,50
% Regionale	19,55	21,43	

Le modifiche all'allegato D di cui alla DGR 2653/2007 sono dopo pag. 533

Allegato D

QUADRO DI SINTESI DELLE MISURE DI ATTENUAZIONE PREVISTE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Di seguito vengono riportate schematicamente le sintesi delle misure di attenuazione che sono state disposte al fine di rendere non significativi gli impatti del piano faunistico venatorio regionale (2007-2012) sulle specie ed habitat dei siti Natura 2000 del Veneto.

PROVINCIA DI BELLUNO

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230003	GRUPPO DEL SELLA	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1 - assegnazione numerica del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi) - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani al 1° settembre
IT3230005	GRUPPO MARMOLADA	
IT3230006	VAL DISDENDE – MONTE PERALBA – QUATERNA'	
IT3230017	MONTE PELMO – MONDEVAL – FORMIN	
IT3230022	MONTE GRAPPA	
IT3230025	GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVARGHERA – M. COR	
IT3230026	PASSO DI SAN BOLDO	
IT3230027	MONTE DOLADA: VERSANTE S.E.	
IT3230031	VAL TOVANELLA – BOSCONERO	
IT3230035	VALLE DEL CISMON – VANOI: MONTE COPPOLO	
IT3230043	PALE DI SAN MARTINO : FOCOBON, PAPE – SAN LUCANO, AGNER – CRODA GRANDA	
IT3230060	TORBIERE DI DANTA	
IT3230063	TORBIERE DI LAC TOROND	
IT3230078	GRUPPO DEL POPERA – DOLOMITI DI AURUNZO E DI VAL COMELICO	
IT3230080	VAL TALAGONA – GRUPPO MONTE CRIDOLA – MONTE DURANNO	
IT3230081	GRUPPI ANTELAO – MARMAROLE – SORAPIS	
IT3230084	CIVETTA CIME DI S. SEBASTIANO	
IT3230086	COL DI LANA – SETTSAS – CHERZ	
IT3230089	DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO	
IT3240003	MONTE CESEN	
IT3240024	DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE	

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230032	LAGO DI BUSCHE – VINCHETO DI CELLARDA – FONTANE	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i> ; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito
IT3230088	FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA	- sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto) - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide
IT3230042	TORBIERA DI LIPOI	sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta (dal 1° marzo al 1° maggio)
IT3230044	FONTANE DI NOGARE'	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - spostamento dell'area destinata all'istituzione del campo di addestramento cani al di fuori del sito
IT3230045	TORBIERA DI ANTOLE	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta (dal 1° marzo al 1° maggio)
IT3230068	VALPIANA – VALMOREL (AREE PALUSTRI)	- divieto di rilascio di quaglie di allevamento a fini di ripopolamento e/o di addestramento cani; - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto)
IT3230085	COMELICO – BOSCO DELLA DIGOLA – BRENTONI – TUDAIO	- prescrizioni gestione tipica fauna alpina (vedi misura sito IT3230084) - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto)
IT3230087	VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE	- sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto)

PROVINCIA DI PADOVA

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3260018	GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA	<ul style="list-style-type: none"> - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione e di sosta (dal 1° marzo al 1° agosto) - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide
IT3260023	MUSON VECCHIO, SORGENTI E ROGGIA ACQUALONGA	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide
IT3250039	VALLI E BARENE DELLA LAGUNA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i>; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide

PROVINCIA DI ROVIGO

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3270017	DELTA DEL PO: TRATTO TERMINALE E DELTA VENETO	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i>; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito; - in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane in territorio libero (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - limitazione dell'orario per la caccia da appostamento fisso in ambito lagunare (fino alle ore 14); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - divieto di istituzione di zona addestramento cani nel sito; in alternativa, sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno) - divieto di ripopolamenti con selvaggina alloctona/semi-domestica (anatra germanata, silvilago)
IT3270021	VALLONA DI LOREO	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i>; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3270022	GOLENA DI BERGANTINO	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria;
IT3270023	DELTA DEL PO	<ul style="list-style-type: none"> - limitatamente al territorio della Sacca di Scardovari: limitazione dell'orario per la caccia da appostamento fisso (fino alle ore 14); in alternativa destinazione di una parte del sito ad oasi - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - divieto di istituzione di zona addestramento cani nel sito; in alternativa, sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno) - divieto di ripopolamenti con selvaggina alloctona/semi-domestica (anatra germanata) - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14 per tutta la durata della stagione venatoria)

PROVINCIA DI TREVISO

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE	
IT3230022	MONTE GRAPPA	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice;	
IT3240003	MONTE CESEN	- sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1	
IT3240024	DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE	- assegnazione numerica del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi) - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani al 1° settembre	
IT3240002	COLLI ASOLANI	- limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) dall'apertura a metà ottobre (in alternativa, limitatamente ai siti IT3240023 e IT3240030, istituzione di alcune piccole oasi lungo il SIC) - sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto) nei siti ove prevista l'istituzione di campi cani	
IT3240004	MONTELLO		
IT3240013	AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA		
IT3240023	GRAVE DEL PIAVE		
IT3240025	CAMPAZZI DI ONIGO		
IT3240026	PRAI DI CASTELLO DI GODEGO		
IT3240029	AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA E CORSO INFERIORE DEL MONTICANO		
IT3240030	GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO - FOSSO DI NEGRISA		
IT3240035	SETTOLO BASSO		- sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto) - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide

PROVINCIA DI VENEZIA

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3250003	PENISOLA DEL CAVALLINO: BIOTOPI LITORANEI	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide - divieto di istituzione di campi per l'addestramento/gare cani; in alternativa sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno)
IT3250013	LAGUNA DEL MORT E PINETA DI ERACLEA	
IT3250030	LAGUNA MEDIO-INFERIORE DI VENEZIA	
IT3250034	DUNE RESIDUE DEL BACUCCO	
IT3250043	GARZAIA DELLA TENUTA "CIVRANA E REZZONICA"	
IT3250031	LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA	- vedi misure prescritte per il sito IT3250030 - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria;
IT3250033	LAGUNA DI CAORLE	- tutte le misure previste per il sito IT3250031 (per il sito IT3250037, in alternativa all'aumento di giornate di silenzio venatorio, estensione della superficie dell'oasi attuale) - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i> ; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito
IT3250037	LAGUNA VIVA MEDIO- INFERIORE DI VENEZIA	
IT3250038	CASSE DI COLMATA B – D/E	
IT3250044	FIUMI REGHENA E LEMENE – CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE – CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE	
IT3250035	VALLI DELLA LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA	- vedi misure prescritte per il sito IT3250030
IT3250036	VALLI PERINI E FOCE DEL FIUME DESE	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i> ; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito
IT3250039	VALLI E BARENE DELLA LAGUNA MEDIO-INFERIORE DI VENEZIA	
IT3250042	VALLI ZIGNAGO – PERERA – FRANCHETTI – NOVA	
IT3250041	VALLE VECCHIA – ZUMELLE – VALLI DI BIBIONE	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide

PROVINCIA DI VERONA

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3210014	PALUDE DEL FENILETTO E SGUAZZO VALLESE	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere <i>Aythya</i>; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (<i>Aythya fuligula</i>) nel sito (escluso il sito IT3210019) - istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito (nella fattispecie, per il sito IT3210018, allargamento dell'oasi esistente anche verso parte della riva Sud del Lago di Garda) - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide
IT3210018	BASSO GARDA	
IT3210019	SGUAZZO DI RIVALUNGA	<ul style="list-style-type: none"> - censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: <ul style="list-style-type: none"> - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1 - assegnazione numerica del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi) - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani al 1° settembre
IT3210039	MONTE BALDO OVEST	
IT3210041	MONTE BALDO EST	

PROVINCIA DI VICENZA

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3210040	MONTI LESSINI – PASUBIO – PICCOLE DOLOMITI VICENTINE	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a:
IT3220036	ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	- fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1
IT3230022	MONTE GRAPPA	- assegnazione numerica del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi) - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani al 1° settembre
IT3260018	ZONE UMIDE E GRAVE DEL BRENTA	- istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide
IT3220040	BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE	- limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria;

Allegato E

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA n. 2371 del 27 luglio 2006

Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997.

L'Assessore alle Politiche degli Enti Locali e del Personale, Stefano Antonio Valdegamberi, di concerto con l'Assessore alle Politiche per il Territorio, Renzo Marangon, riferisce quanto segue:

“La direttiva 79/409/CEE prevede all'art. 4, che gli Stati membri classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'Allegato I alla stessa direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente, adottando misure idonee a prevenire l'inquinamento e il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni, che abbiano conseguenze significative, dannose agli stessi uccelli.

La direttiva 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede che i citati obblighi derivanti dalla direttiva 79/409/CEE siano sostituiti da quelli derivanti dall'art. 6 della stessa direttiva “Habitat” riferiti ai siti di importanza comunitaria (SIC) e riguardanti l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui le zone sono state designate. Tali obblighi devono essere applicati dall'entrata in vigore della direttiva o dalla classificazione o riconoscimento a livello nazionale delle diverse Zone di Protezione Speciale.

Il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (modificato con D.P.R. 120/2003) riguardante il recepimento nella legislazione italiana della direttiva “Habitat”, stabilisce conseguentemente che alle ZPS siano applicate le disposizioni sulla valutazione di incidenza (art. 5), sulle misure di conservazione e sull'eventuale formazione dei piani di gestione (art. 4).

Attualmente la Valutazione di Incidenza è l'unico dispositivo applicato per ottemperare agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie succitate. Si tratta di uno strumento concepito per valutare la probabilità che l'attuazione di un piano, progetto o intervento provochi delle incidenze significative negative sugli habitat e specie tutelati nei siti della rete Natura 2000.

Le incidenze significative sono valutabili solo in seguito alla diretta verifica della presenza, nell'ambito del piano, progetto o intervento, di specie e habitat riportate nella scheda ufficiale (formulario standard) e all'esame del relativo stato di conservazione in accordo con l'art. 6 commi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE e con l'art. 5 del D.P.R. 357/97 così come integrato dal D.P.R. 120/03.

Al fine di ridurre gli oneri derivanti dalla redazione e valutazione del documento di Valutazione di Incidenza, che risultano essere particolarmente gravosi per la necessità di identificare cartograficamente habitat e habitat di specie, a partire dal 2003 la Regione del Veneto ha approvato progetti

di censimento di tali componenti ambientali per alcuni siti della rete Natura 2000 (D.G.R. 4110 del 30 dicembre 2002, D.G.R. 4359 del 30 dicembre 2003, D.G.R. 1962 del 26 luglio 2005, D.G.R. 4441 del 30 dicembre 2005, D.G.R. 2151 del 4 luglio 2006).

Ad oggi la cartografia tematica degli habitat è stata ultimata per 9 Siti di Importanza Comunitaria (di cui 4 sono anche Zone di Protezione Speciale) corrispondenti a 21.972 ettari, il 5,4 % della superficie occupata dalla rete Natura 2000 del Veneto. È in corso il rilevamento di ulteriori 49.398 ettari.

La probabilità di incidenza significativa negativa, inoltre, deve essere valutata per tutti gli habitat e le specie riportati nel formulario standard, che rappresentano gli obiettivi di conservazione per i quali i siti sono stati individuati. Tuttavia non risulta sempre agevole l'individuazione degli elementi di pregio che presentano le caratteristiche di maggiore vulnerabilità considerati nel contesto dell'intera rete Natura 2000, ai quali occorre dare maggiore attenzione nel processo valutativo.

In accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.P.R. 357/97 e secondo gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio contenuti nel D.M. 3 settembre 2002 “Linee guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000”, le Strutture regionali competenti hanno elaborato le misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale con la finalità di fornire anche indirizzi pratici per la redazione della Valutazione di Incidenza, esplicitando chiaramente i principali obiettivi di conservazione per ciascun sito e definendo specificatamente i criteri per il relativo mantenimento in buono stato di conservazione.

La necessità di individuare le misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale è stata nuovamente ribadita dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25 marzo 2005 “Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato delle aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle zone speciali di conservazione (ZSC)” nel quale si stabilisce l'obbligo dell'applicazione di tali misure dalla data di classificazione o istituzione delle ZPS, che si considera coincidente con la data di trasmissione alla Commissione Europea dei relativi formulari e cartografie. Con l'annullamento del citato provvedimento del Comitato delle Aree Naturali Protette, con il quale veniva attribuita la classificazione di area protetta ai sensi della legge 394/1991 ai siti della rete Natura 2000 e, conseguentemente, prefigurata l'applicazione dello specifico regime di salvaguardia, il decreto fissa il termine di sei mesi dalla data di pubblicazione dello stesso decreto (avvenuta il 6 luglio 2005) entro cui le Regioni e Province autonome erano tenute a definire tali misure, secondo le citate linee guida.

La situazione delineata, ulteriormente modificata dall'ordinanza del TAR del Lazio, successivamente confermata dal Consiglio di Stato, di sospensione del decreto ministeriale in questione, evidenzia, comunque, come l'individuazione delle misure di conservazione costituisca adempimento con carattere di urgenza delle direttive comunitarie e rappresenti l'opportunità di definire un complesso di tutele idonee alle specifiche caratteristiche delle diverse aree.

Poiché una corretta formulazione di tali misure presuppone il grado più elevato possibile di conoscenza dei caratteri naturalistici dei siti e del relativo rischio di alterazione, con lo sviluppo della banca dati regionale rete Natura 2000, di cui alle D.G.R. 30 dicembre 2003, n. 4360 e 29 dicembre 2004, n. 4526, è stato implementato il quadro conoscitivo di base dei SIC e ZPS, sono state individuate le priorità di tutela in rapporto alle caratteristiche, alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e specie presenti e delineato in bozza il documento relativo agli obiettivi e alle stesse misure di conservazione.

Le 67 ZPS sono state analizzate nelle loro caratteristiche ecologiche, fisiche, socioeconomiche e raggruppate secondo cinque classi coerenti che presentano caratteristiche omogenee rispetto alle specie e agli habitat di interesse comunitario.

Per ciascuna classe sono stati individuati gli obiettivi di conservazione che corrispondono alle segnalazioni di specie e habitat nei diversi siti della classe; si è proceduto, quindi, a identificare le priorità di conservazione sulla base della distribuzione areale, della minaccia di sparizione di specie e habitat e delle vulnerabilità dirette e indirette che evidenziano gli obiettivi di conservazione con necessità, e in alcuni casi urgenza, di misure di conservazione. Tali misure sono state elaborate in base alle caratteristiche ecologiche di ciascun habitat e di ciascuna specie, ai siti che li ospitano e alle pressioni che in tali ambienti sono state riscontrate. Ogni misura presenta per ogni sito diversi gradi di urgenza che dipendono dai fattori di vulnerabilità e minaccia che si riscontrano al momento attuale.

Riferendosi a obiettivi comuni a più siti, il procedimento seguito considera la rete ecologica veneta nel suo complesso e ripartisce lo sforzo di conservazione su tutti gli ambienti potenzialmente adatti alle esigenze della specie.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità, del cui stato si deve dare esplicitamente e formalmente atto.

Il documento è stato successivamente esaminato e integrato da un gruppo di esperti in analisi e ricerche sulle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche connesse alla gestione, tutela e valorizzazione degli ecosistemi e degli habitat, individuato con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 5 del 19 dicembre 2005 nella NEMO (Nature and Environment Management Operators S.r.l.), già impegnata nella stesura delle misure di conservazione dei siti della Regione Toscana.

Al fine di garantire la coerenza delle misure di conservazione con il complesso delle politiche regionali territoriali e di settore, la Struttura competente, che opera nell'ambito della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, ha effettuato, infine, un confronto con le strutture regionali interessate che ha permesso di formulare un documento correttamente integrato in una gestione territoriale ambientalmente e socialmente sostenibile.

Il documento proposto è formato:

- da una relazione (Allegato A) che illustra la metodologia applicata nell'individuazione delle misure di conservazione;
- dalle misure di conservazione e strumenti di indirizzo per la Valutazione di Incidenza (Allegato B) per le ZPS del Veneto individuate con D.P.G.R. 18 maggio 2005, n. 241, ratificato dalla D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262, e con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006;
- dalle misure di carattere generale efficaci per tutte le ZPS (Allegato C - parte prima), nonché dalle misure di conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale per le quali è stata individuata ed approvata la cartografia degli habitat e habitat di specie (Allegato C - parte seconda).

Le misure di carattere generale (Allegato C - parte prima) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Le misure relative a ciascuna ZPS (Allegato B) diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C - parte seconda.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo, fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C - parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005, sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione).

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.

Il fattivo contributo che non mancherà di pervenire da parte di enti ed istituzioni a seguito dell'attuazione di tali misure costituirà il coerente completamento di un percorso che si vuole concretamente integrato nelle politiche di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio che la Regione è impegnata a sostenere."

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

Visti i D.P.R. 8.9.1997, n. 357 e 12.3.2003, n. 120;

Visti i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3.9.2002 e 25.3.2005;

Visto il Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio 19 dicembre 2005, n. 5.

Viste le D.G.R. n. 4110 del 30 dicembre 2002, n. 1962 del 26 luglio 2005, n. 4359 del 30 dicembre 2003, n. 4441 del 30 dicembre 2005, n. 2151 del 4 luglio 2006;

Vista la D.G.R. n. 3873 del 13 dicembre 2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 maggio 2005, n. 241, ratificato con D.G.R. 7 giugno 2005, n. 1262;

Vista la D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006;

delibera

1) di approvare i seguenti elaborati al presente provvedimento:

- Allegato A (Relazione Illustrativa relativa alla redazione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale);
- Allegato B (Misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale della Regione del Veneto e strumenti di indirizzo per la Valutazione di Incidenza);
- Allegato C (Misure di carattere generale e misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale per le quali è stata individuata e approvata la cartografia degli habitat e degli habitat di specie);

2) di applicare le misure di carattere generale (Allegato C - parte prima) per tutte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), come individuate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 maggio 2005, n. 241, ratificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale 7 giugno 2005, n. 1262, e con Deliberazione della Giunta Regionale del 18 aprile 2006, n. 1180;

3) di applicare le misure di conservazione (Allegato C - parte seconda) alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui è stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005 l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e habitat di specie;

4) di provvedere a integrare l'Allegato C - parte seconda con le misure di conservazione al momento dell'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie per le restanti Zone di Protezione Speciale (ZPS), da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo.

(seguono allegati)

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 8[^] legislatura**ALLEGATO A Dgr n. 2371 del 27.07.2006** pag. 1/9

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**RELATIVA ALLA REDAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
DELLA REGIONE DEL VENETO**

Premessa

Nel territorio della Regione del Veneto ci sono 100 Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) per un'estensione complessiva di 367.781 ettari e 67 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) con area totale di 331.513 ettari; esiste un'ampia sovrapposizione tra S.I.C. e Z.P.S. per cui la rete Natura 2000 veneta risulta costituita nel suo complesso da 131 siti con una superficie di 403.737 ettari pari a circa il 22% del territorio regionale.

La necessità di individuare apposite misure di conservazione per la rete ecologica è uno degli elementi di maggiore importanza per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. Le misure, riferite attualmente alle sole Zone di Protezione Speciale, sono state elaborate quale necessario adempimento agli obblighi derivanti dal recepimento da parte dello Stato Italiano della Direttiva Europea 92/43/CEE, denominata "Habitat" e della Direttiva 79/409/CEE, denominata "Uccelli".

Il D.M. 25 marzo 2005, sospeso dal TAR del Lazio con ordinanza 6856/2005 del 24/11/2005 resa definitiva dal Consiglio di Stato con sentenza del 16/02/2006, ribadiva che le regioni si impegnano a definire entro sei mesi dall'emanazione del decreto le misure di conservazione per le Z.P.S. di propria competenza, conformemente agli indirizzi espressi nel D.M. 3 settembre 2002, assicurando le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché per evitare la perturbazione delle specie per cui dette Z.P.S. sono state classificate ovvero istituite.

Sono quindi da prevedere misure esplicite finalizzate al mantenimento, o eventuale ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario, tenendo conto delle esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale, nonché delle particolarità regionali e locali. Tali misure di conservazione "implicano, all'occorrenza, appropriati Piani di Gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali" (art. 4 DPR 357/1997).

Le misure da adottare e gli eventuali piani di gestione devono essere definiti in base alle specie e agli habitat di interesse comunitario effettivamente presenti nei siti e alle loro esigenze ecologiche. Inoltre tali misure sono necessariamente coordinate con la pianificazione già esistente, tenendo conto delle esigenze delle comunità locali e delle forme di gestione tradizionalmente adottate.

Metodologia seguita per l'elaborazione delle misure

La metodologia seguita per la preparazione del documento si è sviluppata in quattro fasi:

1. Accorpamento dei siti in 5 Classi Omogenee
2. Individuazione di 8 Obiettivi di Conservazione
3. Predisposizione delle Misure di Conservazione
4. Individuazione dei siti che necessitano di Piani di Gestione

1. Classi Omogenee

Nella prima fase è stato sviluppato un metodo che, attraverso l'uso di analisi statistiche preliminari, ha permesso di individuare classi omogenee di siti, valutandone i diversi fattori di vulnerabilità.

I siti che sono accomunati per caratteristiche geografiche ed ecologiche presentano anche forti somiglianze nei tipi di habitat e nelle specie in essi presenti, collocandosi di conseguenza nell'ambito di medesimi obiettivi di conservazione.

Il ricorso a questa metodologia è motivato dalla considerazione che, in una rete ecologica, i singoli siti assumono significato proprio quali elementi della rete stessa e appare quindi opportuna una gestione che li consideri tali, prevedendo di coordinare le azioni di conservazione per siti che presentano medesimi obiettivi.

Di seguito sono elencate le classi e le sottoclassi di siti:

classe 1: Ambienti alpini e prealpini

1A: Zone umide d'acqua dolce e torbiere della regione biogeografica alpina

1B: Foreste, praterie alpine, ambienti rupicoli ed estremi, ambiti fluviali a regime torrentizio

1C: Versanti prealpini

classe 2: Sistemi collinari e versanti prospicienti la pianura

classe 3: Ambienti legati ai corsi d'acqua e alle zone umide di pianura

3A: Ambiti fluviali dei corsi d'acqua

3B: Zone umide d'acqua dolce e ambienti fluviali: risorgive, fontanili, laghi eutrofici

3C: Paludi e laghi eutrofici planiziali

classe 4: Comunità di querceti misti planiziali

classe 5: Ambienti della fascia litoranea

5A: Ecosistemi di transizione - Lagune, casse di colmata, aree vallive, foci

5B: Biotopi litoranei e sistemi dunali relitti

2. Obiettivi di conservazione

Gli Obiettivi di Conservazione corrispondono a tutti gli habitat e le specie per i quali i siti sono stati individuati e designati quali Zone di Protezione Speciale (D.P.G.R. 241/05, D.G.R. 1180/06). Questi elenchi sono riportati in schede dette "formulari standard per la rete Natura 2000" e sono obbligatoriamente compilati per ciascuna ZPS della Regione del Veneto. Fra le informazioni maggiormente rilevanti ai fini della definizione delle misure di conservazione nei formulari standard si trova l'indicazione per gli habitat della presenza, della percentuale di territorio coperto all'interno del sito e dello stato di conservazione. Analogamente per le specie della flora e della fauna si riportano la presenza, la fenologia (ossia la stagionalità della presenza) e lo stato di conservazione.

Il confronto tra le esigenze ecologiche e stato di conservazione di ciascun habitat e ciascuna specie con le vulnerabilità che in ogni sito si presentano ha permesso di discriminare le reali esigenze di conservazione, ovvero le priorità di conservazione. Allo stesso tempo sono stati riconosciuti sito per sito gli elementi, sia habitat che specie, per i quali l'attuale gestione risulta sufficiente al mantenimento in buono stato di conservazione, per cui risulta necessario il solo monitoraggio periodico ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.P.R. 357/97 così come integrato dal D.P.R. 120/03.

La molteplicità di tali obiettivi specifici può essere espressa in maniera sintetica secondo otto principali obiettivi di conservazione così individuati:

- obiettivo 1:** Tutela delle specie che presentano particolari problematiche.
- obiettivo 2:** Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli.
- obiettivo 3:** Conservazione dei prati e dei prati-pascolo.
- obiettivo 4:** Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- obiettivo 5:** Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale.
- obiettivo 6:** Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi.
- obiettivo 7:** Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- obiettivo 8:** Conservazione degli ambienti rupestri, delle fasi pioniere e delle grotte.

3. Misure di conservazione

Rispetto agli otto obiettivi precedenti sono state articolate le misure di conservazione: a ciascun obiettivo specifico corrispondono più misure di conservazione, modulate sito per sito sulla base delle esigenze locali. Nell'allegato B del presente provvedimento sono riportate le schede relative a ciascun sito con la definizione puntuale di tali misure.

Al fine di dare attuazione coerente alla rete Natura 2000 sono state formulate misure di carattere generale che si applicano a tutte le ZPS del territorio veneto. Queste prevedono i monitoraggi sullo stato di conservazione di habitat e specie, il completamento delle conoscenze scientifiche specifiche (qualora siano state riscontrate carenze), l'individuazione della rete ecologica regionale. Inoltre, regolamentano attività che interessano o potrebbero interessare una molteplicità di siti, quali l'attività di pianificazione faunistico-venatoria, le reintroduzioni di specie, la presenza di alloctoni, le attività legate alla gestione dei rifiuti.

Infine sono previste azioni rivolte alla divulgazione e all'informazione al cittadino e la promozione del turismo sostenibile e compatibile con le caratteristiche di pregio dei siti Natura 2000.

Sulla base del "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del D.M. 3 settembre 2002, che contiene le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e fornisce il riferimento istituzionale per l'applicazione delle indicazioni tecniche che costituiscono il corpo del manuale, le misure per le ZPS venete sono state distinte nelle seguenti tipologie:

- Regolamentazione (RE)
- Gestione Attiva (GA)
- Incentivazione (IN)
- Monitoraggio e Ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)

A seconda degli obiettivi cui rispondono, nelle misure possono coesistere differenti tipologie, in tal modo si delineano gradi variabili di incisività rispetto alle attività che si svolgono all'interno dei siti: accanto a soluzioni che prevedono incentivazioni, azioni di studio e monitoraggio, possono rendersi necessarie misure di gestione attiva o di regolamentazione.

Nella tabella seguente si specificano i contenuti relativi alle tipologie ministeriali delle misure e si descrivono brevemente indicando anche le eventuali ricadute che possono esserci sugli strumenti di programmazione o di pianificazione quali: PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

ALLEGATO A Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 6/9

Tipologia		Descrizione
Regolamentazione (RE)	<i>Divieti e Obblighi</i>	Riguardano solo alcune specie e habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.
	<i>Piani di Azione, Linee guida e Regolamenti</i>	Azioni specifiche e dettagliate rispetto a particolari vulnerabilità. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento.
Gestione Attiva (GA)	<i>Attività di gestione e manutenzione</i>	Relative a determinati habitat e specie necessarie al mantenimento del buono stato di conservazione.
	<i>Controllo e Vigilanza</i>	Azioni mirate a scoraggiare attività non compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti.
Incentivazione (IN)	<i>Incentivi</i>	Incentivi per azioni riguardanti habitat e specie che sono interessati dalla tradizionale attività umana. Sono da inserire nei piani di settore attraverso il loro adeguamento.
Monitoraggio e ricerca (MR)	<i>Indagini conoscitive e Banche Dati</i>	Formazione e messa a sistema delle conoscenze di base, dove si sia riscontrata la loro carenza.
	<i>Monitoraggio di habitat e specie</i>	Verifica del buono stato di conservazione di habitat e specie obiettivo della rete ecologica.
Programmi didattici (PD)	<i>Divulgazione e Formazione</i>	Comunicazione e condivisione degli obiettivi di conservazione; sensibilizzazione verso attività di sviluppo sostenibile.

4. Piani di gestione

L'elaborazione dell'eventuale Piano di Gestione specifico del sito può essere più o meno urgente. Diviene necessaria quando le misure di gestione sono molto articolate e richiedono delle specifiche attività di monitoraggio che non possono essere incluse in altri strumenti, come ad esempio un piano d'azione, oppure quando la molteplicità dei soggetti coinvolti nella gestione e le caratteristiche socioeconomiche del sito, comprese le aree circostanti, non garantiscono l'efficacia delle misure di conservazione proposte.

I Piani di Gestione sono strumenti molto flessibili, infatti devono adattarsi alle caratteristiche e alle problematiche di ciascun sito. In particolare, gli elementi che concorrono a determinare la struttura del Piano di Gestione sono la tipologia delle emergenze che hanno portato alla designazione del sito e il contesto socioeconomico, soprattutto relativamente ai rapporti fra le varie forme di uso del suolo e, in generale, delle risorse naturali, oltre che alle esigenze di mantenere o portare le suddette emergenze in uno stato di conservazione favorevole.

Sulla base delle attuali conoscenze, la necessità di adeguati Piani di Gestione è indicata per 39 Zone di Protezione Speciale di seguito elencate:

Zone di Protezione Speciale che necessitano del Piano di Gestione
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora
IT3210039 - Monte Baldo Ovest
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
IT3210041 - Monte Baldo Est
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni
IT3230022 - Massiccio del Grappa
IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane
IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo
IT3230077 - Foresta del Cansiglio
IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico

continua

ALLEGATO A Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 8/9

Zone di Protezione Speciale che necessitano del Piano di Gestione
IT3240006 - Bosco di Basalghelle
IT3240008 - Bosco di Cessalto
IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina
IT3240016 - Bosco di Gaiarine
IT3240017 - Bosco di Cavalier
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio
IT3240023 - Grave del Piave
IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle
IT3240034 - Garzaia di Pederobba
IT3240035 - Settolo Basso
IT3250006 - Bosco di Lison
IT3250010 - Bosco di Carpenedo
IT3250022 - Bosco Zacchi
IT3250032 - Bosco Nordio
IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia
IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese
IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia
IT3250038 - Casse di colmata B - D/E
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia
IT3250040 - Foce del Tagliamento
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta
IT3270023 - Delta del Po

Meccanismi di attuazione

L'attuazione di quanto previsto dalle misure può avvenire seguendo canali differenti: vanno distinte quelle di tipo regolamentare che assumono un carattere di obbligatorietà diretta, intervenendo spesso sugli elementi di criticità più significativi in ciascun sito e la cui risoluzione ha un carattere di urgenza, dalle altre in cui il raggiungimento dell'efficacia è previsto mediante il loro inserimento in piani già esistenti, quali ad esempio i piani di settore, o i piani ambientali nelle aree protette, oppure mediante la realizzazione ed approvazione di appositi regolamenti per attività specifiche di un sito o di un gruppo di siti o di piani di azione.

Le misure di carattere generale (Allegato C - parte prima) si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

Le misure relative a ciascuna ZPS (Allegato B) diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C - parte seconda.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C - parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005 «Attività finalizzate alla semplificazione e snellimento delle procedure di attuazione della rete natura 2000. Manuale metodologico "Linee guida per cartografia, analisi, valutazione e gestione dei SIC. - Quadro descrittivo di 9 SIC pilota." - Approvazione», sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione)

La cartografia è disponibile in formato shapefile nel portale della Giunta Regionale alla pagina:

<http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità>

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006 pag. 1/457

**MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI PROTEZIONE
SPECIALE DELLA REGIONE DEL VENETO**

E

**STRUMENTI DI INDIRIZZO
PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

SOMMARIO

PREMESSA	pag. 3
MISURE RELATIVE A CIASCUNA ZPS	pag. 5

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 2/457

Premessa

Il presente documento contiene le misure di conservazione per le 67 Zone di Protezione Speciale del Veneto. Esse precisano per ciascuna ZPS i principali e imprescindibili obiettivi di conservazione, definiscono i criteri per il mantenimento in buono stato di conservazione e indicano la necessità di elaborare un Piano di Gestione per il sito, ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere recepite e sviluppate anche mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.

Le misure relative a ciascuna ZPS diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C - parte seconda.

Possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C - parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie.

Al momento attuale le Zone di Protezione Speciale, la cui cartografia degli habitat e degli habitat di specie è già stata approvata con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005, sono le seguenti:

- IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" (per le quali è necessario un piano di gestione).
- IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza", (per le quali non è necessario un piano di gestione)

Pur rimanendo necessario il riferimento puntuale e preciso a tutti gli habitat e le specie riportate nel formulario standard, in attesa del completamento della cartografia tematica di cui sopra, per tutte le Zone di Protezione Speciale le informazioni e gli indirizzi di tutela riportati nell'Allegato B costituiscono una concreta e organica integrazione dei formulari standard, utile alla redazione degli studi di Valutazione di Incidenza.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 4/457

Il documento è strutturato seguendo una divisione per singoli siti ordinati secondo la progressione del codice identificativo.

Per ciascun sito è compilata una scheda con codice e nome del sito e le seguenti voci:

- *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*: descrizione dei principali aspetti fisici e naturalistici con cenno alle principali vulnerabilità.
- *Relazione diretta con altri siti*: rapporti con i siti prossimi e con le aree naturali protette.
- *Obiettivi di conservazione*: obiettivi tratti dalle otto categorie generali e adattati alle specifiche situazioni del sito.
- *Misure di conservazione*: misure e loro codice di riferimento adattate alle caratteristiche (stato di conservazione, vulnerabilità e attività) riscontrabili nelle singole ZPS.
- *Necessità di Piano di Gestione*: indicazione della necessità o meno di predisporre un Piano di Gestione per il sito in oggetto.

Ogni scheda è preceduta da una cartografia che fornisce l'inquadramento amministrativo di ciascun sito.

Alla fine del fascicolo ci sono elenchi-indice che consentono la rapida ricerca dei siti di interesse in base alla loro collocazione all'interno dei limiti amministrativi provinciali o comunali.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

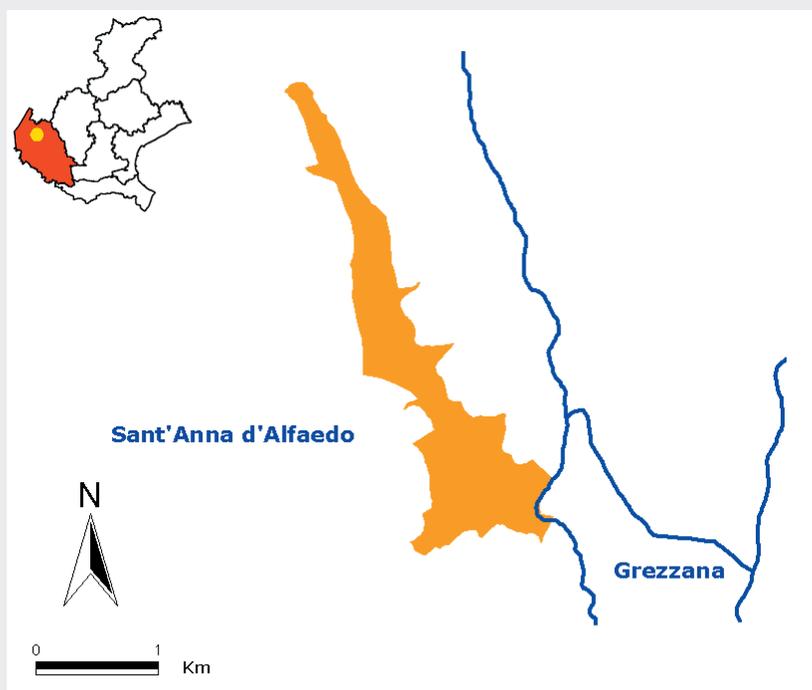
pag. 5/457

MISURE RELATIVE A CIASCUNA ZPS

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 6/457

IT3210006 - MONTI LESSINI: PONTE DI VEJA - VAIO DELLA MARCIORA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 8/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 171 ettari ricadente nei comuni di Grezzana e Sant'Anna d'Alfaedo.

Il sito è principalmente caratterizzato da ambienti rupestri e detritici, cui sono legate specie endemiche e la rara *Moehringia bavarica*. Gli habitat boschivi prevalenti sono i cedui di carpino nero, con carpino bianco nelle vallecole. Presenti, inoltre, anche cavità carsiche, con numerose specie di Chiroterri.

All'interno del sito sono presenti poche abitazioni isolate e assi viari.

Nelle aree circostanti ci sono prevalentemente boschi, ma anche aree coltivate, centri abitati ed edifici produttivi dedicati alla zootecnia. Da segnalare, inoltre, aree estrattive in attività e diverse linee elettriche.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla rete escursionistica, alle attività sportive, alla gestione forestale e in misura minore agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo al SIC IT3210002 "Monti Lessini: Cascate di Molina".

Interamente compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Bubo bubo*.
- Tutela dei chiroterri (*Miniopterus schreibersi*, *Myotis blythii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*).
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell' habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 9/457

Misure di conservazione	
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja - Vaio della Marciora	
pag. 1 di 2	
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>: Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_005.
MG1_013	<p>Tutela della chiropterofauna (<i>Miniopterus schreibersi</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis emarginatus</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>, <i>Rhinolophus hipposideros</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

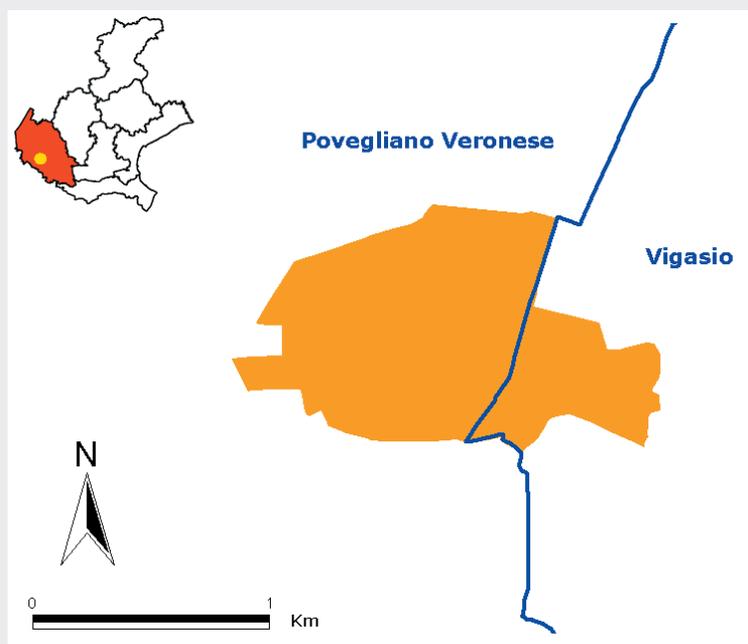
pag. 10/457

Misure di conservazione**IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja - Vaio della Marciora****pag. 2 di 2**

MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

IT3210008 - FONTANILI DI POVEGLIANO



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 118 ettari, ricadente nei comuni di Povegliano Veronese e Vigasio. Gran parte della superficie è occupata da ambienti agricoli; in corrispondenza dei fontanili, per la cui tutela il sito è stato individuato, la vegetazione naturale è caratterizzata dall'associazione *Callitricho-Ranunculetum fluitantis* e talora dall'aggruppamento a *Potamogeton pectinatus*. È segnalata la presenza di alcune emergenze floristiche e di invertebrati freatobi endemici.

All'interno del sito sono presenti edifici, in genere agricoli e infrastrutture lineari (metanodotto, elettrodotti ed assi viari).

Nelle zone circostanti al sito prevalgono gli ambienti coltivati, con numerosi edifici, una zona industriale a nord e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, autostrada A22).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'agricoltura: fertilizzanti, pesticidi, rimozione di siepi e boschetti, canalizzazione.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Lanius collurio*, *Rana latastei*, *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 13/457

Misure di conservazione	
IT3210008 - Fontanili di Povegliano	
pag. 1 di 3	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 14/457

Misure di conservazione		
IT3210008 - Fontanili di Povegliano		pag. 2 di 3
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 15/457

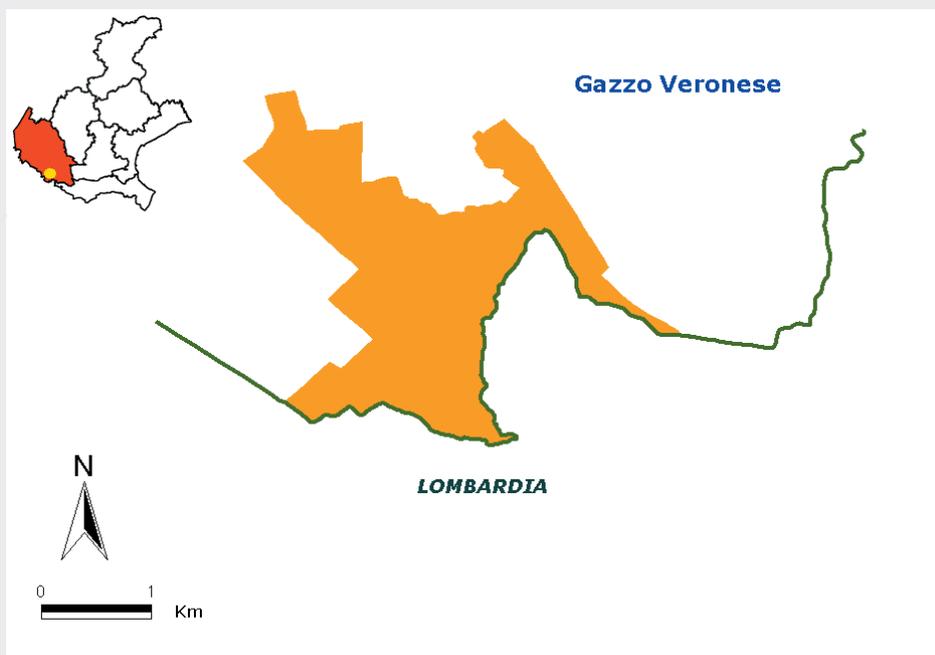
Misure di conservazione	
IT3210008 - Fontanili di Povegliano	
pag. 3 di 3	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 16/457

IT3210013 - PALUDE DEL BUSATELLO



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud-occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 443 ettari ricadente nel comune di Gazzo Veronese.

La Palude del Busatello, suddivisa in due porzioni dal confine veneto-lombardo, è un'ampia zona umida relitta delle valli della Bassa Veronese. È attraversata dal fiume Tione e, oltre alle caratterizzanti zone umide, permangono porzioni coltivate. L'area palustre è prevalentemente popolata da ambienti di canneto e magnocariceto che ospitano specie importanti dell'avifauna, tra le quali si segnalano *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Ardea purpurea*, *Porzana porzana*, *Acrocephalus schoenobaenus*.

All'esterno del sito prevalgono i campi coltivati, oltre ad aziende agricole e zootecniche ci sono edifici isolati, piccoli centri abitati e infrastrutture lineari (linee elettriche, ferrovia, strada statale SS12).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifiche, prosciugamenti e interrimento), all'evoluzione della biocenosi, alla modifica delle pratiche colturali e alle pratiche di abbruciamento.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.
Limitrofo al sito Ramsar e di rete Natura 2000 IT20B0008 "Paludi di Ostiglia" (MN).

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Tutela di *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Tutela delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 19/457

Misure di conservazione	
IT3210013 - Palude del Busatello	
pag. 1 di 3	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>, <i>Acrocephalus schoenobaenus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 20/457

Misure di conservazione	
IT3210013 - Palude del Busatello	pag. 2 di 3
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 21/457

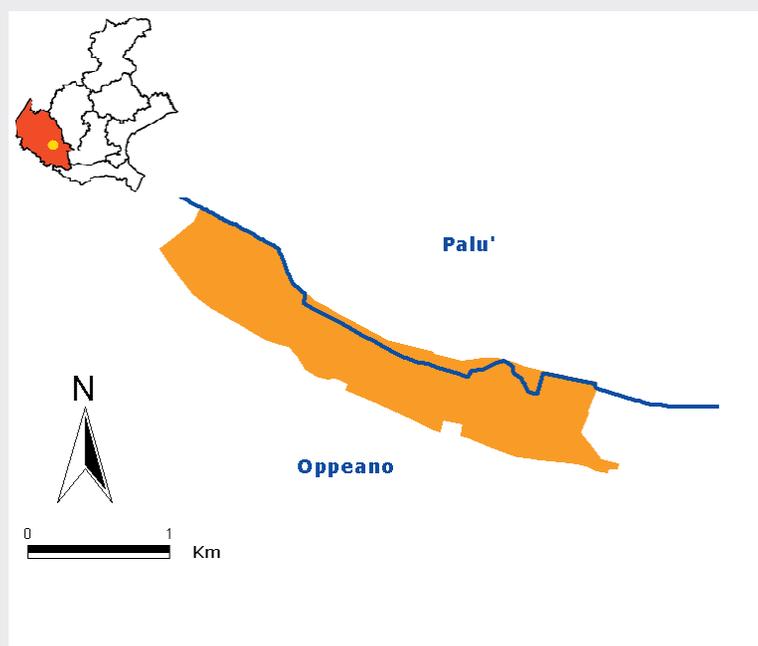
Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3210013 - Palude del Busatello		
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 22/457

IT3210014 - PALUDE DEL FENILETTO - SGUAZZO DEL VALLESE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 24/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centrale della provincia di Verona, estendendosi per una superficie di 167 ettari nei comuni di Oppeano e Palù.

La Palude del Feniletto e lo Sguazzo del Vallese sono il risultato di una brevissima storia naturalistica in quanto creati artificialmente a fini venatori, utilizzando le acque regimentate del Canale Peccana. La vegetazione è quella caratteristica degli ambienti umidi (*Typha* spp., *Carex* spp., *Phragmites* spp.) anche se alterata dalla presenza di specie antropofile e ruderali. Da segnalare la presenza di alcune entità rare. Si tratta di importanti ambienti per la sosta ed alimentazione della fauna migratoria.

Il sito presenta una matrice agricola dominante, pochi edifici, una linea elettrica.

All'esterno della ZPS ci sono terreni coltivati ed edifici con i centri urbani di Vallese e di Cà degli Oppi, zone industriali, infrastrutture lineari (metanodotto, linee elettriche, assi viari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazione), alle pratiche agricole e venatorie e all'evoluzione della biocenosi.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo verso nord si trova il sito C IT3210019 "Sguazzo di Rivalunga".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 25/457

Misure di conservazione	
IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 26/457

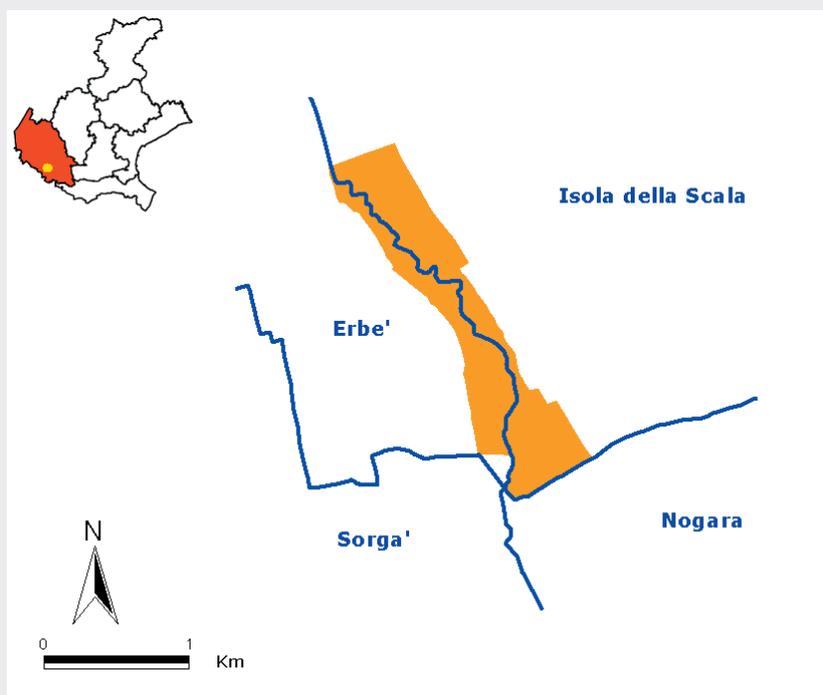
Misure di conservazione**IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese****pag. 2 di 2**

MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
---------	---

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**No**

IT3210015 - PALUDE DI PELLEGRINA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 28/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud occidentale della provincia di Verona verso il confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 111 ettari ricadente nei comuni di Erbè, Isola della Scala, Nogara e Sorgà. Si tratta di una delle zone umide più estese della provincia di Verona. Il fiume Tartaro attraversa il sito da nord a sud; nelle zone umide, dove in passato insistevano cave estinte di torba, la vegetazione è costituita in prevalenza da canneti, arricchita da alberature di salici nella porzione settentrionale. Da segnalare la presenza di alcune entità rare di flora e di fauna. La presenza di edifici è molto modesta, una linea elettrica e una strada provinciale attraversano il sito.

Esternamente la matrice è in prevalenza agricola con edifici isolati e alcuni piccoli insediamenti produttivi.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazioni), all'estrazione di torba, all'evoluzione della biocenosi e all'inquinamento dei corsi d'acqua (insediamenti umani e pratiche agricole).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 29/457

Misure di conservazione	
IT3210015 - Palude di Pellegrina	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

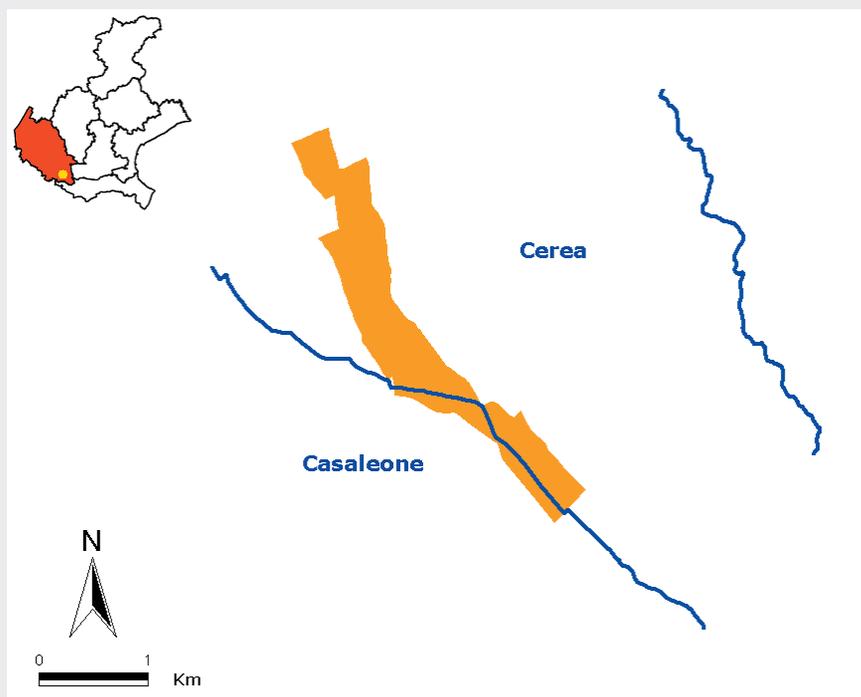
pag. 30/457

Misure di conservazione**IT3210015 - Palude di Pellegrina****pag. 2 di 2**

MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

IT3210016 - PALUDE DEL BRUSÀ - LE VALLETTE



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud est della provincia di Verona. Si estende per una superficie di 171 ettari ricadente nei comuni di Casaleone e Cerea.

Nel sito, che si sviluppa a ridosso del fiume Menago, prevalgono gli ambienti umidi dulcacquicoli, paludi e stagni, derivanti dall'abbandono di ex cave di torba, e i prati umidi. Zona umida di notevole rilievo per la presenza di uccelli acquatici nidificanti, svernanti e di passo. La vegetazione palustre è dominata dal magnocariceto e dal canneto.

All'interno del sito si ritrovano pochi edifici, in genere isolati, e infrastrutture lineari (un metanodotto interrato, una strada provinciale e linee elettriche).

All'esterno ci sono terreni coltivati, centri urbani, industrie e infrastrutture lineari (molte linee elettriche, alcuni metanodotti, tratti stradali e ferroviari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate al veloce processo di interrimento e aumento della boscaglia quando non vi viene più tagliata la canna palustre, alla diminuzione delle aree a carica (*Carex* spp.), alla diminuzione di passeriformi e ardeidi nidificanti legati alle canne ed erbe palustri, alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggio, canalizzazioni) e all'inquinamento dei corpi idrici.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata alle zone umide.
- Tutela di *Rana latastei*, *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Zootoca vivipara*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 33/457

Misure di conservazione	
IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette	
pag. 1 di 3	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e di passo. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>, <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 34/457

Misure di conservazione	
IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette	
pag. 2 di 3	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_001.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 35/457

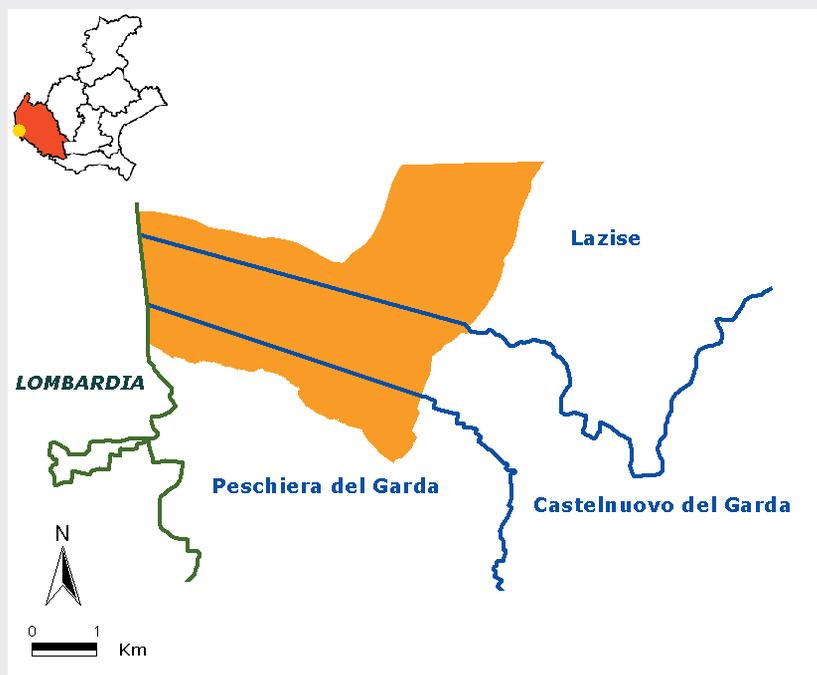
Misure di conservazione	
IT3210016 - Palude del Brusà - Le Vallette	pag. 3 di 3
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse conservazionistico. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 36/457

IT3210018 - BASSO GARDA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 38/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 1431 ettari ricadente nei comuni di Castelnuovo del Garda, Lazise e Peschiera del Garda. Il Lago di Garda è un lago eutrofico naturale con vegetazione di tipo *Hydrocharition* e *Magnopotamion*. I biotopi compresi in questa zona risultano particolarmente interessanti in quanto rappresentano gli ultimi tratti costieri del Lago di Garda, in territorio Veneto, che ospitano lembi ancora integri di canneti, saliceti ed ontaneti.

Lungo la riva ci sono moli, pontili, opere di difesa dall'erosione, piccoli porti turistici, numerosi edifici, campeggi e altre attività turistiche.

Intorno alla ZPS ci sono fasce coltivate, centri abitati, infrastrutture lineari (rete viaria e linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), agli insediamenti umani e relative infrastrutture e alla qualità delle acque.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3210003 "Laghetto del Frassino".

Obiettivi di conservazione

- Tutela degli importanti popolamenti di uccelli acquatici svernanti, migratori e nidificanti.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo carpio*, *Salmo marmoratus*, *Alosa fallax*.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 39/457

Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	pag. 1 di 2
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergus serrator</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. ▪ Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di strutture idonee alla sosta degli svassi. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG5_004.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo carpio</i>, <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo. (MR) ▪ Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda. ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG2_002, MG5_004.

continua

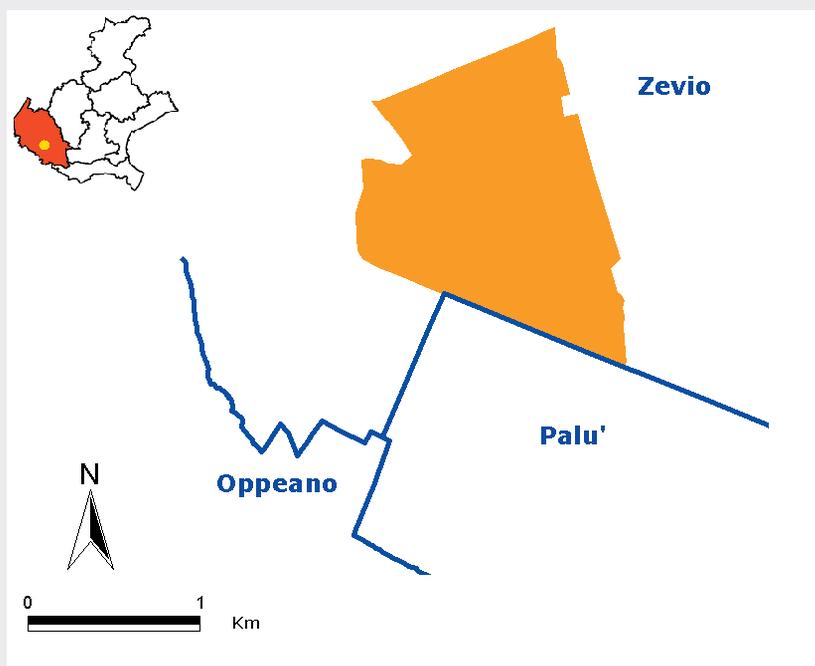
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 40/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 2
IT3210018 - Basso Garda		
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque. (MR, RE) 	
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofeiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione**No**

IT3210019 - SGUAZZO DI RIVALUNGA



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centrale della provincia di Verona, estendendosi nei comuni di Palù e Zevio, per una superficie di 186 ettari.

Si tratta di un'area umida ricca di vegetazione palustre, ove le sorgenti che la alimentano ospitano la tipica vegetazione di risorgiva. Il carattere floristico più evidente è dato dalla relativa abbondanza di farnia ed ontano nero. Nelle zone con maggiore presenza d'acqua è abbondante il canneto, mentre quelle interessate direttamente dall'acqua sorgiva ospitano interessanti idrofite.

All'interno della ZPS sono presenti anche terreni coltivati e alcune aziende agricole.

Al confine sud-ovest passa la strada provinciale SP43.

All'esterno la matrice è prevalentemente agricola, anche se sono presenti alcuni centri urbani, insediamenti industriali e infrastrutture lineari (metanodotti, strade, linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idriche (in particolare al drenaggio e alla canalizzazione), all'evoluzione della biocenosi e alle pratiche agricole e venatorie.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3210014 "Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese" e IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna svernante, migratoria e nidificante.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 43/457

Misure di conservazione	
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	
pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela dell'avifauna nidificante. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_009.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_009.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 44/457

Misure di conservazione	
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	pag. 2 di 3
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 45/457

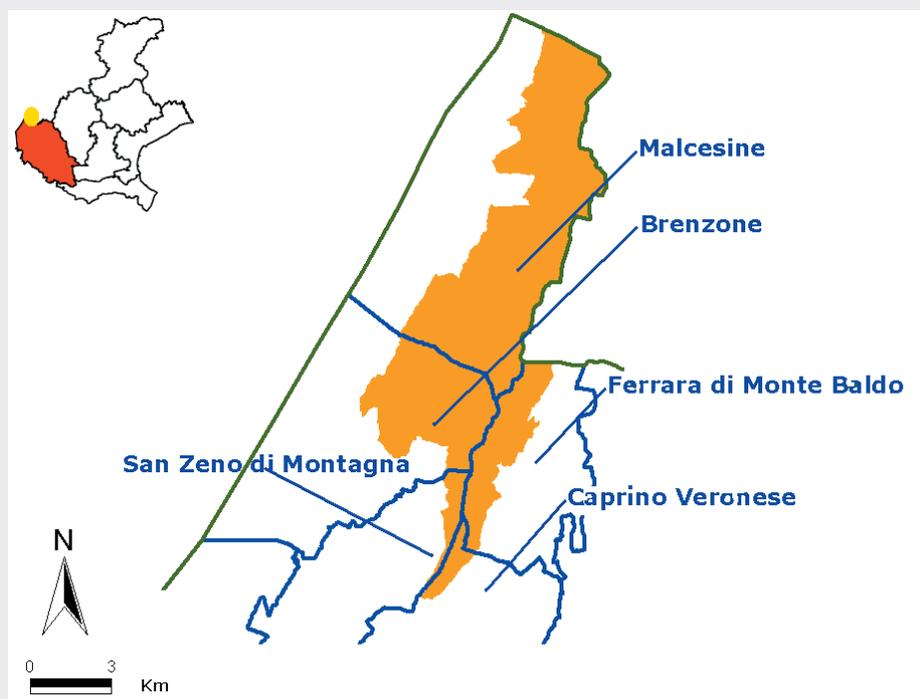
Misure di conservazione	
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	pag. 3 di 3
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 46/457

IT3210039 - MONTE BALDO OVEST



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 48/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord occidentale della provincia di Verona al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 6510 ettari ricadente nei comuni di Brenzone, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine e San Zeno di Montagna. Catena montuosa di grande interesse paesaggistico e naturalistico.

Agli uliveti e alla vegetazione della macchia a leccio del piano basale, si susseguono nel piano montano boschi di latifoglie, di conifere e praterie, caratterizzate da elevata ricchezza della flora erbacea, per la presenza contemporanea di entità mediterranee, centroeuropee e articoalpine. Altrettanto ricca e differenziata appare la fauna minore. Di particolare valore la presenza di boschi relitti di *Quercus ilex*. Presenza diffusa di numerose specie rare ed endemiche, *Hypericum coris*, *Galium baldense*, *Anemone baldensis*, *Aquilegia einseleana*, *Carex baldensis*.

Gli insediamenti antropici sono scarsi e in massima parte limitati ai settori più bassi e prossimi al lago. Sono presenti impianti di risalita, alcune linee elettriche e un asse viario.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio, elettrodotti), agli incendi e in misura minore ai fenomeni franosi (smottamenti).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3210041 "Monte Baldo Est", IT3210004 "Monte Luppia e P.ta San Vigilio" e i siti trentini IT3120103 "Monte Baldo di Brentonico", IT3120104 "Monte Baldo - Cima Valdritta".

Sono comprese la Riserva nat. integr. "Gardesana Orientale" e la Riserva nat. integr. "Lastoni Selva Pezzi"

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri e di altitudine e alle foreste montane.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Salmo marmoratus*.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*".
- Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Tutela delle specie di flora di interesse comunitario *Cypripedium calceolus*, *Saxifraga tombeanensis* e delle altre specie rare o di interesse conservazionistico
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 49/457

Misure di conservazione	
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	
pag. 1 di 5	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, <i>Saxifraga tombeanensis</i> e delle altre specie della flora raro di interesse conservazionistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002, MG8_005.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamento di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_002.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 50/457

Misure di conservazione	
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	pag. 2 di 5
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone.(MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza della specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG3_003	<p>Conservazione dell' habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA,MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo.(MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 51/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 5
IT3210039 - Monte Baldo Ovest		
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>". Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 52/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 5
IT3210039 - Monte Baldo Ovest		
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) 	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 53/457

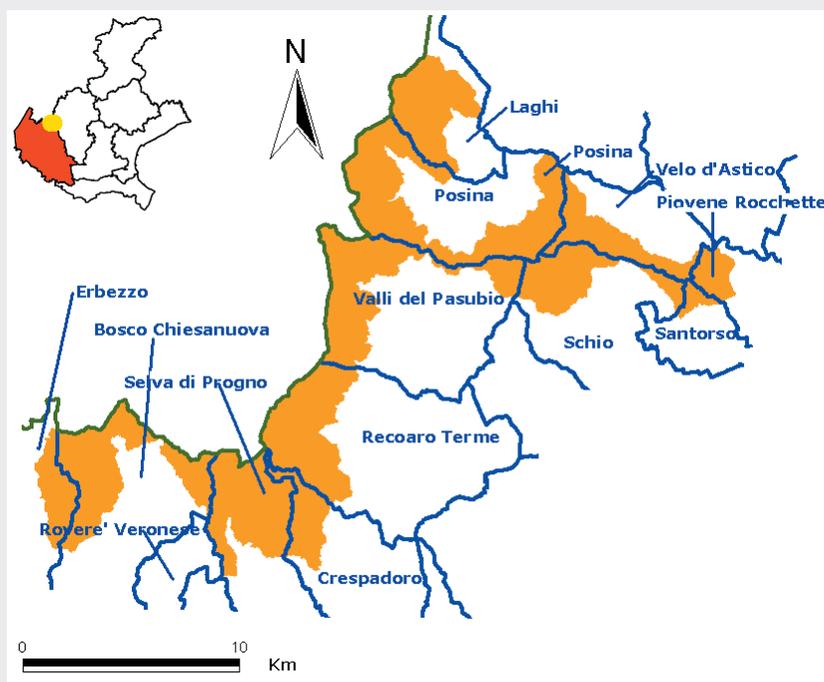
Misure di conservazione		pag. 5 di 5
IT3210039 - Monte Baldo Ovest		
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 54/457

IT3210040 - MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 56/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Verona e Vicenza al confine con la Provincia autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 13872 ettari ricadente nei comuni di Arsiero, Bosco Chiesanuova, Crespadoro, Erbezzo, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roverè Veronese, Santorso, Schio, Selva di Progno, Valli del Pasubio e Velo d'Astico.

Si tratta della catena prealpina che comprende il Gruppo del Carega, il Massiccio del Pasubio, le Piccole Dolomiti e i Monti Lessini. L'ambiente è caratterizzato da un esteso complesso forestale, da pascoli alpini e subalpini, ambienti cacuminali e di cresta con rupi dolomitiche, canaloni, circhi glaciali, mughete; sono presenti specie endemiche della flora. In tutta la ZPS ci sono rari edifici isolati, in genere malghe, impianti per gli sport invernali, una cava attiva nella zona centrale, linee elettriche e alcune strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione e raccolta di esemplari floristici di pregio), ad alcune pratiche agro-forestali (piantazione artificiale, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi pastorali, alimentazione mandria) e all'attività estrattiva.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. In parte compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Limitrofi i siti trentini IT3120017 "Campobrun", IT3120098 "Monti Lessini Nord", IT3120099 "Piccole Dolomiti", IT3120100 "Pasubio".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri e di altitudine e alle foreste montane.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Salamandra atra aurorae*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche. Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".
- Tutela di *Cypripedium calceolus* e delle specie endemiche e subendemiche della flora alpina.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 57/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 1 di 8	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i> e delle specie endemiche e subendemiche della flora alpina:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 58/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	pag. 2 di 8
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_001, MG6_005, MG6_010.
MG1_014	<p>Tutela di <i>Salamandra atra aurorae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove piste forestali e per gli sport invernali nelle stazioni dove la specie è presente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di transito con mezzi meccanici nelle stazioni dove è presente. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 59/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 3 di 8	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 60/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	pag. 4 di 8
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 61/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	pag. 5 di 8
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 62/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	pag. 6 di 8
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 63/457

Misure di conservazione	
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	
pag. 7 di 8	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsutum</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 64/457

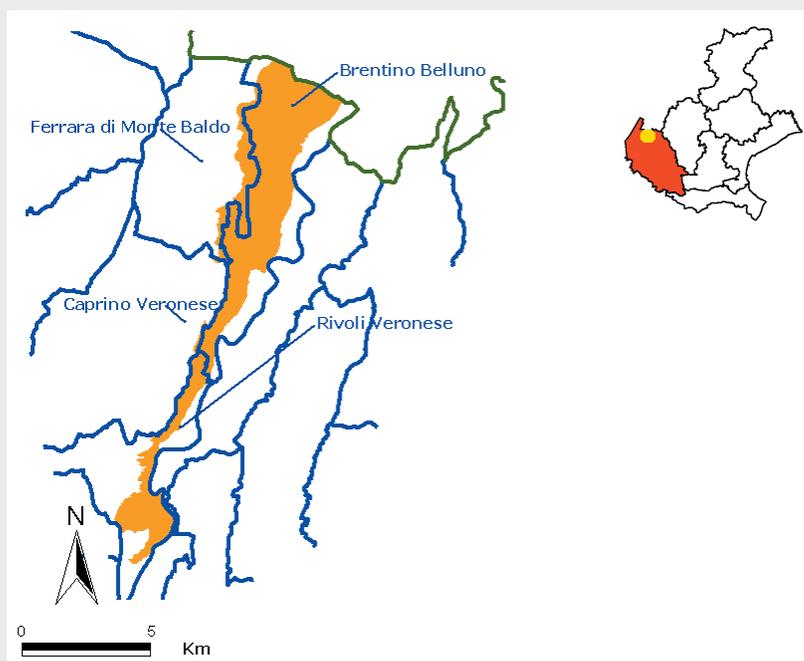
Misure di conservazione**IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine****pag. 8 di 8**

MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

IT3210041 - MONTE BALDO EST



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della Provincia di Verona al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 2762 ettari ricadente nei comuni di Brentino Belluno, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e Rivoli Veronese. Gli habitat principali sono costituiti dalle formazioni erbose xeriche seminaturali e in parte arbustate su substrato calcareo, dalla vegetazione casmofitica dei pendii rocciosi (versanti calcarei sub-mediterranei) e dalle foreste di valloni di *Tilio-Acerion*, boschi di latifoglie mesofile, che nei valloni trasversali alla valle dell'Adige, alle basse quote, sono costituiti prevalentemente daiglio ed acero.

È presente vegetazione di tipo sub-mediterraneo, ricca di elementi floristici che assumono il carattere di relitti xerotermici. L'ambiente, in gran parte rupestre, è rappresentato dalle balze rocciose che fiancheggiano la destra idrografica della bassa Valle Lagarina. Presenze di endemismi ed entità rare.

Il livello di antropizzazione appare complessivamente scarso: sono presenti solo pochi edifici sparsi e infrastrutture lineari (alcune linee elettriche, l'autostrada A22 e strade provinciali). Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla gestione forestale, agli incendi e alla fruizione (accesso con veicoli motorizzati).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso est i SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona ovest" e IT3210021 "Monte Pastello", verso ovest il sito C IT3210039 "Monte Baldo Ovest".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri, forestali e delle praterie e pascoli.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)".
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici e miglioramento delle conoscenze sulle componenti faunistiche, con particolare riferimento ai chiroterri.
- Tutela di *Himantoglossum adriaticum* e delle specie di flora endemiche e rare.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 67/457

Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i> e delle specie di flora endemiche e rare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG3_002, MG3_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 68/457

Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	pag. 2 di 3
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alysso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 69/457

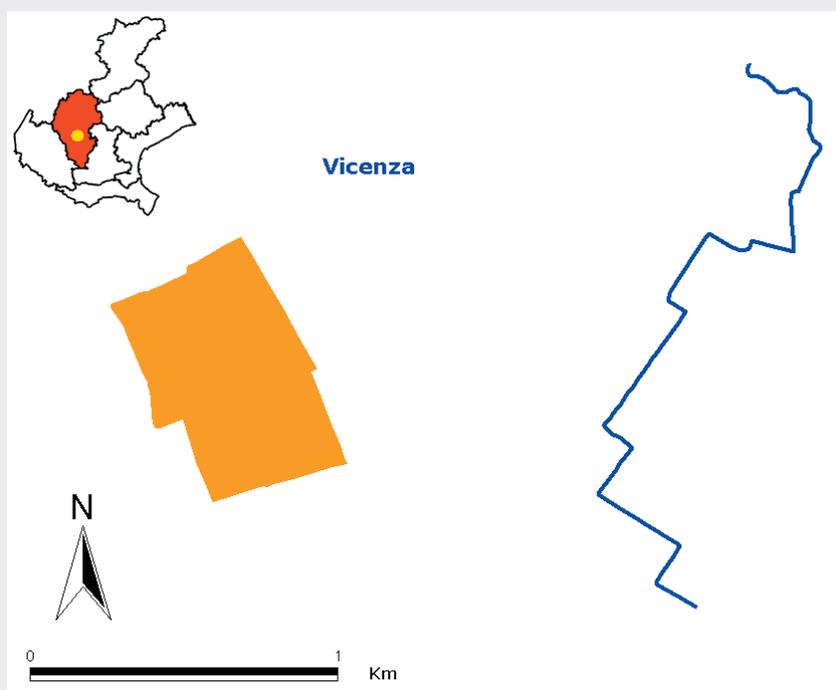
Misure di conservazione	
IT3210041 - Monte Baldo Est	pag. 3 di 3
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	<p>Regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 70/457

IT3220005 - EX CAVE DI CASALE - VICENZA



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud orientale della provincia di Vicenza, estendendosi su una superficie di 36 ettari, nel comune di Vicenza. La parte meridionale della ZPS era in passato sede di cave di argilla ora abbandonate, con falda affiorante e vegetazione igrofila sia erbacea che nemorale. Si tratta di ambienti di origine artificiale, in corso di parziale rinaturalizzazione, soggetti ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Presenta specchi d'acqua paludosi nella porzione settentrionale, separati da arginature regolari e alberate; prevalente copertura a boscaglia nella porzione centro meridionale; aree agricole ed abitazioni rurali, con presenza di serre, in quella nord - occidentale.

L'area circostante al sito presenta alti livelli di antropizzazione con campi coltivati, centri abitati (dei quali il principale è Vicenza), zone industriali e commerciali (soprattutto a sud-est e a est). I livelli di antropizzazione delle aree circostanti sono aumentati dalla presenza di reti infrastrutturali quali elettrodotti (una linea prossima al confine nord-orientale del sito) e vie di comunicazione. Tra queste sono presenti: a nord la linea ferroviaria, a nord est la strada regionale SR11 (Padana Superiore); a sud l'autostrada A4; a sud ovest la strada regionale SR88 e la strada provinciale SP88 e a ovest la strada provinciale SP247 (Riviera).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione per la pesca sportiva, alle pratiche agricole, all'inquinamento (suolo e acqua) ed eutrofizzazione con conseguente evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Obiettivi di conservazione

- Tutela degli uccelli acquatici migratori e nidificanti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 73/457

Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 74/457

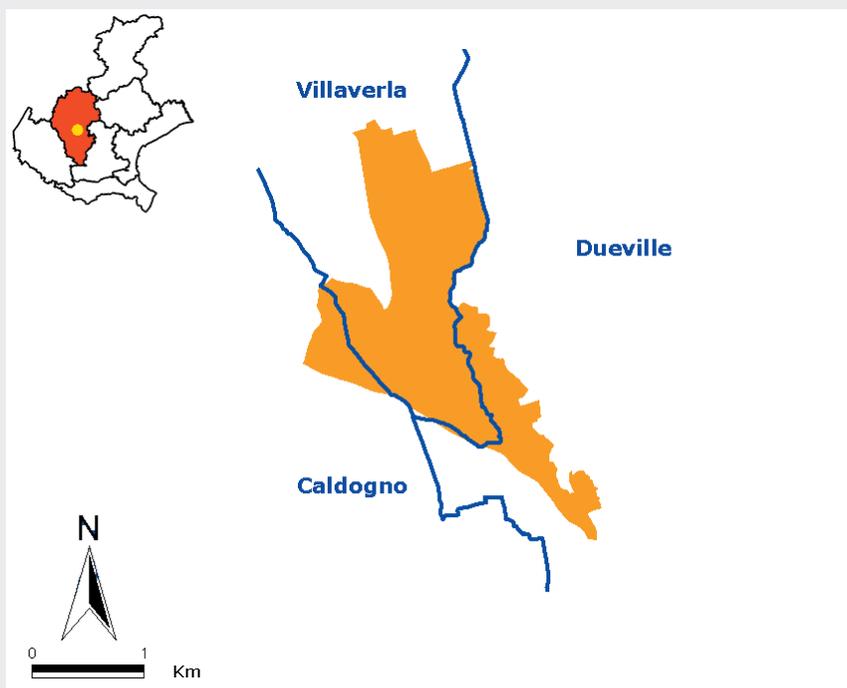
Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	pag. 2 di 2
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 75/457

IT3220013 - BOSCO DI DUEVILLE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 76/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Vicenza, si estende per una superficie di 319 ettari ricadente nei comuni di Caldogno, Dueville e Villaverla. Presenta numerose aree agricole, con campi chiusi, molinieti, prati umidi da sfalcio e boschi soprattutto verso est. La porzione centrale del sito si caratterizza per la presenza di un sistema di risorgive confluenti, a valle, nel Fiume Bacchiglione. La vegetazione è quella caratteristica delle zone umide e presenta specie floristiche rare, igrofile e microterme, inoltre un'associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae* - *Molinietum caeruleae*). All'interno del sito si trovano un allevamento ittico, numerosi edifici isolati, una cava estinta di argilla al margine nord, e alcune linee elettriche nella porzione sud-orientale.

Le aree circostanti si caratterizzano per coltivazioni, centri urbani, zone industriali e cave di argilla. Da segnalare le numerose linee elettriche intorno alla ZPS. Tra le principali vie di comunicazione sono presenti la linea ferroviaria, l'autostrada A31 e alcune strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti) e delle pratiche colturali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela dell'avifauna migratrice e nidificante.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il mantenimento della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davalliana*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 77/457

Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	
pag. 1 di 4	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 78/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 4
IT3220013 - Bosco di Dueville		
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, se presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) 	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 79/457

Misure di conservazione	
IT3220013 - Bosco di Dueville	pag. 3 di 4
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)

continua

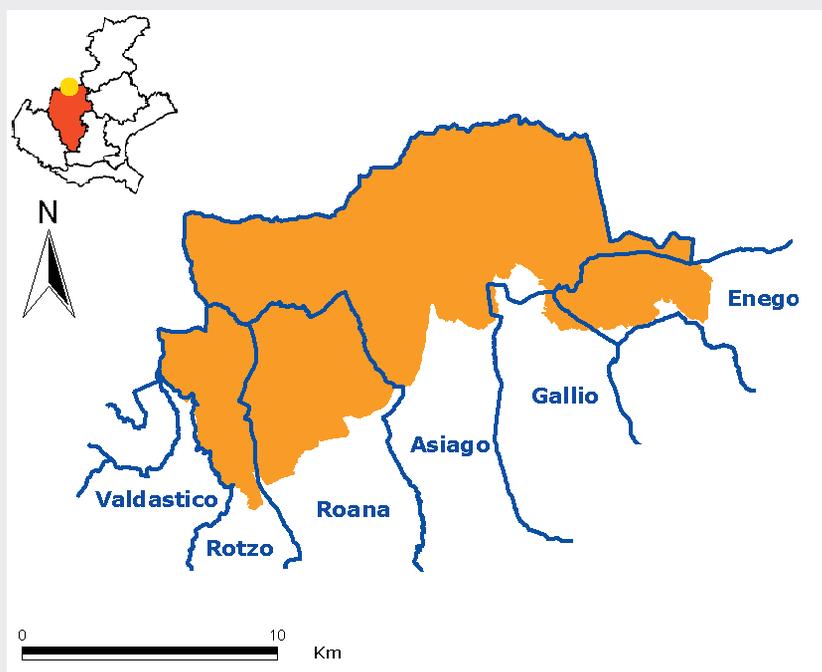
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 80/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3220013 - Bosco di Dueville		
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell'habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione**No**

IT3220036 - ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 82/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della Provincia di Vicenza, al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 14988 ettari ricadente nei comuni di Asiago, Eneo, Gallio, Roana, Rotzo e Valdstico.

Nella parte nord-est del sito si raggiungono le quote più elevate e sono presenti affioramenti rocciosi e ghiaioni; in tutto il resto del territorio prevalgono boschi di conifere interrotti da radure e pascoli, soprattutto nei settori orientali e nord-occidentali. L'area è caratterizzata da un cospicuo numero di entità floristiche rare, endemiche e minacciate.

Sono presenti molte malghe con strade sterrate di collegamento. Si rilevano tre rilevanti sprofondamenti, probabili crolli carsici, al centro del sito e una zona di dissesti locali e limitati lungo la Val d'Assa.

La ZPS è attraversata dalla strada provinciale SP349; vi sono strutture sciistiche e una linea elettrica.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, raccolta di esemplari floristici di pregio, vandalismo e disturbi sonori), ad alcune pratiche agro-forestali (piantagione artificiale, pulizia sottobosco, abbandono dei sistemi pastorali), all'estrazione di torba, al drenaggio, all'interrimento, alla modifica delle pratiche forestali, pascolive e cinegetiche.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cyripedium calceolus* e delle specie di flora endemiche e rare.
- Tutela di *Glaucidium passerinum*, *Picus canus*, *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*, *Bonasa bonasia*, *Tetrao urogallus*, *Lagopus mutus helveticus*, *Tetrao tetrix tetrix*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Salamandra atra aurorae*
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat: 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 83/457

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	
pag. 1 di 6	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i> e delle specie di flora endemiche e rare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 84/457

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 2 di 6
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_014	<p>Tutela di <i>Salamandra atra aurorae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove piste forestali e per gli sport invernali nelle stazioni dove la specie è presente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di transito con mezzi meccanici nelle stazioni dove è presente. (RE)
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita, teleferiche), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 85/457

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	
pag. 3 di 6	
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 86/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 6
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni		
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR) 	
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiere di transizione e instabili". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE) ▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE) ▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR) 	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 87/457

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 5 di 6
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circosanzionato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8160 "Ghiaioni dell'Europa centrale calcarei di collina e montagna".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)

continua

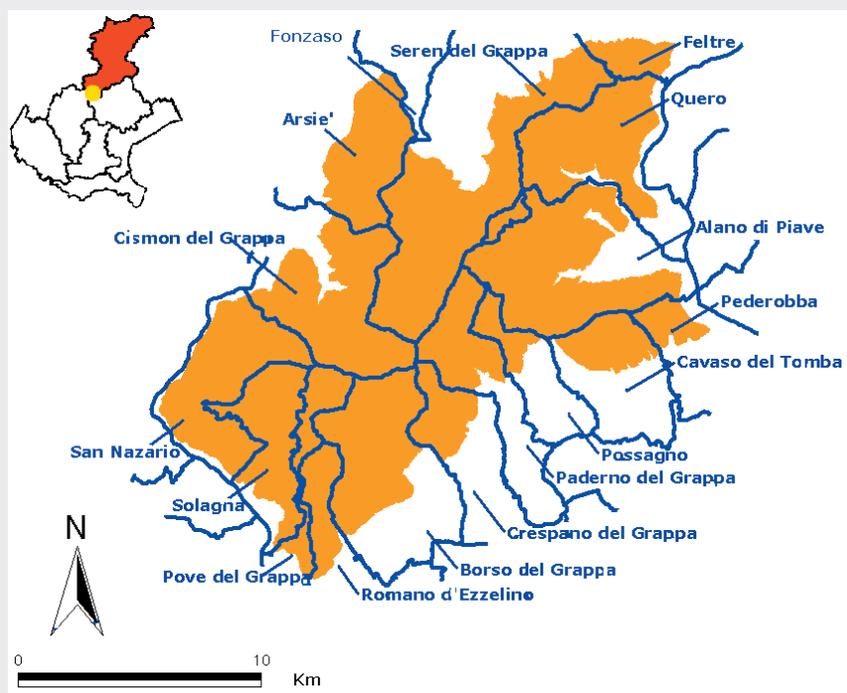
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 88/457

Misure di conservazione	
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	pag. 6 di 6
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

IT3230022 - MASSICCIO DEL GRAPPA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 90/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza. Si estende per una superficie di 22474 ettari ricadente nei comuni di Alano di Piave, Arsiè, Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Cison del Grappa, Crespano del Grappa, Feltre, Fonzaso, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Pove del Grappa, Quero, Romano d'Ezzelino, San Nazario, Seren del Grappa e Solagna.

Si tratta di un sito di notevole interesse per i fenomeni carsici e per la complessità ambientale dovuta alla grande diversità geomorfologica. Nella fascia collinare e submontana il tipo di vegetazione è costituito principalmente dall'orno-ostrieto. La fascia sommitale è caratterizzata dai pascoli. Il paesaggio vegetale risulta inoltre caratterizzato dalle formazioni ripariali, dalle cenosi vegetali su pareti verticali e su detriti di falda ricchi di specie di flora rare e di interesse conservazionistico. La fauna del Massiccio del Grappa è quella tipica dei rilievi prealpini del Veneto, comprende alcuni invertebrati considerati endemici.

Piccoli centri abitati si trovano a nord di Bassano e lungo il margine sud-ovest del sito, il rimanente patrimonio edilizio è costituito da edifici isolati; la porzione centrale del sito si caratterizza per la presenza di testimonianze della prima guerra mondiale (trincee oltre a resti di fortificazioni militari).

Oltre alla presenza di una estesa cava di calcare, il sito viene attraversato da numerose infrastrutture lineari quali impianti di risalita, teleferiche, linee elettriche e da numerose strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete escursionistica e sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo, raccolta di esemplari floristici di pregio) e alle attività forestali (piantagione artificiale, abbandono di sistemi pastorali).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano a est i SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba" e IT3240003 "Monte Cesen" e le ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" e IT3240034 "Garzaia di Pederobba"; e a nord ovest il SIC IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cison del Grappa".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 91/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela della chiroterofauna.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*), 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

Misure di conservazione**IT3230022 - Massiccio del Grappa****pag. 1 di 9**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008, MG5_001, MG5_008.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 92/457

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 2 di 9
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 93/457

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 3 di 9
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_002.
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_013	<p>Tutela della chiropterofauna (<i>Miniopterus schreibersi</i>, <i>Myotis blythii</i>, <i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus euryale</i>, <i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_008, MG8_008.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 94/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 9
IT3230022 - Massiccio del Grappa		
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006, MG5_008. 	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG5_001, MG5_008. 	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR) 	
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE) 	
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 95/457

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 5 di 9
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 96/457

Misure di conservazione		pag. 6 di 9
IT3230022 - Massiccio del Grappa		
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN) ▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA) ▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN) ▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE) ▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 97/457

Misure di conservazione	
IT3230022 - Massiccio del Grappa	pag. 7 di 9
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 98/457

Misure di conservazione		pag. 8 di 9
IT3230022 - Massiccio del Grappa		
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR) 	
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 99/457

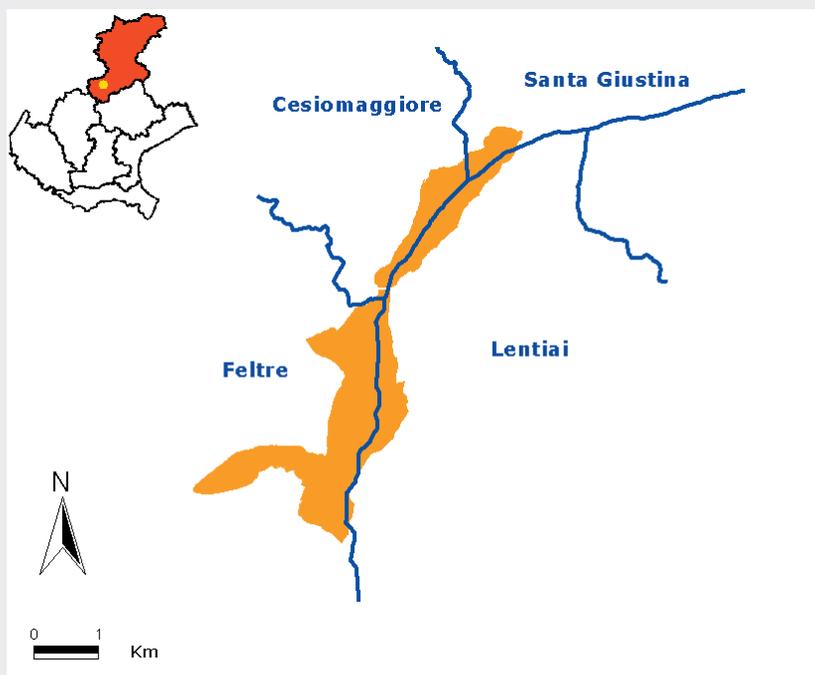
Misure di conservazione		pag. 9 di 9
IT3230022 - Massiccio del Grappa		
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 100/457

IT3230032 - LAGO DI BUSCHE- VINCHETO DI CELLARDA – FONTANE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 102/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Belluno, lungo la valle del fiume Piave. Si estende per una superficie di 537 ettari ricadente nei comuni di Cesiomaggiore, Feltre, Lentiai e Santa Giustina.

Interessa il fiume Piave, le aree umide associate (Vincheto di Cellarda) e il lago artificiale di Busche. Sono segnalati gli habitat dei boschi mesofili di latifoglie e delle alluvioni fluviali ghiaiose. Vegetazione igrofila perilacustre, comunità idrofittiche natanti ed elofittiche, fragmiteti, magnocariceti, cespuglieti igrofili a *Salix cinerea*, alnete di ontano bianco, prati pingui sfalciati, arbusteti xerofili a olivello spinoso. Di particolare interesse risulta la tipica vegetazione palustre ed acquatica.

Nella parte settentrionale la ZPS è costituita dal greto ghiaioso del Piave con lembi boscati ai margini, quella meridionale è più larga con fasce ripariali più ampie e campi coltivati che diventano prevalenti a sud-ovest.

Sono presenti pochi edifici isolati nella zona meridionale. Il sito è attraversato da alcune infrastrutture lineari quali: metanodotto interrato, linee elettriche e ferrovia.

All'esterno della ZPS prevalgono coltivi, boschi e prati stabili; sono presenti diversi centri abitati, zone industriali, una piccola cava attiva e infrastrutture lineari (metanodotto, linee elettriche, vie di comunicazione).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, alle pratiche agro-forestali e cinegetiche e agli insediamenti umani e relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è interamente incluso nel SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"; limitrofo il SIC IT3230042 "Torbiera di Lipoi"; incluso il sito Ramsar "Vincheto di Cellarda".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna svernante, migratrice e nidificante.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure pianiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 103/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda - Fontane	
pag. 1 di 6	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna hirundo</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di <i>Sterna hirundo</i>. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008, MG5_009.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 104/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda - Fontane	
pag. 2 di 6	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 105/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda - Fontane	pag. 3 di 6
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 106/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda - Fontane	pag. 4 di 6
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 107/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda – Fontane	pag. 5 di 6
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualficazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 108/457

Misure di conservazione	
IT3230032 - Lago di Busche- Vincheto di Cellarda - Fontane	
pag. 6 di 6	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

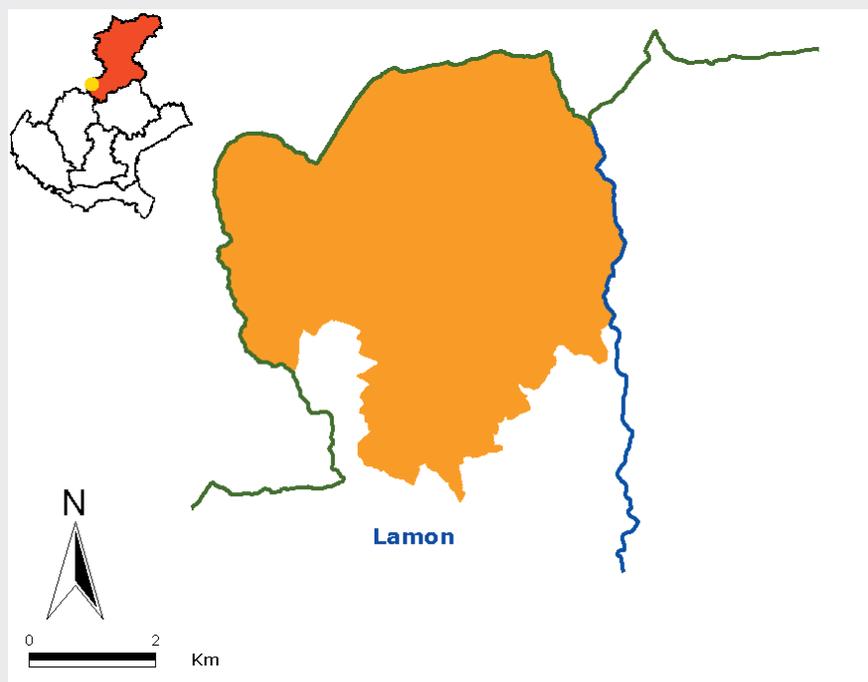
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 109/457

IT3230035 - VALLI DEL CISMON - VANOI: MONTE COPPOLO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 110/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Trento, estendendosi, per una superficie di 2845 ettari, nei comuni di Lamon e Sovramonte.

Il paesaggio vegetale, prettamente alpino, presenta un sistema di vette dolomitiche con pareti e ghiaioni, praterie montane, versanti rocciosi calcarei, foreste subalpine e alpine a *Picea abies*, comunità erbacee dei corsi d'acqua subalpini. Tra gli altri habitat sono presenti abieteti, lariceti, saliceti, alneti e arbusteti subalpini, alneti di ontano bianco, ripari sottorocchia.

Elevata biodiversità per abbondanza di ambienti naturali o seminaturali. La presenza di substrati silicei determina habitat decisamente rari in ambienti dolomitico.

L'area presenta una edilizia rurale sparsa o concentrata in piccoli nuclei ed è attraversata da diverse strade sterrate e da una linea elettrica.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche pastorali (abbandono di sistemi pastorali) e cinegetiche, alla modifica delle condizioni idrauliche (gestione del livello idrometrico, drenaggio) e agli insediamenti umani e relativa rete infrastrutturale (elettrorodotti).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso est il sito C IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" e la ZPS IT3230087 "Versante sud delle Dolomiti Feltrine".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 111/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide diffuse lungo le rive di corpi idrici e migliorando o ripristinando i boschi igrofili. Riduzione dell'inquinamento e degli effetti da bioaccumulo negli ambienti acquatici e terrestri.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 112/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo	
pag. 1 di 9	
MG1_001	<p>Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR)
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 113/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	
pag. 2 di 9	
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 114/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	pag. 3 di 9
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat, 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile e favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi). (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 115/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	pag. 4 di 9
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arofolius</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 116/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	pag. 5 di 9
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 117/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	
pag. 6 di 9	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 118/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	
pag. 7 di 9	
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 119/457

Misure di conservazione	
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	
pag. 8 di 9	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

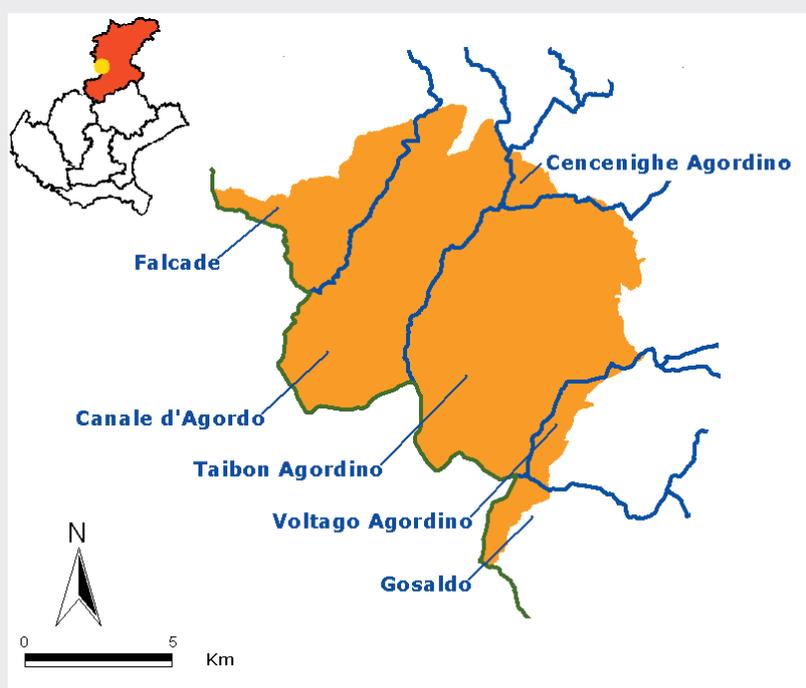
pag. 120/457

Misure di conservazione		pag. 9 di 9
IT3230035 - Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo		
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE) 	
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3230043 - PALE DI SAN MARTINO: FOCOBON, PAPE-SAN LUCANO, AGNER-CRODA GRANDA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 122/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 10910 ettari ricadente nei comuni di Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, Taibon Agordino e Voltago Agordino.

I boschi di conifere costituiscono la matrice principale del paesaggio vegetale del sito da cui emergono i tipici rilievi dolomitici con affioramenti rocciosi e falde detritiche. Tra gli habitat più caratteristici sono presenti: versanti calcarei alpini, lariceti, foreste subalpine e alpine di abete rosso, faggete, prati alpini a *Carex* spp., prati alpini di crinale e di versante, prati pionieri su cime rocciose, fiumi alpini e vegetazione riparia. Il sito che include anche il gruppo siliceo di Cima Pape, presenta popolamenti floristici endemici, rari e comunque di elevato interesse conservazionistico.

La fauna è rappresentata dalle specie alpine più tipiche, tra cui alcune anche rare come la pernice bianca, il picchio cenerino e la civetta capogrosso.

Gli edifici sono rari e isolati tranne piccoli centri abitati posti a nord (Val Gares) e al centro-est (Valle di San Lucano). La viabilità è costituita da strade prevalentemente sterrate.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora e fauna di pregio, disturbi sonori), all'abbandono di sistemi pastorali, alla modifica delle condizioni idrauliche e a processi naturali (inondazioni, smottamenti, incendi).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il sito IT3230084 "Civetta - Cime di San Sebastiano" e i siti trentini IT3120010 "Pale di San Martino", IT3120011 "Val Venegia".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 123/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior (Alno-Podion, Alnion incanae, Salicion albae)*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*"

Misure di conservazione**IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 1 di 8**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001, MG5_008.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 124/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 2 di 8	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 125/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 3 di 8	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 126/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 4 di 8	
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arofolius</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 127/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 5 di 8	
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua e/o Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 128/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 6 di 8	
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi itticiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 129/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 7 di 8	
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboscimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 130/457

Misure di conservazione	
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner-Croda Granda pag. 8 di 8	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

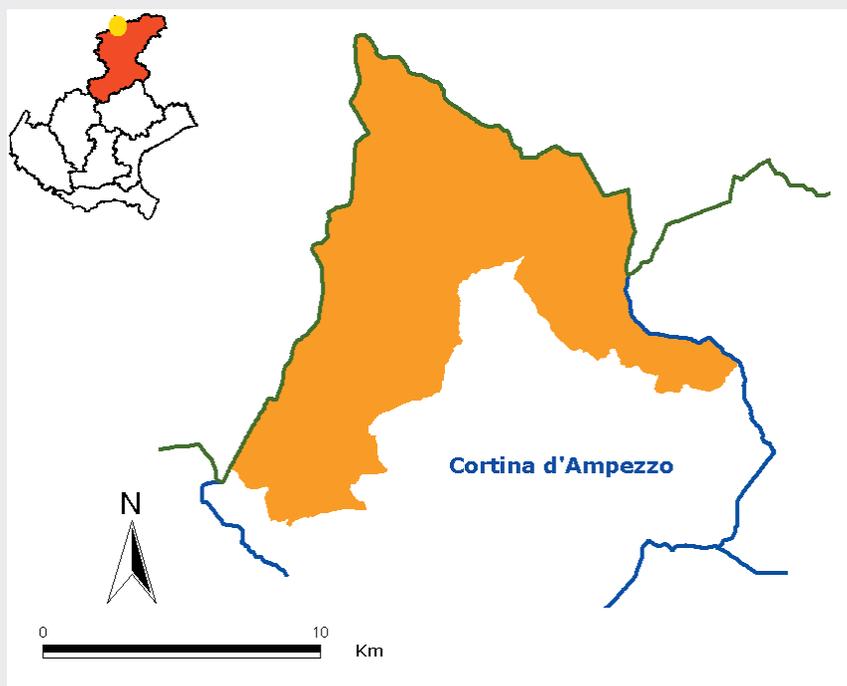
Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 131/457

IT3230071 - DOLOMITI D'AMPEZZO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 132/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro settentrionale della Provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Bolzano. Esteso su una superficie di 11362 ettari il sito ricade nel comune di Cortina d'Ampezzo.

Il paesaggio vegetale del sito è dominato dai boschi di conifere, dai massicci montuosi dolomitici e dalle praterie sommitali. In questo ambiente il carsismo della regione dolomitica trova la sua massima espressione: sono presenti, infatti, grandi estensioni di campi solcati, doline di medie e grandi dimensioni, conche e cavità carsiche di interesse speleologico.

L'ambito è di grande interesse floristico e vegetazionale: lariceti, arbusteti subalpini, abieteti, pinete endalpiche a pino silvestre, balze erbose rupestri, foreste di conifere, praterie, cenge, dirupi e sfasciumi, detriti di falda, zone periglaciali, creste rocciose o erbose, sorgenti, ruscelli, forre, greti ghiaiosi, conche lacustri e depressioni torbose.

Tra le formazioni vegetali di maggiore interesse sono da ricordare le cenosi delle pareti rocciose e dei detriti di falda, le vaste formazioni a pino mugo, i boschi di pino cembro e i boschi misti e, in località Ra Ruoibes, una formazione forestale di abete rosso e larice nella quale da secoli non vengono praticati tagli boschivi a scopo produttivo.

L'ambito comprende luoghi di interesse storico, come quelli che recano vistose testimonianze della prima guerra mondiale ed il sito dove sorgeva il castello di Botestagno.

Nel sito sono presenti attività e infrastrutture turistiche estive ed invernali (impianti di risalita, piste da sci, ecc.) con un carico antropico elevato, oltre ad altre strutture lineari quali teleferiche, linee elettriche ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa) e al pascolo.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3230019 "Lago di Misurina", verso sud est il sito C IT3230081 "Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis"; verso sud il SIC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin" e verso sud ovest le ZPS IT3230086 "Col di Lana - Settsas - Chertz", IT3230078 "Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico", IT3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico" e il sito altoatesino IT3110049 "Parco Naturale Fanes - Senes - Braies".

Interamente compreso nel Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 133/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Drepanocladus vernicosus*, *Cypripedium calceolus*.
- Tutela delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6520 "Praterie montane da fieno", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7230 "Torbiera basse alcaline", 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei".

Misure di conservazione**IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo****pag. 1 di 8**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Drepanocladus vernicosus</i>, <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 134/457

Misure di conservazione	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	pag. 2 di 8
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 135/457

Misure di conservazione	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	
pag. 3 di 8	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 136/457

Misure di conservazione	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	pag. 4 di 8
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 137/457

Misure di conservazione		pag. 5 di 8
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo		
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) 	
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 138/457

Misure di conservazione	
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo	pag. 6 di 8
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiere di transizione e instabili". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE) ▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE) ▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 139/457

Misure di conservazione		pag. 7 di 8
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo		
MG6_006	<p>Conservazione dell'habitat 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>"</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento accurato delle localizzazioni dell'habitat, anche nei casi di ridotte superfici e loro monitoraggio. (MR) ▪ Divieto di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di pascolo. (RE) ▪ Verifica della rete escursionistica ed eventuale deviazione in ambiti che non attraversano l'habitat. (RE, GA) 	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR) 	
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 140/457

Misure di conservazione		pag. 8 di 8
IT3230071 - Dolomiti d'Ampezzo		
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE) 	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE) 	
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

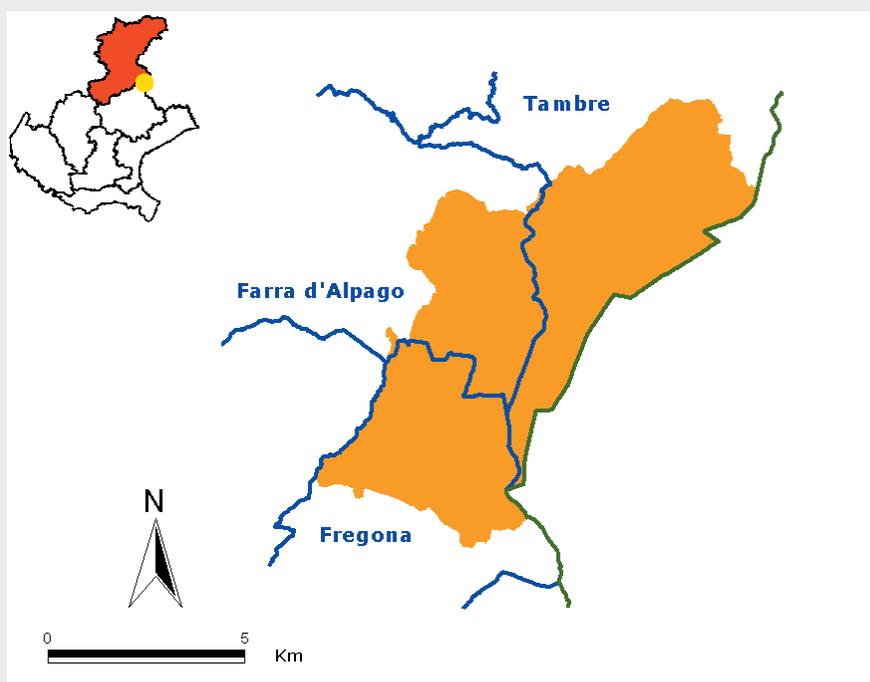
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 141/457

IT3230077 - FORESTA DEL CANSIGLIO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 142/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Belluno e Treviso al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 5060 ettari nei comuni di Farra d'Alpago, Fregona, Tambre e Vittorio Veneto.

Si tratta di un vasto altopiano interessato da notevoli fenomeni carsici rilevabili nel gran numero di doline, inghiottitoi ed altre forme minori. Nelle zone argillose sono presenti peculiari formazione di pozze di acqua stagnante dette "lame". È caratterizzato dalla presenza di una continua copertura forestale, a prevalenza di boschi mesofili di latifoglie, solo raramente interrotta da prati secondari presenti soprattutto al margine meridionale. Tra le tipologie vegetazionali di maggiore interesse sono presenti: faggete del *Luzulo-Fagetum*, faggete dell'*Asperulo-Fagetum*, faggete calcicoli (*Cephalanthero-Fagion*), foreste montane a *Picea abies*, foreste di *Picea abies* con sfagni e torbiere, comunità di erbe subalpine ed alpine, praterie montane, torbiere alte attive.

All'interno del sito ci sono rari edifici in genere isolati, impianti di risalita, una linea elettrica e la strada provinciale SP422.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate al pascolo, alla fruizione (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora di pregio, disturbi sonori, calpestio eccessivo).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano i siti IT3230047 "Lago di Santa Croce", IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor", IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"; è limitrofo al sito friulano IT3310006 "Foresta del Consiglio". Comprende la Riserva naturale orientata "Pian di Landro - Baldassare", la Riserva naturale biogenetica "Campo di Mezzo - Pian Parrocchia" e la Riserva Naturale Ipogea "Bus della Genziana".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Buxbaumia viridis* e delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna migratrice e avifauna forestale nidificante nei boschi maturi.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata. Realizzazione di una gestione selvicolturale compatibile con la conservazione di habitat forestali di interesse comunitario.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 7110 "Torbiere alte attive", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 143/457

Misure di conservazione	
IT3230077 - Foresta del Cansiglio	
pag. 1 di 6	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Buxbaumia viridis</i> e delle specie di flora rare e di interesse conservazionistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta della specie e dei tappeti muscinali dalle ceppaie della stazione nota. (RE) ▪ Approfondimento degli studi sulla specie per valutare la presenza di eventuali nuove stazioni e individuare ulteriori ambienti idonei ad ospitarla. (MR) ▪ Monitoraggio della presenza di ceppi marcescenti e della capacità di dispersione degli individui nella stazione nota. (MR)
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>, <i>Strix uralensis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 144/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 6
IT3230077 - Foresta del Cansiglio		
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001. 	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE) 	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) 	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR) 	
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 145/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 6
IT3230077 - Foresta del Cansiglio		
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE) 	
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE) 	
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE) 	
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere, privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 146/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 6
IT3230077 - Foresta del Cansiglio		
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN) 	
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR) 	
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 147/457

Misure di conservazione	
IT3230077 - Foresta del Cansiglio	pag. 5 di 6
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7110 "Torbiera alte attive".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE) ▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE) ▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

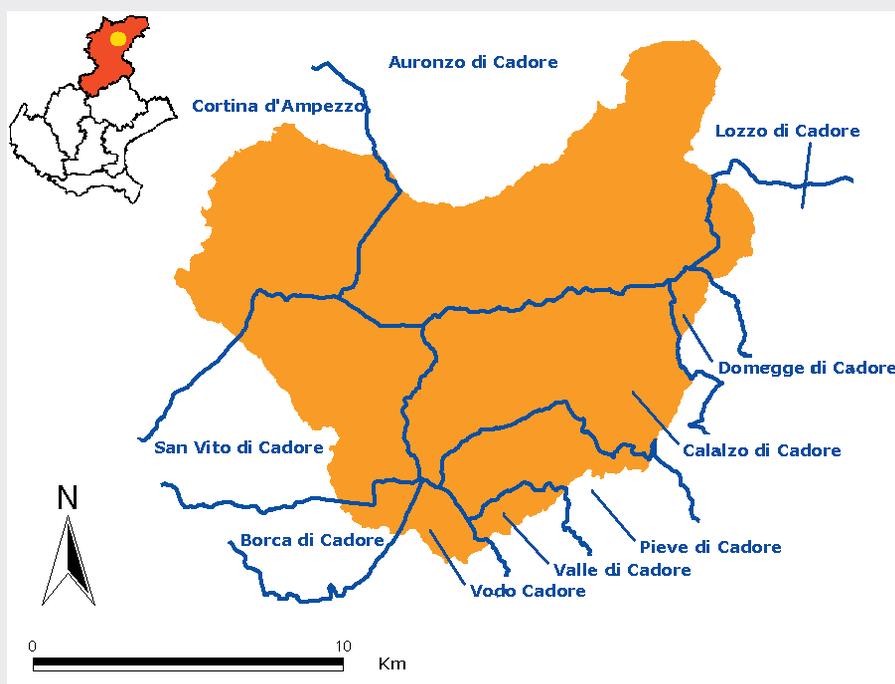
pag. 148/457

Misure di conservazione		pag. 6 di 6
IT3230077 - Foresta del Cansiglio		
MG6_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boscoso". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Divieto di estrazione di torba. (RE) ▪ Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR) 	
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

Sì

IT3230081 - GRUPPI ANTELAO - MARMAROLE - SORAPIS



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 150/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore nord est della provincia di Belluno. Si estende per una superficie di 17.070 ettari ricadente nei comuni di Auronzo di Cadore, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Vodo di Cadore.

L'area, costituita dai gruppi montuosi del Sorapis, delle Marmarole e dell'Antelao, è compresa tra le valli del Boite, dell'Ansiei e del Piave. Il gruppo delle Marmarole è formato pressoché interamente da Dolomia Principale ed è uno dei rilievi più selvaggi e solitari delle Dolomiti. Si segnala dal punto di vista paesaggistico la conca nord del Sorapis, caratterizzata dalla presenza di vasti circhi glaciali ricchi di fenomeni di carsismo superficiale, nei quali confluiscono le acque di fusione dei ghiacciai sovrastanti.

Il paesaggio vegetale della ZPS è dominato dai boschi di conifere (foreste montane e subalpine a *Picea abies*; foreste di larice e pino silvestre) e dai rilievi dolomitici, ove si localizzano importanti formazioni delle pareti verticali, dei detriti di falda e delle praterie sommitali e ambienti in cui si localizzano specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.

Rilevante l'estensione dei boschi, particolarmente nella Val d'Ansiei con il lussureggiante bosco di Somadida, già riserva naturale dello Stato, ricco di abeti e aceri. Di notevole interesse la fauna alpina per l'abbondanza e la varietà delle specie presenti.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione turistica estiva ed invernale (rete sentieristica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, prelievo e raccolta di esemplari di flora e fauna di pregio, disturbi sonori, calpestio eccessivo) e ad alcune pratiche agricole e cinegetiche.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso nord ovest il sito IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", verso nord ovest il SIC IT3230078 "Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico" e la ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e verso sud ovest il SIC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin". Limitrofo verso Nord il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Comprende la Riserva naturale biogenetica "Somadida".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 151/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arofolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei"

Misure di conservazione**IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis****pag. 1 di 8**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 152/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	
pag. 2 di 8	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 153/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	
pag. 3 di 8	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_006.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 154/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	
pag. 4 di 8	
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arofolius</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 155/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	pag. 5 di 8
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua e/o Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 156/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	pag. 6 di 8
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_002	<p>Conservazione dell'habitat 7140 "Torbiera di transizione e instabili".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE) ▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE) ▪ Attivazione di un piano di monitoraggio dell'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 157/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	pag. 7 di 8
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

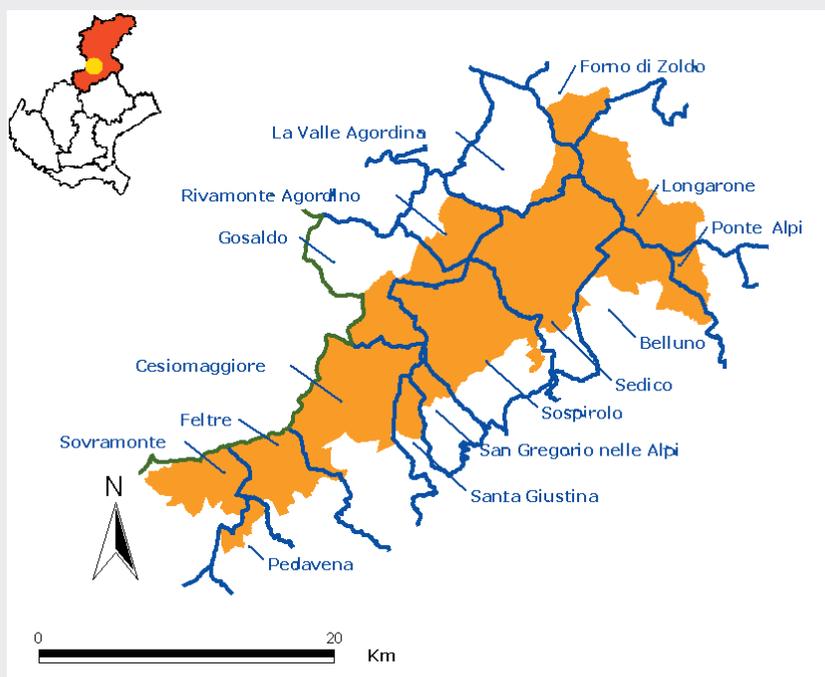
pag. 158/457

Misure di conservazione	
IT3230081 - Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	pag. 8 di 8
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

IT3230083 - DOLOMITI FELTRINE E BELLUNESI



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 160/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito è situato nella zona centro occidentale della provincia di Belluno, coincidendo, sostanzialmente, con il territorio del Parco delle Dolomiti Bellunesi. Si estende per una superficie di 31384 ettari ricadente nei comuni di Belluno, Cesiomaggiore, Feltre, Forno di Zoldo, Gosaldo, La Valle Agordina, Longarone, Pedavena, Ponte nelle Alpi, Rivamonte Agordino, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo e Sovramonte. Le Dolomiti Bellunesi rappresentano un lembo delle Alpi sud orientali di elevatissimo e preminente interesse ambientale.

La vegetazione è molto ricca e varia: dai querceti e dai boschi di carpino si passa ai boschi di faggio e di conifere alpine pure o miste. I pascoli occupano generalmente ampi altopiani e la parte inferiori di conche glaciali al di sopra dei 1000 m. La loro estensione ha subito negli ultimi decenni un'evidente riduzione con l'abbandono delle malghe più difficilmente raggiungibili.

Nella zona sommitale dei massicci montuosi, al limite con le pareti dolomitiche, il paesaggio vegetale è dominato da estesi ed impenetrabili arbusteti interrotti da praterie alpine. Su depositi morenici o detriti di falda calcarea, si sono sviluppati estesi mugheti nei quali si trovano anche sorbi e macchie di rododendro; le associazioni di salici nani colonizzano le vallette nivali. Notevole interesse assumono le rade formazioni vegetali delle pareti rocciose e delle cenge.

Il patrimonio floristico è eccezionalmente ricco. Nel complesso l'area annovera, oltre a tutte le specie tipiche degli orizzonti alpini, molte specie rare ed endemismi botanici. Si ricordano tra gli altri: *Rhizobotrya alpina*, *Thlaspi minimun*, *Minuartia graminifolia*, *Campanula morettiana*, *Primula tyrolensis*, *Phiteuma comosum*, *Sempervivum dolomiticum*, *Gentiana pumilia*.

La fauna è complessa e comprende un gran numero di specie rare. I gruppi montuosi dei Monti del Sole e dello Schiara ricoprono una speciale funzione faunistica in quanto entrambe le zone sono quasi prive di insediamenti urbani stabili.

I rari edifici sono in genere malghe, anche se si notano piccoli agglomerati e una centrale elettrica a nord della località La Stanga. Due linee elettriche attraversano il sito lungo la valle del Cordevole e presso Cesiomaggiore. È lambito a sud-est dalla ferrovia, attraversato dalla strada regionale SR203 (Agordina) e da alcune strade provinciali.

Si segnala, all'esterno del sito, un piccolo aereoporto con pista in erba a sud-est (tra Belluno e Ponte nelle Alpi).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'abbandono di sistemi pastorali, ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (intrappolamento, avvelenamento, caccia di frodo), alla modifica delle condizioni idrauliche (strutture di corsi d'acqua interni, gestione del livello idrometrico), alla rete infrastrutturale energetica (elettrodotti).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso nord il SIC IT3230063 "Torbiere di Lac Torond" e il sito C IT3230084 "Civetta - Cime di San Sebastiano", verso sud est il SIC IT3230044 "Fontane di Nogarè" e verso sud ovest la ZPS IT3230087 "Versante sud delle Dolomiti Feltrine" e il sito C IT3230035 "Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo", il sito trentino IT3120126 "Val Noana". Compreso nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Comprende la Riserva naturale "Valle Imperina", la Riserva naturale "Schiara Occidentale", la Riserva naturale "Monti del Sole", la Riserva naturale "Val Scura", la Riserva naturale "Piani Eterni Errera Val Falcina", la Riserva naturale integrata "Piazza del Diavolo", la Riserva naturale "Vette Feltrine" la Riserva naturale "Monte Pavione".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*.
- Tutela di *Vertigo angustior*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum*", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei".

Misure di conservazione**IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi****pag. 1 di 12**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle numerose emergenze floristiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 162/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 2 di 12
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 163/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 3 di 12
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chukar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG3_006, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_023	<p>Tutela di <i>Vertigo angustior</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze sulla distribuzione della specie. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 164/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 4 di 12
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 165/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 5 di 12
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 166/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 6 di 12
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9110 "Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>", 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 167/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 7 di 12
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzazione forestale delle pinete riferibili all'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari al mantenimento dell'habitat per favorire la rinnovazione. (RE) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per favorire l'espansione dell'habitat in siti limitrofi ecologicamente favorevoli. (RE)
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 168/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 8 di 12
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 169/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 9 di 12
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7220 "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (<i>Cratoneurion</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di captazione e danneggiamento delle sorgenti vitali per la permanenza dell'habitat e di nuovi interventi che possano modificare gli andamenti della falda che interessano l'habitat. (RE) ▪ Divieto di realizzazione delle attività che possano modificare le qualità chimico-fisiche delle acque affluenti nell'habitat. Verifica degli elementi di criticità alla scala di bacino imbrifero. (RE, MR) ▪ Realizzazione di studi botanici e fitosociologici sulle differenti associazioni vegetali che caratterizzano l'habitat. (MR) ▪ Predisposizione di un inventario georeferenziato delle sorgenti vitali per la permanenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi degli effetti del pascolo e dell'abbeverata sulla conservazione dell'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 170/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 10 di 12
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell'habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 171/457

Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 11 di 12
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circosanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 172/457

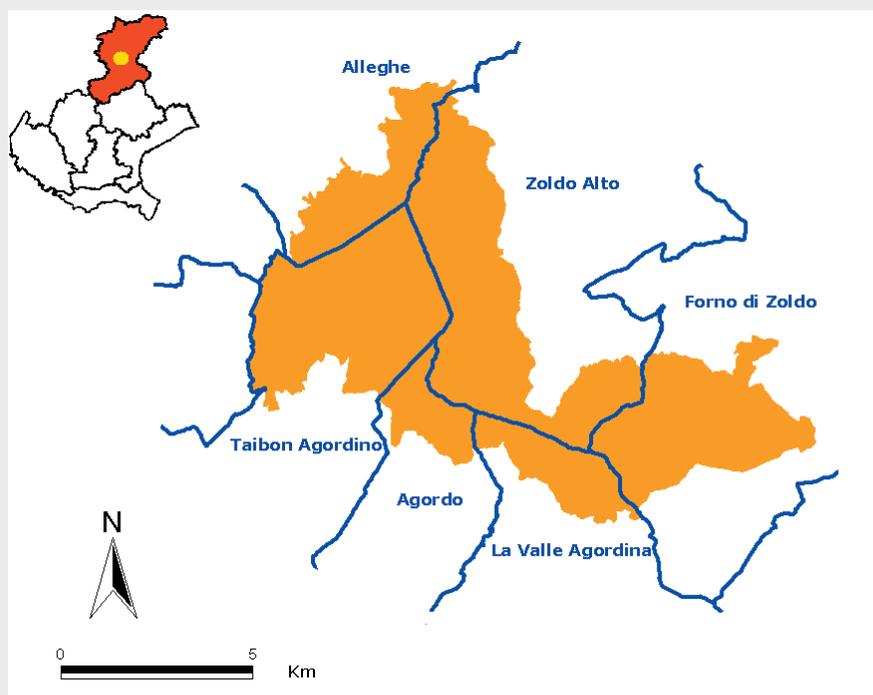
Misure di conservazione	
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	pag. 12 di 12
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 173/457

IT3230084 - CIVETTA - CIME DI SAN SEBASTIANO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 174/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza nella zona centrale delle provincia di Belluno, estendendosi su una superficie di 6.598 ettari, nei comuni di Agordo, Alleghe, Cencenighe Agordino, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Taibon Agordino e Zoldo Alto.

L'area comprende uno dei più noti gruppi montuosi dolomitici sia per l'altitudine raggiunta dalla cima principale (3220 m), sia per lo spettacolo imponente offerto dal versante nord-occidentale con la "Parete delle pareti" lunga sette chilometri e alta fino a 1200 m.

Si tratta di rilievi con brughiere e foreste di conifere o miste con latifoglie, sorgenti e pendii soggetti a ruscellamento, residui lembi di praterie o pascolo subalpino e lembi residui di torbiere. L'ambiente integro ospita pressoché interamente il repertorio floristico degli orizzonti alpini dolomitici e importanti specie di fauna.

Nel sito sono presenti attività e infrastrutture turistiche estive ed invernali (impianti di risalita, piste da sci, ecc.) con un carico antropico elevato e concentrato, oltre ad altre strutture lineari quali teleferiche, piste forestali ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), all'abbandono di sistemi pastorali, ai fenomeni erosivi e, in misura minore, alla modifica delle condizioni idrauliche.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3230031 "Val Tovanella Bosconero" e la ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e verso sud est il sito C IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi", IT3230043 "Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda". Limitrofo verso Sud il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 175/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie endemiche di flora e delle numerose emergenze floristiche.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Organizzazione delle attività turistico-ricreative per garantirne la compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 7230 "Torbriere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*", 8240 "Pavimenti calcarei".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 176/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	
pag. 1 di 9	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG5_001.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 177/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 2 di 9
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (teleferiche), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 178/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 3 di 9
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 179/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 4 di 9
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 180/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 5 di 9
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 181/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 6 di 9
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 182/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 7 di 9
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 183/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	
pag. 8 di 9	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 184/457

Misure di conservazione	
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	pag. 9 di 9
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

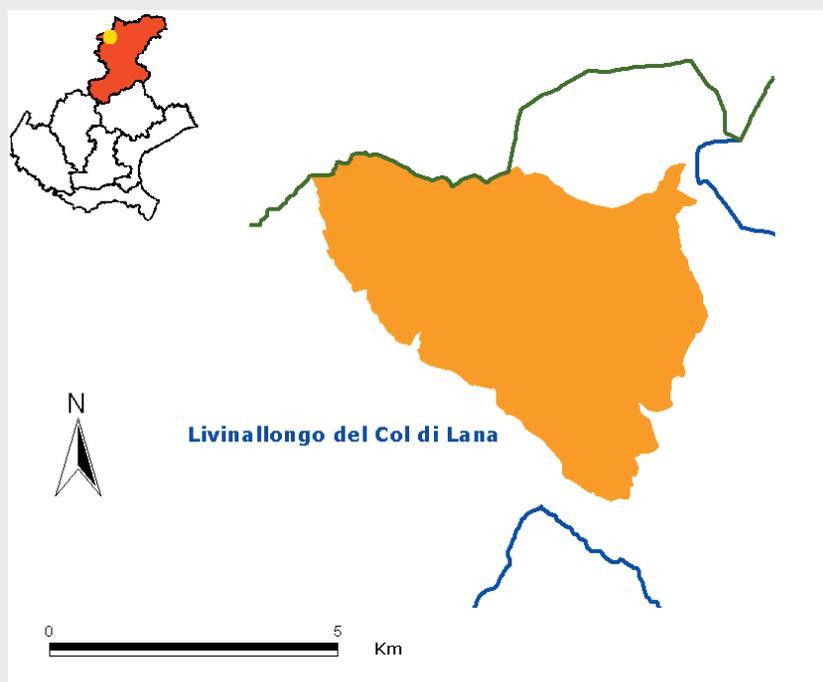
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 185/457

IT3230086 - COL DI LANA - SETTSAS - CHERZ



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 186/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza nel settore nord occidentale della provincia di Belluno al confine con la Provincia Autonoma di Bolzano. Si estende per una superficie di 2350 ettari nel comune di Livinallongo del Col di Lana.

È un sito montano di alta quota, caratterizzato dalla presenza di foreste di conifere ma, soprattutto, dalla vasta estensione delle praterie primarie e dei mosaici costituiti da pareti rocciose e detriti di falda. Di particolare interesse risulta la presenza di biotopi umidi montani e torbiere. Il patrimonio floristico e faunistico presenta numerose specie rare e di interesse conservazionistico.

I livelli di antropizzazione sono bassi con edifici rurali sparsi ed isolati. I maggiori condizionamenti derivano dalla presenza di strutture per gli sport invernali.

La principale vulnerabilità del sito è legata alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa).

Relazione diretta con altri siti

Limitrofi verso est si trovano il SIC IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo" e il SIC IT3230017 "Monte Pelmo - Mondeval - Formin".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Tutela delle specie endemiche di flora e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri dei detriti di falda, delle praterie sommitali e delle aree umide montane.
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali", 7230 "Torbiere basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 187/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	
pag. 1 di 8	
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 188/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	
pag. 2 di 8	
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (impianti di risalita) e contro recinzioni. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalci periodici dei pascoli e dei prati in abbandono. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 189/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	pag. 3 di 8
MG3_003	<p>Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 190/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	pag. 4 di 8
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 191/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	
pag. 5 di 8	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_005	<p>Conservazione dell'habitat 3160 "Laghi e stagni distrofici naturali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto alle attività di bonifica e di drenaggio. Mantenimento del livello idrico. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi e dell'apporto nell'habitat di un eccessivo carico di nutrienti. (RE) ▪ Monitoraggio della batracofauna e della fauna invertebrata. (MR, GA) ▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive di fauna. (MR, GA) ▪ Monitoraggio ed eventuale controllo delle specie alloctone e invasive di flora (intervenedo se possibile solo manualmente ed evitando ogni utilizzo di mezzi meccanici). (MR, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 192/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	pag. 6 di 8
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell'habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 193/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	
pag. 7 di 8	
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

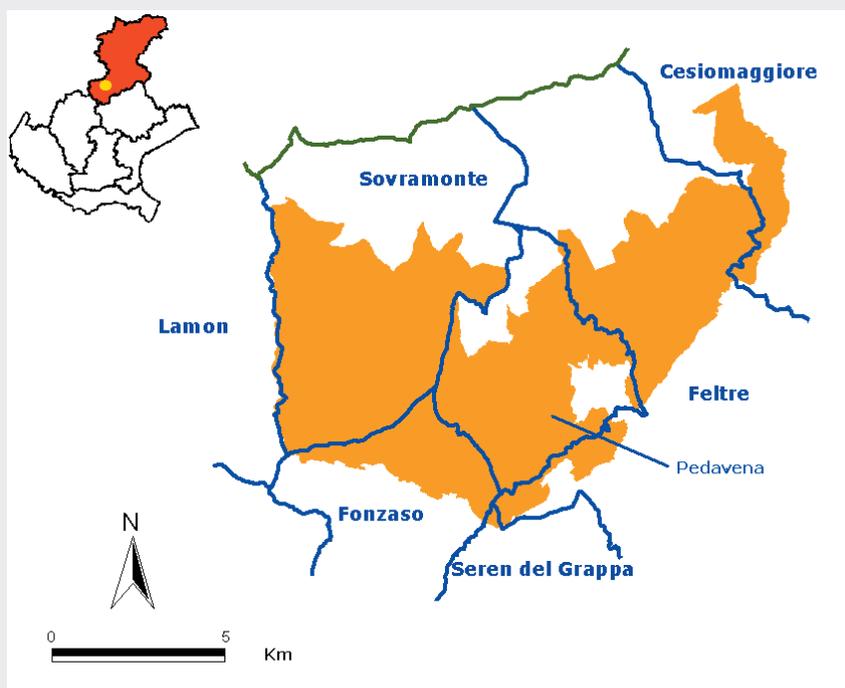
pag. 194/457

Misure di conservazione	
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	
pag. 8 di 8	
MG8_006	<p>Conservazione dell'habitat 8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri e predisposizione della regolamentazione della frequentazione turistica con la realizzazione di percorsi obbligati che non interessino l'habitat. (RE)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3230087 - VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 196/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza nel settore sud occidentale della provincia di Belluno in prossimità del confine con la provincia autonoma di Trento. Si estende, per una superficie di 8097 ettari, nei comuni di Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Seren del Grappa e Sovramonte. La fascia superiore del sito è quella del versante prealpino ed è in prevalenza caratterizzata da boschi di latifoglie intervallati da prati e campi chiusi che aumentano, insieme alle aree coltivate, verso valle ove sono presenti migliori condizioni stagionali. A ovest la ZPS è delimitata dall'alveo del Fiume Cison.

Le zone forestali sono costituite da boschi cedui con orno-ostrieti, carpineti, acero-frassineti, intervallati da radure e arbusteti meso-xerofili. La ZPS mostra alti livelli di biodiversità con la presenza di specie termofile, xerofile, con entità rare o localizzate.

Nel sito sono presenti numerosi edifici isolati e piccoli centri urbani. Si segnala la presenza di due cave di calcare, di strutture per gli sport invernali, di alcune linee elettriche, della strada regionale SR50 (del Grappa e di Passo Rolle) e di alcune strade provinciali.

L'elemento di maggiore criticità è costituito dai fenomeni di abbandono delle aree agricole e di pascolo montane, con rapidi processi di chiusura ad opera delle formazioni arbustive e con la perdita delle specie di flora e di fauna.

Relazione diretta con altri siti

Il limite settentrionale confina con il sito IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi". Limitrofi si trovano verso Ovest il sito C IT3230035 Valli del Cison - Vanoi: Monte Coppolo", verso sud-est il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba". Limitrofo verso Nord il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 197/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	pag. 1 di 6
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_004, MG4_008.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Falco peregrinus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chukar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 198/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	
pag. 2 di 6	
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG6_008, MG6_010.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 199/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	pag. 3 di 6
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 200/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	pag. 4 di 6
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Proseguimento dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 201/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	
pag. 5 di 6	
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN) ▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA) ▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN) ▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE) ▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

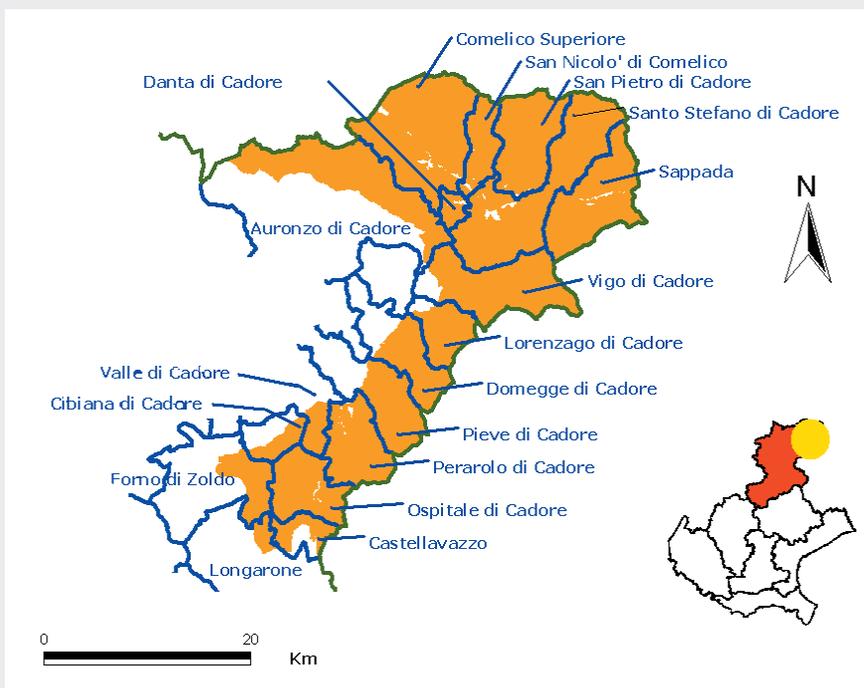
pag. 202/457

Misure di conservazione	
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	pag. 6 di 6
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

IT3230089 - DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 204/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Belluno al confine, da ovest verso est, con la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Austria e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende, per una superficie di 70336 ettari, nei comuni di Auronzo di Cadore, Castellavazzo, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Forno di Zoldo, Longarone, Lorenzago di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Valle di Cadore e Vigo di Cadore.

Il paesaggio vegetale della ZPS è dominato da una continua matrice forestale (boschi di conifere) che costituisce circa il 50% della superficie del sito. Da tale superficie forestale emergono i rilievi dolomitici, con praterie di alta quota, pascoli, affioramenti rocciosi e falde detritiche, oltre a torbiere e prati di fondovalle su superfici meno estese. In quota sono presenti pareti rocciose, ghiaioni, piccoli ghiacciai, nevai permanenti, circhi glaciali, laghetti alpini, foreste a prevalenza di conifere: lariceti, abieteti, pinete di pino silvestre.

L'avifauna è di notevole interesse conservazionistico per la presenza di picchio cinerino, picchio tridattilo, aquila reale, gufo reale e la presenza degli ambienti ideali per i tetraonidi. Anche la teriofauna è molto ricca per la presenza di tutte le principali specie alpine tra le quali si segnala la sporadica presenza di orso e lince.

Gli edifici sono rari e in genere isolati. Sono presenti opere trasversali di regimazione lungo alcuni dei corsi d'acqua, numerosi impianti di risalita e piste per gli sport invernali. Il sito viene inoltre attraversato da molte linee elettriche, dalla ferrovia, dalle strade statali SS51 e SS52, dalle strade regionali SR355 e SR48 e da alcune importanti strade provinciali. Da segnalare la strada turistica che conduce verso le Tre Cime di Lavaredo e i relativi parcheggi.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (rete sentieristica e accessi stradali, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo, disturbi sonori, saccheggio di stazioni floristiche), alle pratiche agro-silvo-pastorali (pascolo, abbandono di sistemi pastorali, piantagione artificiale, sistemazione fondiaria, incendi), ad alcune pratiche cinegetiche (intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio), alle catastrofi naturali (valanghe, smottamenti, incendi), alla modifica delle condizioni idrauliche e in misura minore agli insediamenti umani, infrastrutture (reti di comunicazione ed energetiche) e attività produttive (estrazione di inerti, inquinamento).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS contiene i SIC IT3230006 "Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà", IT3230031 "Val Tovanello Bosconero", IT3230060 "Torbiere di Danta", IT3230078 "Gruppo del Popera - Dolomiti di Auronzo e di Val Comelico; IT3230080 "Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno" e IT3230085 "Comelico - Bosco della Digola - Brentoni - Tudaio".

Limitrofi verso occidente partendo da nord andando verso sud si trovano i siti IT3230019 "Lago di Misurina", IT3230071 "Dolomiti d'Ampezzo", IT3230081 "Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis", IT3230084 "Civetta - Cime di San Sebastiano" e IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi".

Inoltre è limotrofo ai siti altoatesini IT3110021 "Biotopo Monte Covolo - Alpe di Nemes", IT3110051 "Parco Naturale Dolomiti di Sesto" e friulani IT3320008 "Monti Bivera e Clapsavon", IT3320002 "Gruppo del Monte Coglians", IT3310002 "Dolomiti Friulane".

Comprende la Riserva naturale orientata "Val Tovanello".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 205/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Cypripedium calceolus*, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.
- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lenticivi, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici", 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 7110 "Torbiere alte attive", 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del *Rhynchosporion*", 7230 "Torbiere basse alcaline", 7240 "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*", 91D0 "Torbiere boscoso", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070 "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsutum)*", 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8240 "Pavimenti calcarei".

Misure di conservazione**IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico****pag. 1 di 12**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Cypripedium calceolus</i>, delle specie di flora endemiche e delle emergenze floristiche degli ambienti rupestri, dei detriti di falda e delle praterie sommitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_005, MG8_002.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008, MG5_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 206/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 2 di 12
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_004	<p>Tutela di <i>Picoides tridactylus</i>, <i>Picus canus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Conservazione, ove compatibile con le esigenze di protezione fitosanitaria, di necromassa vegetale, comprese le piante deperienti in numero complessivo per ettaro da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 207/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 3 di 12
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chuckar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_001, MG8_002.
MG1_008	<p>Tutela di <i>Crex crex</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti di nidificazione e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Monitoraggio annuale dei maschi cantori. (MR) ▪ Regolamentazione ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05 e obbligo di effettuare sfalci per parcelle a rotazione non prima del termine del periodo riproduttivo (inizio luglio), nei prati identificati come aree di nidificazione. (RE, IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_002, MG3_001, MG3_006, MG6_001, MG6_005, MG6_008, MG6_010.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Divieto di immissione di ittiofauna nei laghi alpini. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 208/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	
pag. 4 di 12	
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalco periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione degli habitat 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalco regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 209/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 5 di 12
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere (dando priorità alle esigenze di <i>Crex crex</i>, ove presente), privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)
MG3_007	<p>Conservazione dell'habitat 6520 "Praterie montane da fieno":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante la predisposizione di incentivi, delle attività agropastorali tradizionali. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e incentivazione dello sfalcio tardivo. (RE, IN)
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 210/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 6 di 12
MG4_002	<p>Conservazione degli habitat 9130 "Faggeti dell'<i>Asperulo-Fagetum</i>", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento degli habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo colturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non colturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_005	<p>Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea (Vaccinio-Piceetea)</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale nelle aree con acquifero molto superficiale e mantenimento di popolamenti ad elevata densità al fine di preservare le funzioni di difesa. (RE, GA) ▪ Regolamentazione dell'utilizzazione forestale al fine di favorire il non intervento, incrementando la biomassa legnosa in decomposizione e la rinnovazione naturale. (RE) ▪ Divieto di realizzare interventi di ripulitura del sottobosco al di fuori di piste o sentieri preesistenti, ferme restando le esigenze di prevenzione degli incendi. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario e dei processi dinamici in atto nell'habitat. (MR) ▪ Divieto di passaggio di mezzi motorizzati all'interno dell'habitat, salvo che per le attività di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 211/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	
pag. 7 di 12	
MG4_006	<p>Conservazione dell'habitat 9420 "Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Individuazione degli interventi per favorire il rinnovamento del pino cembro. (GA) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG4_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9530 "Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzazione forestale delle pinete riferibili all'habitat, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari al mantenimento dell'habitat per favorire la rinnovazione. (RE) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per favorire l'espansione dell'habitat in siti limitrofi ecologicamente favorevoli. (RE)
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 212/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 8 di 12
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 213/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 9 di 12
MG5_006	<p>Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dagli habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG8_003	<p>Conservazione dell'habitat 4080 "Boscaglie subartiche di <i>Salix spp.</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica idrogeologica con divieto di realizzazione di sbarramenti, captazioni e drenaggi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Divieto di tagli boschivi all'interno delle zone di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 214/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 10 di 12
MG6_002	<p>Conservazione degli habitat 7110 "Torbiere alte attive" - prioritario, 7140 "Torbiere di transizione e instabili", 7150 "Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di qualunque intervento potenzialmente causa di eutrofizzazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba, di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque, con particolare riferimento all'utilizzo di pesticidi, ammendanti e fitofarmaci nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dagli habitat. (RE) ▪ Regolamentazione della fruizione e divieto di attraversamento diretto dell'habitat, eventuale realizzazione, nei soli casi di elevato interesse didattico, di percorsi attrezzati da effettuarsi con metodiche non pregiudizievoli per l'ecosistema. (RE, GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento all'uso agricolo, alle attività di pascolo e al rimboschimento. (RE) ▪ Attivazione di un piano di monitoraggio degli habitat. (MR)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)
MG6_006	<p>Conservazione dell'habitat 7240 "Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento accurato delle localizzazioni dell'habitat, anche nei casi di ridotte superfici e loro monitoraggio. (MR) ▪ Divieto di alterazione dell'idrodinamica e della qualità delle acque nel bacino imbrifero che alimenta le stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di pascolo. (RE) ▪ Verifica della rete escursionistica ed eventuale deviazione in ambiti che non attraversano l'habitat. (RE, GA)
MG6_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91D0 "Torbiere boschose".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di utilizzazione forestale. (RE) ▪ Divieto di estrazione di torba. (RE) ▪ Divieto di impiego di prodotti ad uso agricolo ricchi in calcio o magnesio e di prodotti fitosanitari entro un raggio di 200 m dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di transito al di fuori della rete viaria esistente. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 215/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	pag. 11 di 12
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
MG8_001	<p>Conservazione dell'habitat 4060 "Lande alpine e boreali".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico. (GA) ▪ Gestione del pascolo finalizzata al mantenimento del mosaico ambientale: pascolamento estensivo e precoce con carico adeguato di pascolo da valutare caso per caso. (GA) ▪ Controllo degli incendi e divieto di gestione mediante abbruciamento. (MR, RE) ▪ Divieto di realizzazione di rimboschimenti. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati sci-alpinistici e della rete escursionistica con la conservazione dell'habitat. (MR)
MG8_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento o ampliamento delle radure mediante decespugliamento manuale o meccanico attraverso la redazione di un circostanziato progetto di taglio del pino mugo in cui siano cartografate le aree da sottoporre al taglio (per gruppi di forma sub circolare non più ampi di 500 m² e per una superficie complessiva, formata da più buche distanziate, non superiore ai 2.000 m²). (RE, GA) ▪ Adozione delle opportune azioni di vigilanza atte a scoraggiare l'eventuale pascolo sulle formazioni pioniere dell'habitat. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 216/457

Misure di conservazione	
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	
pag. 12 di 12	
MG8_004	<p>Conservazione degli habitat 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione degli habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_007	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 8240 "Pavimenti calcarei".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

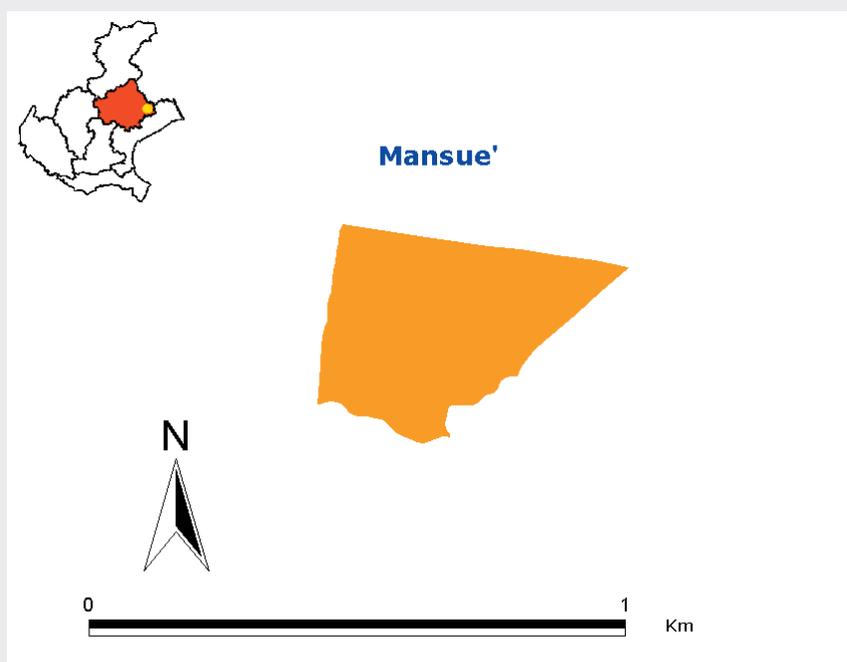
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 217/457

IT3240006 - BOSCO DI BASALGHELLE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 218/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Treviso verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 14 ettari ricadente nel comune di Mansuè. Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale, a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus* e *Fraxinus oxycarpa*, con rare specie di flora.

All'esterno del bosco, che occupa interamente il sito, il paesaggio è caratterizzato da alti livelli di antropizzazione con aree agricole, (seminativi alternati a vigneti), centri urbani, zone industriali ed infrastrutture lineari (elettrodotti ed assi viari). Esili fasce ripariali e aree boscate si ritrovano lungo i corsi di risorgiva.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali, ai processi naturali (relazioni interspecifiche della flora) e, in misura minore, agli insediamenti umani e produttivi e alla modifica delle condizioni idrauliche.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano verso nord est il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" e la ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza".

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 219/457

Misure di conservazione	
IT3240006 - Bosco di Basalghelle	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

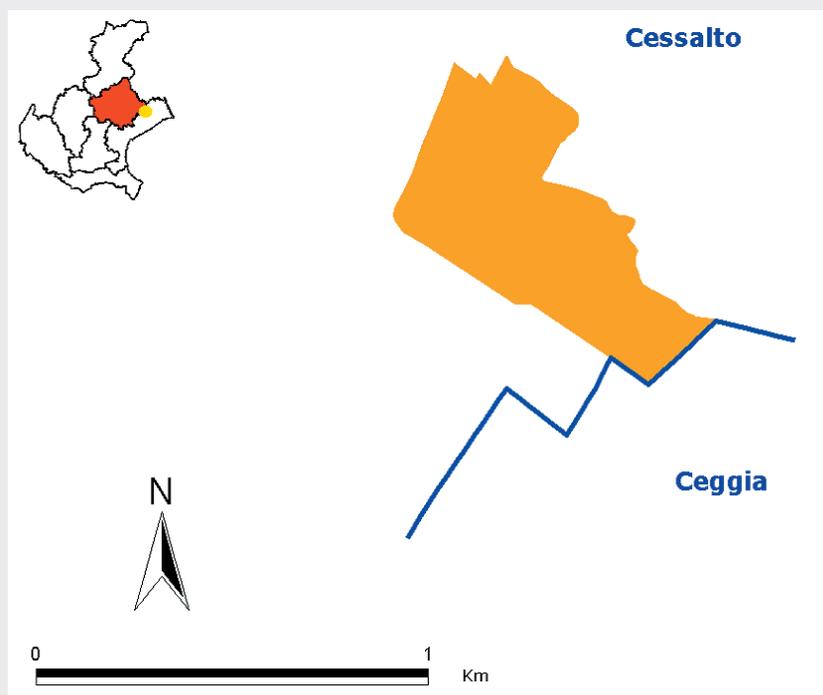
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 220/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 221/457

IT3240008 - BOSCO DI CESSALTO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 222/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

L'area tutelata si trova nella zona sud orientale della provincia di Treviso, si estende per una superficie di 28 ettari ricadente nei comuni di Ceggia e Cessalto. Si tratta di un frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus*. Nel sottobosco sono presenti numerose specie floristiche sia di tipo submediterraneo che subalpino (*Lilium martagon*, *Paris quadrifolia*, *Veratrum album*). All'esterno del bosco che copre interamente il sito, la matrice agricola è costituita prevalentemente da seminativi con modeste superfici di vigneti e boschi. Sono presenti numerosi centri abitati, con zone industriali e commerciali, e importanti assi viari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali, ai processi naturali (relazioni interspecifiche della flora), agli insediamenti umani e produttivi e relativa rete infrastrutturale, alla modifica delle condizioni idrauliche e in misura minore alla fruizione (attività ricreative, calpestio eccessivo).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 223/457

Misure di conservazione	
IT3240008 - Bosco di Cessalto	pag. 1 di 1
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

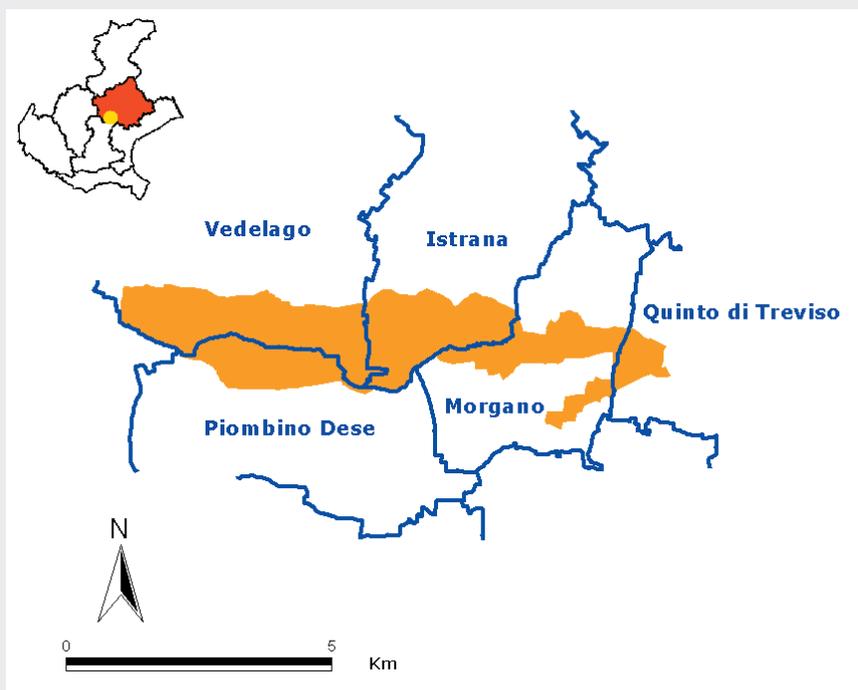
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 224/457

IT3240011 - SILE: SORGENTI, PALUDI DI MORGANO E S. CRISTINA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 226/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si sviluppa per la maggior parte nella provincia di Treviso e in misura minore nella provincia di Padova, lungo il corso del fiume Sile. Si estende per una superficie di 1299 ettari ricadente nei comuni di Istrana, Morgano, Piombino Dese, Quinto di Treviso, Resana e Veduggio.

L'ambiente delle risorgive ospita un elevato numero di tipi e sintipi rari ed endemici, fortemente minacciati e comprende ambienti tipici quali fontanili, laghetti, aree paludose, torbiere e una fitta rete di corsi d'acqua. Vi si trovano inoltre terreni coltivati e boschi di impianto.

Sono presenti alcuni allevamenti ittici, insediamenti isolati o in piccoli nuclei, e cave inattive. Il sito, inoltre, è attraversato da linee elettriche e assi viari.

L'area esterna è fortemente antropizzata, comprendendo sia centri urbani che aree industriali e commerciali. Le cave, in prevalenza di sabbia o ghiaia, sono numerose. In prossimità della ZPS è collocato un oleodotto interrato, molte linee elettriche in particolare nella zona orientale, l'aeroporto di Treviso e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, interramenti), alle pratiche agro-forestali (pesticidi, fertilizzanti, sistemazione fondiaria, irrigazione, incendi), all'attività estrattiva, agli insediamenti umani e relative attività.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è compreso nel SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest".
Compreso nel Parco Regionale Fiume Sile.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreae*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Tutela di *Euphrasia marchesettii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*"; conservazione degli habitat 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 227/457

Misure di conservazione	
IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina	
pag. 1 di 5	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica della necessità di eventuale conservazione ex situ. (MR) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG6_001.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 228/457

Misure di conservazione	
IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreaei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austroptamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_001
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 229/457

Misure di conservazione	
IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina	
pag. 3 di 5	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 230/457

Misure di conservazione	
IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina	pag. 4 di 5
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR)
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiera basse alcaline".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, piste forestali, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 231/457

Misure di conservazione	
IT3240011 - Sile: Sorgenti, Paludi di Morgano e S. Cristina	
pag. 5 di 5	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

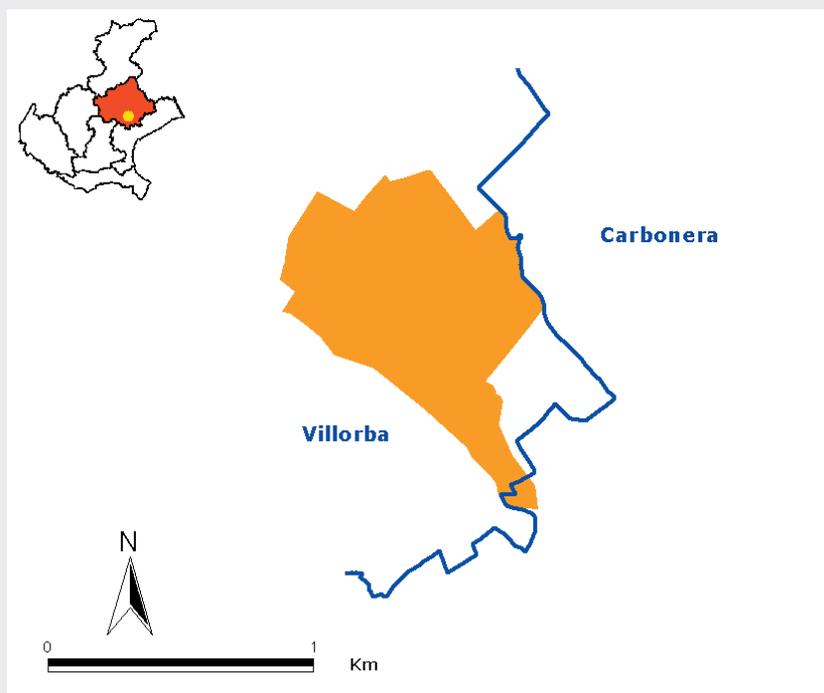
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 232/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 233/457

IT3240012 - FONTANE BIANCHE DI LANCENIGO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 234/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella settore sud orientale della provincia di Treviso, estendendosi, per una superficie di 64 ettari, nei comuni di Carbonera e Villorba. Area di risorgiva con acque che alimentano il fiume Melma, con ricca vegetazione acquatica, elofite ripariali e presenza di boschetti igrofili ripariali.

La matrice agricola circostante mantiene una struttura a campi chiusi (presenza di un reticolo idrografico molto fitto di corsi di risorgiva); le superfici dedicate alla viticoltura, sono localizzate prevalentemente nel settore settentrionale. Sono presenti quattro nuclei abitati di estensioni relativamente modeste e una fascia boscata lungo i due corpi d'acqua che attraversano il sito. Linee elettriche ad alta tensione attraversano in più parti il sito. Esternamente al sito si trovano centri urbani, aree industriali e commerciali, importanti assi viari, una fitta rete di linee elettriche ad alta tensione.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alle pratiche agro-forestali (pesticidi, fertilizzanti, sistemazione fondiaria, irrigazione) e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso sud il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a San Michele Vecchio".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Porzana porzana*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 235/457

Misure di conservazione		pag. 1 di 4
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo		
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana porzana</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e del passo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e del passo. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG5_001, MG6_001, MG6_003, MG6_010. 	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008. 	
MG1_016	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>: ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008. 	
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austroptamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007. 	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 236/457

Misure di conservazione	
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	pag. 2 di 4
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 237/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 4
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo		
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR) 	
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

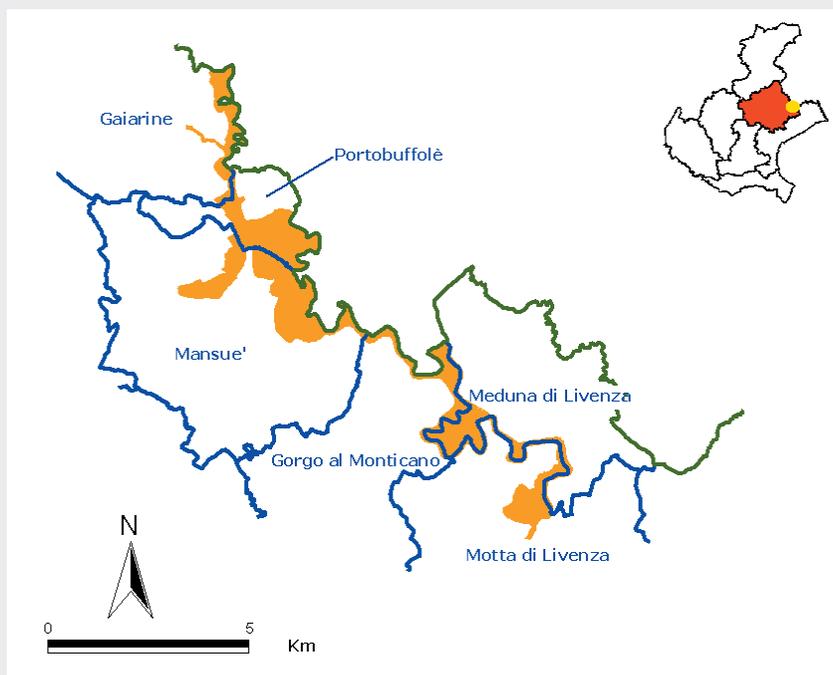
pag. 238/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo		
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell'habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3240013 - AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 240/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte orientale della provincia di Treviso al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 1061 ettari ricadente nei comuni di Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza e Portobuffolè.

Oltre al corso d'acqua con le sue esigue golene boscate, l'ambito racchiude parte delle superfici agricole (campi aperti, prati stabili, vigneti e pioppeti di modeste estensioni).

Il sito è attraversato da vari corsi d'acqua minori che confluiscono nel fiume Livenza. Si riscontra la presenza di fasce con boschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti e vegetazione acquatica composita.

La ZPS è attraversata da linee elettriche, da un tratto di metanodotto nei pressi di Campomolino e dalle strade SR53, SP51, SP118, SP119, SP50, SP126.

All'esterno del sito, l'ambito risulta prevalentemente agricolo: campi aperti, pioppeti ed alcuni vigneti. La presenza di centri abitati, zone industriali, linee elettriche, assi stradali e ferroviari, contribuiscono a frammentare la matrice agricola.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (disboscamento senza reimpianto, rimozione di siepi e boschetti), agli insediamenti umani e relative infrastrutture, alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi) e in misura minore alla fruizione (pesca sportiva).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Limitrofi i siti IT3240006 "Bosco di Basalghelle", IT3240016 "Bosco di Gaiarine".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Lethenteron zanandreae*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 241/457

Misure di conservazione	
IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	
pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 242/457

Misure di conservazione	
IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	pag. 2 di 3
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 243/457

Misure di conservazione	
IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	pag. 3 di 3
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

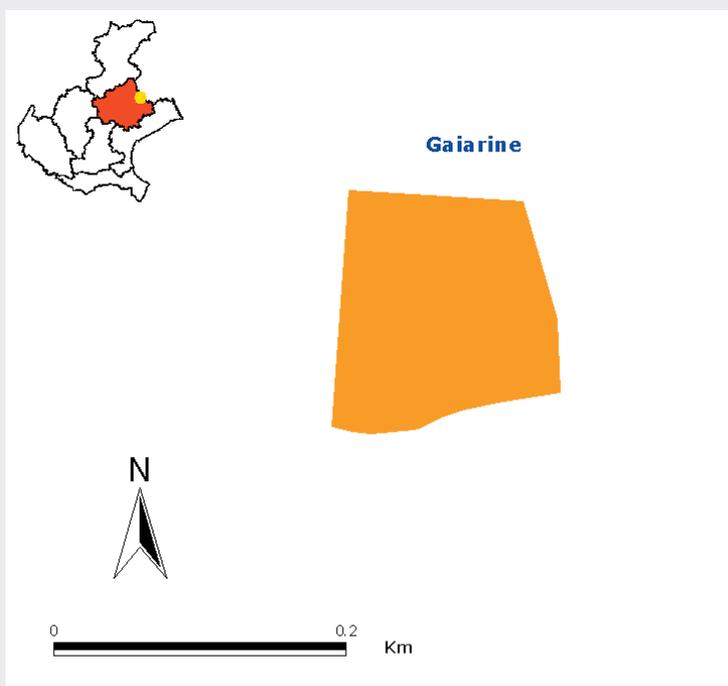
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 244/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 245/457

IT3240016 - BOSCO DI GAIARINE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 246/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale, caratterizzato dalla presenza dominante della farnia e del carpino bianco, accompagnate dal frassino, dall'acero campestre e dall'olmo. Anche la vegetazione arbustiva ed erbacea risulta molto varia ed interessante per la presenza di relitti di flora microterma.

All'esterno del bosco la matrice agricola presenta una maggiore continuità nel settore centro settentrionale manifestando un carattere di campo aperto. La restante parte, grazie alla presenza di corsi di risorgiva e fossati, manifesta una struttura a campi chiusi. Proprio in questi ultimi settori sono più frequenti le piantumazioni arboree. L'ambito comprende tre centri abitati di ridotte dimensioni: Vallonto, Campomolino, parte di Gaiarine. Nel resto del territorio sono presenti nuclei minori e alcune zone industriali e commerciali. In prossimità del sito sono presenti infrastrutture lineari quali linee elettriche ed assi stradali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali (rimozione di siepi e boschetti, fertilizzazione), al saccheggio di stazioni floristiche di pregio e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi i siti IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza", IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 247/457

Misure di conservazione		pag. 1 di 1
IT3240016 - Bosco di Gaiarine		
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009. 	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009. 	
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012. 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

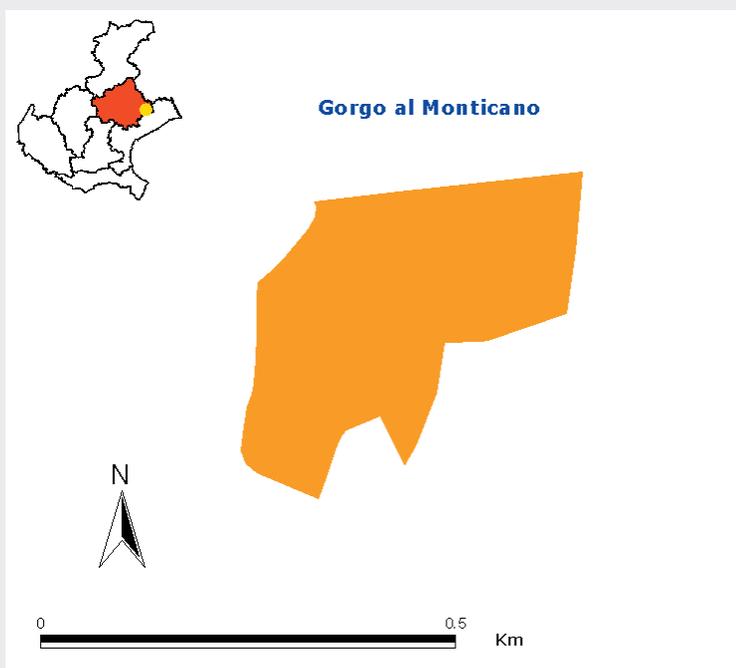
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 248/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 249/457

IT3240017 - BOSCO DI CAVALIER



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 250/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro orientale della provincia di Treviso.

Si estende per una superficie di 9 ettari ricadente nel comune di Gorgo al Monticano. Si tratta di un frammento relittuale di bosco planiziale che costituisce un biotopo isolato.

All'esterno del sito la matrice agricola è costituita prevalentemente da campi aperti e chiusi, oltre a numerosi vigneti e a diverse superficie boscate. Ad ovest del sito scorre il canale Piavon. Sono presenti centri abitati di modeste dimensioni, alcuni insediamenti industriali e assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali (rimozione di siepi e boschetti, pulizia sottobosco), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alla fruizione (attività sportive e ricreative, reti di comunicazione, calpestio) e, in misura minore, agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso nord il SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano".

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilii.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 251/457

Misure di conservazione	
IT3240017 - Bosco di Cavalier	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

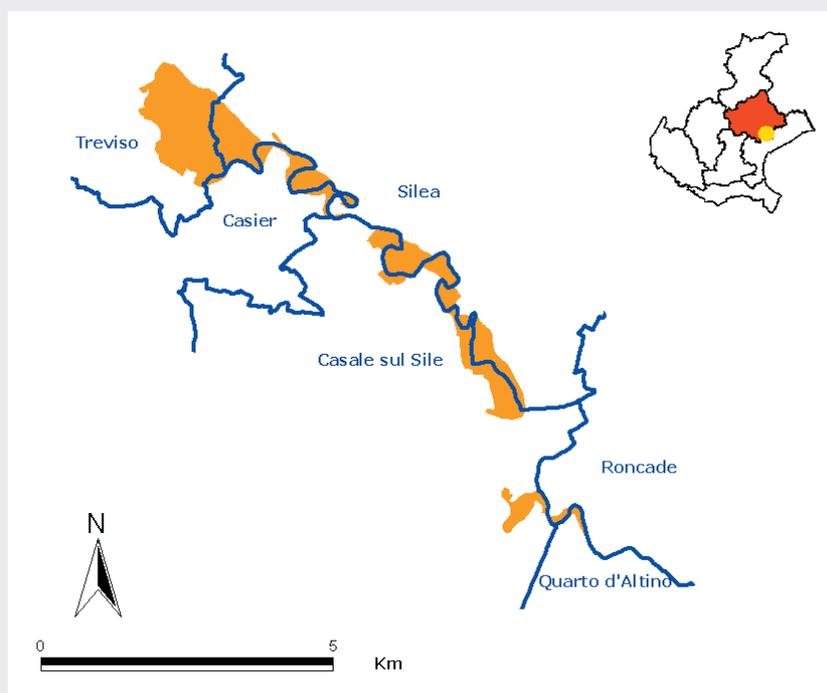
Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 252/457



IT3240019 - FIUME SILE: SILE MORTO E ANSA A S. MICHELE VECCHIO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 254/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza principalmente nella provincia di Treviso e, secondariamente, nella provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 539 ettari ricadente nei comuni di Casale sul Sile, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Silea e Treviso. È diviso in tre segmenti separati e si sviluppa seguendo il corso del fiume Sile a sud di Treviso. Sono presenti canneti, cariceti e giuncheti ripariali, tratti di vegetazione forestale igrofila ed elementi frammentari di bosco planiziale. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ardeidi (*Nyctycorax nyctycorax*, *Ardeola ralloides*, *Ixobrychus minutus*), per i rallidi, per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata agli ambienti acquatici.

All'interno del sito sono presenti edifici, in genere isolati, e aree agricole. Il sito è attraversato da un metanodotto, oleodotti, numerose linee elettriche e dalla strada regionale SR53.

Esternamente le coltivazioni occupano spazi limitati, poiché sono prevalenti i centri urbani, le aree industriali e commerciali. Le cave sono numerose e in prevalenza di argilla. Sono presenti diffusamente le reti infrastrutturali: metanodotti, oleodotti, linee elettriche e importanti vie di comunicazione.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), all'attività estrattiva e, in misura minore, alle pratiche agricole e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio.

Interamente compreso nel Parco Regionale Fiume Sile.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 255/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	
pag. 1 di 4	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibì da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 256/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	
pag. 2 di 4	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_001
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 257/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	pag. 3 di 4
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

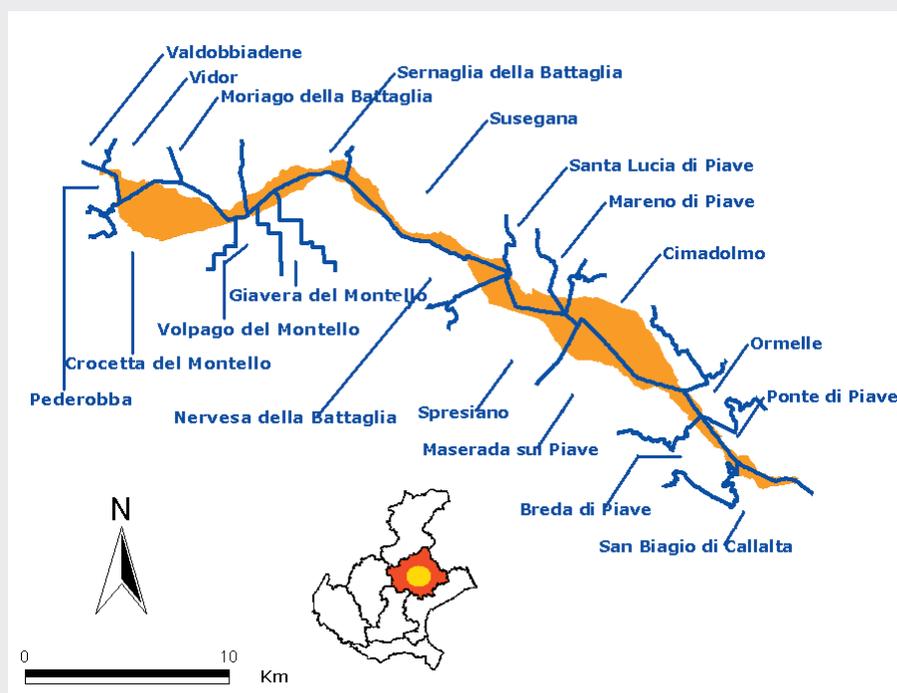
pag. 258/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio		
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

Sì

IT3240023 - GRAVE DEL PIAVE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 260/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito attraversa la provincia trevigiana da nord ovest a sud est seguendo il corso del fiume Piave. Si estende per una superficie di 4688 ettari ricadente nei comuni di Breda di Piave, Cimadolmo, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Moriago della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Ormelle, Pederobba, Ponte di Piave, San Biagio di Callalta, Santa Lucia di Piave, Sernaglia della Battaglia, Spresiano, Susegana, Valdobbiadene, Vidor e Volpago del Montello.

Il sito comprende, oltre al greto, alternanze di boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi, zone di escavazione. Da segnalare in molti tratti la presenza di numerosi accessi al greto e alcune opere idrauliche in alveo. L'area di espansione fluviale è costituita da alluvioni grossolane colonizzate in parte da vegetazione pioniera, da prati xerofili su terrazzi particolarmente consolidati, da boschetti ripariali e macchie con elementi di vegetazione planiziale e, nelle depressioni, da canneti. Il tratto è soggetto a frequenti cambiamenti dovuti al regime del fiume. Internamente sono presenti zone coltivate e pochi edifici sparsi. Il sito è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall'autostrada A27, da strade provinciali.

Al di fuori della ZPS ci sono lungo la riva sinistra campi coltivati, campi chiusi e piccoli boschi ripari verso l'alveo. In riva destra la situazione è simile con campi chiusi e boschetti molto più estesi. Ovunque forte presenza antropica con moltissimi centri abitati, stabilimenti industriali, cave di ghiaia. Oltre a oleodotti, metanodotti, linee elettriche e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva (sabbia e ghiaia), alle pratiche agricole (fertilizzazione) e agli insediamenti umani (discariche) e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia".

Limitrofi si trovano verso ovest la ZPS IT3240035 "Settolo Basso", verso nord il SIC IT3240015 "Palù del quartiere del Piave" e verso sud i SIC IT3240004 "Montello" e IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 261/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)".
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea".

Misure di conservazione

IT3240023 - Grave del Piave

pag. 1 di 4

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 262/457

Misure di conservazione	
IT3240023 - Grave del Piave	pag. 2 di 4
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE, MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 263/457

Misure di conservazione	
IT3240023 - Grave del Piave	pag. 3 di 4
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sfalcio regolare tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

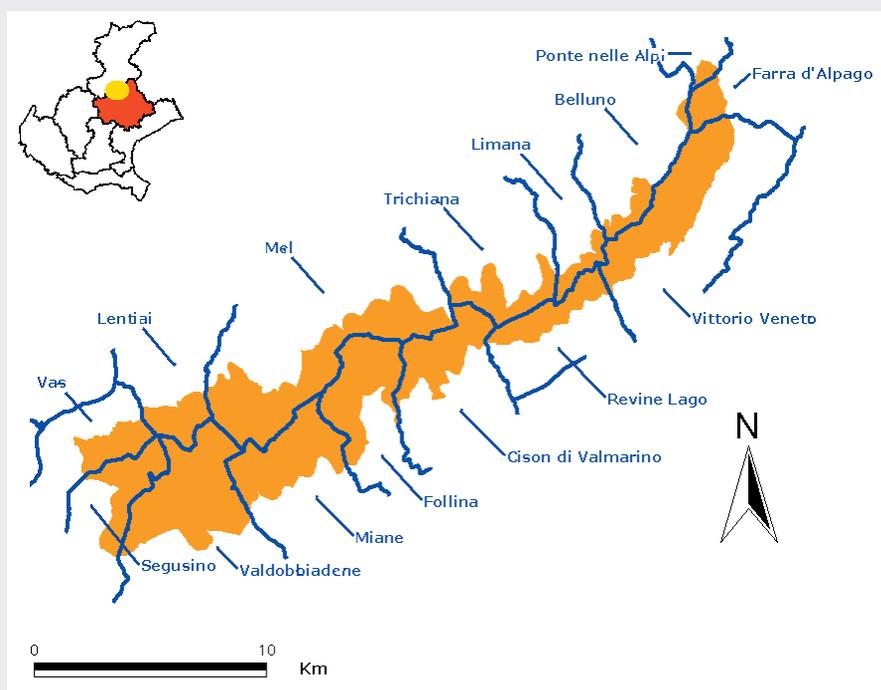
pag. 264/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3240023 - Grave del Piave		
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittiogenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR) 	
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

Sì

IT3240024 - DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 266/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade a cavallo del confine tra la provincia di Treviso e quella di Belluno. Si estende per una superficie di 11622 ettari ricadente nei comuni di Belluno, Cison di Valmarino, Farra d'Alpago, Follina, Lentiai, Limana, Mel, Miane, Ponte nelle Alpi, Revine Lago, Segusino, Trichiana, Valdobbiadene, Vas e Vittorio Veneto.

L'esteso ambito prealpino include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità. Nella fascia prealpina si localizzano penetrazioni termofile di impronta sub-mediterranea e nord-illirica. Sui crinali sommitali sono presenti entità boreali e artico-alpine.

Questi luoghi, per la relativa vicinanza alla pianura, sono stati profondamente alterati dall'uomo che ha favorito l'espansione dei pascoli intensificando lo sfruttamento del bosco. Sono presenti rari edifici isolati, alcuni impianti di risalita, brevi tratti di linee elettriche e alcune strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (pascolo, incendi), alla fruizione (attività sportive e ricreative, reti di comunicazione, calpestio eccessivo) e, in misura minore, ai fenomeni erosivi e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS contiene i SIC IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faverghera - M. Cor" , IT3230026 "Passo di San Boldo" e IT3240003 "Monte Cesen"

Limitrofi si trovano verso ovest il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" e il sito C IT3230022 "Massiccio del Grappa", a nord il SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere - Monte Gal e boschi di Col d'Ongia", a est il SIC IT3230047 "Lago di Santa Croce" e il sito C IT3230077 "Foresta del Cansiglio" e a sud i SIC IT3240014 "Laghi di Revine" e IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", IT3240032 "Fiume Meschio".

Comprende l'"Orto botanico Monte Faverghera".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e migratrice legata agli ambienti rupestri, forestali, delle praterie e pascoli.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione degli habitat prioritari: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 6230 "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)".
- Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*".
- Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion*".
- Conservazione di ambienti rupestri, fasi pioniere e grotte.
- Conservazione degli habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 267/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	
pag. 1 di 6	
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG4_002, MG4_008.
MG1_003	<p>Tutela di <i>Glaucidium passerinum</i>, <i>Aegolius funereus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze frammentarie sulla distribuzione e la consistenza numerica delle popolazioni. (MR) ▪ Conservazione delle piante con cavità di nidificazione e rilascio di alberi che possano ospitare cavità per la nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.
MG1_005	<p>Tutela di <i>Falco peregrinus</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia dei siti di nidificazione dell'avifauna rupestre e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. Divieto di praticare il volo a vela, il volo con deltaplano, l'alpinismo, l'arrampicata su roccia e la frequentazione delle aree comprese entro 200 m dai siti di nidificazione nei periodi sensibili. (RE, MR) ▪ Promozione di campi di sorveglianza contro il disturbo potenziale nei siti di riproduzione. (MR) ▪ Svolgimento di attività mirate di vigilanza per evitare la raccolta di uova o di nidiacei. (GA) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001, MG8_005.
MG1_006	<p>Tutela di <i>Bonasa bonasia</i> e <i>Tetrao urogallus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione e svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento, protezione o creazione di arene di canto di <i>Tetrao urogallus</i>, con realizzazione di radure di limitata estensione, fino a 500 m². (GA) ▪ Incentivazione per interventi di miglioramento dell'habitat boschivo a favore di <i>Bonasa bonasia</i> e apertura di piccole radure non superiori ai 3000 m². (IN) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG4_001.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 268/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	pag. 2 di 6
MG1_007	<p>Tutela di <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e protezione delle covate. (GA, MR) ▪ Mantenimento e protezione delle arene di canto di <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, compatibilmente alle esigenze di mantenimento degli habitat. (GA, MR) ▪ Istituzione di specifici monitoraggi diretti annuali per la valutazione del trend evolutivo e dell'indice riproduttivo annuale, per l'individuazione della soglia di cacciabilità rispetto allo stato di conservazione della specie a livello regionale e la formulazione dei piani numerici di prelievo. (RE, MR) ▪ Regolamentazione dell'accesso ai piani di prelievo venatorio in relazione alle dimensioni numeriche dei piani medesimi, con previsione di misure di controllo (obbligo di denuncia dell'uscita, limitazione dei permessi di abbattimento per piani di prelievo particolarmente contenuti, rendicontazione immediata dei capi abbattuti; conferimento dei capi abbattuti a centri di controllo per il rilevamenti di dati biologici e biometrici). (RE) ▪ Divieto di sci alpinismo nelle zone di svernamento e di canto. (RE) ▪ Divieto di introduzione di <i>Alectoris chukar</i> e regolamentazione rigorosa di eventuali piani di ripopolamento delle specie oggetto di tutela, da sottoporre comunque ad autorizzazione preventiva. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_001, MG4_001.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE)
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici, impianti di risalita), contro recinzioni, traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 269/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	pag. 3 di 6
MG3_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dello stato di conservazione ed esame delle tendenze in atto. (MR) ▪ Mantenimento e ripristino delle tradizionali attività di pascolo in coerenza con gli obiettivi di conservazione. (RE) ▪ Individuazione di incentivi per la conservazione e il recupero di pascoli e prati-pascolo degradati mediante pascolamento con un carico adeguato di bestiame, da valutare caso per caso ed evitando l'instaurarsi di fenomeni erosivi. (IN) ▪ Ripristino delle pozze d'alpeggio e degli abbeveratoi, con presenza d'acqua anche nei mesi estivi. (GA, IN) ▪ Individuazione delle aree con adeguate caratteristiche da mantenere a sfalcio. (MR) ▪ Sfalcio periodico dei pascoli e dei prati in abbandono e trinciatura degli incolti cespugliati, con modalità e tempi compatibili alle esigenze ecologiche delle specie nidificanti a terra presenti. (GA, IN) ▪ Obbligo di comunicazione all'ente gestore del sito dell'abbandono dell'attività di pascolo. (RE)
MG3_003	<p>Conservazione dell'habitat 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività tradizionali finalizzata al pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, specie favorite dal calpestio, ingresso di specie arbustive, fenomeni erosivi nelle aree di pascolo). (MR) ▪ Verifica delle possibili incidenze legate alla presenza di piste da sci. (MR) ▪ Verifica di compatibilità della rete escursionistica e predisposizione di eventuali interventi correttivi. (MR, RE)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)
MG3_005	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6230 "Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione e valorizzazione, anche mediante incentivi, delle attività agropastorali tradizionali: pascolamento bovino od ovino estensivo con carico di pascolo da valutare caso per caso; sfalcio regolare da associare al pascolamento nelle situazioni di fascia montana di bassa quota. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio della composizione floristica e della diffusione di <i>Nardus stricta</i> nell'ambito dell'habitat in oggetto (favorita ed alimentata da sovrapascolamento). (MR) ▪ Divieto di modifica della destinazione d'uso del suolo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 270/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	pag. 4 di 6
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo culturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_002	<p>Conservazione dell'habitat 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività selvicolturali che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento della maturità, soprattutto attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione ad alto fusto e libera evoluzione dei cedui invecchiati. (GA) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per le attività di esbosco a basso impatto ambientale. (GA, IN) ▪ Incentivazione degli interventi tesi a favorire la rinnovazione naturale dell'habitat. (GA, IN) ▪ Divieto di realizzare tagli non culturali, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 52/78. (RE) ▪ Divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE) ▪ Divieto di cambiamento della destinazione d'uso dei suoli. (RE) ▪ Predisposizione della regolamentazione dell'utilizzazione forestale di tali habitat nelle aree con rischio di valanghe, al fine di mantenerne le funzioni di difesa. (RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 271/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	
pag. 5 di 6	
MG4_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione, con conservazione integrale mediante la tutela degli assetti geomorfologici, idraulici e assenza di gestione selvicolturale all'interno dell'habitat tipico di forra, fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria e gli interventi a seguito di calamità naturali. (RE, GA) ▪ Graduale conversione in bosco d'alto fusto delle porzioni a ceduo. (RE) ▪ Divieto di piantagione di conifere. (RE)
MG8_004	<p>Conservazione dell'habitat 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi sentieri, percorsi pastorali e piste da sci, attività estrattive nelle stazioni di presenza dell'habitat. (RE) ▪ Creazione di un data base georeferenziato delle principali aree detritiche di interesse. (RE)
MG8_005	<p>Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione finalizzata alla conservazione integrale e al non intervento. (RE) ▪ Verifica della compatibilità dei tracciati alpinistici e delle palestre di roccia con la conservazione dell'habitat e le specie nidificanti dell'avifauna. (MR) ▪ Predisposizione della regolamentazione delle attività alpinistiche che interessano gli habitat e avvio di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni sportive e dei club alpini. (RE, PD) ▪ Divieto di escavazione. (RE) ▪ Individuazione delle principali stazioni rappresentative dell'habitat e della flora rupestre e avvio di studi specifici sulla fauna associata all'habitat. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 272/457

Misure di conservazione	
IT3240024 - Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	pag. 6 di 6
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

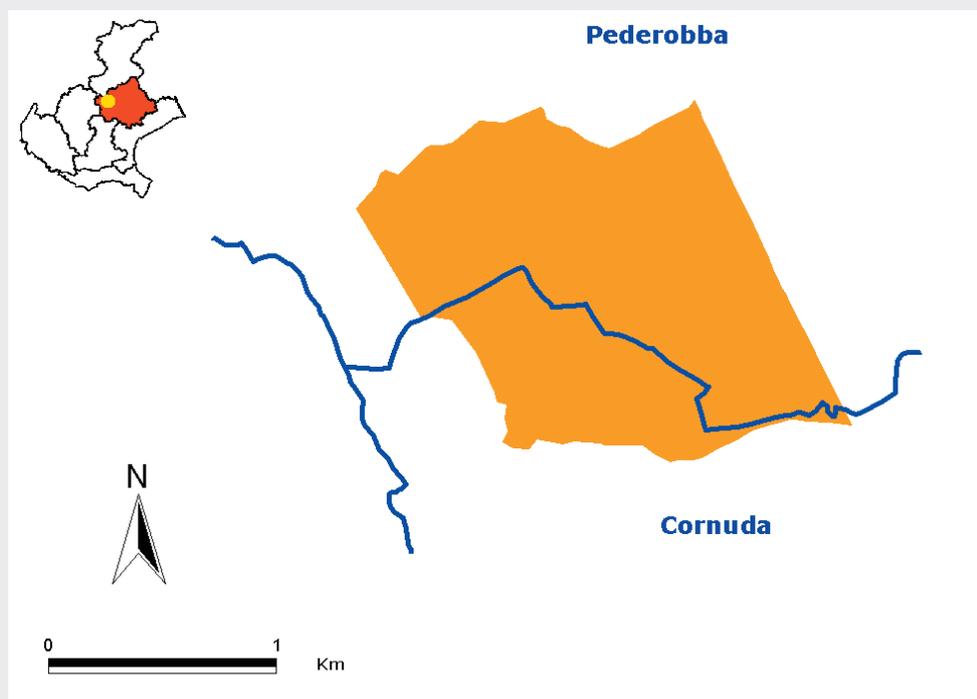
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 273/457

IT3240025 - CAMPAZZI DI ONIGO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 274/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore nord occidentale della provincia di Treviso a nord dei Colli Asolani. Si estende per una superficie di 213 ettari ricadente nei comuni di Cornuda e Pederobba. Le aree agricole e le foreste di latifoglie costituiscono gli elementi dominanti: l'ampia area infracollinare rappresenta un paesaggio agrario relitto intervallato a tratti boschivo-forestali e praterie umide. Sono presenti rari edifici soprattutto a nord e piccoli stabilimenti industriali a sud.

Esternamente si trovano fasce di campi coltivati e campi chiusi. L'area è rimasta conservata in un contesto territoriale frammentato e antropizzato: centri urbani, zone industriali, numerose cave di argilla o calcare, un metanodotto interrato, diverse linee elettriche e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle sistemazioni fondiari e alle reti infrastrutturali.

Relazione diretta con altri siti

Limitrofi si trovano verso nord-est la ZPS IT3240035 "Settolo Basso" e verso sud il SIC IT3240002 "Colli Asolani".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi dei prati umidi e dei boschi igrofili: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 91B0 "Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 275/457

Misure di conservazione	
IT3240025 - Campazzi di Onigo	pag. 1 di 3
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_008, MG5_009.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_008, MG5_009.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 276/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 3
IT3240025 - Campazzi di Onigo		
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) 	
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 277/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3240025 - Campazzi di Onigo		
MG5_009	<p>Conservazione degli habitat 91B0 "Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi planiziali. (RE) ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) 	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito e riduzione degli eventuali carichi pascolivi da valutare caso per caso. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone e invasive. (GA, MR) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

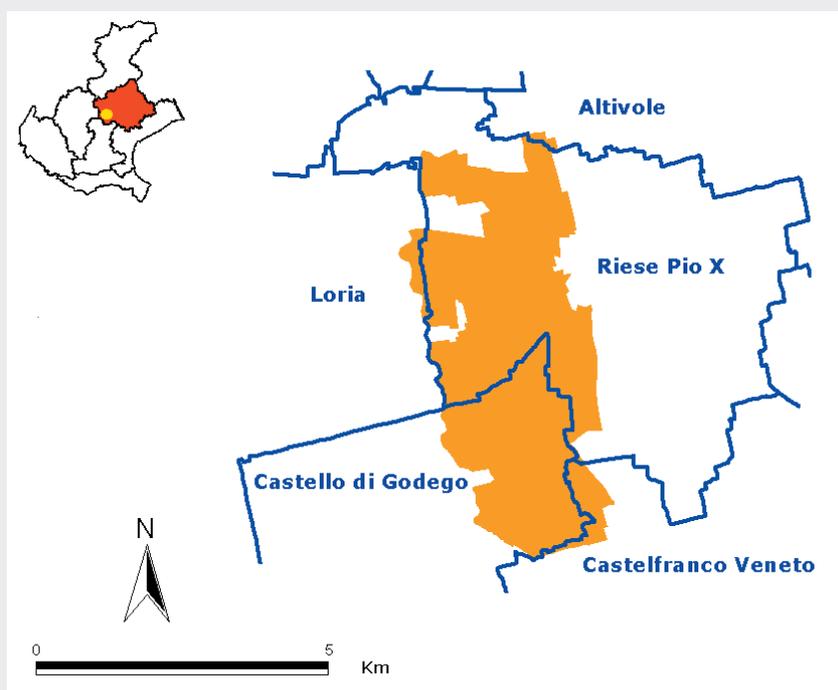
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 278/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 279/457

IT3240026 - PRAI DI CASTELLO DI GODEGO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 280/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Treviso verso il confine con le province di Vicenza e Padova. Si estende per una superficie di 1561 ettari ricadente nei comuni di Altivole, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria e Riese Pio X. Si tratta di un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature e campi chiusi. Vi è un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza. Ci sono numerosi edifici isolati, aziende agricole, alcuni stabilimenti produttivi, cave abbandonate di argilla, linee elettriche e le strade provinciali SP81 e SP139. All'esterno l'area è prevalentemente coltivata, sono presenti diversi centri urbani, insediamenti industriali anche di medie dimensioni, cave non più attive di sabbia, ghiaia o argilla, molte linee elettriche soprattutto a nord-ovest e importanti assi viari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria, fertilizzanti, pesticidi), al cambiamento delle condizioni idrauliche (drenaggio), all'evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative reti infrastrutturali.

Relazione diretta con altri siti

-

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna legata al paesaggio agrario tradizionale.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".
- Conservazione del paesaggio agrario tradizionale e dei suoi elementi più tipici.

Misure di conservazione**IT3240026 - Prai di Castello di Godego****pag. 1 di 2**

MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
---------	---

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 281/457

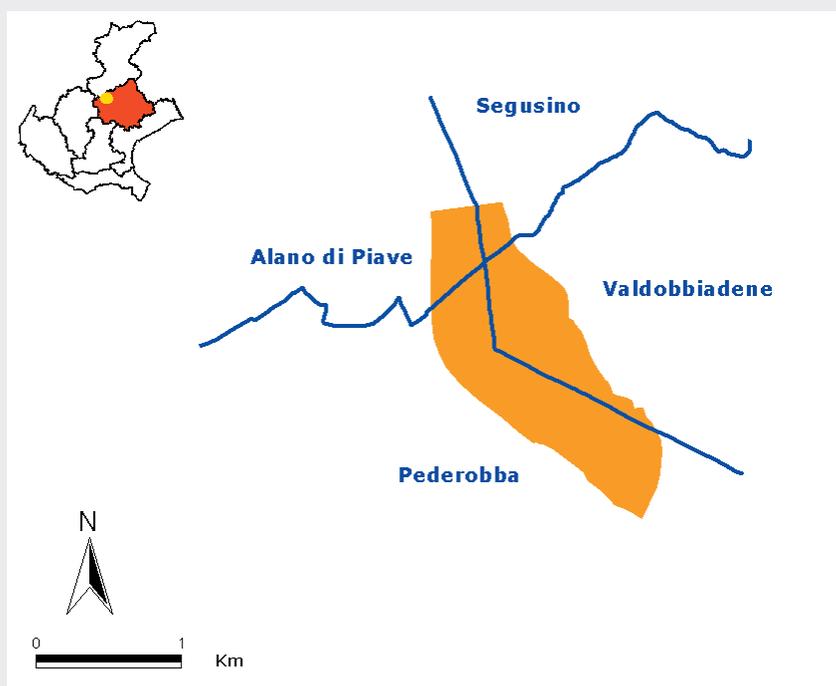
Misure di conservazione	
IT3240026 - Prai di Castello di Godego	pag. 2 di 2
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG3_006	<p>Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento di una struttura adatta per la fauna attraverso le pratiche tradizionali di sfalcio delle praterie conservando la struttura a mosaico di settori sfalciati e non sfalciati. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di sfalcio e definizione delle date in funzione delle specie di fauna da proteggere, privilegiando lo sfalcio tardivo e articolandone lo svolgimento in date sfasate sulle diverse parcelle. (RE) ▪ Regolamentazione delle attività di pascolo e verifica dei carichi massimi, incentivazione delle forme estensive di utilizzazione, definizione dei rapporti con le attività di sfalcio. (RE) ▪ Divieto di trasformazione a pascolo intensivo o altre tipologie agricole intensive e limitazione degli apporti di fertilizzanti. (RE) ▪ Monitoraggio e studio degli effetti del carico di erbivori selvatici sulle praterie da fieno. (MR)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell'habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 282/457

IT3240034 - GARZAIA DI PEDEROBBA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 284/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade lungo il corso del fiume Piave per la maggior parte nella provincia di Treviso, in misura minore in quella di Belluno. Si estende per una superficie di 163 ettari ricadente nei comuni di Alano di Piave, Pederobba, Segusino e Valdobbiadene.

Si tratta di un'area golenale e fluviale con buona copertura vegetazionale in cui è presente una garzaia. Tratti fluviali con acqua corrente di buona qualità e caratterizzata da un bosco umido ripariale, con isole vegetate di arbusteti ripariali e barre ghiaiose.

Esternamente, il territorio è caratterizzato da una matrice agricola omogenea, dalla presenza di un cementificio e di un'area commerciale ed è attraversato da diverse linee elettriche e da un metanodotto interrato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva (sabbia e ghiaia), alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria) e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel sito SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba".

Limitrofi si trovano verso ovest il sito C IT3230022 "Massiccio del Grappa" e verso sud-est la ZPS IT3240035 "Settolo Basso".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione degli habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 285/457

Misure di conservazione	
IT3240034 - Garzaia di Pederobba	pag. 1 di 4
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Charadrius dubius</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 286/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 4
IT3240034 - Garzaia di Pederobba		
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) 	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 287/457

Misure di conservazione	
IT3240034 - Garzaia di Pederobba	pag. 3 di 4
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 288/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3240034 - Garzaia di Pederobba		
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

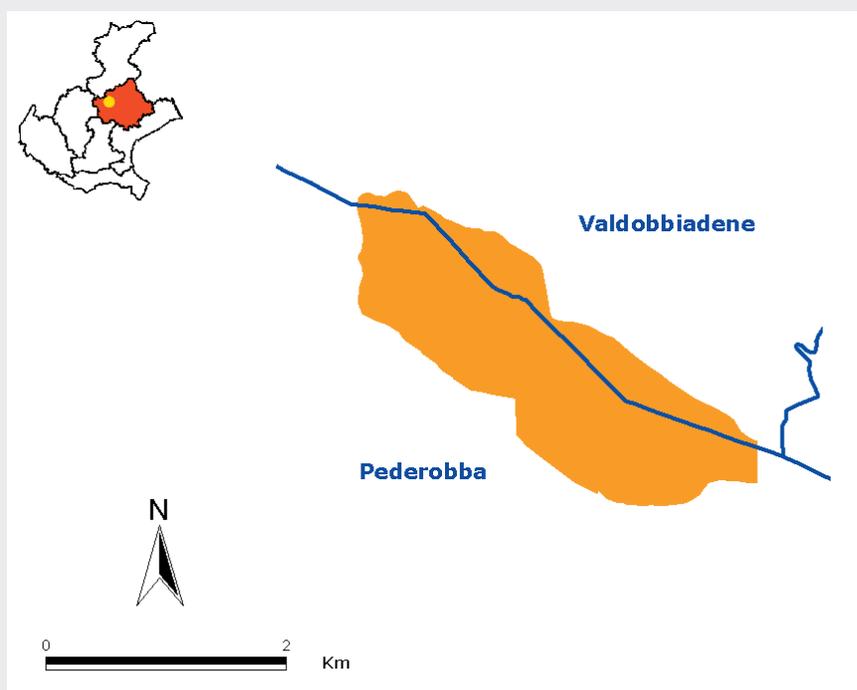
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 289/457

IT3240035 - SETTOLO BASSO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 290/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore nord occidentale della provincia di Treviso, lungo il fiume Piave. Si estende per una superficie di 374 ettari ricadente nei comuni di Pederobba e Valdobbiadene. I comuni limitrofi sono Cornuda, Crocetta del Montello e Vidor. Comprende un'area golenale con buona copertura vegetazionale, tratti fluviali con acque correnti di buona qualità e un bosco umido a salici e pioppi con aree di gola e lanca.

Nei settori golenali sono presenti ampi terrazzi boscati attraversati da alcuni sentieri e strade secondarie, mentre all'interno del letto si trovano isole sabbiose e ghiaiose parzialmente vegetate.

All'esterno la matrice agricola presenta due principali tipologie: il vigneto e la cerealicoltura. L'ambito è caratterizzato dalla presenza dell'abitato diffuso, aree commerciali e industriali e frammentato da un'articolata rete viaria. Sono presenti linee elettriche, un metanodotto interrato e una cava attiva di argilla per laterizi.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, all'attività estrattiva, alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria) e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

Limitrofi si trovano a sud-est la ZPS IT3240023 "Grave del Piave" e il SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"; a sud-ovest la ZPS IT3240025 "Campazzi di Onigo"; a nord-ovest la ZPS IT3240034 "Garzaia di Pederobba" e il SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreaei*, *Alosa fallax*, *Chondrostoma genei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 291/457

Misure di conservazione	
IT3240035 - Settolo Basso	
pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Charadrius dubius</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione: ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandrei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_006, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 292/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 3
IT3240035 - Settolo Basso		
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN) 	
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica delle reali necessità degli interventi di mantenimento delle sezioni idrauliche. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) 	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 293/457

Misure di conservazione	
IT3240035 - Settolo Basso	pag. 3 di 3
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

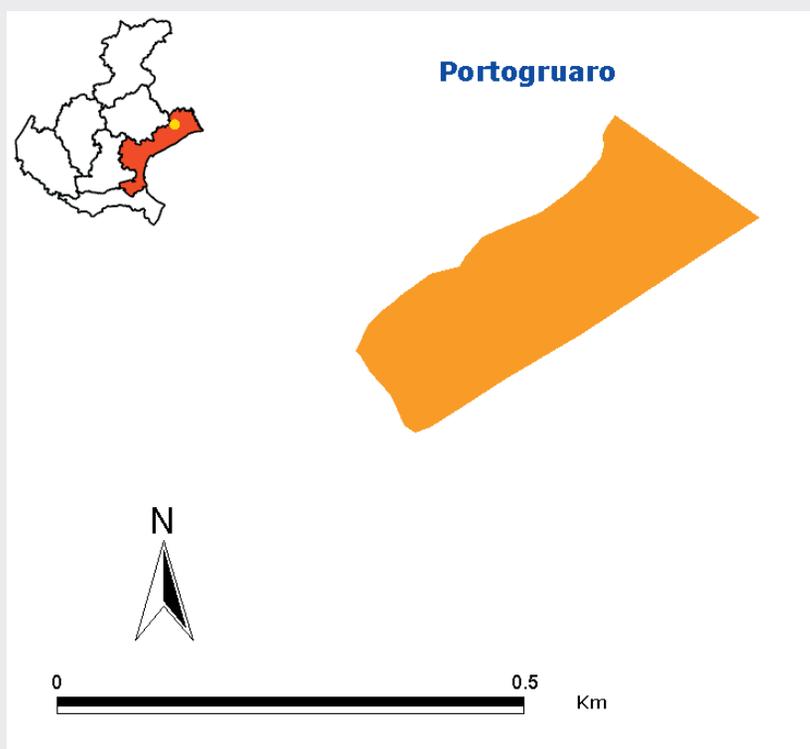
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 294/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 295/457

IT3250006 - BOSCO DI LISON



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 296/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 6 ettari ricadente nel comune di Portogruaro.

Si tratta di un frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa*; lo strato erbaceo, a testimonianza di antiche vicissitudini climatiche, conserva ancora specie microterme settentrionali (*Ophioglossum vulgatum*, *Leucojum aestivum*, *Gladiolus paluster*), che aumentano di fatto il valore naturalistico-scientifico del bosco nonostante la sua limitata estensione. Sono inoltre presenti elementi faunistici forestali relitti e in particolare specie divenute ormai molto rare in zone planiziali.

All'esterno del sito sono presenti coltivazioni a campi aperti, con prevalenza di vigneti, e alcuni pioppeti. L'antropizzazione è piuttosto elevata, per la presenza di un centro abitato (Lison), insediamenti sparsi, un consistente reticolo stradale secondario, linee elettriche e un asse ferroviario.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione), alle fitopatologie e in misura minore agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 297/457

Misure di conservazione	
IT3250006 - Bosco di Lison	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

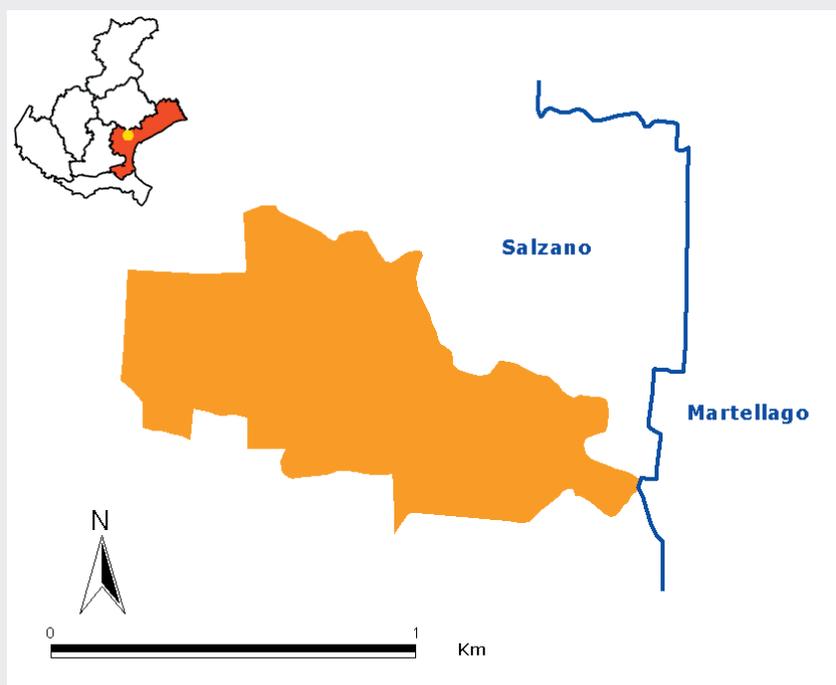
Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 298/457	
---------------------------------------	--------------	--

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 299/457

IT3250008 - EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 300/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 64 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Salzano.

Si tratta di laghi eutrofici di media e bassa profondità, derivanti dalla rinaturalizzazione di cave estinte di discreta importanza per l'avifauna migratrice. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*).

Il sito comprende inoltre significative estensioni di ambienti agricoli ed è attraversato da una linea elettrica.

All'esterno del sito la matrice agricola risulta frammentata dall'urbanizzato e dalle infrastrutture ad esso connesse; si segnalano diversi centri urbani e zone industriali-commerciali e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, tratti stradali e ferroviari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e cinegetiche, all'attività estrattiva, alla rete infrastrutturale e in misura minore agli episodi vandalici.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso est il sito C IT3250021 "Ex cave di Martellago".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 301/457

Misure di conservazione	
IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano	
pag. 1 di 2	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

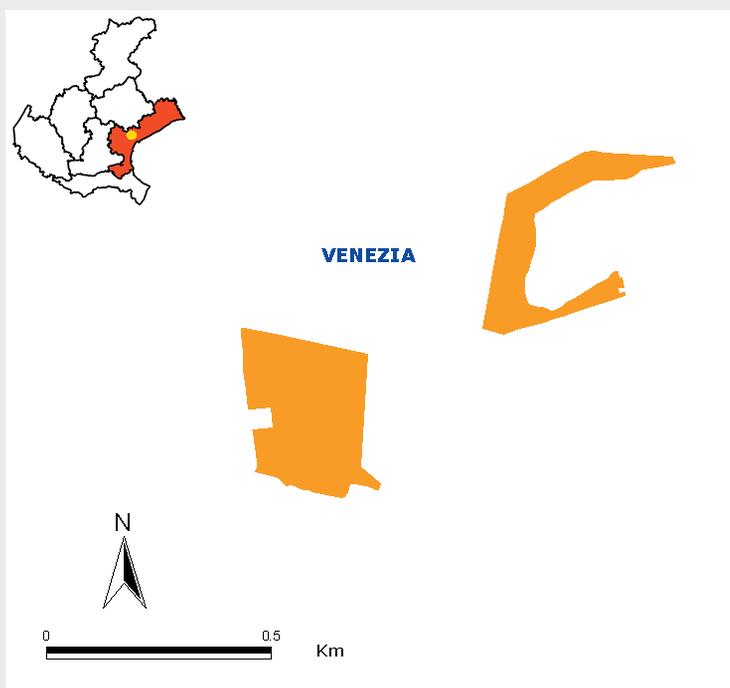
pag. 302/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 2
IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3250010 - BOSCO DI CARPENEDO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 304/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso, estendendosi, su una superficie di 13 ettari, nel comune di Venezia. Il sito comprende un frammento di bosco planiziale relitto, a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*. Sono inoltre presenti praterie di molinetto e praterie migliorate con grandi alberi di quercia isolati. Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate per la presenza di centri abitati, edificato sparso, linee elettriche e importanti assi viari e ferroviari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione) e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*.
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Misure di conservazione**IT3250010 - Bosco di Carpenedo****pag. 1 di 2**

MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 305/457

Misure di conservazione	
IT3250010 - Bosco di Carpenedo	
pag. 2 di 2	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR) ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

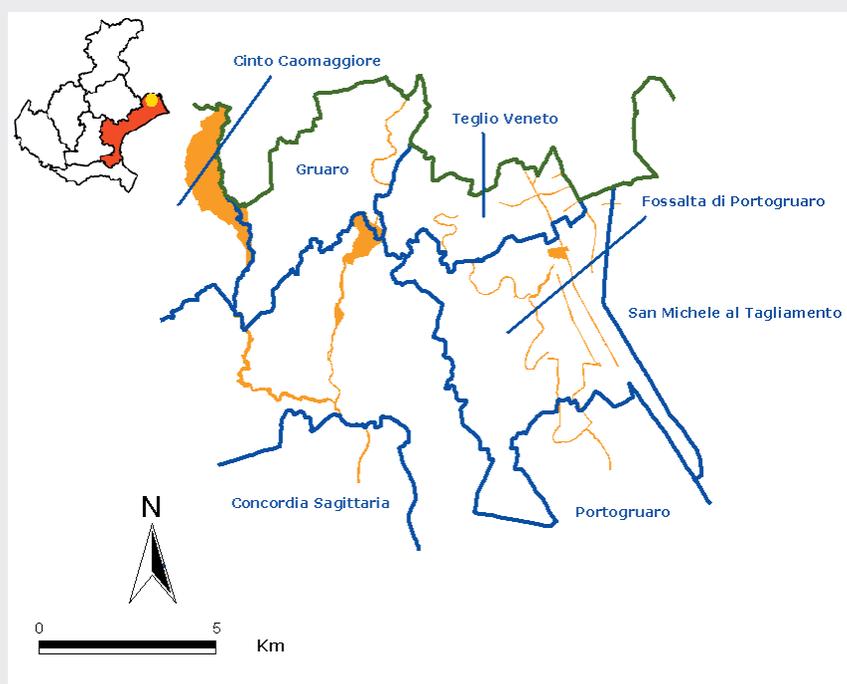
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 306/457

IT3250012 - AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 308/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 461 ettari ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

Il sito comprende corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale e fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica. Nelle risorgive è presente una vegetazione acquatica radicante e natante. Le altre tipologie di vegetazione sono cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati igrofilo, boschi igrofilo ripariali e lembi di bosco planiziale. Le Cave di Cinto, di origine artificiale, sono importanti zone umide per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di cormorano, ardeidi, anatidi e rallidi. È presente la fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di conservazione.

Sono presenti coltivi, abitazioni sparse e alcuni capannoni. Il sito è attraversato da elettrodotti, dalla ferrovia e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Il territorio esterno prossimo alla ZPS presenta una matrice agricola eterogenea; da segnalare la presenza di serre di prodotti ortofrutticoli. Numerosi i centri urbani e le aree industriali e commerciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti) e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250044 "Fiume Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 309/457

Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 310/457

Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 2 di 3	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 311/457

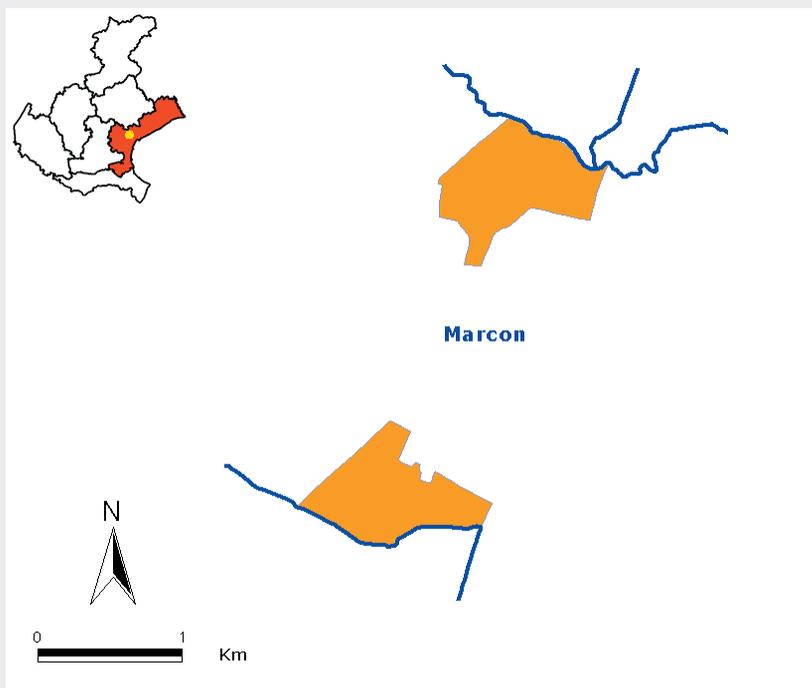
Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 3 di 3	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/03. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riquilibratura e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 312/457	
---------------------------------------	--------------	--

IT3250016 - CAVE DI GAGGIO



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 115 ettari ricadente nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia.

La ZPS è caratterizzata dalla presenza di cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione igrofila. Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* e aggruppamento a *Typha laxmannii*. Sono inoltre diffusi tipi vegetazionali come i lamineti e i cariceti. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradriiformi.

Sono presenti coltivazioni, qualche edificio isolato e un ambito di cava tuttora attiva. La ZPS è attraversata, oltre che dalla ferrovia, da diverse linee elettriche, da un metanodotto e da un oleodotto.

Esternamente al sito la matrice agricola appare frammentata da centri abitati, aree commerciali e industriali, da elettrodotti e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e alieutiche (pesca sportiva), alla fruizione per attività sportive-ricreative e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, sternidi, limicoli, rapaci.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione

IT3250016 - Cave di Gaggio

pag. 1 di 3

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 315/457

Misure di conservazione	
IT3250016 - Cave di Gaggio	
pag. 2 di 3	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione e di tombamento della rete idrografica minore. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 316/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250016 - Cave di Gaggio		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofe. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

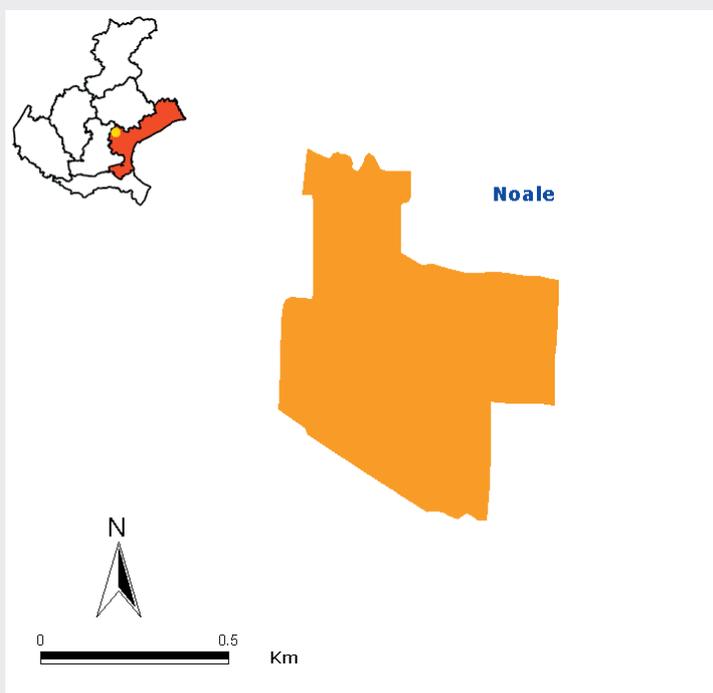
Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 317/457

IT3250017 - CAVE DI NOALE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 318/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 43 ettari ricadente nel comune di Noale. Comprende laghi eutrofici di media profondità derivanti da cave di argilla, con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceti planiziali, canneti, giuncheti, cariceti ripariali e vegetazione acquatica (lamineti). Importante per l'avifauna migratrice e per la presenza di associazioni vegetali ed entità floristiche rare.

All'interno del sito ci sono alcuni edifici, aree agricole, una linea elettrica.

Esternamente al sito la matrice agricola è frammentata da centri abitati, zone industriali o commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle pratiche colturali, ad alcune pratiche cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'eutrofizzazione e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione**IT3250017 - Cave di Noale****pag. 1 di 3**

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 319/457

Misure di conservazione	
IT3250017 - Cave di Noale	pag. 2 di 3
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 320/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250017 - Cave di Noale		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofeiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

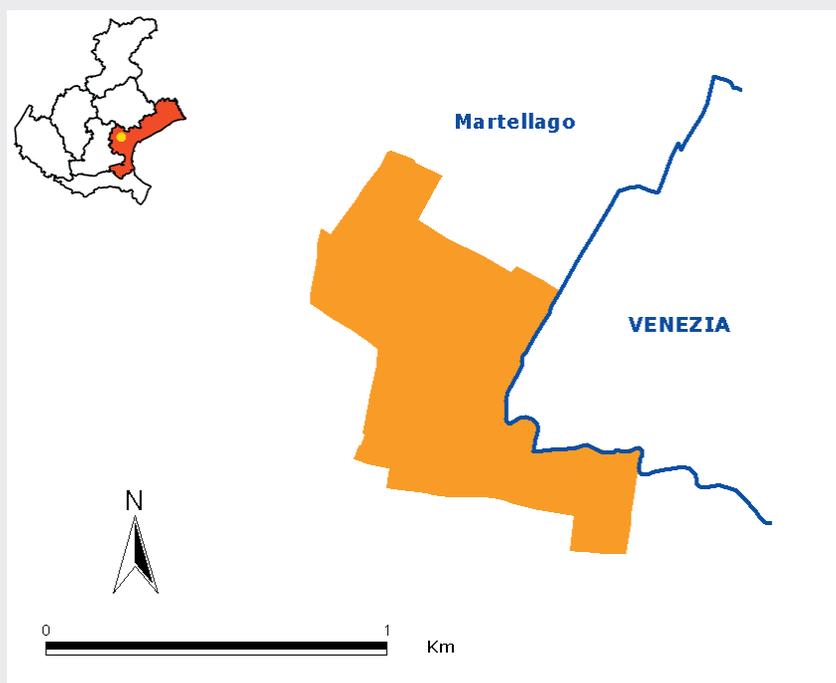
Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 321/457

IT3250021 - EX CAVE DI MARTELLAGO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 322/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 50 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Venezia.

Comprende laghi eutrofici di profondità variabile, facenti parte del complesso di cave estinte di sabbia e di argilla di Martellago, importanti per l'avifauna migratrice. Sono presenti saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali, lamineti.

La ZPS è attraversata da un metanodotto interrato e da linee elettriche.

La matrice agricola circostante risulta frammentata da centri urbani, zone industriali e commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione), cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'attività estrattiva, all'eutrofizzazione, alla fruizione per attività sportive e ricreative, agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso ovest il sito C IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 323/457

Misure di conservazione	
IT3250021 - Ex Cave di Martellago	
pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 324/457

Misure di conservazione	
IT3250021 - Ex Cave di Martellago	pag. 2 di 3
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 325/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250021 - Ex Cave di Martellago		
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

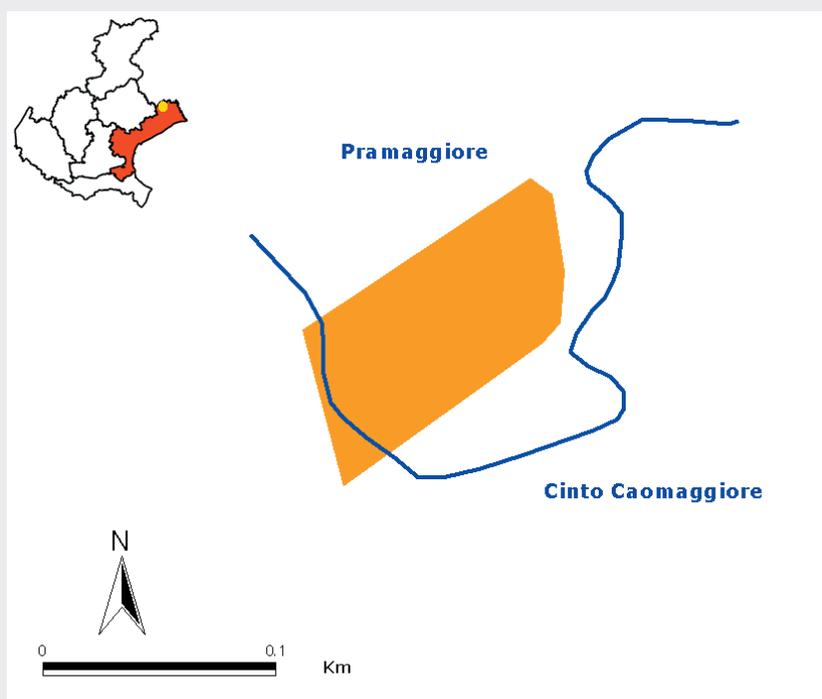
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 326/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 327/457

IT3250022 - BOSCO ZACCHI



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 328/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie minore ad un ettaro ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Si tratta di un lembo relitto di bosco planiziale naturale, con prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Ulmus minor*. Inserito in un contesto agricolo e antropizzato, sono presenti aree industriali e assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti, piantagione forestale, disboscamento senza reimpianto) e in misura minore agli atti vandalici e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilii.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 329/457

Misure di conservazione**IT3250022 - Bosco Zacchi****pag. 1 di 1**

MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi pianiziali. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

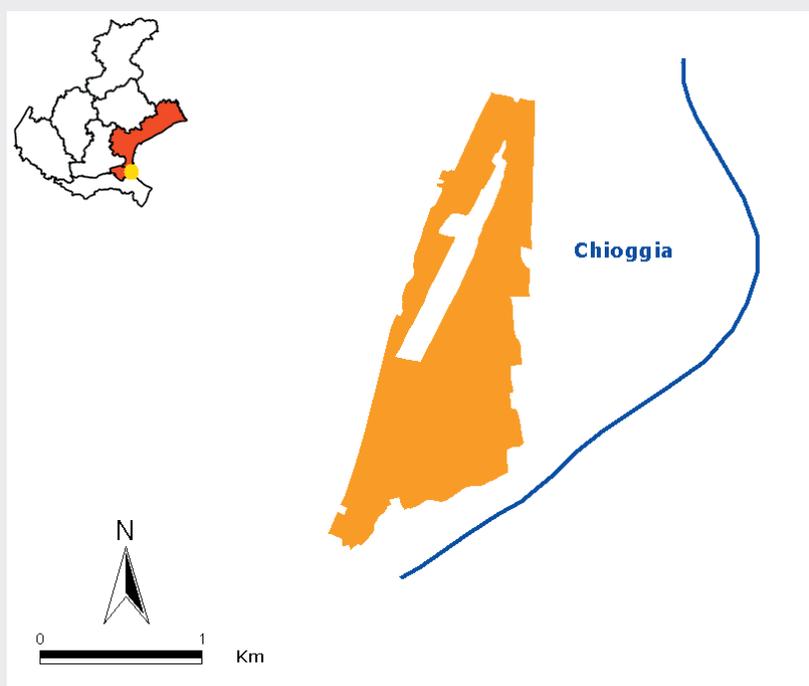
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 330/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 331/457

IT3250032 - BOSCO NORDIO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 332/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, al confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 157 ettari, ricadente nel comune di Chioggia. Comprende una serie di dune consolidate che costituiscono il più antico apparato dunale del litorale tra Chioggia ed il Po. Caratterizzate dalla presenza cospicua di leccio ed altre entità mediterranee che stanno sostituendo la preesistente pineta a pino domestico. La lecceta si insedia nella parte più alta delle dune, costituendo la tipologia vegetale dominante nel sito, mentre nelle depressioni interdunali si sviluppa il querceto caducifoglie con farnia. Nelle aree più aperte si possono rinvenire aggruppamenti a *Juniperus communis*. La presenza di *Testudo hermanni* è dovuta a reintroduzioni.

All'interno del sito sono presenti alcuni edifici isolati e una stretta fascia di campi coltivati a nord.

Le aree circostanti, prevalentemente coltivate, mostrano un'elevata antropizzazione per la diffusa presenza di centri abitati, zone industriali e assi infrastrutturali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (sistemazione fondiaria), agli insediamenti umani e relative reti di comunicazione.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la ZPS IT3270023 "Delta del Po" e verso sud il SIC IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto". Il bosco è anche riserva regionale.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Mantenimento dell'integrità complessiva degli ambiti dunali costieri
- Conservazione degli habitat prioritari 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 333/457

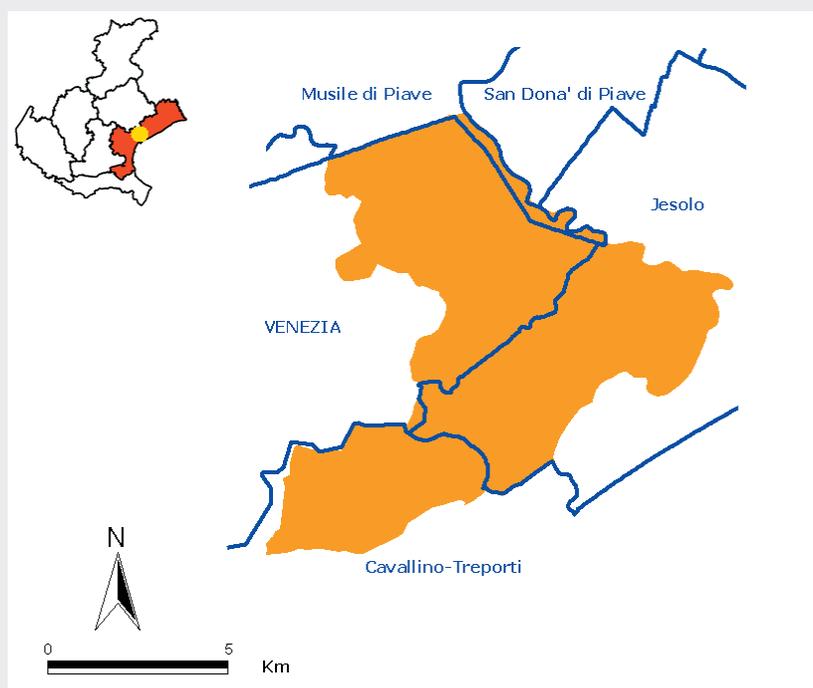
Misure di conservazione	
IT3250032 - Bosco Nordio	
pag. 1 di 1	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i>, di <i>Testudo graeca</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_006.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_009.
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat prioritari dunali e retrodunali 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.", 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 334/457	
---------------------------------------	--------------	--

IT3250035 - VALLI DELLA LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 336/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia e comprende il bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano. Si estende per una superficie di 7057 ettari ricadente nei comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Venezia.

È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano specie alofile, alcune delle quali endemiche del settore nord-adriatico. L'area è di elevatissima importanza per lo svernamento, la migrazione e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Fra le entità floristiche è da segnalare la presenza di specie endemiche e di numerosi elementi di notevole interesse a livello nazionale e regionale.

Ci sono pochi edifici nelle zone lagunari, principalmente nelle piccole porzioni marginali coltivate.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Circus aeruginosus*.
- *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 337/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Tringa totanus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Circus aeruginosus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 338/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	
pag. 2 di 3	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 339/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	pag. 3 di 3
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

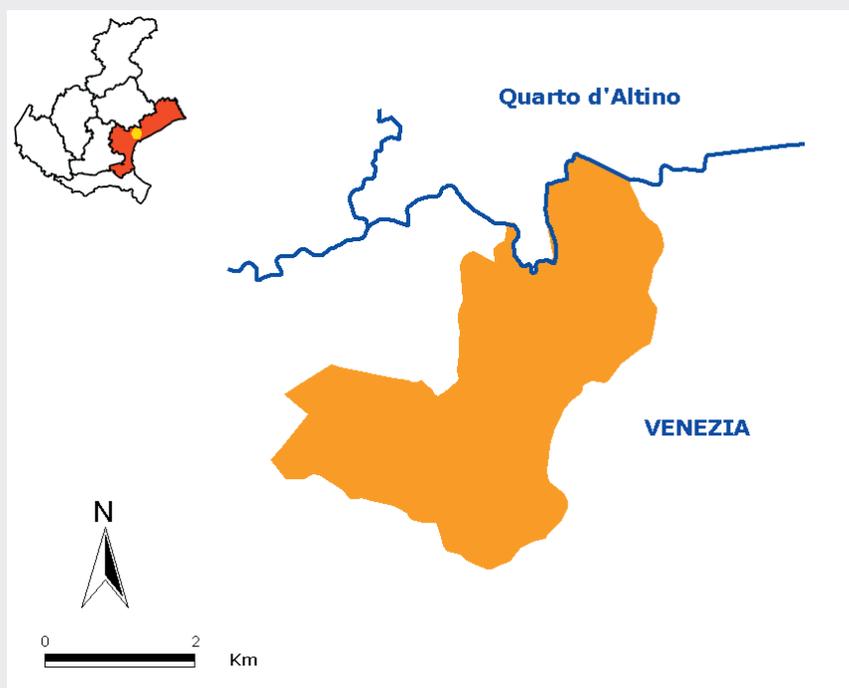
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 340/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 341/457

IT3250036 - VALLE PERINI E FOCE DEL FIUME DESE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 342/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Treviso, nella zona superiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1235 ettari ricadente nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia.

Fa parte del bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Rappresenta un'importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici. Alcuni fabbricati si trovano a nord-est in prossimità di allevamenti ittici; confina con l'aeroporto Marco Polo.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi, ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche, all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso nord si trova il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Tringa totanus*, *Circus aeruginosus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice e svernante.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 343/457

Misure di conservazione	
IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Tringa totanus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 344/457

Misure di conservazione	
IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese	pag. 2 di 3
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 345/457

Misure di conservazione**IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese****pag. 3 di 3**

MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

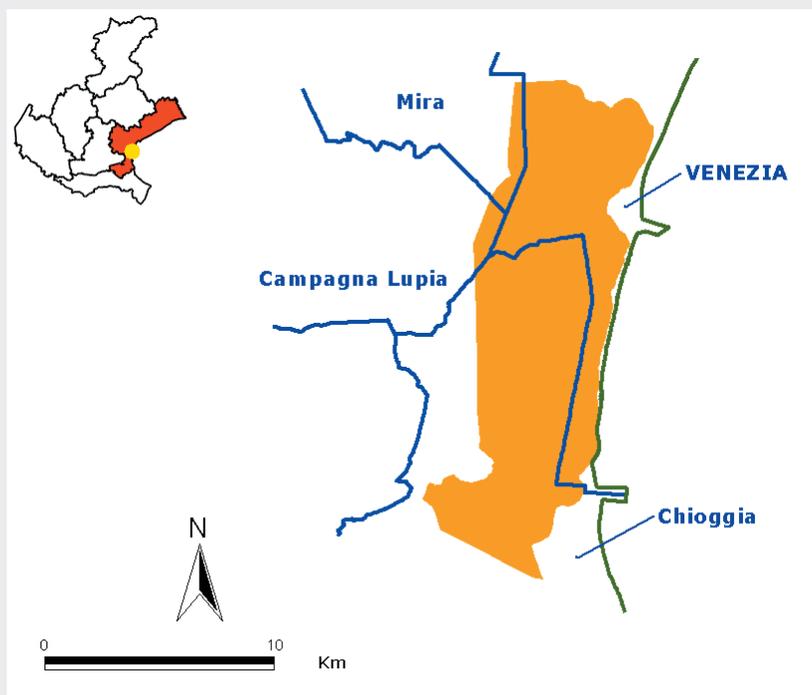
Necessità di Piano di Gestione**Sì**

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 346/457

IT3250037 - LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 348/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Padova, nella zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 11006 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Mira e Venezia. Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di canali e specchi d'acqua, con ampie porzioni usate per l'allevamento di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da isolotti piatti. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare.

Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

Da segnalare il traffico di natanti e la bocca di porto di Malamocco.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofi si trovano verso ovest le ZPS IT3250038 "Casse di colmata B - D/E" e IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia" e verso est il SIC IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*, *Alosa fallax*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".
- Conservazione dell'habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 349/457

Misure di conservazione	
IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia	pag. 1 di 2
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergellus albellus</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 350/457

Misure di conservazione	
IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia	
pag. 2 di 2	
MG1_021	Tutela di <i>Alosa fallax</i> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE, MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG7_001	Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_004	Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
MG7_005	Conservazione dell'habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

Necessità di Piano di Gestione

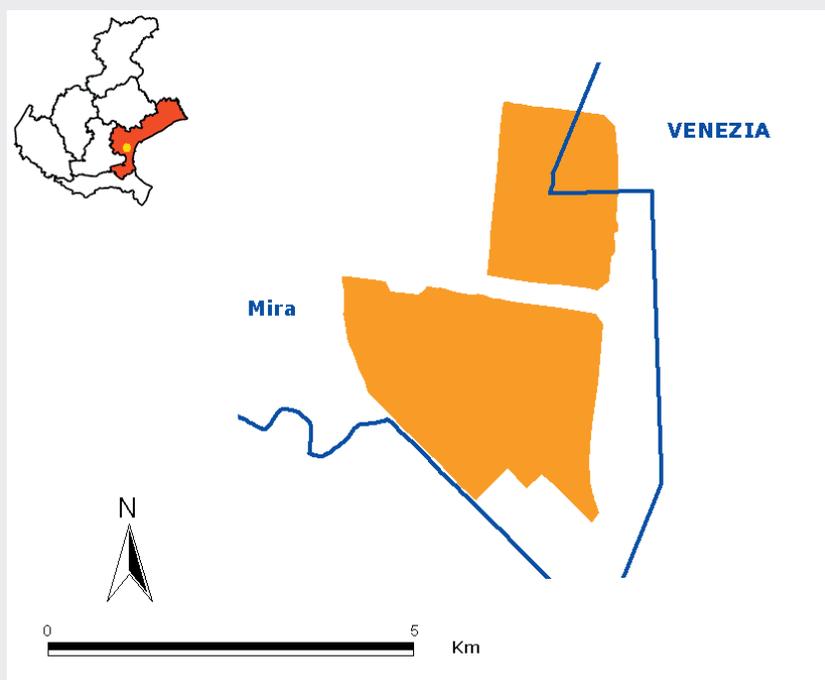
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 351/457

IT3250038 - CASSE DI COLMATA B - D/E



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia, nella parte media della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1140 ettari ricadente nei comuni di Mira e Venezia.

Risultato di una bonifica che risale agli anni sessanta, l'intera zona è stata ricolonizzata da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. I rarissimi edifici sono concentrati nella parte sud della cassa più meridionale dove ci sono anche infrastrutture portuali.

Da segnalare all'esterno la zona industriale di Marghera posta a nord.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo), all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso sud -est, si trovano la ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e sud-ovest la ZPS IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa totanus*.
- Tutela di *Aphanis fasciatus*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

Misure di conservazione**IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E****pag. 1 di 3**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 353/457

Misure di conservazione	
IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E	pag. 2 di 3
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 354/457

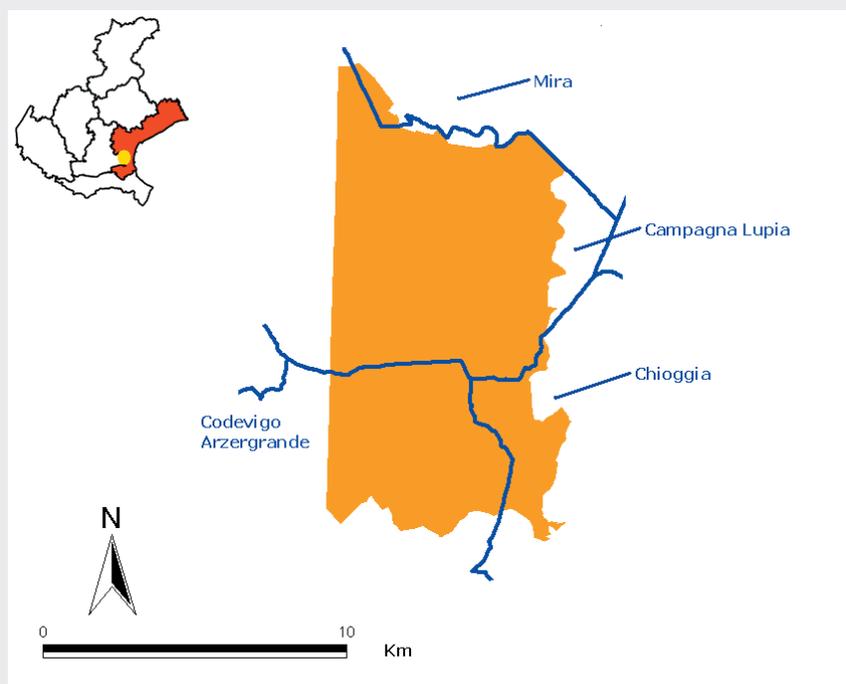
Misure di conservazione	
IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E	pag. 3 di 3
MG7_001	Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_004	Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
MG7_005	Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i> ", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

IT3250039 - VALLI E BARENE DELLA LAGUNA MEDIO - INFERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 356/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade per la maggior parte nella provincia di Venezia, e secondariamente in quella di Padova, interessando la zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 9385 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Codevigo e Mira. È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con porzioni antropizzate, utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è contraddistinto da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa ed ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici della regione nord-adriatica. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

La presenza di edifici, in genere rurali, è scarsa e limitata ai settori marginali del sito e nelle zone di allevamento ittico; due canali con ormeggi per imbarcazioni si trovano al margine ovest.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso est, si trovano le ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e IT3250038 "Casse di colmata B - D/E". Include il sito Ramsar "Valle Averno".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Tadorna tadorna*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Tringa totanus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Circus aeruginosus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Aphanius fasciatus*.
- Conservazione delle lagune e degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 357/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 1 di 4	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 358/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 2 di 4	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 359/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 3 di 4	
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 360/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	pag. 4 di 4
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietaia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

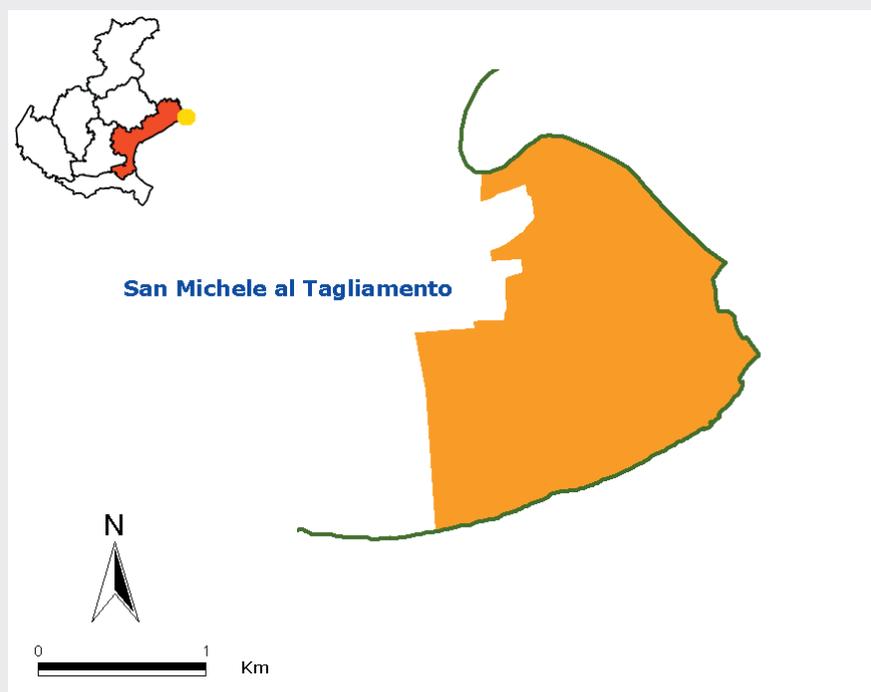
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 361/457

IT3250040 - FOCE DEL TAGLIAMENTO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 362/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nell'estremità nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 280 ettari ricadente nel comune di San Michele al Tagliamento.

Si tratta di un'area costiera con presenza di un mosaico ambientale vario, costituito da sistemi dunali antichi e recenti, numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. La fascia litoranea è caratterizzata da frammenti della serie psammofila; le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* (l'unico litoraneo della regione) e di *Pinus pinea*, con elevata presenza di elementi mediterranei, che localmente formano vere cenosi forestali, nelle radure sono presenti discrete formazioni a *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile, gli ambienti acquatici vallivi e di foce sono popolati da vegetazione alofila di fondale e di barena.

Sono presenti alcuni complessi edilizi, una fitta rete di sentieri all'interno degli ambiti boscati e parte della superficie risulta coltivata.

All'esterno ci sono gli insediamenti urbani di Bibione e Lignano Pineta caratterizzati da elevati carichi turistici.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento". Limitrofa verso ovest si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione" e il sito friulano IT3320039 "Pineta di Lignano".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e degli habitat: 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 363/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	pag. 1 di 4
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 364/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	pag. 2 di 4
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 365/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	pag. 3 di 4
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito e riduzione degli eventuali carichi pascolivi da valutare caso per caso. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 366/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3250040 - Foce del Tagliamento		
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) 	
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

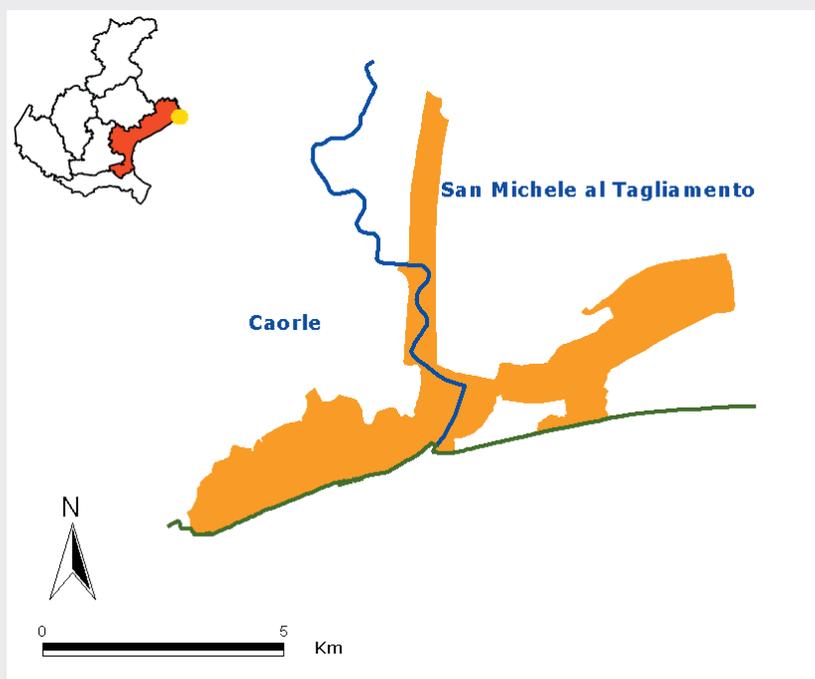
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 367/457

IT3250041 - VALLE VECCHIA - ZUMELLE - VALLI DI BIBIONE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 368/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 2089 ettari ricadente nei comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento.

Complesso mosaico ambientale costituito da sistemi dunali, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Il sistema di dune, gran parte delle quali rimboschite con *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*, conserva le dune grigie e praterie umide retrodunali, anche se molte di queste ultime sono collocate sotto la copertura della pineta e ne subiscono l'influsso negativo. Sito di particolare interesse naturalistico per la molteplicità delle tipologie vegetazionali e la presenza di elementi floristici e faunistici di assoluto valore. Per la fauna sono da segnalare l'unica stazione probabilmente autoctona in Veneto di *Testudo hermanni* e la presenza di colonie di ardeidi.

Nel sito sono presenti aree agricole con edifici sparsi, settori lagunari adibiti a valli da pesca, vari stabilimenti balneari (area molto frequentata a scopo balneare), complessi residenziali, un porto con relativa darsena oltre ad una fitta rete di strade secondarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento". Limitrofi verso ovest si trovano la ZPS IT3250041 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova" e verso est la ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 369/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus canus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna ferruginea*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 370/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 1 di 5
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG6_001.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 371/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 372/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 3 di 5
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stazionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stazionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche. (GA, MR)
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 373/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 4 di 5
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 374/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	
pag. 5 di 5	
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

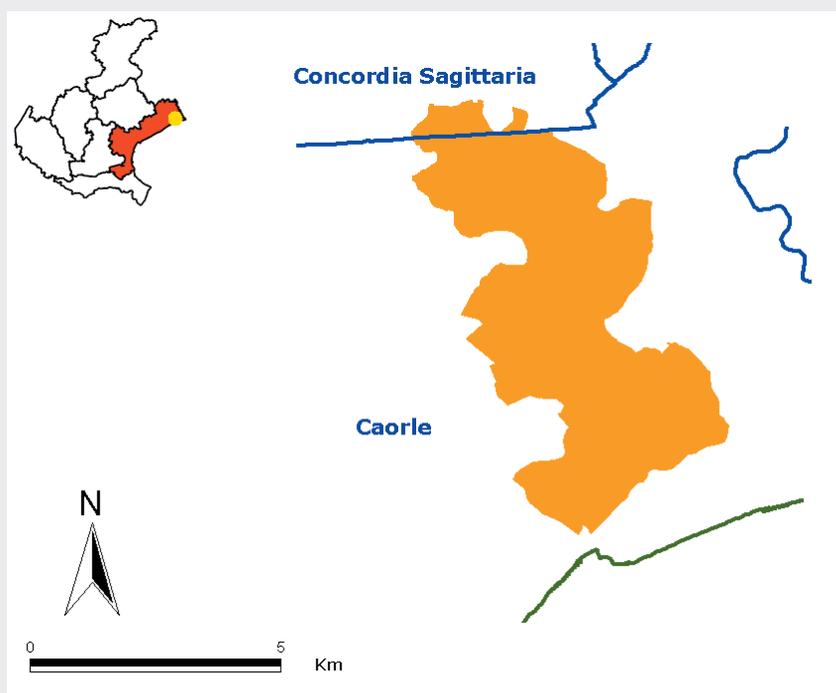
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 375/457

IT3250042 - VALLI ZIGNAGO - PERERA - FRANCHETTI - NOVA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 376/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 2507 ettari ricadente nei comuni di Caorle e Concordia Sagittaria. Si tratta di zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale.

La vegetazione è caratterizzata da zone di canneto che si compenetrano con tratti a vegetazione alofila-alobia e macchie boschive.

L'area riveste grande importanza per migrazione, nidificazione e svernamento di uccelli acquatici, oltre che per specie e associazioni vegetali tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei.

Il sito comprende anche alcune aree antropizzate, coltivi, edifici sparsi e strade secondarie. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative), alla modifica delle condizioni idrauliche (arginatura dei fossi), all'evoluzione della biocenosi e agli insediamenti umani e relative attività produttive (acquacoltura, molluschicoltura).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento". Limitrofa verso sud est si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" e verso nord il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea cinerea*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 377/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Himantopus himantopus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna caspia</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 378/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	
pag. 2 di 3	
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 379/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	pag. 3 di 3
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

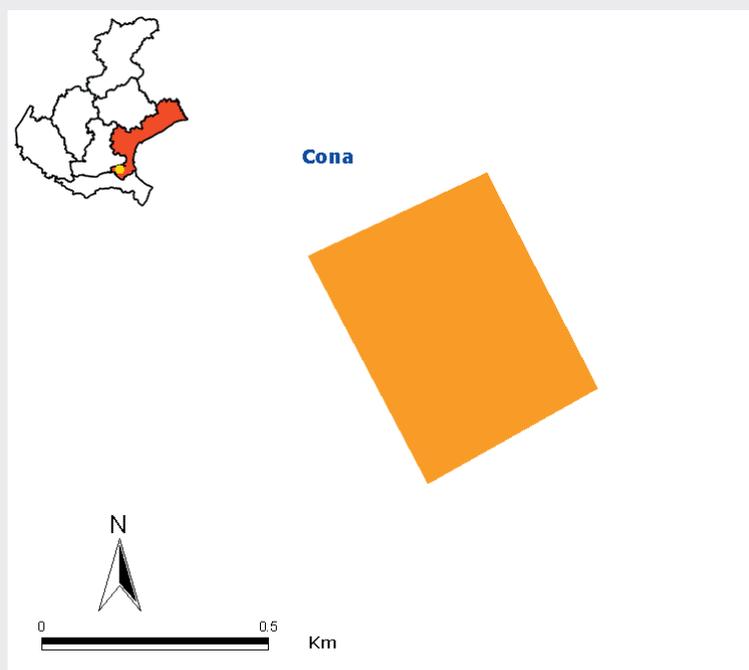
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 380/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 381/457

IT3250043 - GARZAIA DELLA TENUTA "CIVRANA E REZZONICA"



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 382/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 24 ettari ricadente nel comune di Cona. Comprende uno stagno di acqua dolce con canneto, aree coltivate e incolte con siepi e fossi irrigui e un boschetto di neoformazione che ospita la garzaia.

Nella matrice agricola esternamente al sito si segnala la presenza di edifici isolati, una pista in terra per corse di auto o moto e infrastrutture lineari (ferrovia e alcune strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole: irrigazione, sistemazione fondiaria.

Relazione diretta con altri siti**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli uccelli acquatici nidificanti, con particolare riferimento alla garzaia: *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 383/457

Misure di conservazione	
IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 384/457

Misure di conservazione**IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"****pag. 2 di 2**

MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrafruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
---------	--

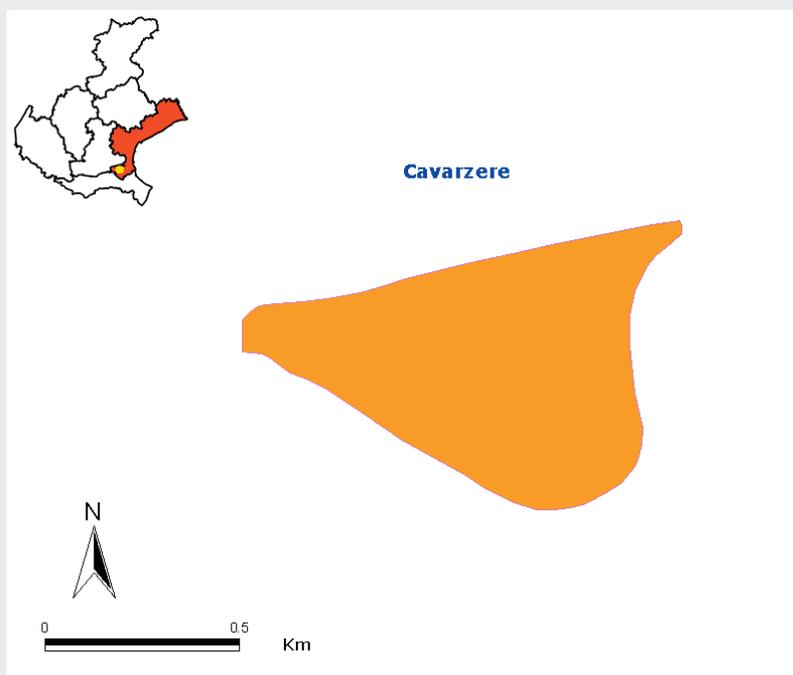
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 385/457

IT3250045 - PALUDE LE MARICE - CAVARZERE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 386/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 46 ettari ricadente nel comune di Cavarzere.

Si tratta di una zona umida relitta, popolata da vegetazione igrofila (cariceti, canneti), inserita in un contesto territoriale caratterizzato dalle bonifiche e dalla attività agricola. L'area riveste discreta importanza per la nidificazione, la migrazione e lo svernamento di rapaci, passeriformi, ardeidi e rallidi.

Il territorio circostante è quasi interamente coltivato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifica), all'agricoltura e agli insediamenti umani circostanti e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

-

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e svernante legata agli ambienti umidi.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 387/457

Misure di conservazione	
IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

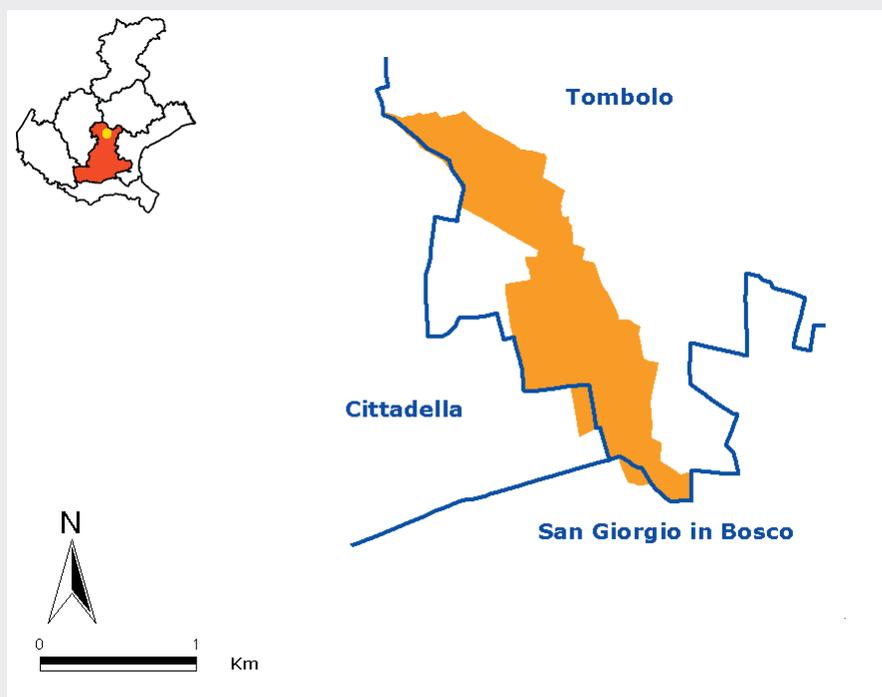
pag. 388/457

Misure di conservazione	
IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3260001 - PALUDE DI ONARA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 390/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona settentrionale della provincia di Padova. Si estende per una superficie di 133 ettari ricadente nei comuni di Cittadella, San Giorgio in Bosco e Tombolo. È una zona di risorgive caratterizzata dalla presenza di vegetazione igrofila di torbiera bassa neutro-alkalina (schoeneti, molinieti) e da vegetazione nemorale ad ontano nero. Ospita un elevato numero di relitti glaciali nonché specie ed associazioni vegetali rare o endemiche in via di scomparsa.

All'interno della ZPS sono presenti diversi edifici e qualche azienda agricola, campi coltivati, due allevamenti ittici, alcuni assi viari.

Nelle zone circostanti al sito prevalgono gli ambienti coltivati, con elevati livelli di antropizzazione: presenza di insediamenti agricoli e residenziali, zone industriali, infrastrutture lineari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua e paludi, drenaggi e canalizzazioni), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S.Girolamo". Limitrofo verso ovest si trova il sito IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Euphrasia marchesettii* e delle specie rare di flora degli ambienti umidi
- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davalliana*", 7230 "Torbiera basse alcaline", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 391/457

Misure di conservazione	
IT3260001 - Palude di Onara	pag. 1 di 4
MG1_001	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i> e delle specie rare di flora degli ambienti umidi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG6_001.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 392/457

Misure di conservazione	
IT3260001 - Palude di Onara	pag. 2 di 4
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 393/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 4
IT3260001 - Palude di Onara		
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR) 	
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche nel bacino imbrifero che alimenta le aree di torbiera. (GA, MR) 	
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

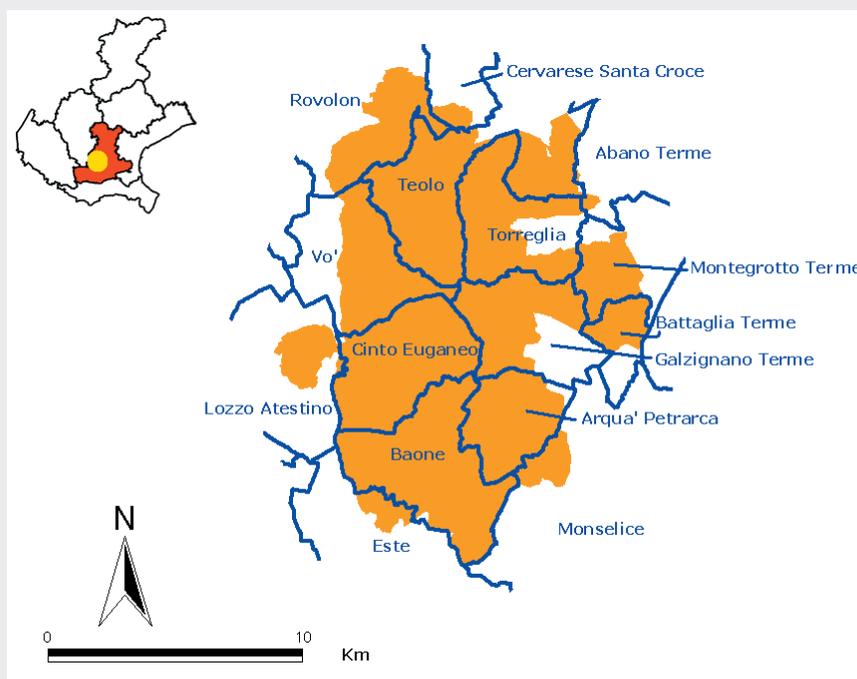
pag. 394/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3260001 - Palude di Onara		
MG6_005	<p>Conservazione dell'habitat 7230 "Torbiere basse alcaline". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzare captazioni dalle sorgenti e dai corsi d'acqua vitali per la permanenza dell'habitat e divieto di realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat. (RE) ▪ Divieto di estrazione della torba. (RE) ▪ Divieto di realizzare attività di rimboschimento, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Divieto di apertura di nuove strade, o la costruzione di manufatti, nell'habitat e nelle aree circostanti entro un raggio di 200 m. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio regolare tardivo con asportazione, nelle aree non occupate dall'habitat, entro un raggio di 200 m dallo stesso. (IN) ▪ Monitoraggio dei processi dinamici in atto nel paesaggio vegetale della torbiera in particolare rispetto a ricolonizzazioni arbustive o arboree e alla presenza di eventuali specie alloctone. (MR) 	
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3260017 - COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 396/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro-occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza.

Si estende per una superficie di 15096 ettari ricadente nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vò.

La vegetazione è principalmente caratterizzata dalla macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri).

Si riscontra la presenza di coltivi e vigneti. L'edificato è localizzato sia lungo i fondovalle, sia sui versanti. Da segnalare la presenza di antenne, ripetitori e altre installazioni simili e di numerosi siti estrattivi, parte dei quali ancora in attività, di argilla, di trachite e di calcare. Numerose anche le infrastrutture lineari (un metanodotto, funivie, linee elettriche, una ferrovia e molte strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali, agli incendi, alle aree urbane ed insediamenti umani, alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, vandalismo e raccolta di esemplari floristici e faunistici).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofa si trova la ZPS IT3260020 "Le Vallette". Il sito è incluso nel Parco Regionale Colli Euganei.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, delle specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice: *Pernis apivorus*, *Ixobrychus minutus*, *Charadrius dubius*, *Coturnix coturnix*, *Sylvia nisoria*, *Emberiza hortulana*, *Monticola saxatilis*, *Monticola solitarius*, *Sylvia hortensis*.
- Tutela della chiroterofauna.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 91H0 "Boschi pannonic di *Quercus pubescens*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 397/457

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 1 di 5	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Marsilea quadrifolia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione delle stazioni. (MR) ▪ Monitoraggio dell'eutrofizzazione e delle variazioni del livello delle acque. (MR) ▪ Studio delle competizioni interspecifiche con le specie elofite. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_002, MG3_004.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i>, <i>Sylvia hortensis</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG4_001, MG4_003, MG4_004, MG5_001.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_013	<p>Tutela della chirotterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chirotteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 398/457

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 399/457

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 3 di 5
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91H0 "Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi. (GA) ▪ Regolamentazione della gestione forestale, finalizzata a favorire metodi di gestione differenziati che permettano la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali di maggiore interesse. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 400/457

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 4 di 5
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN) ▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA) ▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN) ▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE) ▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 401/457

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 5 di 5
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

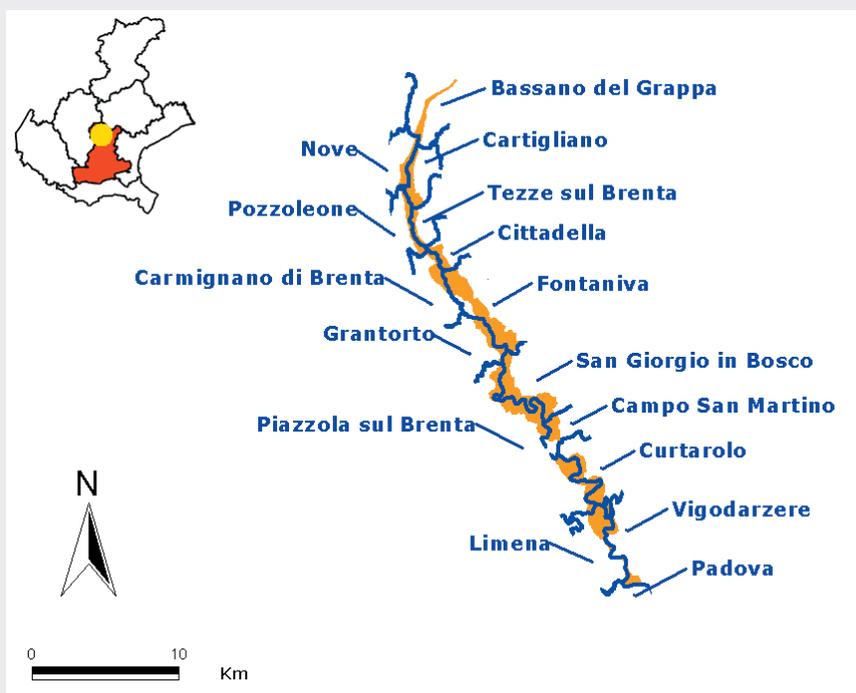
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 402/457

IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 404/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Padova e Vicenza. Si estende per una superficie di 3848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

Si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e estesi boschi igrofilii. Si segnalano anche la presenza di ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornamentiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Risulta ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterii forestali.

Ci sono coltivazioni in area golenale soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato. Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Viene attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta. Il sito è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci, passeriformi.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*
- Tutela della chiroterofauna.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Razionalizzazione delle attività estrattive nel sito al fine di una loro maggiore coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 405/457

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 1 di 5
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis bechsteini</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_008.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 406/457

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 2 di 5
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreae</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 407/457

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 3 di 5
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 408/457

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 4 di 5
MG5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittigenici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 409/457

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 5 di 5
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

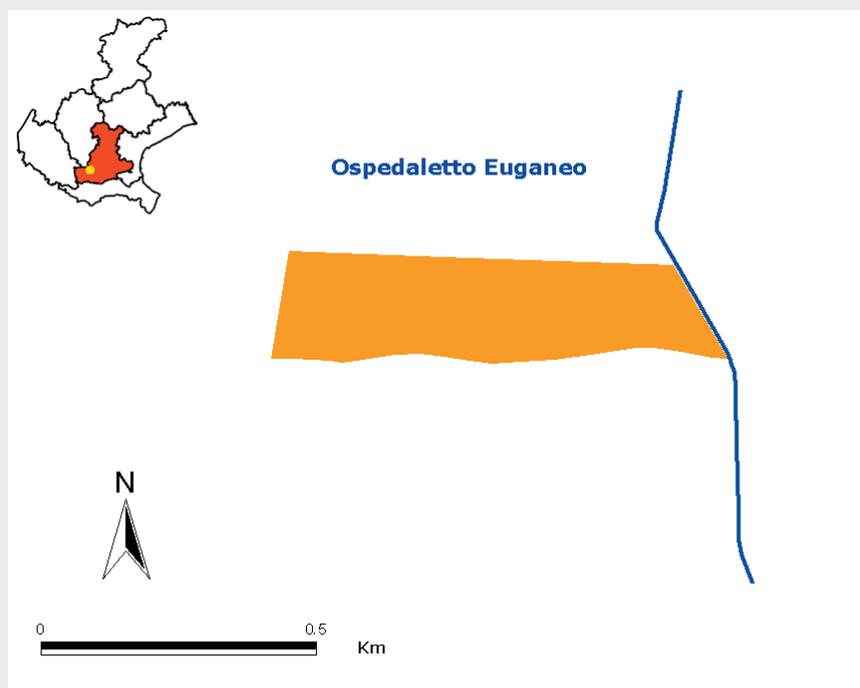
Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 410/457

IT3260020 - LE VALLETTE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 412/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore sud occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza, a sud ovest dei Colli Euganei. Si estende per una superficie di 13 ettari ricadente nel comune di Ospedaletto Euganeo.

L'area, inserita in contesto agrario e abbandonata da anni, è caratterizzata da vegetazione arborea ed erbacea palustre, discreta diversità e ricchezza floristica.

Esternamente al sito prevalgono i terreni coltivati con molti piccoli centri urbani, edifici rurali isolati, aziende zootecniche, numerosi impianti industriali (tra i quali una centrale elettrica) e infrastrutture lineari (metanodotti, elettrodotti ed assi viari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla sistemazione fondiaria e alle pratiche agricole (fertilizzazione).

Relazione diretta con altri siti

Limitrofi verso Est il sito IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*"

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 413/457

Misure di conservazione	
IT3260020 - Le Vallette	pag. 1 di 2
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

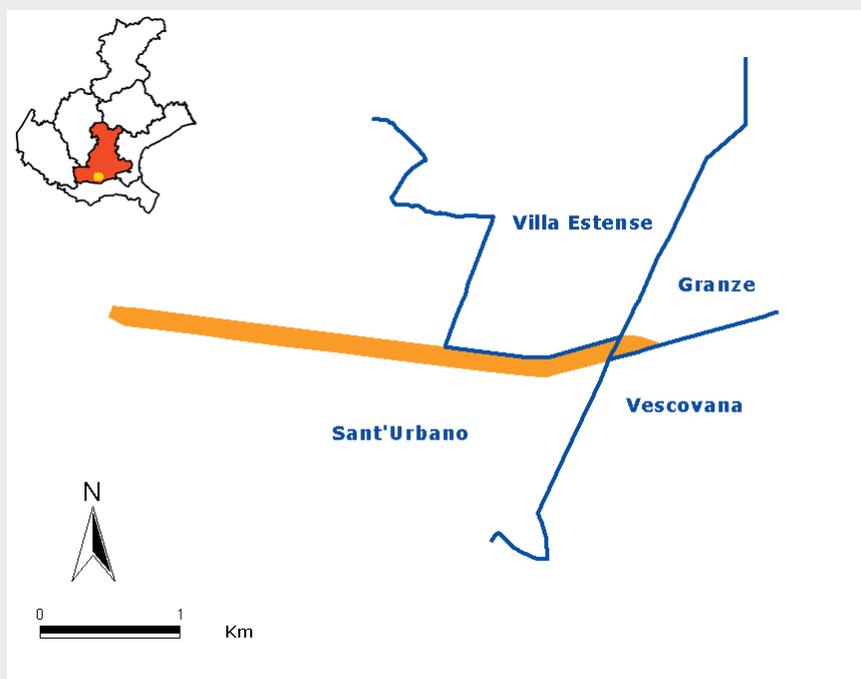
pag. 414/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 2
IT3260020 - Le Vallette		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3260021 - BACINO VAL GRANDE - LAVACCI



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 416/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 51 ettari ricadente nei comuni di Granze, Sant'Urbano, Vescovana e Villa Estense.

Si tratta di un'area golenale umida in parte di origine artificiale, quale contenimento delle piene (bacino di laminazione). Rappresenta un'importante zona per l'avifauna migratoria acquatica. A ovest permangono piccoli appezzamenti coltivati.

È posta in un ampio contesto a carattere agrario, interrotto da zone urbane, edifici industriali, linee elettriche e infrastrutture viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agricole, all'inquinamento dell'acqua e ad alcuni processi naturali, tra cui l'interrimento e l'invasione di specie alloctone.

Relazione diretta con altri siti

-

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ardea cinerea*, *Ixobrychus minutus*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 417/457

Misure di conservazione	
IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacchi	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi e degli anatidi, mantenimento dei siti per la nidificazione, con divieto di tagli selvicolturali nelle garzaie. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

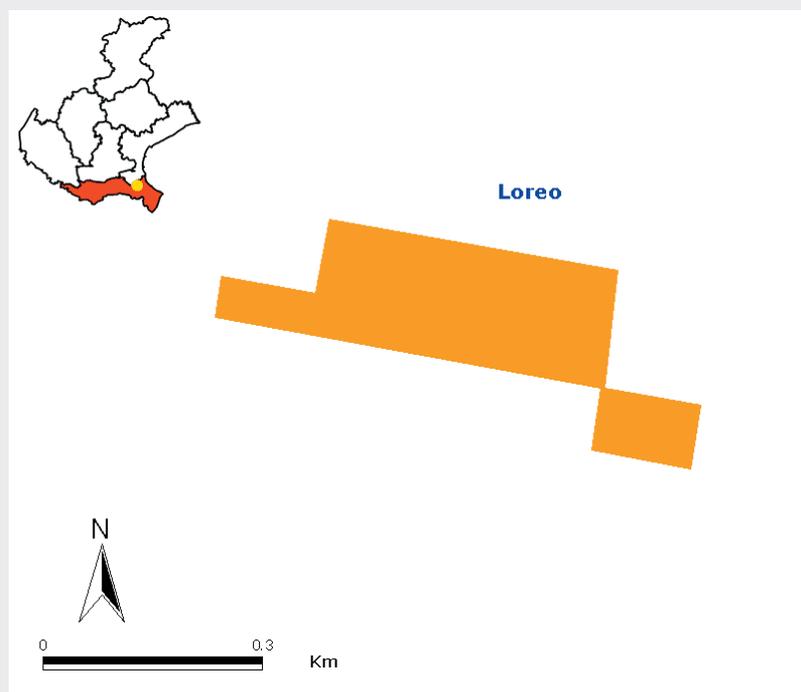
pag. 418/457

Misure di conservazione	
IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3270021 - VALLONA DI LOREO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 420/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore nord orientale della provincia di Rovigo verso il confine con la provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 8 ettari ricadente nel comune di Loreo. È costituito da stagni regolari, di origine artificiale, separati da cordoni ortogonali con poca vegetazione, da una piccola porzione di terreno coltivato a ovest e da alcuni incolti a est. L'ambiente acquatico ospita gran parte della flora e della fauna caratterizzanti le zone umide e i corsi d'acqua circostanti ora bonificati.

All'esterno ci sono: terreni coltivati, zone urbanizzate, alcuni stabilimenti industriali, metanodotti interrati, linee elettriche, una linea ferroviaria e alcuni tratti di strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifiche e prosciugamenti), alle pratiche agricole (sistemazione fondiaria), agli insediamenti umani e relative attività.

Relazione diretta con altri siti

Tra i siti limitrofi, si trovano a est il SIC IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto" e a sud-est la ZPS IT3270023 "Delta del Po".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 421/457

Misure di conservazione	
IT3270021 - Vallona di Loreo	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

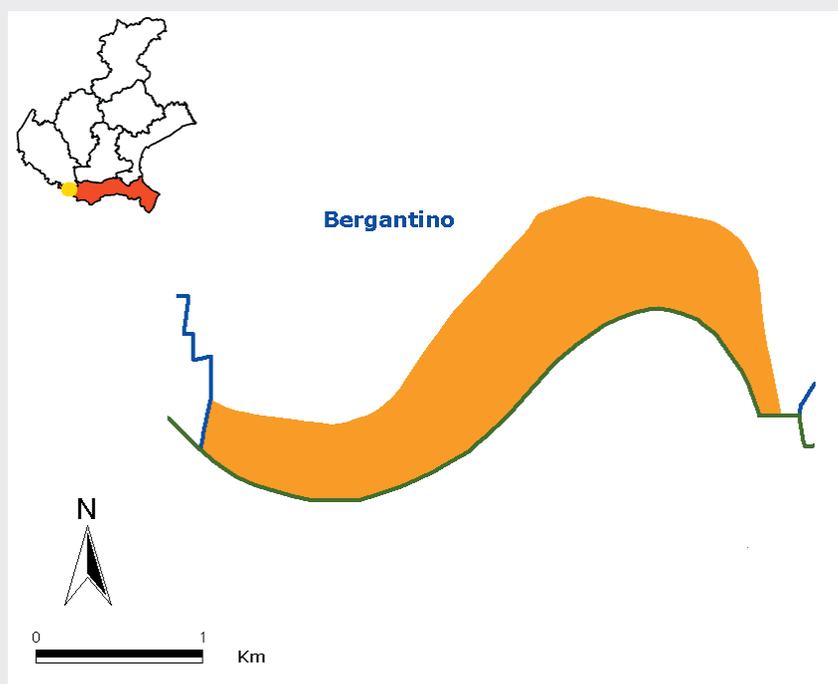
pag. 422/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 2
IT3270021 - Vallona di Loreo		
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

IT3270022 - GOLENA DI BERGANTINO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 424/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito, adiacente alla zona umida Ramsar dell'Isola Boscone nel territorio della regione Lombardia, si trova all'estremità occidentale della provincia di Rovigo e si estende per una superficie di 224 ettari ricadente nei comuni di Bergantino e Melara. Si sviluppa in un'area golenale ricoperta da saliceti e pioppeti, con ampie zone a vegetazione erbacea, lanche e cariceti lungo il corso del Po: la parte meridionale comprende zone di greto emerso e sommerso, mentre la parte settentrionale è costituita da campi coltivati e piccoli boschetti di impianto. È presente una zona umida con vegetazione arbustiva irregolare e una garzaia in fase di affermazione.

Nelle aree circostanti la ZPS ci sono coltivi, zone urbane e industriali, la principale delle quali è quella di Bergantino. La porzione esterna a sud-est è interessata da infrastrutture viarie, numerose linee elettriche e un tratto di metanodotto interrato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle coltivazioni, alla modifica delle condizioni idrauliche e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto". Limitrofo il sito natura 2000 e Ramsar IT20B0007 "Isola Boscone" in provincia di Mantova.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Coturnix coturnix*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Ardea cinerea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Charadrius dubius*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Lethenteron zanandreae*, *Acipenser naccarii*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua, miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 425/457

Misure di conservazione	
IT3270022 - Golena di Bergantino	pag. 1 di 5
MG1_002	<p>Tutela di <i>Coturnix coturnix</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Divieto di rilascio a scopo venatorio di quaglie di allevamento. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG2_002, MG5_001, MG5_004, MG5_008, MG6_010.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Charadrius dubius</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004, MG5_007, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 426/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 5
IT3270022 - Golena di Bergantino		
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004, MG5_007, MG5_008. 	
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreaei</i>, <i>Acipenser naccarii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna del tratto di corso d'acqua dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007. 	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN) 	
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE) 	

continua

Misure di conservazione	
IT3270022 - Golena di Bergantino	pag. 3 di 5
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 428/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 5
IT3270022 - Golena di Bergantino		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 429/457

Misure di conservazione		pag. 5 di 5
IT3270022 - Golena di Bergantino		
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

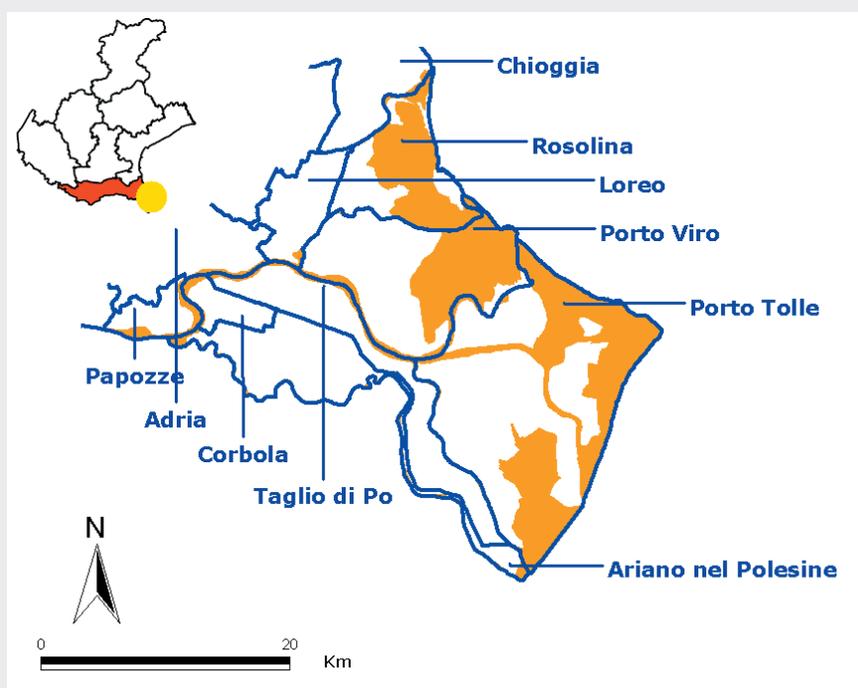
Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 430/457

IT3270023 - DELTA DEL PO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 432/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

L'area tutelata si trova nella zona orientale della provincia di Rovigo e solo in piccola parte interessa la porzione sud orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 24513 ettari ricadente nei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Chioggia, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

La ZPS Delta del Po comprende i vari rami del Po, la foce dell'Adige e la zona distale del Delta, rappresentando una tra le più vaste zone umide italiane: si tratta di un ambiente deltizio relativamente integro, riccamente popolato da avifauna stanziale, svernante e migratoria. Il complesso territoriale presenta un'articolazione ambientale che comprende: sistemi dunali costieri e formazioni sabbiose, scanni, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po, rive e golene, ospita boschi igrofili di *Salix* spp. e *Populus* spp. In alcune golene sono presenti praterie galleggianti di *Trapa natans*. Le formazioni sabbiose alle foci e ai margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva settentrionale del Delta del Po è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano specie e formazioni vegetali degli ambienti salmastri.

Nel sito sono presenti edifici isolati, alcuni pontili, moli, darsene, chiuse e altre opere idrauliche; da segnalare la presenza, a nord del sito, dell'abitato di Porto Levante con il porto. Numerose sono le opere di difesa dall'erosione sia all'interno che all'esterno dei cordoni litorali. Due metanodotti attraversano il Po a ovest, un oleodotto attraversa il Po a Contarina. Sono presenti molte linee elettriche che si concentrano in particolare nella zona di Porto Tolle dove, esternamente al sito, è presente una centrale elettrica.

La ZPS viene attraversata dalla strada statale SS309 (Romea), dalla strada regionale SR495 (di Codigoro) e da numerose strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla alterazione della struttura del sito (invasione di una specie, gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio, fenomeni erosivi), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti, piantagioni artificiali), agli insediamenti umani e relative attività (acquacoltura, molluschicoltura, pesca professionale, caccia, attività sportive e ricreative).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Limitrofi al sito si trovano i SIC IT3270003 "Dune di Donada e Contarina", IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto", IT3270005 "Dune fossili di Ariano Polesine", IT3270006 "Rotte di S. Martino"; la ZPS IT3270021 Vallona di Loreo. e il sito C IT3250032 "Bosco Nordio" e i siti in regione Emilia-Romagna IT4060006 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" e IT4060017 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico". Parzialmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po e limitrofo al sito Ramsar "Valle di Gorino e territori limitrofi". Include la riserva regionale "Bocche di Po".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 433/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Kosteletzkia pentacarpos*, *Salicornia veneta*.
- Tutela di *Larus ridibundus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Mergus serrator*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Numenius arquata*, *Pluvialis squatarola*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa erythropus*, *Tringa totanus*.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Pelobates fuscus insubricus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Petromyzon marinus*, *Lethenteron zanandreae*, *Acipenser sturio*, *Acipenser naccarii*, *Alosa fallax*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e dunali.
- Conservazione degli habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1150 "Lagune costiere", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")", 2160 "Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 434/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	
pag. 1 di 8	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Kosteletzkia pentacarpos</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Mantenimento delle stazioni a <i>Kosteletzkia pentacarpos</i> garantendo il grado di apertura del cotico erboso rispetto a <i>Juncus</i> spp. e riducendo la presenza di <i>Phragmites australis</i>. (GA) ▪ Monitoraggio del grado di frammentazione e di inarbustamento delle stazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Larus ridibundus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i>, <i>Haematopus ostralegus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Numenius arquata</i>, <i>Pluvialis squatarola</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa erythropus</i>, <i>Tringa totanus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_002, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 435/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	
pag. 2 di 8	
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Tachybaptus ruficollis</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_015	<p>Tutela di <i>Pelobates fuscus insubricus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri. (RE) ▪ Divieto di transito con mezzi meccanici. (RE) ▪ Divieto di transito pedonale al di fuori dei sentieri. (RE) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 436/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 3 di 8
MG1_020	<p>Tutela di <i>Petromyzon marinus</i>, <i>Lethenteron zanandreaei</i>, <i>Acipenser sturio</i>, <i>Acipenser naccarii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica della effettiva presenza di <i>Petromyzon marinus</i>. (MR) ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser sturio</i> e <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_003.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto o folgorazione contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stazionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stazionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 437/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 4 di 8
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 438/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 5 di 8
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 439/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 6 di 8
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_002	<p>Conservazione dell'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosecuzione e intensificazione dell'attività di monitoraggio e controllo degli apporti nutritivi per individuare eventuali sviluppi algali. (MR, GA) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR) ▪ Regolamentazione dell'attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi) e di dragaggio con loro rigorosa proibizione nelle praterie a <i>Zostera</i>, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 440/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 7 di 8
MG7_003	<p>Conservazione dell'habitat 1130 "Estuari". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza dell'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR) ▪ Monitoraggio degli inquinanti rilasciati dai sedimenti durante le attività di dragaggio, ai sensi delle D.G.R. 80/05, D.G.R. 1043/05, D.G.R. 4170/05. (MR)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietales</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 441/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 8 di 8
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2160 "Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 442/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 443/457

INDICE DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

Sito	Pagina
IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
IT3210013 - Palude del Busatello	17
IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
IT3210018 - Basso Garda	37
IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
IT3210041 - Monte Baldo Est	65
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
IT3220013 - Bosco di Dueville	75
IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	185
IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
IT3240023 - Grave del Piave	259
IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 444/457

Sito	Pagina
IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
IT3240035 - Settolo Basso	289
IT3250006 - Bosco di Lison	295
IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
IT3250016 - Cave di Gaggio	313
IT3250017 - Cave di Noale	317
IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
IT3250022 - Bosco Zacchi	327
IT3250032 - Bosco Nordio	331
IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385
IT3260001 - Palude di Onara	389
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
IT3260020 - Le Vallette	411
IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
IT3270021 - Vallona di Loreo	419
IT3270022 - Golena di Bergantino	423
IT3270023 - Delta del Po	431

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 445/457

INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER PROVINCE

Provincia	Sito	Pagina
Verona	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
	IT3210013 - Palude del Busatello	17
	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
	IT3210018 - Basso Garda	37
	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Vicenza	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Belluno	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
	IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Cherz	185
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 446/457

Provincia	Sito	Pagina
Treviso	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
	IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
IT3240035 - Settolo Basso	289	
Venezia	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3250006 - Bosco di Lison	295
	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
	IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250017 - Cave di Noale	317
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
	IT3250032 - Bosco Nordio	331
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
	IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385	
IT3270023 - Delta del Po	431	

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 447/457

Provincia	Sito	Pagina
Padova	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
	IT3260020 - Le Vallette	411
	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Rovigo	IT3270021 - Vallona di Loreo	419
	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
	IT3270023 - Delta del Po	431

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 448/457

INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER COMUNI

Comune	Sito	Pagina
Abano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Adria	IT3270023 - Delta del Po	431
Agordo	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Alano di Piave	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
Alleghe	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Altivole	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Ariano nel Polesine	IT3270023 - Delta del Po	431
Arquà Petrarca	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Arsiè	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Arsiero	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Asiago	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Auronzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Baone	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Bassano del Grappa	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Battaglia Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Belluno	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Bergantino	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
Borca di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Borso del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Bosco Chiesanuova	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Breda di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Brentino Belluno	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Brenzone	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Calalzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Caldogno	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Campagna Lupia	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
Campo San Martino	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 449/457

Comune	Sito	Pagina
Canale d'Agordo	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Caorle	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
Caprino Veronese	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Carbonera	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
Carmignano di Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Cartigliano	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Casale sul Sile	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Casaleone	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
Casier	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Castelfranco Veneto	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Castellavazzo	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Castello di Godego	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Castelnuovo del Garda	IT3210018 - Basso Garda	37
Cavallino-Treporti	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
Cavarzere	IT3250045 - Palude le Marice - Cavarzere	385
Cavaso del Tomba	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Ceggia	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
Cencenighe Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Cerea	IT3210016 - Palude del Brusà - le Vallette	31
Cervarese Santa Croce	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Cesiomaggiore	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Cessalto	IT3240008 - Bosco di Cessalto	221
Chioggia	IT3250032 - Bosco Nordio	331
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
	IT3270023 - Delta del Po	431
Cibiana di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Cimadolmo	IT3240023 - Grave del Piave	259

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 450/457

Comune	Sito	Pagina
Cinto Caomaggiore	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
Cinto Euganeo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Cismon del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Cison di Valmarino	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Cittadella	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Codevigo	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355
Comelico Superiore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Cona	IT3250043 - Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	381
Concordia Sagittaria	IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	375
Corbola	IT3270023 - Delta del Po	431
Cornuda	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
Cortina d'Ampezzo	IT3230071 - Dolomiti di Ampezzo	131
	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Crespadoro	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Crespano del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Crocetta del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Curtarolo	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Danta di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Domegge di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Dueville	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Enego	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Erbè	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Erbezzo	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Este	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Falcade	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Farra d'Alpago	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 451/457

Comune	Sito	Pagina
Feltre	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Ferrara di Monte Baldo	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Follina	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Fontaniva	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Fonzaso	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Forno di Zoldo	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Fregona	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
Gaiarine	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240016 - Bosco di Gaiarine	245
Gallio	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Galzignano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Gazzo Veronese	IT3210013 - Palude del Busatello	17
Giavera del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Gorgo al Monticano	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
	IT3240017 - Bosco di Cavalier	249
Gosaldo	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Grantorto	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Granze	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Grezzana	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
Gruaro	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Isola della Scala	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Istrana	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Jesolo	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
La Valle Agordina	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 452/457

Comune	Sito	Pagina
Laghi	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Lamon	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Lazise	IT3210018 - Basso Garda	37
Lentiai	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Limana	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Limena	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Livinallongo del Col di Lana	IT3230086 - Col di Lana - Settsas - Chertz	185
Longarone	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Lorenzago di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Loreo	IT3270021 - Vallona di Loreo	419
	IT3270023 - Delta del Po	431
Loria	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Lozzo Atestino	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Lozzo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Malcesine	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Mansuè	IT3240006 - Bosco di Basalghelle	217
	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Marcon	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
Mareno di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Martellago	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
Maserada sul Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Meduna di Livenza	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Mel	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Melara	IT3270022 - Golena di Bergantino	423
Miane	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Mira	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
	IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia	355

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 453/457

Comune	Sito	Pagina
Monselice	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Montegrotto Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Morgano	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Moriago della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Motta di Livenza	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Musile di Piave	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
Nervesa della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Noale	IT3250017 - Cave di Noale	317
Nogara	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Nove	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Oppeano	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
Ormelle	IT3240023 - Grave del Piave	259
Ospedaletto Euganeo	IT3260020 - Le Vallette	411
Ospitale di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Paderno del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Padova	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Palù	IT3210014 - Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	23
	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
Papozze	IT3270023 - Delta del Po	431
Pedavena	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Pederobba	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240025 - Campazzi di Onigo	273
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
	IT3240035 - Settolo Basso	289
Perarolo di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Peschiera del Garda	IT3210018 - Basso Garda	37
Piazzola sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Pieve di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Piombino Dese	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Piovene Rocchette	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Ponte di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 454/457

Comune	Sito	Pagina
Ponte nelle Alpi	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Porto Tolle	IT3270023 - Delta del Po	431
Porto Viro	IT3270023 - Delta del Po	431
Portobuffolè	IT3240013 - Ambito Fluviale del Livenza	239
Portogruaro	IT3250006 - Bosco di Lison	295
	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Posina	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Possagno	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Pove del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Povegliano Veronese	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
Pozzoleone	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Pramaggiore	IT3250022 - Bosco Zacchi	327
Quarto d'Altino	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
Quero	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Quinto di Treviso	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Recoaro Terme	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Resana	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225
Revine Lago	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Riese Pio X	IT3240026 - Prai di Castello di Godego	279
Rivamonte Agordino	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Rivoli Veronese	IT3210041 - Monte Baldo Est	65
Roana	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Romano d'Ezzelino	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Roncade	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Rosolina	IT3270023 - Delta del Po	431
Rotzo	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Roverè Veronese	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Rovolon	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 455/457

Comune	Sito	Pagina
Salzano	IT3250008 - Ex Cave di Villetta di Salzano	299
San Biagio di Callalta	IT3240023 - Grave del Piave	259
San Donà di Piave	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
San Giorgio in Bosco	IT3260001 - Palude di Onara	389
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
San Gregorio nelle Alpi	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
San Michele al Tagliamento	IT3250040 - Foce del Tagliamento	361
	IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	367
San Nazario	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
San Nicolò di Comelico	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
San Pietro di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
San Vito di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
San Zeno di Montagna	IT3210039 - Monte Baldo Ovest	47
Santa Giustina	IT3230032 - Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	101
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Santa Lucia di Piave	IT3240023 - Grave del Piave	259
Sant'Anna d'Alfaedo	IT3210006 - Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	7
Santo Stefano di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Santorso	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Sant'Urbano	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacci	415
Sappada	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Schio	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Sedico	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Segusino	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
Selva di Progno	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Seren del Grappa	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 456/457

Comune	Sito	Pagina
Sernaglia della Battaglia	IT3240023 - Grave del Piave	259
Silea	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Solagna	IT3230022 - Massiccio del Grappa	89
Sorgà	IT3210015 - Palude di Pellegrina	27
Sospirolo	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
Sovramonte	IT3230035 - Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	109
	IT3230083 - Dolomiti Feltrine e Bellunesi	159
	IT3230087 - Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	195
Spresiano	IT3240023 - Grave del Piave	259
Susegana	IT3240023 - Grave del Piave	259
Taglio di Po	IT3270023 - Delta del Po	431
Taibon Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173
Tambre	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
Teglio Veneto	IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	307
Teolo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Tezze sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Tombolo	IT3260001 - Palude di Onara	389
Torreglia	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Treviso	IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	253
Trichiana	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Valdastico	IT3220036 - Altopiano dei Sette Comuni	81
Valdobbiadene	IT3240023 - Grave del Piave	259
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
	IT3240034 - Garzaia di Pederobba	283
	IT3240035 - Settolo Basso	289
Valle di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Valli del Pasubio	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Vas	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Vedelago	IT3240011 - Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	225

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 457/457

Comune	Sito	Pagina
Velo d'Astico	IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	55
Venezia	IT3250010 - Bosco di Carpenedo	303
	IT3250016 - Cave di Gaggio	313
	IT3250021 - Ex Cave di Martellago	321
	IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia	335
	IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese	341
	IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia	347
	IT3250038 - Casse di colmata B - D/E	351
Vescovana	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacchi	415
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	71
Vidor	IT3240023 - Grave del Piave	259
Vigasio	IT3210008 - Fontanili di Povegliano	11
Vigo di Cadore	IT3230089 - Dolomiti del Cadore e Comelico	203
Vigodarzere	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	403
Villa Estense	IT3260021 - Bacino Val Grande - Lavacchi	415
Villanova Marchesana	IT3270023 - Delta del Po	431
Villaverla	IT3220013 - Bosco di Dueville	75
Villorba	IT3240012 - Fontane Bianche di Lancenigo	233
Vittorio Veneto	IT3230077 - Foresta del Cansiglio	141
	IT3240024 - Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	265
Vò	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	395
Vodo di Cadore	IT3230081 - Gruppo Antelao - Marmarole - Sorapis	149
Volpago del Montello	IT3240023 - Grave del Piave	259
Voltago Agordino	IT3230043 - Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	121
Zevio	IT3210019 - Sguazzo di Rivalunga	41
Zoldo Alto	IT3230084 - Civetta - Cime di San Sebastiano	173

 REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 8 ^a legislatura	
ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 1/34

MISURE DI CARATTERE GENERALE

E

MISURE DI CONSERVAZIONE PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE PER LE QUALI È STATA INDIVIDUATA E APPROVATA LA CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT E DEGLI HABITAT DI SPECIE

SOMMARIO

PREMESSA pag. 2

PARTE PRIMA

MISURE DI CARATTERE GENERALE pag. 3

PARTE SECONDA

MISURE RELATIVE ALLE ZPS CHE
NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE pag. 15

MISURE RELATIVE ALLE ZPS CHE NON
NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE pag. 5

Premessa

Il presente documento contiene nella parte prima le Misure di Carattere Generale per le 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Veneto. Esse prevedono i monitoraggi sullo stato di conservazione di habitat e specie, il completamento delle conoscenze scientifiche specifiche (qualora siano state riscontrate carenze), l'individuazione della rete ecologica regionale. Inoltre, regolamentano attività che interessano o potrebbero interessare una molteplicità di siti, quali l'attività di pianificazione faunistico-venatoria, le reintroduzioni di specie, la presenza di alloctoni, le attività legate alla gestione dei rifiuti.

Nella parte seconda sono riportate le misure di conservazione per le ZPS di cui è già stata approvata la cartografia degli habitat e degli habitat di specie con D.G.R. 3873 del 13 dicembre 2005.

Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità.

Dal momento di approvazione del presente documento, si attuano secondo due distinte modalità:

- per i siti IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" esse vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- per i siti IT3210018 "Basso Garda", IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza" esse vengono applicate così come riportate.

Il presente documento verrà integrato nella parte seconda con le misure di conservazione al momento dell'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie per le restanti ZPS.

Analogamente a quanto riportato nell'allegato B, per ciascun sito è compilata una scheda con codice e nome del sito e le seguenti voci:

- *Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito*: descrizione dei principali aspetti fisici e naturalistici con cenno alle principali vulnerabilità.
- *Relazione diretta con altri siti*: rapporti con i siti prossimi e con le aree naturali protette.
- *Obiettivi di conservazione*: obiettivi tratti dalle otto categorie generali e adattati alle specifiche situazioni del sito.
- *Misure di conservazione*: misure e loro codice di riferimento adattate alle caratteristiche (stato di conservazione, vulnerabilità e attività) riscontrabili nelle singole ZPS.
- *Necessità di Piano di Gestione*: indicazione della necessità o meno di predisporre un Piano di Gestione per il sito in oggetto.

Ogni scheda è preceduta da una cartografia che fornisce l'inquadramento amministrativo. Alla fine del fascicolo ci sono alcuni elenchi-indice che consentono la rapida ricerca dei siti di interesse in base alla loro collocazione all'interno dei limiti amministrativi provinciali e comunali.

PARTE PRIMA

MISURE DI CARATTERE GENERALE

MGG_001	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione. (MR)
MGG_002	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, ad una scala non inferiore a 1:10.000. (MR)
MGG_003	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica degli habitat di interesse forestale secondo le risultanze delle Carte Forestali Regionali elaborate ai sensi dell'art. 31 della L.R. 52/78. (MR)
MGG_004	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_005	<ul style="list-style-type: none"> Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; identificazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)
MGG_006	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio degli habitat frammentati o disgiunti di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR) Monitoraggio delle popolazioni di fauna di interesse conservazionistico frammentate o disgiunte di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_007	<ul style="list-style-type: none"> Formulazione di indirizzi gestionali secondo la metodologia approvata dalla Regione del Veneto con D.G.R. 3873/05. (RE)
MGG_008	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_009	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR) Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali (con particolare attenzione riguardo a interventi di rinverdimento e rimboschimento, a nutria - <i>Myocastor coypus</i>, gambero della Luisiana - <i>Procambarus clarkii</i>, cinghiale - <i>Sus scrofa</i>). (RE, MR) Elaborazione di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA) Elaborazione di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)
MGG_010	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un Piano di Azione in stretto coordinamento interregionale per il monitoraggio e la conservazione di <i>Ursus arctos</i> e <i>Linx linx</i>. (MR)
MGG_011	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un Piano di Azione per il monitoraggio e la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (RE, MR) Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti SIC e ZPS. (RE, MR)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 4/34

MGG_012	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali metodologiche alla scala regionale e provinciale per l'individuazione ed eventuale riqualificazione di core areas, buffer areas, corridoi ecologici, stepping stones. (RE) ▪ Individuazione delle specie obiettivo. (RE) ▪ Realizzazione di cartografia delle reti ecologiche attuali e potenziali a livello regionale e provinciale, verificando il contributo del sistema di ZSC e ZPS. (MR) ▪ Introduzione delle reti ecologiche negli strumenti di Pianificazione e nel sistema normativo. (RE) ▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR) ▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)
MGG_013	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR) ▪ Individuazione e cartografia delle aree dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)
MGG_014	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA) ▪ Divieto di svolgimento di attività di addestramento cani nel periodo riproduttivo all'interno dei siti in cui sono segnalate specie nidificanti o che si riproducono a terra. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per pervenire alla eliminazione dell'uso delle munizioni a piombo nelle zone umide, in accordo con quanto previsto dall'accordo tra BirdLife International e FACE sulla Direttiva 79/409/CEE. (RE)
MGG_015	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)
MGG_016	<p>Programmare le azioni progressive per rendere compatibili le attività estrattive all'interno dei siti e nelle aree contermini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del piano regionale di settore. (RE, MR)
MGG_017	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di creazione di discariche e di abbandono di rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000. (RE)
MGG_018	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)
MGG_019	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)
MGG_020	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR) ▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE) ▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE) ▪ Individuazione dei tratti ove eventualmente vietare la circolazione di veicoli a motore e delle tipologie di veicoli esclusi dal divieto. (RE) ▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD) ▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006
--

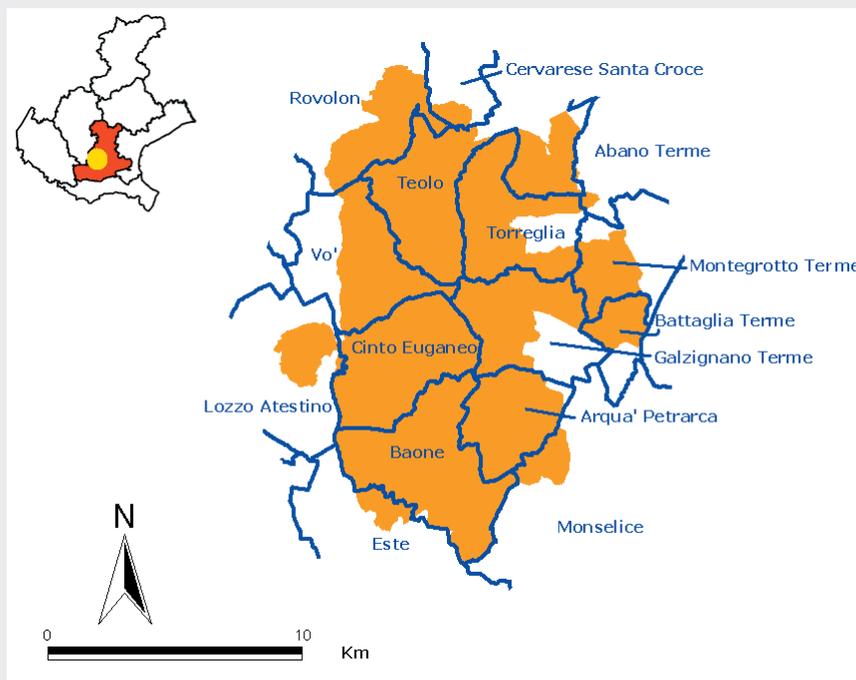
pag. 5/34

PARTE SECONDA

MISURE RELATIVE ALLE ZPS CHE NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 6/34

IT3260017 - COLLI EUGANEI - MONTE LOZZO - MONTE RICCO

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro-occidentale della provincia di Padova verso il confine con la provincia di Vicenza.

Si estende per una superficie di 15096 ettari ricadente nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vò.

La vegetazione è principalmente caratterizzata dalla macchia mediterranea, che si sviluppa su terreni vulcanici rocciosi o rupestri esposti a sud, particolarmente assolati ed aridi; dal bosco di castagno nei versanti vulcanici rivolti preferibilmente a nord, su terreno siliceo, fresco e profondo; dal bosco di roverella che occupa parte dei versanti esposti a sud, su terreno poco profondo e asciutto, di preferenza calcareo e dai prati aridi che derivano dall'abbandono di coltivi e pascoli poco produttivi (vegri).

Si riscontra la presenza di coltivi e vigneti. L'edificato è localizzato sia lungo i fondovalle, sia sui versanti. Da segnalare la presenza di antenne, ripetitori e altre installazioni simili e di numerosi siti estrattivi, parte dei quali ancora in attività, di argilla, di trachite e di calcare. Numerose anche le infrastrutture lineari (un metanodotto, funivie, linee elettriche, una ferrovia e molte strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali, agli incendi, alle aree urbane ed insediamenti umani, alla fruizione (rete escursionistica, strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio della vegetazione, vandalismo e raccolta di esemplari floristici e faunistici).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofa si trova la ZPS IT3260020 "Le Vallette". Il sito è incluso nel Parco Regionale Colli Euganei.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Marsilea quadrifolia*, *Himantoglossum adriaticum*, delle specie di flora endemiche, rare o di interesse conservazionistico.
- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice: *Pernis apivorus*, *Ixobrychus minutus*, *Charadrius dubius*, *Coturnix coturnix*, *Sylvia nisoria*, *Emberiza hortulana*, *Monticola saxatilis*, *Monticola solitarius*, *Sylvia hortensis*.
- Tutela della chiropterofauna.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva. Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Tutela e conservazione degli ambienti carsici.
- Conservazione degli habitat 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", 91H0 "Boschi pannonici di *Quercus pubescens*", 9260 "Foreste di *Castanea sativa*", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 9/34

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 1 di 5	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Marsilea quadrifolia</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione delle stazioni. (MR) ▪ Monitoraggio dell'eutrofizzazione e delle variazioni del livello delle acque. (MR) ▪ Studio delle competizioni interspecifiche con le specie elofite. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Valgono inoltre le misure MG3_002, MG3_004.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Pernis apivorus</i>, <i>Sylvia nisoria</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Monticola saxatilis</i>, <i>Monticola solitarius</i>, <i>Sylvia hortensis</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova in periodo riproduttivo ai sensi delle D.G.R. 158/97, 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG4_001, MG4_003, MG4_004, MG5_001.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_013	<p>Tutela della chiropterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiropteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_001, MG8_008.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006 pag. 10/34

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)
MG3_002	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6110 "Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela integrale delle stazioni occupate dall'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio dell'habitat (specie nitrofile, ingresso di specie arbustive, presenza di bestiame domestico). (MR)
MG3_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)":</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle pratiche agropastorali di tipo tradizionale: pascolo ovicaprino su terreni di bassa profondità, bovino su terreni di grande profondità, con carichi da stabilire caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del carico pascolivo. (MR) ▪ Sfalcio regolare tradizionale tardivo, individuando nelle situazioni più sensibili le parcelle da sottoporre ad uno sfalcio biennale o a rotazione, eventuale decespugliamento manuale o, compatibilmente con le esigenze dell'habitat, meccanico. (GA, RE) ▪ Divieto di rimboschimento delle aree interessate dall'habitat. (RE) ▪ Divieto di qualsiasi coltivazione, operazione di bruciatura, irrigazione, utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. (RE)

continua

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 3 di 5
MG4_001	<p>Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione delle porzioni dei cedui da avviare ad una graduale conversione in fustaie e favorire l'arricchimento floristico del popolamento forestale. (GA, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico prediligendo il governo differenziato per particelle, i tagli a rotazione con periodicità appropriate, il mantenimento di superfici costanti e sufficientemente ampie di bosco maturo e il rilascio in bosco del legno morto, compatibilmente con le esigenze fitosanitarie. (GA) ▪ Incremento della tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale. (GA, RE) ▪ Diminuzione della frammentazione degli habitat forestali attraverso l'elaborazione di un Piano di Azione che regolamenti l'esbosco e la costruzione di ulteriori strade-piste forestali, disincentivi il ricorso a mezzi meccanici troppo pesanti e invasivi. (RE, GA) ▪ Individuazione di incentivi per interventi finalizzati a mantenere ed accrescere la biodiversità delle foreste. (IN) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali, anche per la produzione del seme e degli arboreti, per la conservazione e il miglioramento genetico del materiale forestale di propagazione. (MR) ▪ Controllo ed eventuale contenimento delle specie erbacee e arbustive invasive o alloctone. (GA) ▪ Individuazione e messa a riposo colturale dei cedui degradati, rinfoltimento tramite semina o piantagione di specie che costituiscono il ceduo e di altre specie appartenenti all'associazione vegetazionale tipica della stazione di intervento, tenendo presenti le condizioni del suolo e le condizioni climatiche locali; istituzione del divieto di utilizzo di specie non locali nei rimboschimenti e nei rinfoltimenti. (RE, GA) ▪ Prosecuzione dell'attuale Pianificazione delle attività di antincendio boschivo. (MR)
MG4_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91H0 "Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi. (GA) ▪ Regolamentazione della gestione forestale, finalizzata a favorire metodi di gestione differenziati che permettano la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali di maggiore interesse. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone. (MR)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 12/34

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 4 di 5
MG4_004	<p>Conservazione dell'habitat 9260 "Foreste di <i>Castanea sativa</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la riduzione della copertura arbustiva in aree a rischio di incendio, con interventi di decespugliamento e permettendo l'eventuale pascolo nel castagneto da frutto. (RE, IN) ▪ Predisposizione di incentivi economici al fine del mantenimento delle attività di manutenzione, controllo fitosanitario, controllo delle specie alloctone della flora. (IN, GA) ▪ Manutenzione delle sistemazioni idraulico-forestali nei castagneti da frutto. (RE, IN) ▪ Divieto di lavorazione del terreno. (RE) ▪ Ripristino delle fustaie di castagno e dei castagneti da frutto degradati. (RE) ▪ Monitoraggio dello stato sanitario dei castagneti e realizzazione di interventi fitosanitari. (MR, RE)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

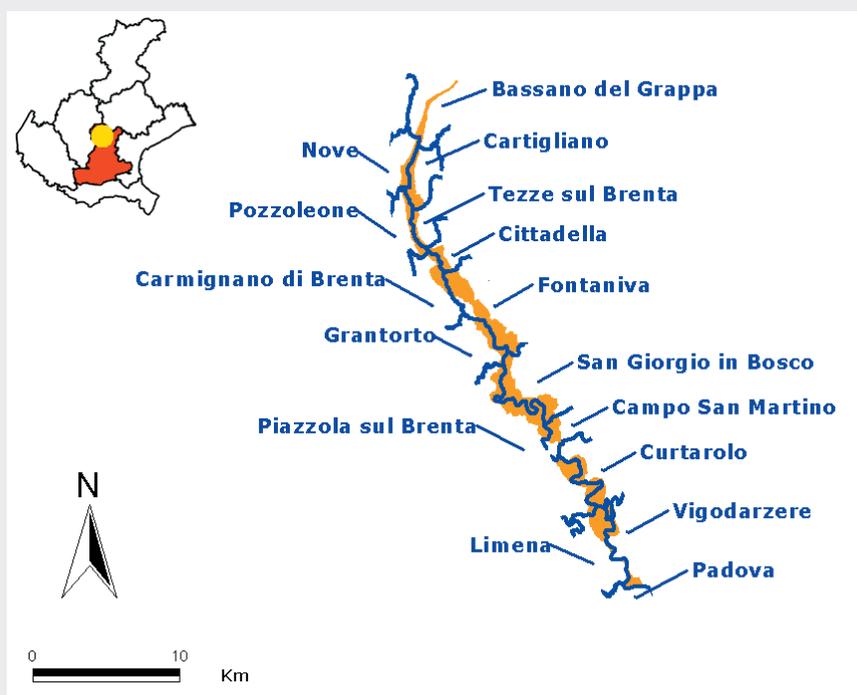
pag. 13/34

Misure di conservazione	
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	pag. 5 di 5
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofeiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
MG8_008	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione degli ambienti carsici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti; formazione di guide esperte nella pratica di attività speleologiche compatibili con la conservazione delle risorse naturali nell'ambito della Federazione Speleologica Veneta. (RE) ▪ Completamento degli studi geomorfologici. (MR) ▪ Prosecuzione delle attività di ricerca e monitoraggio sulle componenti biologiche, sull'impatto della frequentazione e sulla presenza di inquinamenti. (MR) ▪ Valutare la necessità di permesso di accesso alle cavità carsiche previa autorizzazione dell'ente gestore, per motivi di ricerca scientifica o esplorazione e per motivi didattici. (RE) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia della presenza di comunità di chiroterteri e predisposizione dell'interdizione stagionale degli accessi. (MR, RE)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 14/34

IT3260018 - GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Padova e Vicenza. Si estende per una superficie di 3848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

Si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e estesi boschi igrofili. Si segnalano anche la presenza di ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Risulta ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterri forestali.

Ci sono coltivazioni in area golenale soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato. Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Viene attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta. Il sito è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC. Limitrofo si trova il SIC IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, limicoli, galliformi, rapaci, passeriformi.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Lethenteron zanandreae*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*
- Tutela della chiroterrofauna.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione degli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Razionalizzazione delle attività estrattive nel sito al fine di una loro maggiore coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 17/34

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 1 di 5
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis bechsteini</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_008.
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 18/34

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 2 di 5
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreaei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involto durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 3 di 5
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 20/34

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 4 di 5
MG5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 21/34

Misure di conservazione**IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta****pag. 5 di 5**

MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 22/34

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

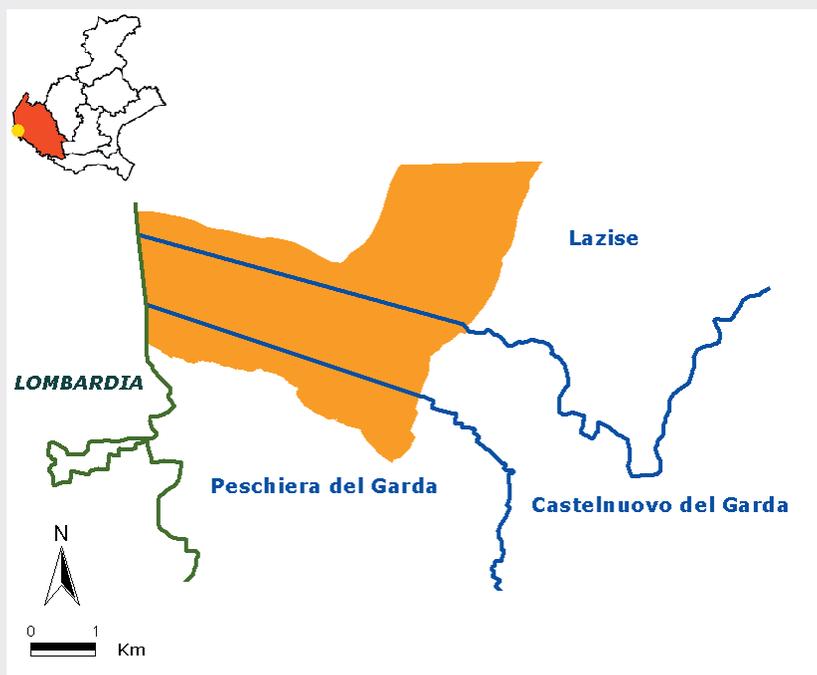
pag. 23/34

**MISURE RELATIVE ALLE ZPS
CHE NON NECESSITANO DI PIANO DI GESTIONE**

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 24/34

IT3210018 - BASSO GARDA



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Verona al confine con la Regione Lombardia. Si estende per una superficie di 1431 ettari ricadente nei comuni di Castelnuovo del Garda, Lazise e Peschiera del Garda. Il Lago di Garda è un lago eutrofico naturale con vegetazione di tipo *Hydrocharition* e *Magnopotamion*. I biotopi compresi in questa zona risultano particolarmente interessanti in quanto rappresentano gli ultimi tratti costieri del Lago di Garda, in territorio Veneto, che ospitano lembi ancora integri di canneti, saliceti ed ontaneti.

Lungo la riva ci sono moli, pontili, opere di difesa dall'erosione, piccoli porti turistici, numerosi edifici, campeggi e altre attività turistiche.

Intorno alla ZPS ci sono fasce coltivate, centri abitati, infrastrutture lineari (rete viaria e linee elettriche).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (strutture per l'attività sportiva e ricreativa, calpestio eccessivo), agli insediamenti umani e relative infrastrutture e alla qualità delle acque.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.
Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3210003 "Laghetto del Frassino".

Obiettivi di conservazione

- Tutela degli importanti popolamenti di uccelli acquatici svernanti, migratori e nidificanti.
- Tutela di *Bombina variegata*.
- Tutela di *Salmo carpio*, *Salmo marmoratus*, *Alosa fallax*.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila.
Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	pag. 1 di 2
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergus serrator</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. ▪ Individuazione di misure di incentivazione per la creazione di isolotti atti alla sosta degli svassi. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG5_004.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_004.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo carpio</i>, <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo. (MR) ▪ Divieto di pesca di <i>Salmo carpio</i>. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione interregionale per la pesca nelle acque del Lago di Garda. ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG2_002, MG5_004.

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

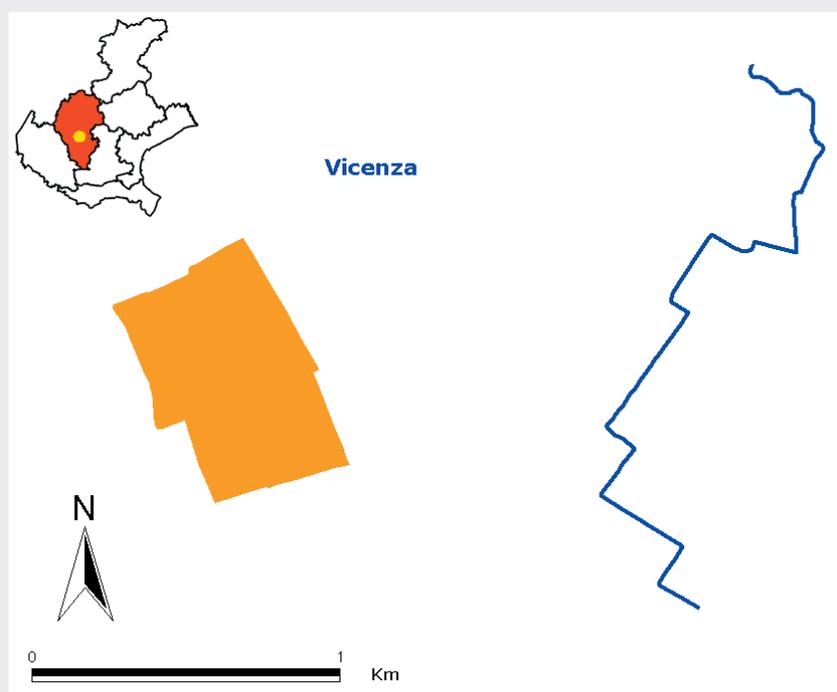
pag. 28/34

Misure di conservazione	
IT3210018 - Basso Garda	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque. (MR, RE)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 29/34

IT3220005 - EX CAVE DI CASALE - VICENZA

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona sud orientale della provincia di Vicenza, estendendosi su una superficie di 36 ettari, nel comune di Vicenza. La parte meridionale della ZPS era in passato sede di cave di argilla ora abbandonate, con falda affiorante e vegetazione igrofila sia erbacea che nemorale. Si tratta di ambienti di origine artificiale, in corso di parziale rinaturalizzazione, soggetti ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Presenta specchi d'acqua paludosi nella porzione settentrionale, separati da arginature regolari e alberate; prevalente copertura a boscaglia nella porzione centro meridionale; aree agricole ed abitazioni rurali, con presenza di serre, in quella nord - occidentale.

L'area circostante al sito presenta alti livelli di antropizzazione con campi coltivati, centri abitati (dei quali il principale è Vicenza), zone industriali e commerciali (soprattutto a sud-est e a est). I livelli di antropizzazione delle aree circostanti sono aumentati dalla presenza di reti infrastrutturali quali elettrodotti (una linea prossima al confine nord-orientale del sito) e vie di comunicazione. Tra queste sono presenti: a nord la linea ferroviaria, a nord est la strada regionale SR11 (Padana Superiore); a sud l'autostrada A4; a sud ovest la strada regionale SR88 e la strada provinciale SP88 e a ovest la strada provinciale SP247 (Riviera).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione per la pesca sportiva, alle pratiche agricole, all'inquinamento (suolo e acqua) ed eutrofizzazione con conseguente evoluzione della biocenosi e, in misura minore, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.
Limitrofo si trova la ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Obiettivi di conservazione

- Tutela degli uccelli acquatici migratori e nidificanti.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 31/34

Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 32/34

Misure di conservazione	
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	pag. 2 di 2
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 33/34

INDICE DELLE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

Sito	Pagina
IT3210018 - Basso Garda	25
IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15

INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER PROVINCE

Provincia	Sito	Pagina
Verona	IT3210018 - Basso Garda	25
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Padova	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15

ALLEGATO C Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 34/34

INDICE DELLE Z.P.S. SUDDIVISO PER COMUNI

Comune	Sito	Pagina
Abano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Arquà Petrarca	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Baone	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Bassano del Grappa	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Battaglia Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Campo San Martino	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Carmignano di Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Cartigliano	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Castelnuovo del Garda	IT3210018 - Basso Garda	25
Cervarese Santa Croce	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Cinto Euganeo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Cittadella	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Curtarolo	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Este	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Fontaniva	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Galzignano Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Grantorto	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Lazise	IT3210018 - Basso Garda	25
Limena	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Lozzo Atestino	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Monselice	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Montegrotto Terme	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Nove	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Padova	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Peschiera del Garda	IT3210018 - Basso Garda	25
Piazzola sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Pozzoleone	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Rovolon	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
San Giorgio in Bosco	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Teolo	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Tezze sul Brenta	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Torreglia	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7
Vicenza	IT3220005 - Ex Cave di Casale - Vicenza	29
Vigodarzere	IT3260018 - Grave e Zone umide della Brenta	15
Vò	IT3260017 - Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	7

distribuito tra le province.

Con il presente provvedimento si provvede, sentite le Province nonché acquisito il parere della Quarta Commissione Consiliare, ad approvare le modifiche al Piano regionale di cui trattasi in applicazione di entrambe le suddette disposizioni, dando atto che le modifiche interessano il regolamento di attuazione, la cartografia e le misure di attenuazione.

Per quanto concerne le modifiche al Regolamento di attuazione, riportate nel prospetto facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A, si evidenzia che alcune di esse provvedono ad apportare al Regolamento mere correzioni di incongruenze formali o di riferimenti, mentre altre introducono necessari elementi di miglioramento/flessibilità gestionale.

In particolare:

- si dispone che in caso di proroga della validità del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) il rinnovo degli organi dell'Ambito territoriale di caccia venga perfezionato secondo i criteri e le procedure già previsti dagli articoli 4, 5, 6 e 8 del Regolamento (modifica all'art. 3, comma 2);

- in relazione alla necessità di prevedere un'attivazione graduale del divieto di immissione di fauna selvatica nel corso della stagione venatoria (cosiddetto "pronta-caccia"), si dispone la soppressione del divieto (imposto ai Comuni direttivi) di immissione di fauna selvatica nei mesi di settembre e ottobre, tenuto conto che le Province già possono indirizzare l'attività degli Ambiti territoriali di caccia attraverso le verifiche di compatibilità di cui all'art.21, comma 14 della L.R.n.50/93 (modifica all'art.5, c.8 lett.h);

- si dispone che per tutti coloro che rivestivano la qualifica di socio di Ambito territoriale di caccia alla scadenza del Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001) approvato con Legge regionale 27 giugno 1996, n.17 e successive modificazioni, e che hanno manifestato per iscritto l'intenzione di confermare tale qualifica, detta manifestazione equivale a istanza assimilabile a tutti gli effetti a domanda di nuova iscrizione, risultando prevalente l'aspetto sostanziale rispetto a quello meramente formale e rilevando, nella fattispecie, l'affidamento del cittadino alla Pubblica Amministrazione quale principio irrinunciabile (modifica all'art.10);

- si correggono le disposizioni di cui all'art.14 (determinazione degli indici di densità venatoria) allineandole con quelle di cui all'art.24 (Titolo VII - Disposizioni integrative per l'attività venatoria nel territorio lagunare e vallivo) in relazione al fatto che quest'ultimo dispone in ordine all'indice di densità venatoria massima (modifica all'art.14);

- si affida alla Giunta regionale il compito di stabilire, con proprio provvedimento, sentite le Province, i criteri per la misurazione del territorio agro-silvo pastorale, e ciò al fine di uniformare gli approcci metodologici e l'origine dei dati di base assunti a livello provinciale (ulteriore modifica all'art.14), tenuto conto che i dati Istat che consentono di individuare il suddetto territorio vengono aggiornati con scadenza troppo dilatata nel tempo rispetto alle esigenze della pianificazione faunistico-venatoria;

- si introduce il riferimento ai piani pluriennali di immissione realizzati dalle Aziende agro-turistico-venatorie, erroneamente omissi, nell'ambito della disposizione concernente i limiti di ammissibilità ai benefici del fondo regionale ex art. 28 della L.R.n.50/93 avuto riguardo ai danni provocati dalla fauna selvatica (modifica all'art. 16, c.6);

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2653 del 11 settembre 2007

Modifiche al Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012. Approvazione ai sensi dell'art.4, commi 1 e 2 della Legge regionale 5 gennaio 2007, n.1.

[Caccia e pesca]

L'Assessore regionale alle Politiche Faunistico-Venatorie Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012 è stato approvato con legge regionale 5 gennaio 2007, n.1.

Il primo comma dell'art.4 della suddetta legge di approvazione autorizza la Giunta regionale ad apportare le modifiche che si rendano necessarie al Piano, sentita la competente Commissione consiliare, sempre che non incidano sui criteri informativi del medesimo, ivi compresi gli aggiornamenti alle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza che accompagna lo specifico strumento di pianificazione.

Il successivo comma secondo affida alla Giunta regionale il compito di procedere, entro l'inizio della stagione venatoria 2007/2008 sentite le Province e la competente Commissione consiliare, all'incremento del territorio regionale destinato ad oasi o zone di ripopolamento e cattura di almeno 2.500 ettari di territorio agro-silvo-pastorale, proporzionalmente

- alle tipologie di danno da fauna selvatica ammissibile a contribuzione, sempre a valere sul fondo regionale di cui all'art.28 della L.R.n.50/93, si aggiungono quella che compendia i danni arrecati ai frutti pendenti di frutteti, oliveti, vigneti e castagneti da frutto, nonché quella che copre i danni agli impianti di apicoltura (modifiche all'art.17, c.1 lettere b) e d);

- viene modificata l'applicazione del cosiddetto "corridoio" di cui all'art.35, escludendo dalla relativa applicazione sia le Aziende faunistico-venatorie che ricadono in Zona Alpi (in analogia a quanto disposto per le Aziende faunistico-venatorie che ricadono nella zona lagunare e valliva), sia quelle in essere alla data di scadenza del Piano faunistico-venatorio (1996-2001), e ciò al fine di conferire al sistema pianificatorio elementi di continuità gestionale;

- viene esclusa anche la zona Alpi dall'applicazione del cosiddetto "corridoio" avuto riguardo alle Aziende agro-turistico-venatorie ed ai Centri privati di riproduzione (modifiche all'art.43, c.4 e all'art.47, c.4).

Per quanto concerne le modifiche alla cartografia, la cui versione "aggiornata" fa parte integrante del presente provvedimento quale Allegato B, le medesime vengono descritte nell'Allegato C anch'esso facente parte integrante del presente provvedimento. Si evidenzia che dette modifiche si sostanziano nei seguenti interventi:

- inserimento di nuove zone di ripopolamento e cattura ed oasi, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.4, c.2 della L.R.n.1/07;

- modifiche "compensate" di istituti di protezione ai sensi dell'art.4, c.1 della L.R.n.1/07, volte a favorire localmente una migliore gestione faunistico-venatoria del territorio;

- individuazione di una nuova area destinata all'istituzione di centro privato di riproduzione della selvaggina allo stato selvatico, sulla base di specifica indicazione fornita dalla Provincia di Rovigo;

- ridefinizione dei valichi montani, alla luce dell'aggiornamento dei dati tecnico-scientifici, forniti dalle Amministrazioni provinciali territorialmente competenti, relativi all'effettiva sussistenza delle caratteristiche ecologico-ambientali delle aree già individuate come valichi montani nella cartografia del PFVR oggetto di modifica.

Per quanto concerne infine le modifiche alle misure di attenuazione, con il presente provvedimento, sulla base della integrazione alla relazione di valutazione d'incidenza avente per oggetto il Piano faunistico-venatorio regionale, predisposta dal consulente tecnico incaricato, acquisita agli atti della competente Struttura regionale con prot. n. 466563/48.27 del 22 agosto 2007 ed approvata con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca n. 39 del 3 settembre 2007, si approvano le seguenti modifiche all'allegato D al Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012):

- Sito "Delta del Po: tratto terminale e Delta veneto" (Codice: IT3270017) e sito "Delta del Po" (Codice: IT3270023): in analogia con le misure di attenuazione previste per i siti della Laguna di Venezia, la misura "limitazione dell'orario per la caccia da appostamento fisso in ambito lagunare (fino alle ore 14)" è soppressa;

- Sito "Laguna viva medio-inferiore di Venezia" (Codice IT3250037): le parole "in alternativa all'aumento di giornate di silenzio venatorio" sono sostituite dalle parole "in alternativa alla limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria";

- La misura di attenuazione, prevista per numerosi siti della Zona Alpi, "posticipo dell'inizio dell'attività dell'addestramento cani al 1° settembre", è ridefinita come segue: "- posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R. n.50/93 al 1° settembre; - sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. n.50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.".

Con la suddetta integrazione è stata altresì aggiornata, nei termini di seguito rappresentati, la valutazione di incidenza del Piano faunistico venatorio regionale in relazione alle modifiche cartografiche di cui agli Allegati B e C del presente provvedimento che hanno interessato siti afferenti alla Rete Natura 2000, nonché tenuto conto delle modifiche alla classificazione delle Zone di Protezione Speciale di cui alla Dgr n. 441 del 27.02.2007:

- ZPS IT3270023 Delta del Po (che viene a ricomprendere, ai sensi della citata Dgr n. 441 del 27.02.2007, nuovi territori tra cui quelli ricadenti nel sito SIC IT3270005 Dune fossili di Ariano Polesine e che si sovrappone parzialmente al sito IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto): a seguito dell'aggiornamento, comprensivo delle correzioni di cui al precedente paragrafo, i due siti IT3270023 e IT3270017 vengono unificati nell'allegato D del PFVR, essendo previste per entrambi le stesse misure di attenuazione;

- ZPS IT3250046 Laguna di Venezia (che viene a ricomprendere, ai sensi della citata Dgr n. 441 del 27.02.2007, i territori precedentemente classificati come ZPS IT3250035 Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 Valli Perini e foci del fiume Dese, IT3250037 Laguna viva medio-inferiore di Venezia, IT3250038 Casse di colmata B e D/E e IT3250039 valli e barene della laguna medio-inferiore di Venezia, nonché i siti SIC IT3250030 Laguna medio inferiore di Venezia e IT3250031 Laguna superiore di Venezia): le misure di attenuazione previste all'Allegato D del PFVR sono state aggiornate alla luce della nuova classificazione dei siti e del nuovo assetto pianificatorio disposto per la Laguna di Venezia;

- SIC IT3250003 Penisola del Cavallino - biotopi litoranei: la valutazione d'incidenza relativa alle modifiche cartografiche non prevede aggiornamenti delle misure di attenuazione già vigenti;

- ZPS IT3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione: la valutazione d'incidenza relativa alle modifiche cartografiche non prevede aggiornamenti delle misure di attenuazione già vigenti.

La modifica votata dalla IV Commissione Consiliare, relativa all'aggiunta al punto 3 del deliberato del seguente trattino: - Sito Fontane di Nogare (Codice IT3230044): sopprimere le parole "spostamento dell'area destinata all'istituzione del campo addestramento cani al di fuori del sito", non può essere accolta in quanto non supportata da idonea valutazione di incidenza. Si rinvia l'accoglimento della proposta all'acquisizione di detta valutazione".

Alla luce delle modifiche ed integrazioni sopra esposte, l'Allegato D del PFVR "Quadro di sintesi delle misure di attenuazioni previste dalla valutazione d'incidenza" viene sostituito dalla versione aggiornata facente parte del presente provvedimento quale Allegato D.

Il relatore conclude la propria relazione e propone

all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33-2° comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Visto l'art.4, commi 1 e 2 della L.R.n.1/07;

Sentite le Province;

Acquisita l'integrazione alla valutazione d'incidenza di cui alle premesse;

Preso atto del parere espresso dalla Quarta Commissione Consiliare, così come da nota prot.09885 del 5.09.07 a firma del Presidente della Commissione medesima:

delibera

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. sono approvate, ai sensi e per i fini di cui all'art.4, commi 1 e 2 della L.R.n.1/07, le modifiche al Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) così come riportate nell'Allegato A, nell'Allegato B, nell'Allegato C e nell'Allegato D facenti parte integrante della presente deliberazione;

3. è disposto l'invio del presente provvedimento alle Amministrazioni provinciali ed alle Associazioni venatorie per quanto di competenza;

4. si dà atto che il Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), così come modificato dal presente provvedimento, è consultabile sul sito della Regione Veneto nonché presso la competente Unità di Progetto Caccia e Pesca.

Allegato B (omissis)

(La presente deliberazione, completa dell'omessa cartografia allegato B è pubblicata nel sito internet del Bollettino, all'indirizzo <http://bur.regione.veneto.it>, ndr)

Allegato A

Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)
Modifiche al Regolamento di attuazione (Allegato A) ai
sensi dell'art. 4, c. 1 della L.R. n. 1/07

1. All'art. 3, comma 2 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), le parole "previste all'articolo 21 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50" sono sostituite dalle parole "previste ai successivi articoli 4, 5, 6 e 8".

2. All'art. 5, comma 8, lettera h) del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), le parole "Tale attività non è consentita nei mesi di settembre ed ottobre" sono soppresse.

3. All'art. 10 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-012) è aggiunto il seguente comma:

"5. Per tutti coloro che rivestivano la qualifica di socio di ambito territoriale di caccia alla scadenza del Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001) approvato con Legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 e successive modificazioni, e che hanno manifestato per iscritto l'intenzione di confermare tale qualifica, detta manifestazione equivale a istanza assimilabile a tutti gli effetti a domanda di nuova iscrizione".

4. All'art. 14, comma 1 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), le parole "Per il territorio lagunare e vallivo gli indici di densità venatoria sono stabiliti ai sensi del Titolo VII del presente regolamento." sono sostituite dalle parole "Per il territorio lagunare e vallivo l'indice di densità venatoria massima è stabilito ai sensi del Titolo VII del presente regolamento".

5. All'art. 14 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) è aggiunto il seguente comma:

"2. La Giunta regionale, con proprio provvedimento, sentite le Province, stabilisce i criteri per la misurazione del territorio agro-silvo pastorale".

6. All'art. 16, comma 6 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), alle parole "di assestamento o di abbattimento" sono aggiunte le parole "o in base al programma pluriennale di immissione".

7. All'art. 17, comma 1, lettera b) del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) è aggiunto il seguente numero:

"3) danni ai frutti pendenti di frutteti, oliveti, vigneti e castagneti da frutto;"

8. All'art. 17, comma 1, lettera d) del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) è aggiunto il seguente numero:

"3) danni agli impianti di apicoltura."

9. Il comma 4 dell'art. 35 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012) è così modificato:

"4. Le distanze fra aziende faunistico venatorie e zone adibite a parco, riserve naturali, oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura, nonché le distanze fra aziende faunistico venatorie e fra azienda faunistico venatoria e gli istituti a gestione privata di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti in zona faunistica delle Alpi e in territorio lagunare e vallivo, nonché escluse quelle in vigore alla data di scadenza del Piano faunistico-venatorio regionale approvato con legge regionale 27 giugno 1996 n. 17 e successive modificazioni, sono fissate dalle Province nella misura minima di metri 500, sentita la commissione per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale."

10. All'art. 43, comma 4 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), le parole "di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti nella zona lagunare e valliva" sono sostituite dalle parole "di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti in zona faunistica delle Alpi e nella zona lagunare e valliva".

11. All'art. 47, comma 4 del Regolamento di attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012), le parole "di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti

nella zona lagunare e valliva” sono sostituite dalle parole “di cui agli articoli 29, 30 e 31 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e successive modificazioni, escluse quelle ricadenti in zona faunistica delle Alpi e nella zona lagunare e valliva”.

Allegato C

Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012)
Modifiche alla Cartografia (Allegato B) ai sensi dell'art. 4,
commi 1 e 2 della L.R. n. 1/07.

Provincia di Padova

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
ZRC n. 54 GUIZZE TERGOLA	ATC 1	riduzione	- 49.5 ha
ZRC n. 58 VIGONZA	ATC 1	istituzione	+ 14.3 ha
ZRC N. 16 BUSIAGO	ATC 1	riduzione	- 56.7 ha
ZRC n. 23 BARRUCHELLA	ATC 1	riduzione	- 216.1 ha
ZRC n. 17 LISSARO	ATC 1	eliminazione	- 51.8 ha
ZRC n. 34 VALGRANDE	ATC 2	istituzione	+ 560.2 ha
ZRC n. 59 OSPEDALETTO	ATC 2	istituzione	+ 163,3 ha
ZRC n. 50 LUSIA	ATC 2	istituzione	+ 52.9 ha
ZRC n. 62 CAMPAGNON	ATC 2	eliminazione	- 376.1 ha
ZRC n. 41 VEGGIANO	ATC 2	ampliamento	+ 84.9 ha
ZRC n. 28 PALU'	ATC 2	ampliamento	+ 111.6 ha
ZRC n. 25 GROMPE	ATC 2	ampliamento	+ 286.1 ha
ZRC n. 33 S. ELENA	ATC 2	eliminazione	- 287.7 ha
ZRC n. 61 ABAZIA	ATC 2	eliminazione	- 252.1 ha
OPF n. 20 GOLENE DEL FRATTA	ATC 2	eliminazione	- 26.4 ha
ZRC n. 52 LEVADA	ATC 3	riduzione	- 29.6 ha
ZRC n. 21 MASSANZAGO	ATC 3	ampliamento	+ 60.8 ha
ZRC n. 9 BRAGALEO	ATC 4	ampliamento	+ 164.0 ha
ZRC n. 35 SALVAN	ATC 4	ampliamento	+ 199.8 ha
OPF n. 15 BOSCHETTO DI S. SIRO	ATC 4	eliminazione	- 1.9 ha
ZRC n. 55 BRENTA SECCA	ATC 5	istituzione	+ 38.1 ha
ZRC n. 2 BOSCO DI VIA BREO	ATC 5	istituzione	+ 81.3 ha
TOTALE MODIFICHE			+ 469.4 ha

Provincia di Rovigo

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
OPF CAVE BARCETTA	ATC 1	istituzione	+ 9,4 ha
OPF LE GORGHE	ATC 1	istituzione	+ 9,2 ha
OPF LA BUORA	ATC 1	istituzione	+ 7,6 ha

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
CPRS FORTI	ATC 3	istituzione	+ 128,8 ha
OPF VALLE POZZATINI	ATC 3	istituzione	+ 180 ha
ZRC CROCERONE	ATC 3	istituzione	+ 128 ha
ZRC PASCOLON	ATC 3	istituzione	+ 192 ha
TOTALE MODIFICHE			+ 655 ha

Provincia di Verona

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
ZRC SARMAZZA	ATC 2	istituzione	+170.6 ha
ZRC LOFFIA	ATC 2	istituzione	+99.4 ha
ZRC VALEGGIO	ATC 3	ampliamento	+256.2 ha
ZRC ALPO	ATC 3	istituzione	+87.7 ha
ZRC LE CASAZZE	ATC 4	ampliamento	+145.8 ha
ZRC S. VITO	ATC 4	ampliamento	+128.3 ha
ZRC CASARA	ATC 6	istituzione	+ 546 ha
ZRC VALLI	ATC 6	riduzione	-418.2 ha
ZRC PALUDE PELLEGRIANA	ATC 4	riduzione	- 44.6 ha
TOTALE MODIFICHE			+ 971.2 ha

Provincia di Vicenza

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
OPF CISMON	Z.A.	ampliamento	+ 454 ha
OPF VAL D'ASSA	Z.A.	istituzione	+ 284.2 ha
OPF MONTE CENGIO	Z.A.	riduzione	- 72 ha
OPF VALICO DI COLLE XOMO	Z.A.	ridefinizione come valico montano	-
TOTALE MODIFICHE			+ 666.2 ha

Provincia di Venezia

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
ZRC FRANZONE-LAME	ATC 1	ampliamento	+ 128 ha
ZRC CORBOLONEGRAI	ATC 1	riduzione	- 224.7 ha
ZRC LUGUGNANACA' BIANCA	ATC 1	ampliamento	+ 263.3 ha
ZRC FOSSALTA	ATC 1	riduzione	- 215 ha
OPF VALLEVECCHIA	ATC 1	riduzione	- 73.6 ha
ZRC MARTEGGIA	ATC 2	modifica	+ 66.6 ha
ZRC ROSSI	ATC 3	ampliamento	+ 66.1 ha
OPF FORTE TRON	ATC 3	eliminazione	- 32.8 ha
ZRC CORREGGIO	ATC 3	ampliamento	+ 67.2 ha
ZRC ZUCCARELLO	ATC 3	ampliamento	+ 69.8 ha
ZRC ROVIEGNO	ATC 3	ampliamento	+ 20.5 ha

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
ZRC CA' LABIA	ATC 4	ampliamento	+ 180.3 ha
ZRC ACQUAMARZA	ATC 4	ampliamento	+ 29.2 ha
OPF SAN GIULIANO-TESSERA	ATC 5	modifica	-
OPF PUNTA SABBIONI	ATC 5	riduzione	+ 647.6 ha
OPF CA' SAVIO-PI-NETA CA' BAL-LARIN-DUNE DEL CAVALLINO	ATC 5	ampliamento	
OPF Casse di Colmata D-E	ATC 5	riduzione	- 31 ha
OPF Cassa di Colmata A	ATC 5	istituzione	
OPF VALLE AVERTO	ATC 5	ampliamento	+ 282.7 ha
TOTALE MODIFICHE			+ 1244.2 ha

Provincia di Treviso

ISTITUTO	ATC	MODIFICA	DIFFERENZA SUPERFICIE
ZRC FELTRINA	ATC 7	ampliamento	+ 186.7 ha
ZRC GRILLO	ATC 7	istituzione	+ 115 ha
ZRC MONTI	ATC 8	ampliamento	+51.2 ha
ZRC VALLIO MEOLO – OSSARIO FAGARE'	ATC 8	ampliamento	+87.7 ha
ZRC BERTI	ATC 8	ampliamento	+21.9 ha
ZRC LE CAMPAGNE	ATC 8	ampliamento	+1.4 ha
ZRC LA BORNIA	ATC 9	ampliamento	+ 63.5 ha
ZRC ISOLONA	Z.A.	istituzione	+ 435.5 ha
ZRC MONTE CORNIO	Z.A.	riduzione	- 330.1 ha
TOTALE MODIFICHE			+ 632.8 ha

Zona Alpi delle Province di Belluno e Treviso

VALICO MONTANO	MODIFICA	SUPERFICIE
VALICO PASSO FADALTO	eliminazione	- 314 ha
VALICO PASSO SAN BOLDO	eliminazione	- 314 ha
VALICO PASSO PRADERA DEGO	eliminazione	- 314 ha
VALICO MONTE GRAPPA	eliminazione	- 314 ha
TOTALE MODIFICHE		-1256 ha

Allegato D

Quadro di sintesi delle misure di attenuazione previste dalla valutazione di incidenza

Di seguito vengono riportate schematicamente le sintesi delle misure di attenuazione che sono state disposte al fine di rendere non significativi gli impatti del piano faunistico ve-

natorio regionale (2007-2012) sulle specie ed habitat dei Siti Natura 2000 del Veneto.

Provincia di Belluno

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230003	GRUPPO DEL SELLA	<ul style="list-style-type: none"> - censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: <ul style="list-style-type: none"> - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1 - assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi); - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R. 50/93 al 1° settembre; - sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.
IT3230005	GRUPPO MARMOLADA	
IT3230006	VAL DISDENDE – MONTE PERALBA – QUATERNA'	
IT3230017	MONTE PELMO – MONDEVAL – FORMIN	
IT3230022	MONTE GRAPPA	
IT3230025	GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAVARGHERA – M. COR	
IT3230026	PASSO DI SAN BOLDO	
IT3230027	MONTE DOLADA: VERSANTE S.E.	
IT3230031	VAL TOVANELLA – BO-SCONERO	
IT3230035	VALLE DEL CISMON – VANOI: MONTE COPPOLO	
IT3230043	PALE DI SAN MARTINO : FOCOBON, PAPE – SAN LUCANO, AGNER – CRODA GRANDA	
IT3230060	TORBIERE DI DANTA	
IT3230063	TORBIERE DI LAC TOROND	
IT3230078	GRUPPO DEL POPERA – DOLOMITI DI AURUNZO E DI VAL COMELICO	
IT3230080	VAL TALAGONA – GRUPPO MONTE CRIDOLA – MONTE DURANNO	
IT3230081	GRUPPI ANTELAO – MARMAROLE – SORAPIS	
IT3230084	CIVETTA CIME DI S. SEBASTIANO	
IT3230086	COL DI LANA – SETTSAS – CHERZ	
IT3230089	DOLOMITI DEL CADORE E COMELICO	
IT3240003	MONTE CESEN	
IT3240024	DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE	
IT3230032	LAGO DI BUSCHE – VINCHETO DI CELLARDA – FONTANE	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito; - sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3230088	FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA	
IT3230042	TORBIERA DI LIPOI	<ul style="list-style-type: none"> - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta (dal 1° marzo al 1° maggio).

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230044	FONTANE DI NOGARE'	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - spostamento dell'area destinata all'istituzione del campo di addestramento cani al di fuori del sito.
IT3230045	TORBIERA DI ANTOLE	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di sosta (dal 1° marzo al 1° maggio);
IT3230068	VALPIANA – VALMOREL (AREE PALUSTRI)	- divieto di rilascio di quaglie di allevamento a fini di ripopolamento e/o di addestramento cani; - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto).
IT3230085	COMELICO – BOSCO DELLA DIGOLA – BRENTONI – TUDAIO	- prescrizioni gestione tipica fauna alpina (vedi misura sito IT3230084); - sospensione dell'attività di addestramento e gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto).
IT3230087	VERSANTE SUD DELLE DOLOMITI FELTRINE	

Provincia di Padova

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3260018	GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA	- limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione e di sosta (dal 1° marzo al 1° agosto); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3260023	MUSON VECCHIO, SORGENTI E ROGGIA ACQUA-LONGA	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3250046	LAGUNA DI VENEZIA (in cui sono ricompresi: - i territori precedentemente classificati come ZPS: IT3250035 (Valli della laguna superiore di Venezia), IT3250036 (Valli Perini e foce del fiume Dese), IT3250037 (Laguna viva medio-inferiore di Venezia), IT3250038 (Casse di colmata B – D/E) e IT3250039 (Valli e barene della laguna medio-inferiore di Venezia); - i SIC: IT3250030 (Laguna medio-inferiore di Venezia) e IT3250031 (Laguna superiore di Venezia)	- vedi sotto Provincia di Venezia.

Provincia di Rovigo

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3270017	DELTA DEL PO: TRATTO TERMINALE E DELTA VENETO	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito; - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane in territorio libero (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; limitatamente al sito IT3270023, in alternativa, creazione di nuove oasi di protezione; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - divieto di istituzione di zona addestramento cani nel sito; in alternativa, sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno); - divieto di ripopolamenti con selvaggina alloctona/semi-domestica (anatra germanata, silvilago).
IT3270023	DELTA DEL PO	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito; - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3270021	VALLONA DI LOREO	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito; - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3270022	GOLENA DI BERGANTINO	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria.

Provincia di Treviso

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3230022	MONTE GRAPPA	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1; - assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi); - posticipo dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R. 50/93 al 1° settembre;
IT3240003	MONTE CESEN	- sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.
IT3240024	DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE	

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3240002	COLLI ASOLANI	- limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) dall'apertura a metà ottobre (in alternativa, limitatamente ai siti IT3240023 e IT3240030, istituzione di alcune piccole oasi lungo il SIC); - sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto) nei siti ove prevista l'istituzione di campi cani.
IT3240004	MONTELLO	
IT3240013	AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA E CORSO INFERIORE DEL MONTICANO	
IT3240023	GRAVE DEL PIAVE	
IT3240025	CAMPAZZI DI ONIGO	
IT3240026	PRAI DI CASTELLO DI GODEGO	
IT3240029	AMBITO FLUVIALE DEL LIVENZA	- sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 1° agosto); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3240030	GRAVE DEL PIAVE - FIUME SOLIGO - FOSSO DI NEGRISA	
IT3240035	SETTOLO BASSO	

Provincia di Venezia

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3250046	LAGUNA DI VENEZIA (in cui sono ricompresi: - i territori precedentemente classificati come ZPS: IT3250035 (Valli della laguna superiore di Venezia), IT3250036 (Valli Perini e foce del fiume Dese), IT3250037 (Laguna viva medio-inferiore di Venezia), IT3250038 (Casse di colmata B - D/E) e IT3250039 (Valli e barene della laguna medio-inferiore di Venezia); - i SIC: IT3250030 (Laguna medio-inferiore di Venezia) e IT3250031 (Laguna superiore di Venezia))	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - divieto di istituzione di campi per l'addestramento/gare cani; in alternativa sospensione dell'attività di addestramento/gare cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno); - limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14.00) per tutta la durata della stagione venatoria.
IT3250033	LAGUNA DI CAORLE	
IT3250044	FIUMI REGHENA E LEMENE - CANALE TAGLIO E ROGGE LIMITROFE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE	
IT3250003	PENISOLA DEL CAVALLINO: BIOTOPI LITORANEI	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide; - divieto di istituzione di campi per l'addestramento/gare cani; in alternativa sospensione dell'attività di addestramento cani nel periodo di nidificazione (dal 1° aprile al 30 giugno).
IT3250013	LAGUNA DEL MORT E PINETA DI ERACLEA	
IT3250034	DUNE RESIDUE DEL BACUCCO	
IT3250043	GARZAIA DELLA TENUTA "CIVRANA E REZZONICA"	
IT3250042	VALLI ZIGNAGO - PERERA - FRANCHETTI - NOVA	- vedi misure prescritte per il sito IT3250003; - distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito.

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3250041	VALLE VECCHIA - ZUMELLE - VALLI DI BIBIONE	- utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.

Provincia di Verona

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3210014	PALUDE DEL FENILETTO E SGUAZZO VALLESE	- distribuzione capillare di materiale scientifico-divulgativo che illustri in modo dettagliato le differenze morfologiche tra le varie specie appartenenti al genere Aythya; in alternativa, divieto di caccia alla moretta (Aythya fuligula) nel sito (escluso il sito IT3210019); - istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito (nella fattispecie, per il sito IT3210018, allargamento dell'oasi esistente anche verso parte della riva Sud del Lago di Garda); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3210018	BASSO GARDA	- istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito (nella fattispecie, per il sito IT3210018, allargamento dell'oasi esistente anche verso parte della riva Sud del Lago di Garda); - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3210019	SGUAZZO DI RIVALUNGA	
IT3210039	MONTE BALDO OVEST	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1; - assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi);
IT3210041	MONTE BALDO EST	- posticcio dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R. 50/93 al 1° settembre; - sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.

Provincia di Vicenza

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3210040	MONTI LESSINI - PASUBIO - PICCOLE DOLOMITI VICENTINE	- censimenti primaverili ed estivi ripetuti almeno tre volte, da effettuarsi su almeno il 10% del territorio adatto alle specie fagiano di monte, pernice bianca e coturnice; - sospensione dei prelievi venatori in presenza di dati censuali pari a: - fagiano di monte: rapporto giovani/femmine adulte inferiore a 1,35 - coturnice e pernice bianca: rapporto giovani/adulti inferiore a 1,1; - assegnazione nominativa del capo per piani di prelievo molto bassi (indicativamente inferiori ai 5 capi); - posticcio dell'inizio dell'attività di addestramento cani di cui all'art. 18, comma 2 della L.R. 50/93 al 1° settembre; - sospensione di qualsiasi attività cinofila nelle zone addestramento cani di cui all'art. 18 comma 1 della L.R. 50/93 ricadenti in aree di riproduzione di una o più specie di galliformi alpini (gallo cedrone, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, francolino di monte) dal 15 aprile al 1° settembre.
IT3220036	ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI	
IT3230022	MONTE GRAPPA	

CODICE	NOME DEL SITO	MISURE DI ATTENUAZIONE
IT3260018	ZONE UMIDE E GRAVE DEL BRENTA	- istituzione di un'oasi faunistica in almeno una parte del sito; - utilizzo obbligatorio di munizioni con piombo nichelato, nelle more dell'entrata in vigore, entro il 2009, del divieto dell'uso di pallini di piombo per la caccia nelle zone umide.
IT3220040	BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE	- limitazione dell'orario per la caccia vagantiva con il cane (fino alle ore 14) per tutta la durata della stagione venatoria.
